



Impresa di pulizie  
**IRIS**  
Auguri di Buone Feste  
che il nuovo anno sia  
ricco di felicità



BERGAMO - Via Coggetti, 88 - Tel. 035.0447726  
www.impresadipulizieiris.it

SERiate - DALMINE - STEZZANO - OSIO SOTTO - TREVIOLo - TORRE BOLDONE - ZANICA - CURNO - MOZZO  
AZZANO SAN PAOLO - GORLE - GRASSOBBIO - OSIO SOPRA - COMUN NUOVO - LALLIO - LEVATE - ORIO AL SERIO

BergamoPost - Aut. Tribunale di Bergamo 9 del 2016 - P.I. 30/09/2016 - Direttore responsabile Ettore Ongis - Bergamo 29/12/2017 - Editore: Media(IN) srl - Merate (LC) - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi(IN) srl 035.286910 - ISSN 2531-6540 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1- DGB LO - MI

## TROVESI



### Il re del jazz dimenticato dal Festival

Un cartellone ricco per l'edizione numero 40 di Bergamo Jazz, con una pecca: non è stato invitato Gianluigi Trovesi, bergamasco, considerato uno dei più grandi jazzisti del mondo.

A PAGINA 9

## CURNO



### Il sindaco bacchetta la preside

Il Consiglio d'Istituto ha votato la riduzione degli orari. Il sindaco Gamba: «Decisione sbagliata, presa senza coinvolgerci. Non aiuta i ragazzi e crea disagi ai genitori che lavorano».

A PAGINA 30

## PROTAGONISTI DEL 2017 - I MAGNIFICI SEI CHE HANNO LASCIATO IL SEGNO

# MISTER GASPERINI

## Il personaggio dell'anno



### L'uomo che ha portato l'Europa a Bergamo

Ha entusiasmato i bergamaschi facendo giocare e vincere l'Atalanta come mai nessuno prima di lui

ALLE PAGINE 2 e 3

### Capodanno con Ivan Cattaneo

Palco in piazza Matteotti con un portabandiera degli anni '80. Ex carcere di Sant'Agata trasformato in un club a più sale, ispirate al Purgatorio.

A PAGINA 41



### La crisi del Pd Ognuno corre per i fatti suoi

Ci sono pochi posti, sia in Parlamento che in Consiglio regionale, e i personalismi hanno la meglio. Da Matteo Rossi a Giovanni Sanga, le punzecchiature sono ormai all'ordine del giorno.

A PAGINA 10



### Un sorriso che solleva 85 chili

Francesca Masserini, 23enne di Treviolo, solleva fino a 85 chili e punta ai 90. «Questo sport non è solo muscoli, anzi». È arrivata terza agli ultimi assoluti.

A PAGINA 40

## OSIO SOTTO

### 50 anni di porte aperte Auguri Bar Commercio!

L'ha avviato Lino Carissimi nel 1968, ma la colonna portante era la moglie Rosi. Nei Settanta lo frequentavano tanti immigrati del Sud, nel Duemila tanti stranieri. Lo gestiscono quattro sorelle.

A PAGINA 25



## SERiate

### La bontà di Roberto catechista e alpinista

Roberto Luzzana è scomparso lo scorso luglio per un incidente mentre scalava. Gli è stato assegnato il Premio Bontà della famiglia Capelli. Catechista e volontario, amava la montagna.

A PAGINA 17



**Magici Fuochi d'Artificio a NORMA DI LEGGE!**

**La PIROTECNICA Bergamasca**

Auguriamo a tutti un Felice 2018

**APERTO TUTTO L'ANNO!**

OSIO SOPRA (BG) - Via Capra, 13 - Info 373.7181456

ARRICAR srl

Buone Feste

VERDELLINO (BG) • VIA FRANCESCA, 12 • TEL. 035.482.1950  
info@arricar.it • www.arricar.it

CONCESSIONARIA AUTO • TRUCK PER LA PROVINCIA DI BERGAMO

ARRICAR srl

## IL PERSONAGGIO DELL'ANNO



# Il mister coraggioso, che ha fatto

«Sono contentissimo di avere "destabilizzato" Bergamo: penso proprio che non vi piacerà più...»  
«In città mi trovo molto bene: l'entusiasmo è coinvolgente ma mai soffocante». «Vincere è bello»

di Fabio Gennari

(gfw)  
**Gian Piero Gasperini, il 2017 è stato l'anno migliore della sua vita?**

«È stato un grandissimo anno, dal punto di vista sportivo direi proprio di sì. Ho avuto tanti riconoscimenti, abbiamo fatto qualcosa di eclatante raggiungendo risultati incredibili con una continuità pazzesca. Sono stati dodici mesi senza soste. Qualcuno dice che saranno irripetibili, ma mi auguro che non sia così: vorrei un altro anno ancora più bello. Ma devo dire che il 2017 è stato fantastico».

**Possiamo definirlo l'anno della sua consacrazione, anche in Europa?**

«Abbiamo fatto qualcosa che a livello europeo ha avuto un'eco enorme. Sono felice per i ragazzi, per la società e per la città di Bergamo, l'ambiente nerazzurro si è fatto conoscere ancor di più anche grazie ai giovani che sono cresciuti. Siamo riusciti a far vivere trasferte con migliaia di persone al seguito in giro per l'Europa. Qualcosa che non si vedeva da tempo. E poi c'è l'apprezzamento degli avversari, sia tifosi che addetti ai lavori. Questa è una cosa molto difficile da ottenere, ma allo stesso tempo molto emozionante».

**Un complimento in particolare che l'ha davvero colpito?**

«Nei giorni scorsi, mi ha mandato un messaggio Arrigo Sacchi. Ha scritto parole commoventi. Si è congratulato, ha parlato del coraggio che mettiamo in campo e del piacere che prova nel vederci giocare: la sua considerazione è massima, indipendentemente dai risultati che otterremo. Mi ha colpito davvero, è stato qualcosa di inaspettato e molto profondo anche perché non abbiamo un rapporto così stretto. L'ho chiamato e l'ho ringraziato».

**Lei è uno che si emoziona?**  
«Certamente sì, di fronte a certe situazioni per forza. La verità è che poi alla fine ho due maschere e cerco di utilizzarle al meglio per proteggere quelle emozioni».

**Hanno definito l'Atalanta coraggiosa e aggressiva: è come lei?**

«Credo di essere uno molto coraggioso, sì. Aggressivo... diciamo che non aggredito mai per primo, ma se mi sento attaccato rispondo. Sono reattivo, più che aggressivo».

**Si è mai fermato, in questi 18 mesi, per guardare cosa diavolo stava combinando la piccola grande Atalanta?**

«Uno degli aspetti più brutti del mio lavoro è, forse, anche del mio carattere è che vado

sempre avanti ponendomi degli obiettivi nuovi. E quando arriva un momento di stacco, mi vien quasi da dire: "Oddio, adesso cosa faccio?". Questa è una cosa che ti impedisce di guardare indietro. Capita sicuramente di rivedere cose del passato che ti emozionano, ma non sono uno che si ferma tanto. I successi dell'anno scorso, ad esempio, non li rivedo mai. Nemmeno la festa finale. Forse questa è una sfumatura del mio carattere, sono ambizioso e penso sempre al dopo, alla prossima gara, al prossimo impegno. È la mia indole».

**Calcisticamente parlando, Bergamo è completamente destabilizzata dal suo lavoro.**

«E di questo sono contentissimo, ma sono anche convinto che non vi piacerà più nessun altro tipo di calcio (ride, ndr)».

**La soluzione è semplice: si ferma a Bergamo vent'anni e siamo a posto.**

«Ok, ma che sia tra un giorno o tra vent'anni è nella natura delle cose che prima o poi tutto finisce. Però sono contento di aver sfondato un muro che conteneva un modo di intendere il calcio che adesso non c'è più: ero convinto di poterlo fare e ce l'ho fatta. Metteteci un po' di fortuna o di quello che volete, ma i risultati sono arrivati».

**È la prima volta che le riesce?**

«No,»

l'avevo fatto anche al Genoa. In Liguria mi rimproveravano perché non difendevamo: la concezione in voga era "primo non prenderle", poi in qualche modo si doveva provare a vincere. Attraverso la sofferenza e la fatica. Adesso comunque si soffre e si fatica, ma penso di aver ribaltato il modo di intendere il calcio, lì come a Bergamo. Oggi l'Atalanta può andare a giocare alla pari certe partite e confrontarsi con

chiun-

**Contro la Lazio e contro il Milan questa cosa si è vista.**

«Sono state veramente due belle partite. Con la Lazio ero molto dispiaciuto di non aver vinto perché con un successo sarebbe stata una gara che passava direttamente agli annali, ma in quei novanta minuti ho di nuovo rivisto una squadra con la potenzialità di fare un altro risultato grandioso. Non lo so se ci riusciremo, ma se non ce la faremo, sarà colpa nostra».

**Quindi ha già iniziato a studiare il Dortmund?**

(Ride, ndr) «Diciamo che l'ho guardato, ho iniziato a seguirlo».

**E qual è la squadra che le piace di più seguire?**

«Il Manchester City, senza dubbio. Sono un grandissimo estimatore di Guardiola, per me è il numero uno in assoluto. Mi piace anche

il modo che ha Conte di lavorare con i suoi calciatori per cercare di tirar fuori il massimo da tutti, ma dal punto di vista calcistico sono ammirato oggi dal City come in passato lo ero dal Barcellona. Ci sono squadre che vincono e nessuno si ricorda, altre che invece restano nella storia: il Barcellona di Guardiola come il Milan di Sacchi».

**Il calcio per lei è più una passione o un'ossessione?**

«Certamente passione. Nella mia carriera ho preso tante bastonate, le avessi vissute con ossessione sarebbe stata durissima. Sia nelle vittorie che nelle sconfitte, se ci metti passione tutto viene accettato in modo molto diverso».

**Panatta diceva che tanti insegnano lo sport, pochissimi insegnano a vincere. Che differenza c'è?**

«Le vittorie passano da tante cose. Servono capacità e talento per emergere rispetto all'avversario, ma credo che il segreto sia vincere prima di tutto con se stessi. Il nostro poi è uno sport di squadra e quindi il lavoro è complesso. La vittoria non passa solo dal dirsi "sono più forte, vincerò", ma dalla consapevolezza dei propri difetti, dalla voglia di migliorarsi e dalla strategia che ognuno cerca di mettere in campo per ottenere il massimo».

**Meglio vincere immeritatamente**

**1-0 al novantesimo o uscire tra gli applausi a prescindere dal risultato?**

«Una vittoria non si rifiuta mai ma la soddisfazione di ottenerla meritatamente è assoluta. L'applauso del pubblico credo che sia qualcosa di grandioso, bellissimo. Forse la manifestazione d'affetto più gratificante di tutte. Una vittoria strappata nel finale e per il rotto della cuffia è bella, ma molto diversa. Educazione alla vittoria significa anche imparare a perdere: il successo a tutti i costi genera grandi danni. Bisogna lavorare e allenarsi per raggiungere gli obiettivi, ma è importante sottolineare che vincere non è l'unica cosa che conta, come dice qualcuno».

**Passando dal tecnico alla persona, lei è un uomo solo?**

«No, sono un uomo fortunato. Ho tantissimi affetti, sia in famiglia che tra gli amici. Le persone che mi stimano sono parecchie, così come quelle che mi vogliono bene, come del resto gliene voglio anch'io. Nelle decisioni, invece, sono certamente un uomo solo: quando è il momento di scegliere, non hai alternative».

**Dicono che lei sia uno che ride e scherza ma fino a un certo punto. Ora invece parla di amici veri, ne ha anche nel calcio?**

«Sì, anche se più passa il tempo più il cerchio si stringe. Ma non mi posso certo lamentare. Ho vissuto in molti posti diversi e la mia fortuna è essere riuscito a lasciare spesso un segno: capita di stare molto tempo senza vedersi, ma quando i rapporti ci sono ti capisci al volo».

**In questo cerchio ora c'è anche Bergamo?**

«Mi sono ambientato molto bene. C'è voluto un po' perché passo tanto tempo a Zingonia, ma dopo oltre un anno e mezzo sono aumentate le conoscenze, i rapporti, i riferimenti e le occasioni per godere delle bellezze della città. La gente per strada ti ferma, ma Bergamo è



## LE MOTIVAZIONI I record della scorsa stagione e gli incredibili risultati di quella in corso sono soltanto... Vogliono la sua statua al posto di Garibaldi, ma

di Andrea Rossetti

(rdo) Francamente, quando ci siamo trovati a dover pensare un "Personaggio dell'anno" per Bergamo, i dubbi ce ne sono stati pochi. Gian Piero Gasperini, chi altrimenti?

Era da tempo che Bergamo non si trovava ad aver a che fare con un tipo così. Da queste parti siamo abituati a borbottii a denti stretti, teste basse e lavorare, tanti fatti e poche parole. E all'improvviso ti ritrovi uno che ai borbottii preferisce le frasi dritto per dritto, staffilate che son cazzotti in

faccia, sia in positivo che in negativo; che alla testa bassa preferisce il muso a muso, anche con chi si gioca lo scudetto. Sul lavorare duro e i fatti, invece, ci siamo, perché uno che fa sgroppare tutti così, a Zingonia non si vedeva da un po', e perché i record della scorsa stagione sono i migliori fatti che l'Atalanta abbia mai visto in 110 anni di storia.

Ecco, appunto, i record: importanti, bellissimi, fondamentali. Ma non sono tutto. Anzi, ad essere sinceri sono soltanto la punta dell'iceberg. Resterebbero, ovvio. Ma la verità è che nes-

suno dimenticherà mai Gasp, sia che se ne vada domani sia che decida di piantare radici ai piedi delle Mura. Non stupisce che sulla piattaforma Change.org qualcuno abbia lanciato una petizione per sostituire la statua di Garibaldi alla Rotonda dei Mille con una statua del condottiero nerazzurro. Motivazione: «Ha cambiato il modo di pensare dei tifosi atalantini e della società Atalanta. Gasperini ha alzato l'asticella riuscendo a raggiungere obiettivi impensabili prima». Qui sta il segreto del successo di Gasp: l'ambizione, il non accontentarsi mai.



# Il gesto dell'Atalanta una gioia

nessun altro tipo di calcio. Ma sono stati i tifosi, con la loro passione, a renderci davvero felici»,  
«... ma non è l'unica cosa che conta». «Il presidente è incredibile, non ho mai trovato uno così».

molto civile, si vive bene e l'entusiasmo è coinvolgente ma mai soffocante. Ci sono rispetto ed educazione, valori fondamentali».

**Qualcuno la vorrebbe sindaco...**

(Ride, ndr) «Sono sereno qui, mi sento a casa. È qualcosa che ho avvertito subito. Ho lavorato e vissuto in città grandi con problemi di educazione, di civiltà, di sicurezza o di viabilità e pur adattandomi a tutte le situazioni, devo ammettere che a Bergamo si sta proprio bene. Magari nelle periferie ci sono più difficoltà, ma per me che vivo in centro non ci sono problemi».

**E cosa la fa sentire a casa?**

«Quando arrivo in città dico "che bello", mi faccio una passeggiata e con mia moglie andiamo in quei posti che ormai sono diventati il nostro punto di riferimento. Mi rilasso e recupero, pronto a ripartire il giorno dopo».

**Una zona in particolare che le ha rapito il cuore?**

«Amo il centro tra Piazza Pontida e via Sant'Orsola proprio nel cuore di Città Bassa. L'aperitivo, quattro passi, la visita o la cena a casa di un amico sono tutte piccole cose che mi piacciono. Quando sono a casa, se posso lascio la macchina in garage e mi muovo a piedi. Mi sento tranquillo e mi rigenero, nonostante non ci sia il mare».

**Anche sua moglie si trova bene?**

«Sì, però passa qui metà settimana perché lavora in una scuola in Piemonte. Ha fatto per tanti anni l'insegnante».

**Siete una famiglia di educatori. Cosa pensa della scuola italiana?**

«Secondo me ci sono dei grandissimi valori, ma c'è anche un po' di pigrizia nella trasformazione della scuola in funzione dei ragazzi più che degli adulti. Secondo me, l'attività sportiva e l'educazione motoria dovrebbero essere più

presenti nel programma scolastico, i ragazzi che stanno tante ore a scuola devono avere anche quel tipo di educazione. Sarebbe un aiuto importante: lo sport ti insegna a vincere ma pure a perdere, si imparano le regole e si insegna anche il rispetto».

**Le piacciono molto i bambini?**

«Verissimo, con lui mi emoziono e credo che i bimbi siano bellissimi. Mi piace molto stare a guardarli mentre giocano a calcio».

**A tal proposito, c'è un aneddoto che ci hanno raccontato. Risale alla sfida di Napoli dell'anno scorso. Ce lo racconta?**

«Che bella storia. È successo prima della vittoria per 2-0 con doppietta di Caldara. Abbiamo fatto un allenamento vicino a Pozzuoli, il campo era completamente recintato, ma fuori c'erano tanti bambini che stavano uno sopra l'altro cercando di vedere i giocatori. Erano tutti dietro al cancello, ci chiamavano a gran voce e chiedevano il pallone o una maglia. Sono andato da loro e ho detto: "Se fate i bravi, vi faccio entrare tutti"».

**E così è stato?**

«Sì, li ho fatto entrare e si sono piazzati a bordo campo. Non hanno aperto bocca, bravissimi, anche se penso che tanti avessero saltato scuola per esserci. A fine allenamento li ho guardati e li ho chiamati in campo a giocare. Erano una trentina, sono corsi dentro e ci siamo divertiti con loro. È stato davvero bellissimo».

**Un gesto che non corrisponde alla sua immagine da duro. Com'è davvero il suo carattere?**

«Mi fido molto del mio intuito, sia sul campo che nei rapporti con le persone. Credo che, applicato al calcio, il concetto sia ancora più esasperato: penso di riuscire spesso a giocare d'anticipo. Ammetto però che in alcune circostanze dovrei imparare a contare fino a dieci prima di agire. A volte anche fino a cento (ride, ndr). Ma sono già migliorato molto, ve lo assicuro».

**Che cosa la fa arrabbiare?**

«Quando qualcuno fa il furb e cerca di fregarmi. Non mi piacciono i bugiardi e i falsi e se me ne accorgo, mi incazzo. E poi sono molto infastidito da chi cerca sempre un alibi per qualsiasi cosa, anche se in certe situazioni è comprensibile».

**Lei in panchina è spesso indemoniato. Poi si avvicina il secondo, Tullio Gritti, e si calma.**

**Come ci riesce?**

«Io ho un po' di punching ball che mi circondano, lui è un grandissimo incassatore e la sua dote migliore è che non mi contraddice mai (ride, ndr). È strepitoso. Anche quando vuol farmi cambiare idea, la prende alla larga e ha la capacità di non farmi mai arrabbiare».

**Un grande politico.**

«Mamma mia, non abbiamo la controprova perché non ha mai intrapreso quella strada, ma Tullio è il top. Anche uno come Andreotti sarebbe impallidito al confronto, in termini di capacità di mettere sempre d'accordo tutti e mediare. È uno da grande coalizione».

**Lei, invece, è più autoritario, ma tutti la definiscono intelligente e colto.**

«Intelligente spero di sì, colto mi piacerebbe esserlo molto di più. Ammiro le persone di grande cultura, ci sono professori che ascolterei per ore, perché hanno una grande capacità di spiegare, una cosa che quasi mi rapisce. Ad esempio, sono affascinato dall'arte, ma la conosco poco e per conoscerla serve molto tempo, che non ho».

**Sono valori che le riconosce anche il presidente. In generale, com'è il rapporto con i Percassi?**

«Sono una famiglia fantastica, il presidente è una persona incredibile: non ho mai trovato uno così. Legato al territorio, all'Atalanta, alla sua gente e fa tutto in funzione di questa passione. Te ne accorgi subito. Nei miei confronti è incredibile, mi elogia sempre, spesso anche oltre i meriti che penso di avere. Sono molto riconoscente verso di lui. È un uomo

sincero, non servono contratti o accordi scritti quando spende la sua parola».

**Le ha mai chiesto di far giocare uno piuttosto che un altro? Tanti presidenti lo fanno...**

«Non l'ha mai fatto. Chiede e si informa, magari non dorme perché sa che l'indomani giocano due ragazzi come Petagna e Caldara (successe prima del Napoli l'anno scorso, ndr), ma ha un grande rispetto per i ruoli e per il mio lavoro. Ti gratifica, non ha gelosie né invidie per i successi che otteniamo ed è sempre il primo ad applaudirti: se ci pensiamo bene, tutto quello che stiamo facendo e che sta esaltando la nostra gente, è merito in primis di chi è al comando della società».

**Quindi se fosse toccato a lei scegliere il personaggio dell'anno, avrebbe scelto Antonio Percassi?**

«Assolutamente sì. Credo che la mia identificazione rispetto a quello che l'Atalanta sta ottenendo sia eccessiva rispetto ai meriti dei Percassi. Le partite e il gioco magari portano a fare certe valutazioni, ma il fenomeno Atalanta va identificato prima con loro. Quello che il presidente ha fatto e sta facendo è incredibile, l'acquisto dello stadio è al di fuori di ogni legge economica, è un regalo enorme a tutta la città. Io sono meno generoso rispetto a lui. Chi parla di investimento sullo stadio sbaglia: si tratta di un vero e proprio gesto d'amore. Avrebbero dovuto regalarci glielo».

**Magari lei non è generoso come il presidente, però ha mantenuto la sua promessa di renderci felici. Dopo tutto quello che è successo, vuol dire qualcosa ai bergamaschi?**

«Credo che sia arrivato il momento di dare loro i giusti meriti. Noi abbiamo fatto qualcosa di grande che sicuramente ha esaltato tutti, ma sono stati i tifosi atalantini a renderci davvero felici. La passione che c'è intorno a noi porta la squadra ad andare oltre al proprio coraggio, più in alto della voglia di fare risultato: è bellissimo vedere l'identificazione della gente con la maglia che indossiamo. Abbiamo vissuto insieme, in questo 2017, dei momenti unici».

**Quali i più belli?**

«Il finale dello scorso campionato è stato fantastico, ma direi anche la partita in casa contro l'Everton. I dieci minuti finali del primo tempo sono stati un delirio. Prima l'1-0, poi il raddoppio e subito il tris: ho visto la gente impazzire, saltare e cantare e gridare. Stessa cosa a Liverpool con l'Everton e in casa con il Lione. Momenti che davvero che non potrà e non potremo dimenticare mai».



## La punta dell'iceberg. Gasperini, a Bergamo, sta facendo ciò che è riuscito a pochi nello sport italiano La verità è che il Gasp ci lascerà molto di più

E non si parla solo di calcio, sarebbe riduttivo; la sua è una sorta di filosofia di vita applicata al calcio, e a Bergamo ha semplicemente (e forse finalmente) trovato una platea pronta ad ascoltarlo.

Certo, ci è voluto un po' di tempo. L'inizio è stato una sequela di shock, il mister ha tirato la corda fino a un attimo prima che si spezzasse. Ma non si è spezzata. E su quella corda ha fatto camminare i suoi ragazzi prima, l'intera città poi, regalando un anno di equilibri emozionali senza precedenti. Non è un caso che lo storico

acquisto dello stadio da parte dell'Atalanta sia avvenuto mentre lui è alla guida della squadra. Perché senza Gasp, al novanta per cento un'operazione di quel tipo non si sarebbe potuta concretizzare. Come non è un caso che l'Atalanta sia assurta a modello italiano ed europeo con lui in panchina. La cultura del lavoro, l'ambizione, la consapevolezza dei propri mezzi sono valori che lui ha messo in campo, trasmettendoli per osmosi a tutti gli appassionati che, settimana dopo settimana, seguono la Dea.

Dietro quello sguardo imbronciato

si nasconde un esteta del pallone, ma soprattutto un educatore. Si nasconde (lui stesso parla di «maschere» che indossa all'occorrenza) un uomo che, qui a Bergamo, sta riuscendo in ciò che pochi prima di lui, nello sport italiano, sono riusciti a fare: creare una vera e propria *legacy*, come direbbero in America, cioè un'eredità ideale prima che tangibile. «Sono convinto che non vi piacerà più nessun altro tipo di calcio» ci ha detto sorridendo. Ed è proprio così. La verità è che la sua statua, a Bergamo, Gasperini l'ha già costruita.



**OrioCenter**  
SELECTED STORES

**WINTER PARK**

ADVENTURE • FOOD • GIFT • SNOW • CHRISTMAS • HAPPY PEOPLE RACE

**3 GENNAIO** 15:00 - ROBERTA RODIGHIERO  
**6 GENNAIO** 15:00 - SPETTACOLO "EPIPHANY STARS ON ICE"

**SPETTACOLI • DJ SET • GRANDI CAMPIONI DI PATTINAGGIO • CONCERTO GOSPEL**  
PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO 600 m<sup>2</sup>, ICE DRIFT KART, PISTA DA SCI E SNOWBOARD LUNGA 75 m, PARCO AVVENTURA CON PONTE TIBETANO, PARETE DA ARRAMPICATA E ZIP LINE DA 50 m, SNOW TUBING A TRE CORSIE, LA CASA DI BABBO NATALE, MERCATINI

**IL PIÙ GRANDE E UNICO IN ITALIA**  
APERTO DALLE 11:00 ALLE 21:00 | PER INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO WEB [ORIOCENTER.IT](http://ORIOCENTER.IT)

organizzato da:

akay

in collaborazione con:

garavaglia

con il patrocinio di:

Comune di  
Azzano San PaoloComune di  
Orlò al Serio

main sponsor:

UBI Banca  
Fare banca per bene.GEWISS  
LIGHT UP THE FUTURE

**I PROTAGONISTI 2017** Abbiamo scelto alcune personalità che si sono distinte ottenendo importanti risultati nei diversi campi, dall'industria alla politica

# Quelli che a Bergamo hanno lasciato il segno

Oltre a Gasperini: Bombassei e Percassi tra gli imprenditori; Martina tra i politici; Ilaria Galbusera nello sport; nella musica, i Pinguini

Gasperini c'era già l'anno scorso fra coloro che avevano lasciato un segno positivo a Bergamo. A fine 2016 il titolo che gli avevamo dedicato era: "Il coraggio di puntare sui giovani". Non sapevamo che quel coraggio avrebbe portato l'Atalanta a cogliere risultati mai raggiunti prima nella sua storia, facendo del 2017, dal punto di vista calcistico, il «Migliore anno della nostra vita». Inevitabile, dunque, dedicare al mister di Grugliasco la copertina di

"Personaggio dell'anno". Dodici mesi fa era toccato a Emilio Bellingardi, il direttore generale della Sacbo che ha portato Orio nell'élite mondiale degli aeroporti. Anche quest'anno lo scalo ha battuto i precedenti record, ma sul fronte dell'industria e dei servizi il 2017 ha visto imporsi altri personaggi di livello assoluto. Ne abbiamo scelti due (indicandone uno solo si sarebbe fatto torto all'altro): Alberto Bombassei, patron di Brembo, e Antonio Percassi,

presidente di Odissea e della società nerazzurra. Quest'anno a Bombassei è stato assegnato il premio "Leonardo", il più prestigioso riconoscimento che possa ricevere un imprenditore italiano, mentre Percassi ha realizzato altre due grandi opere come l'ampliamento di Oriocenter e l'acquisto dello stadio, che per la nostra città, e per tutta Italia, rappresenta un fatto epocale. Nella prossima estate cominceranno i lavori di ristrutturazione e Bergamo potrà

compiere un altro passo in avanti fra le città europee. Altri due personaggi che abbiamo scelto come protagonisti 2017 sono il ministro Maurizio Martina, che ha portato nella nostra città i Grandi della Terra a parlare di lotta alla fame e agricoltura sostenibile e Ilaria Galbusera, capitano della nazionale italiana femminile sorda. Le loro belle storie le trovate qui sotto. Insieme a quella di un gruppo musicale che ce l'ha fatta, i Pinguini Tattici Nucleari.

## MAURIZIO MARTINA Apprezzato ministro e vicesegretario del Pd I Grandi dell'Agricoltura a Bergamo

Non ha ancora quarant'anni - li compirà a settembre - ma possiede già un'esperienza da vendere. A sinistra, e non solo, sono in tanti a pensar bene di lui come persona seria, concreta, competente, mai sopra le righe. Gli aggettivi positivi si sprecano: intelligente, preparato, bravo, riflessivo, uno a cui interessa più cosa fare che contro chi stare e con uno sguardo aperto al futuro. Praticamente un politico che ha tutti i numeri per non vincere mai. La sua carriera, però, è stata a dir poco folgorante.

Partito dalla sinistra giovanile, in quindici anni è diventato apprezzato ministro dell'Agricoltura e vicesegretario del Partito democratico. Dal maggio scorso, infatti, fa il secondo di Matteo Renzi, che - come scrive *Il Foglio* - usa i numeri due come camicia: li indossa e poi li cambia. Martina ne è consapevole, ma non si preoccupa minimamente. Dell'ex presidente del Consiglio apprezza il coraggio e la volontà di cambiamento. Per portarlo dall'"io" al "noi" gli si è messo al fianco, anche se renziano in senso proprio non lo è mai stato. Il suo intento, prima e dopo il congresso Pd, era aprire un dialogo con l'ala sinistra. Progetto fallito, visto che a sinistra è addirittura nato un nuovo partito che ha Renzi come principale avversario. Neanche stavolta il ministro bergamasco non s'è scoraggiato: sa bene, in questa difficile partita, di giocare tutto, ma la sua forza è sempre stata quella di guardare avanti senza essere attaccato alle poltrone.

Cresciuto a Mornico, in una famiglia di operai di orientamento democristiano, è stato allievo politico di Filippo Penati e segretario regionale del Pd quando Veltroni era leader. Il suo mentore, all'epoca, era Pierluigi Bersani, tra i fondatori di Mdp, col quale ha mantenuto



rapporti di reciproca stima. Gran lavoratore, preferisce non farsi troppo notare. Nel Pd - dice ancora *Il Foglio* -, prima del ticket con Renzi, lo chiamavano "l'invisibile Martina". La sua consacrazione è avvenuta con l'Expo, ma già qualche anno prima una vittoria significativa era stata la presa di Milano con Pisapia, ribadita poi con Giuseppe Sala.

Martina non ha truppe da schierare e non richiama le folle. Due settimane fa alla presentazione del suo libro *Dalla terra all'Italia* alla Casa del Giovane, la sala era vuota per metà. Lui continua però, imperterrito, a fare ciò che ha sempre fatto: cercare di unire. Alla "sua" Bergamo quest'anno ha fatto un regalo eccezionale, portando nella nostra città il G7 dell'Agricoltura. Un contributo che ha saputo far apprezzare Bergamo al di fuori dai confini nazionali.

## PERCASSI E BOMBASSEI Tra performance e investimenti da record Altro che start-up, alla fine vincono loro

Nell'era del nuovo che avanza, alla fine sono sempre i grandi vecchi (con rispetto parlando) a tenere in piedi la baracca. Mentre una marea di start-up nascono e muoiono ogni giorno, Alberto Bombassei continua a navigare verso un roseo futuro al timone della sua sempre più stupefacente Brembo; mentre le squadre di calcio e le grandi imprese nostrane finiscono in mano a ricchi dai nomi esotici, Antonio Percassi investe a Bergamo. Sono loro, capello bianco e modi di fare d'antan, i protagonisti del 2017 economico e imprenditoriale bergamasco. Su due fronti diversi, per certi versi opposti (uno fattura cifre da capogiro, l'altro investe cifre da capogiro), sono loro ad aver permesso a Bergamo di restare nell'élite.

A marzo, Bombassei ha ricevuto direttamente dalle mani del presidente della Repubblica il più prestigioso premio che possa ricevere un imprenditore, il Leonardo, una specie di "Oscar alla carriera" arrivato alla fine di una scalata da record della sua Brembo, che, dal 2012, ha messo a segno in Borsa una crescita del 770 per cento, tanto da entrare, a inizio anno, nell'indice borsistico Ftse/Mib, quello che *Il Sole 24 Ore* ha definito «il parterre dei roi di Piazza Affari», quello che racchiude le azioni delle quaranta società quotate maggiormente capitalizzate sui mercati. La Brembo è da anni che corre a velocità incredibili: nel 2009, anno che segnò l'inizio di una crisi interminabile, l'azienda quotava 2,24 euro; a inizio 2017, invece, 60 euro. Chi ha creduto in Brembo ha fatto l'affare della vita.

Percassi, dal canto suo, ha gettato le basi per cambiare volto a Bergamo. Lo ha fatto con un'operazione che, al momento, è unica in Italia, e con la fondamentale collaborazione del Comune: l'acquisizione, per conto dell'Atalanta, dello stadio Atleti Azzurri. Un iter complesso,



delicato, talvolta finanche criticato, ma che alla fine è giunto a compimento e regalerà alla squadra e ai tifosi una nuova casa; alla città, invece, un nuovo quartiere. Perché il restauro del vecchio impianto prevederà anche importanti interventi sulle aree limitrofe. E una riqualificazione di questo tipo non potrà che portare grandi vantaggi all'intera zona. Il tutto a fronte di un investimento di almeno trenta milioni di euro. Come se non bastasse, Percassi ha anche portato a termine l'ampliamento di Oriocenter, rendendolo nuovamente il centro commerciale più grande d'Italia e ampliando ulteriormente la scelta di marchi e attività. Una mossa che, forse, non è piaciuta ai commercianti della città, ma che ha indubbiamente influito sulle scelte dei consumatori. Le settantamila presenze a Oriocenter nel giorno di Santo Stefano lo dimostrano.

## ILARIA GALBUSERA Capitan della Nazionale volley femminile sorda Un silenzioso e dirompente inno alla vita

La *Gazzetta dello Sport* ha nominato la "sua" squadra "Atleta paralimpico dell'anno". Noi, invece, nominiamo lei, Ilaria Galbusera, ventiseienne capitano della Nazionale italiana volley femminile sorda, sportiva bergamasca dell'anno. Perché, nell'anno in cui Sofia Goggia è volata, l'Atalanta ha fatto sognare, la Caloni Agnelli ha sorpreso e la Bergamo Basket 2014 ha scritto un pezzetto di storia, Ilaria ha fatto qualcosa in più: non ha soltanto vinto, sul campo, con le sue compagne (argento ai Giochi Olimpici Silenziosi di Samsun), ma ha dato dignità a un mondo che per troppo tempo non è stato considerato. I sordi, infatti, da un lato non vengono ritenuti atleti normodotati, dall'altro non hanno accesso alle discipline paralimpiche. Stanno in una valle di mezzo dove non batte il sole e i finanziamenti sono miseri. Ilaria e le sue compagne, ogni esperienza con la maglia azzurra non se la devono solo sudare, ma addirittura pagare praticamente. E quando vincono, come accaduto l'estate scorsa, portano a casa un premio ai limiti del ridicolo. Non è giusto, ma è così. Per fortuna, però, un video diventato virale, quello in cui le ragazze "cantano" con la lingua dei segni l'inno nazionale, ha permesso a tutte di prendersi una piccola, grande rivincita. E a Ilaria di diventare portabandiera carismatica di un movimento che pochi conoscevano.

Non è un caso che, a distanza di quattro mesi dal successo di Samsun, Bergamo sia stato teatro della quarta Deaf Volley Champions League, competizione maschile e femminile tra le migliori squadre pallavolistiche di sordi di tutta Europa. E Ilaria è stata protagonista in campo con la ASD Lodovico Pavoni Brescia, formazione nella quale milita, fuori dal campo come volto dell'iniziativa. Perché Ilaria, oltre che forte sotto rete, è bella, è carismatica e



porta ovunque vada un uragano di idee ed entusiasmo. Il 2017, infatti, oltre che regalarle gioie sportive ha consacrato il successo del documentario *Il rumore della vittoria*, che lei ha contribuito a scrivere e realizzare. La pellicola, che parla di sei ragazzi con sordità diverse, quest'anno ha vinto cinque premi, due riconoscimenti e tre selezioni speciali.

E poi Ilaria studia (la laurea è a un passo, anche se per scaramanzia preferirebbe non si dicesse), lavora, viaggia, partecipa a iniziative. È un modello, nel senso più bello e pieno del termine. Per questo meriterebbe una menzione speciale quando si parla della nostra città, a maggior ragione in un anno speciale come è stato per lei questo 2017. Sperando che gli anni futuri possano regalarci altre storie come la sua, ovvero di ragazze che si sono messe in gioco, superando le difficoltà e abbattendo muri.

## PINGUINI TATTICI NUCLEARI Il 2017 li ha portati da Bergamo all'Italia Album, tour e "haters": ce l'hanno fatta

Non è che un anno fa fossero ai blocchi di partenza, sia chiaro: alla fine del 2016 avevano già due album all'attivo, molte proposte di case discografiche, agenzie di booking e simili sul tavolo (tutte rifiutate) e un numero di ascolti e visualizzazioni su Spotify e YouTube in costante crescita, grazie anche a quel brano, *Me Want Marò Back*, che fino ad allora era stato senza ombra di dubbio il primo vero successo verso il mondo dei "quasi" grandi dell'indie, circuito musicale più che genere che li ha marchiati fin da subito, volenti o nolenti che fossero. Stiamo parlando dei Pinguini Tattici Nucleari, band originaria di Bergamo, con le radici ben salde nella Albino che li ha visti crescere e i rami più giovani che ormai non conoscono confini se non quelli nazionali (con alcune giganti eccezioni, come vedremo tra poco). Band che, un anno fa, era chiusa negli studi Suonovivo a Redona, a registrare il terzo album, *Gioventù Brucata*, finanziato interamente grazie allo straordinario successo della campagna Musicraiser (stiamo parlando di crowd funding), che ha permesso ai sostenitori della band di dare un piccolo contributo economico alle spese di realizzazione dell'album. E se il 2017 è stato il cosiddetto "loro anno" è grazie soprattutto a questo album, che li ha lanciati prepotentemente sulla scena nazionale.

Tutto è poi venuto di conseguenza: tanti concerti in locali prima medio-grandi, poi definitivamente grandi e basta, pieni fino alla clausofobia; un singolo, *Irene*, che ha letteralmente popolato su YouTube; il passaggio a un'agenzia di booking che fa le cose in grande, con tanto di preventivi dei biglietti, per una serie di concerti tutt'ora in corso che, inutile dirlo, hanno avuto del sold-out che tanto piace a chi canta e tanto rattrista chi rimane fuori dal locale, come mantra ripetuto qualche giorno prima di ogni show, tanto



che ormai non stupisce più nessuno. Oltre a questo tour, è doveroso segnalare la loro esibizione estiva al prestigiosissimo Sziget Festival di Budapest. Certo, su un palco che definire "secondario" è perfino lusinghiero, non come headliner di un'attrazione che tra gli altri ha visto le esibizioni di colossi come Kasabian, Wiz Khalifa, P!nk e tantissimi altri. Però loro c'erano, e sotto al palco il pubblico non mancava, anzi.

Infine, se è vero che una band è davvero grande solo quando qualcuno sente il dovere di parlarne male a priori, ecco che da quest'anno, anche a causa di una collaborazione irriverente e autoironica (come la band stessa), inspiegabilmente discussa, con la pagina Facebook "Il Superuovo", anche questa spiacevole quanto necessaria consacrazione è entrata a far parte della realtà dei Pinguini. Di cui c'è già chi dice che «erano meglio prima». Segno che, forse, ce l'hanno fatta davvero.

Persone



Torre de' Busi, bentornato in Bergamasca



Spesa boom dei turisti a Bergamo, più 40 per cento



Cancro primo aiuto ha donato 100 mila euro all'ospedale



Il Baghèt di Casnigo in diretta nello speciale della Rai

## ASSURDITÀ

## Pagare il ticket sei anni dopo

Circa duemila malati cronici sanzionati per esenzioni al pagamento del ticket farmaceutico chieste e ottenute tra il 2011 e il 2012, nonostante non ne avessero diritto. Un vero e proprio disastro burocratico: moltissimi i casi di sanzioni causate da errate compilazioni di moduli, tra pensionati al minimo sindacale che risultavano ancora "occupati" e sospetti di dolo. Fatto sta che queste duemila persone dovranno pagare tutti i farmaci utilizzati in quegli anni oltre alla sanzione: «Altrimenti incorreremo in un danno erariale», spiega l'assessore regionale Gallera. I sindacati: «Bisogna rivedere la selva di norme che regolano queste materie».

## VANDALISMI

## Via Quarenghi Poveri totem

Allarme totem in via Giacomo Quarenghi: in tre mesi di vita due su tre sono stati messi fuori uso da atti vandalici, così come i due "tag", le paline dedicate all'architetto bergamasco. A questo punto l'assessore alla cultura Nadia Ghisalberti sta pensando di spostare l'intero complesso artistico in una via meno problematica, anche perché il Comune ha già speso 12 mila euro per questo progetto. «Facciamo un ultimo tentativo di proteggere i totem» dice Nadia Ghisalberti.

## INCIDENTI

## Non è una città per ciclisti

«Cresce il numero dei ciclisti nelle nostre città ma crescono, purtroppo, gli incidenti che li coinvolgono. Il grave incidente mortale che ha coinvolto la ventiduenne ripropone con forza il tema della sicurezza stradale per i ciclisti»: sono le parole di Dario Balotta, responsabile dei trasporti di Legambiente Lombardia, in merito all'incidente che è costato la vita ad Amarilli Elena Corti nella notte di Natale. MoBike e piste ciclabili: ma Bergamo è davvero educata a essere una città per ciclisti?

## 22-28 dicembre: fatti, polemiche

## San Vigilio (Bergamo Alta)

Vigilia di Natale movimentata a Villa Pesenti: due ragazze nomadi di 18 e 23 anni, di origini serbe, che vivono nel campo privato in via Basella a Grassobbio, hanno attraversato il cancello elettrico, la porta in metallo e quella in legno con il solo ausilio di due cacciaviti, riuscendo a entrare nella villa e impadronendosi di un bottino dal valore di oltre 500 mila euro. Sono state però catturate: per la prima, incinta, un anno e undici mesi ai domiciliari; per la seconda un anno e quattro mesi con obbligo di dimora.

## Dalmine

Giovanni F, ottantenne di Dalmine. È stato protagonista di una folle corsa in contromano a bordo di una Citroen. Dopo aver compiuto un'improvvisa inversione a U sulla tangenziale Est, nel Lecchese, all'altezza dell'uscita Vimercate Sud, si è scontrato frontalmente con una Renault Clio. Ferito il figlio dell'ottantenne e un ventiseienne (sulla Clio).

## Villongo

Marco Ciufferi, quindicenne di Predore. La vigilia di Natale stava spingendo a mano il suo motorino lungo la strada provinciale ed è stato travolto da una Ford Focus a Villongo. Rianimato sul luogo dell'incidente e trasportato in condizioni disperate al Papa Giovanni, il ragazzo è morto nella mattinata di Santo Stefano.



## Non ci posso credere

**Ha accompagnato all'ospedale la madre invalida per un intervento chirurgico in day hospital. Però la donna è stata poi ricoverata per alcuni esami. Quindi il figlio è uscito da solo dopo circa dieci ore. L'operatore ha chiesto il pagamento del parcheggio: l'automobilista non era infatti insieme alla madre invalida che avrebbe garantito l'esenzione.**

## LINGUA MADRE

Persino nelle tavolate delle festività non si smentisce la nostra allergia alla conversazione. Per noi "fare due parole" è da interpretare alla lettera.

di Ezio Foresti

Persino nelle esuberanti tavolate delle festività di fine d'anno non si smentisce il nostro scarso amore per la conversazione. Avviene infatti d'incontrare un parente che non si vedeva da anni, e di limitarci alla laconica osservazione *come àla?*, come va? In realtà è una domanda retorica, perché la risposta, nel novanta per cento dei casi, è *mia mal*, abbastanza bene. Sepolto nel profondo del-

la nostra psiche, c'è infatti l'atavico timore d'inimicarci il fato, se proclamiamo ai quattro venti il nostro benessere, o almeno l'assenza di problemi gravi.

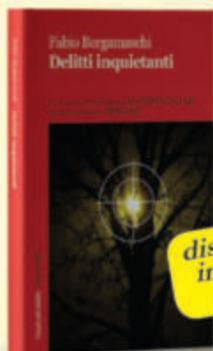
Le due sfumature di questa frase, apparentemente simili ma molto diverse, sono *la pöderèss indà mèi*, potrebbe andare peggio, o *la pöderèss indà pès*, potrebbe andare meglio. Nel primo caso è un eufemismo che indica un periodo avverso, nel secondo invece la stessa figura retorica sottintende una

temporanea prosperità. Esauriti in questo modo i convenevoli, con rapide divagazioni su *laurà* e *famèa*, lavoro e famiglia, si snocciolano frasi tra il filosofico e il gastronomico, come *de polènta ghe n'ò mai assé*, di polenta non ne ho mai abbastanza, e *ol cunì a l'và maiàt coi mà*, il coniglio deve essere mangiato con le mani.

Al momento del congedo, la fervida necessità di un prossimo incontro si condensa in un sintetico *a m'se èd*, ci vediamo.

Quando, non è dato di sapere. Esiste anche la variante *a m'se sènt*, ci sentiamo, se è possibile ancora meno calorosa, perché esclude a priori il contatto fisico. Naturalmente i più espansivi tra di noi non mancano di ringraziare il padrone di casa con un caloroso *a m'se stacc bé*, siamo stati bene. Ma questo è l'ultimo articolo del 2017, e anche noi sentiamo il bisogno di congedarci con un enfatico *a m'se èd l'an che é*, ci vediamo l'anno prossimo.

Il quinto romanzo giallo di Fabio Bergamaschi



disponibile in tutte le librerie

Con il suo quinto romanzo giallo Fabio Bergamaschi torna con una nuova indagine: quali difficoltà dovrà superare il detective Massimo Caliari?



Bombassei è salito all'11° posto tra i top manager



La teleferica in funzione per il parcheggio della Fara

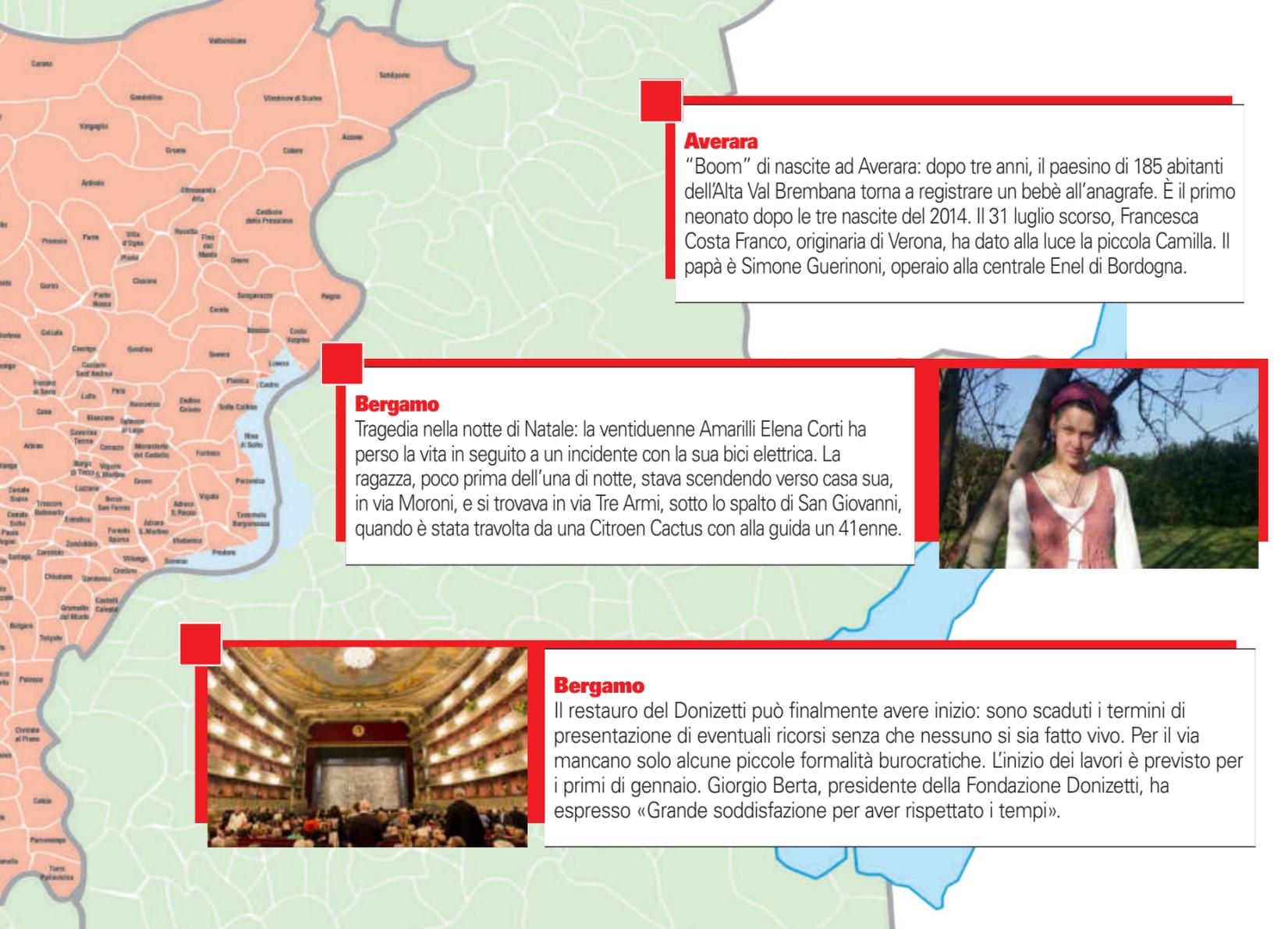


Noi Restaurant di via Pitentino premiato da "Dissapore"



Presentato il primo autobus elettrico della Linea C

# Le storie e fattacci della nostra terra



## Averara

"Boom" di nascite ad Averara: dopo tre anni, il paesino di 185 abitanti dell'Alta Val Brembana torna a registrare un bebè all'anagrafe. È il primo neonato dopo le tre nascite del 2014. Il 31 luglio scorso, Francesca Costa Franco, originaria di Verona, ha dato alla luce la piccola Camilla. Il papà è Simone Guerinoni, operaio alla centrale Enel di Bordogna.

## Bergamo

Tragedia nella notte di Natale: la ventiduenne Amarilli Elena Corti ha perso la vita in seguito a un incidente con la sua bici elettrica. La ragazza, poco prima dell'una di notte, stava scendendo verso casa sua, in via Moroni, e si trovava in via Tre Armi, sotto lo spalto di San Giovanni, quando è stata travolta da una Citroen Cactus con alla guida un 41enne.



## Bergamo

Il restauro del Donizetti può finalmente avere inizio: sono scaduti i termini di presentazione di eventuali ricorsi senza che nessuno si sia fatto vivo. Per il via mancano solo alcune piccole formalità burocratiche. L'inizio dei lavori è previsto per i primi di gennaio. Giorgio Berta, presidente della Fondazione Donizetti, ha espresso «Grande soddisfazione per aver rispettato i tempi».

## MONOPOLI

### A Cerete Alto non si fuma più

Dopo cinquantasette anni di attività, il Monopolio di Stato ha deciso di non rinnovare la licenza all'esercizio «Alimentari e Tabacchi Savoldelli» di Cerete Alto, in Valseriana. Secondo gli standard del Monopolio, la redditività della rivendita era troppo bassa: «Come ogni nove anni ho inviato la richiesta di licenza all'ufficio dei Monopoli per la Lombardia - ha dichiarato la titolare Adelina Savoldelli a *L'Eco di Bergamo* -. Dal 17 dicembre non potrà più vendere sigarette, sale e valori bollati. Non è soltanto il danno economico per la nostra attività. Si sta togliendo un servizio a una piccola comunità oltre che ai turisti. Per questo potrei fare ricorso al Tar». Come giustificazione, i Monopoli hanno affermato che sul territorio comunale esiste già un'altra rivendita. Che però è situata a ben due chilometri dal centro del paese. I milleseicento abitanti di Cerete (che comprende Cerete Alto, Cerete Basso e Novezio) hanno letto questa notizia come un ulteriore tassello del lento ma inesorabile impoverimento del territorio e hanno lanciato una petizione con raccolta firme.

## IN DIFESA

### Giorgio Gori e il capotreno

C'è anche il sindaco Gori tra i sostenitori del capotreno licenziato da Trenord per aver insultato con frasi razziste il senegalese senza biglietto che lo aveva aggredito sul Cremona-Brescia lo scorso 23 settembre: «Ogni atteggiamento razzista - ha detto il sindaco candidato alla Regione - è detestabile, ma ci sono delle attenuanti: il capotreno ha risposto (sbagliando) a una pesante provocazione. Ma non solo: ogni giorno, sui treni locali di tutta la Lombardia, il personale in servizio sui convogli affronta una battaglia contro l'illegalità. Per molti passeggeri - soprattutto extracomunitari - viaggiare senza biglietto è la regola, e se qualcuno chiede loro i titoli di viaggio spesso reagiscono dando in escandescenze. Il risultato è che spesso il personale di Trenord rinuncia in partenza al controllo dei biglietti, per non rischiare conseguenze spiacevoli».

## VENTIRIGHE L'incidente in via Tre Armi che ha coinvolto la ragazza in bicicletta e un'autovettura. Una tragedia che ha scosso la città

### Una promessa ad Amarilli, morta a 22 anni la notte di Natale

di **Ettore Ongis**

Si può morire la notte di Natale a 22 anni scendendo da Città Alta in bicicletta. Non è una domanda, purtroppo, è un fatto accaduto. Se fosse una domanda la risposta sarebbe scontata: no, non si può. Ma la morte non è interessata ai nostri pensieri e ai nostri sentimenti. Arriva come una ladra e ti prende senza tener conto del giorno, dell'età o del momento.

Amarilli Elena Corti, una ragazza minuta che amava l'arte e il canto, se l'è portata via così, in un incidente

nella "Notte Santa", in via Tre Armi, poco prima dell'una. Stava tornando a casa dopo aver terminato il lavoro di baby sitter. La prima persona a soccorrerla è stato l'automobilista coinvolto. Alcuni di quelli che abitano in Città Alta ed erano scesi per la Messa di mezzanotte hanno dovuto fare un lungo giro per rientrare nelle loro abitazioni. Da lontano si vedevano i lampeggianti delle macchine della polizia. Una dirigente della questura, verso le due e mezza, è andata a suonare a casa Corti in via Moroni.

È immaginabile un dolore più grande di questo per una famiglia? Non solo una figlia o una sorella che non c'è più, ma d'ora in poi in quella casa nessun Natale sarà più Natale: la festa della nascita coinciderà con un senso di grande tristezza. Sarebbe bastato che la ragazza o il conducente della vettura fossero partiti un secondo prima, o un secondo dopo; che magari la strada non fosse scivolosa o che ci fosse più luce. Chissà.

Mercoledì a Lorentino di Calolziocorte si sono celebrati i funerali di

Amarilli, chiusa in una bara bianca. Don Angelo Riva, il parroco, ha detto che «la gioia del bianco Natale è stata macchiata dal rosso della sua morte» e ha invitato giovani e adulti «a stare sempre attenti alla guida, facciamolo per lei». Pioveva a dirotto quando il feretro è uscito dalla piccola chiesa.

Ho deciso di ascoltare l'appello di don Angelo: lascerò squillare il cellulare e ignorerò i messaggi mentre sono alla guida. Lo farò "per lei", per questa ragazza morta nella notte di Natale, dallo strano, bellissimo nome.

L'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS ORGANIZZA **DOMENICA 31 DICEMBRE 2017**

**BERGAMO HA UN GRANDE** **GRANDE**  
LA 12<sup>a</sup> CAMMINATA DELLA **SOLIDARIETÀ**

Manifestazione podistica "ludico motoria" internazionale a passo libero libera a tutti di Km. 4-10-17

**PER LA QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA**  
A sostegno dell'hospice kika mamoli di Borgo Palazzo, dell'assistenza domiciliare per malati in fase avanzata

Il nostro codice fiscale **95017580168**  
ci aiuterà per l'Hospice e l'Assistenza Domiciliare

partenza e arrivo presso l'Hospice - Via Borgo Palazzo 130 - Bergamo - ISCRIZIONI E INFO: Danesi Tel. 035.531326 - Teani Cell. 393.7003445



**potere al**  
**RISPARMIO**

**-40%**  
€ **9<sup>49</sup>**  
DIXAN  
Classico  
100 misurini

**FORMATO CONVENIENZA**  
NUOVO  
**Dixan**  
CLASSICO  
COLD ZYME  
Più potere  
con le macchie

SU CENTINAIA DI OFFERTE fino al 9 gennaio 2018 - alcuni esempi:



**-45%**

Sfogliavolo RANA  
vari tipi  
gr.125 (al kg € 7,92)

€ **0<sup>99</sup>**  
invece di € 1,79



**-48%**

Patate Fritte  
FINDUS  
gr.450 (al kg € 2,20)

€ **0<sup>99</sup>**  
invece di € 1,89



**-31%**

Olio extra vergine di oliva  
Delizia CARAPELLI  
cl.75 (al lt € 4,79)

€ **3<sup>59</sup>**  
invece di € 5,19



**-30%**

QUALITÀ  
DESPAR  
Pasta vari formati  
gr.500 (al kg € 0,82)

€ **0<sup>41</sup>**  
invece di € 0,59



**-47%**

Acqua Naturale - Frizzante  
SANT'ANNA  
lt.1,5 (al lt € 0,16)

€ **0<sup>24</sup>**  
invece di € 0,45



**GR. 250X4**  
**-38%**

Caffè SEGAFREDO  
Intermezzo  
gr. 250x4

€ **5<sup>49</sup>**  
invece di € 8,90



**-30%**

QUALITÀ  
DESPAR  
Fazzoletti Balsamici  
x 10 pezzi

€ **0<sup>69</sup>**  
invece di € 0,99



**-38%**

Carta igienica SCOTTEX  
Pulito naturale  
- Pulito completo  
x 4 rotoli

€ **1<sup>85</sup>**  
invece di € 2,99



**-41%**

Ammorbidente  
FABULOSO  
Concentrato Blu  
- Classico  
40 lavaggi

€ **1<sup>59</sup>**  
invece di € 2,69

**BERGAMO**  
Via G.F. Suardi, 59  
Via Furietti, 6

**CHIUDUNO** - Via Trieste, 38  
**LOVERE** - Viale Dante, 3  
**PEDRENGO** - Via Kennedy, 15

**ANNIVERSARIO** La rassegna si terrà dal 18 al 25 marzo al PalaCreberg. Tanti nomi prestigiosi, ma una lacuna imperdonabile

## Ops, Bergamo Jazz si è dimenticata il re del jazz

Nel cartellone non c'è Trovesi che negli Stati Uniti è stato definito "il più grande jazzista del mondo". Paradossale bocciatura di un genio. Anche alla scuola jazzistica bergamasca (leggi CdpM) viene affidato un ruolo marginale. Per festeggiare i 40 anni si poteva fare meglio

di Fabio Santini

(sfl) Il festival del jazz di Bergamo l'anno prossimo compie quarant'anni. E ne festeggia il compleanno con un programma ricco di idee, suoni, contaminazioni, nomi noti e non. E sbarca al PalaCreberg, il grande teatro tenda, sede di concerti pop e rock dal tutto esaurito. Si dirà: è una destinazione obbligatoria visto che il Teatro Donizetti è chiuso per lavori di ristrutturazione. Il trasloco forzato servirà a definire lo stato di salute di una rassegna che affonda radici lontane nel tempo e che ha fatto di Bergamo e del suo festival una delle capitali italiane del jazz.

Tuttavia, proprio per questo motivo, alla presentazione della rassegna che si terrà dal 18 al 25 marzo 2018, è balzata subito agli occhi una grave lacuna. È stato ignorato quello che anni fa è stato definito negli Stati Uniti, da sempre la culla del jazz, "il più grande jazzista del mondo": Gianluigi Trovesi. L'assenza del nome di Trovesi dal pannello delle proposte produce un effetto negativo e stridente con la lodevole grandeur che l'organizzatore della rassegna bergamasca, l'americano Dave Douglas, ha voluto dare alla manifestazione. Viene quasi da pensare che ci troviamo di fronte al più classico dei paradossi. Nel senso che Douglas dimostra di essere così impegnato a dare al Festival una caratura cosmopolita in senso geografico e stilistico sul modello del famoso Festival di Montreux, da essersi dimenticato di uno dei talenti più prestigiosi non solo della Bergamasca ma del mondo intero. E pensare che



Gianluigi Trovesi ha incantato i palcoscenici del mondo, dalla Carnegie Hall di New York, a Teheran, all'Australia, ma il Festival di Bergamo lo ha ignorato

la cifra stilistica di Trovesi, sia al clarinetto, sia al sassofono, si fonda sulla sperimentazione, sulla continua lettura di linguaggi che vadano oltre la "struttura del jazz" così come viene tradizionalmente intesa. Così come oggi viene coniugato il termine jazz che, dopo decenni in cui ha affermato i propri stili, cerca nuova linfa vitale affacciandosi nei territori della musica colta, classica, sinfonica e pop.

Le performance di Trovesi hanno incantato i palcoscenici del mondo: dalla Carnegie Hall di New York, a Teheran, all'Australia, senza

contare le innumerevoli tournée nel Vecchio Continente e, nella sterminata produzione discografica del musicista di Nembro, una serie di cd capolavoro realizzati per la prestigiosa etichetta tedesca Ecm. Di lui la critica specializzata ha annotato: "Con la sua musica Gianluigi Trovesi è riuscito a creare un mondo musicale immediatamente riconoscibile e allo stesso tempo completamente originale, ispirandosi a una diversità di fonti del tutto personale. Il suo stile di compositore e la sua voce strumentale lo collocano al livello dei musicisti che hanno pra-

ticamente definito il concetto di jazz europeo, ispirato alla tradizione americana senza esserne pedissequa imitazione".

La proverbiale insofferenza bergamasca di Trovesi a stare seduto ad aspettare gli eventi lo porta da una parte a rileggere i suoi approcci alla musica e dall'altra a seguire strade senza fine di innovazione e ricerca. Trovesi suona con bande reggimentali e di paese, così come con jazzisti raffinati e di caratura mondiale come Enrico Rava e Paolo Fresu. A proposito, questi ultimi chiuderanno il Festival con Uri Caine e lo

stesso Dave Douglas accompagnati tra l'altro dalla contrabbassista Linda May Han Oh, già vista a Bergamo in occasione del recente concerto di Pat Metheny.

Un'esclusione quella di Trovesi che suona come un'inopinata bocciatura di un genio. A parte l'odiosa dimenticanza, il Festival dimostra complessivamente una scarsa sensibilità nei confronti della scuola jazzistica bergamasca che negli ultimi anni ha lanciato talenti dal futuro assicurato nella cosiddetta musica improvvisata. Al CDpM di Claudio Angeleri viene affidato un ruolo de-

licato ma in qualche modo marginale rispetto alle serate con i concerti. Si tratta della sezione "Jazz School", un appuntamento significativo per la cultura e per la formazione jazzistica del pubblico di domani con gli incontri che verranno tenuti soltanto al mattino con circa duemila studenti delle scuole di Bergamo e provincia. E tutto sommato si mostra anche poca sensibilità nei confronti della storia della nostra città e delle sue eccellenze musicali.

Il Festival del Jazz di Bergamo è stato il primo palcoscenico per Trovesi, un giovanotto di Nembro che vi debuttò nel 1971. «Fummo Paolo Arzano e il sottoscritto a volerlo far debuttare - dichiara il pianista Gianni Bergamelli che con Trovesi condivide da qualche tempo un'interessante rilettura della musica popolare del Novecento e lo spettacolo-concerto "Le favole di Fabio" -, suonò per la prima volta nel Quartetto Jazz di Bergamo e la critica nazionale e internazionale rimase colpita da quel ragazzo taciturno e allora un po' timido che poi avrebbe recitato la parte del leone nella storia del Jazz moderno». E anche questo ricordo di Bergamelli dovrebbe indurci a pensare che sarebbe stato un bel gesto nell'anno del quarantesimo anniversario della rassegna invitare Bergamelli-Trovesi, che furono, con Paolo Arzano, i pionieri di un Festival importante e sempre di moda. Citando Carla Pozzi, moglie dell'indimenticato critico jazz de *L'Eco*, viene proprio da dire: niente Trovesi al Festival del Jazz di Bergamo? Che occasione mancata...

**DIALOGO** Ricorda un gigante della storia europea passato a Bergamo nel suo viaggio verso Roma e apre a incontri che ridisegnano il futuro

## Tre buoni motivi per dedicare il parco della Trucca a Lutero

di Giacomo Festa

Perché è giusto dedicare uno dei parchi più belli di Bergamo, quello della Trucca, a Martino Lutero? Proviamo a mettere in fila un po' di buone ragioni per applaudire a questa scelta.

Lutero è stato un personaggio chiave della storia europea: giusto cinquecento anni fa vennero affisse le sue novantacinque tesi alla porta della chiesa del castello di Wittenberg. In realtà Lutero non appese un bel nulla: semplicemente sollevò in una serie di punti, in una disputa accademica, il tema della riprovevole compravendita delle indulgenze che svenava la Germania e minacciava la fede. È stato indicato come iniziatore della modernità. In realtà come ha spiegato uno dei suoi profondi conoscitori italiani, Alberto Melloni, «Lutero è stato un cristiano che in un mondo pronto ad accontentarsi di Erasmo e delle sue svenevoli finezze, ha travolto tutto ponendo davanti la fede, la scrittura, la grazia nella loro nudità. Ha portato una attesa di salvezza che ha cambiato il

mondo e ha trascinato nella riforma anche il grande antagonista papista: perché, pur nella condanna e nel rifiuto, il papato dopo Lutero non è più stato quello di prima e ha dovuto iniziare una ricerca di autenticità evangelica di cui noi forse oggi vediamo non un approdo ma un frutto». Lutero quindi, volenti o nolenti, è un gigante della storia europea, che come tutti i personaggi di peso e di grande profilo porta con sé anche aspetti contraddittori: era polemico, violento, pesantemente antiebraico.

Lutero inoltre nella sua parabola avrebbe anche incrociato Bergamo. Lui era un fervente agostiniano. E come tale nel suo viaggio verso Roma nel 1510 si sarebbe fermato nel convento dei frati del suo ordine: oltretutto l'ordine religioso cui apparteneva Lutero era lo stesso del Convento di Sant'Agostino a Bergamo, quello degli Eremitani agostiniani dell'Osservanza. Non ci sono documenti del passaggio, ma che si tratti di qualcosa di più di una leggenda lo testimonia il fatto che tutti i più importanti storici della città citino questa sua sosta.



Un'immagine di Lutero mentre affigge le 95 tesi e la chiesa valdese in viale Roma nel centro di Bergamo

Lutero non ha mai scritto un diario di quel suo viaggio italiano e quindi non possiamo avere riscontri: sarebbe comunque arrivato a Bergamo scendendo dal Passo San Marco: cosa secondo alcuni impossibile perché quel passaggio verso la pianura iniziò ad essere frequentato solo dalla fine del '500. Se non è storia,



anche le leggende hanno una loro forza, e la memoria di Lutero a Bergamo è qualcosa di radicato. Oltretutto a chiedere la dedizione del parco è un consigliere che appartiene alla comunità valdese, a conferma di come i protestanti abbiano avuto sempre un loro seguito in città.

C'è anche un terzo motivo

che dimostra l'attualità di una scelta come quella fatta dalla giunta comunale. Tra cattolici e luterani da anni infatti sta maturando un dialogo che porta a galla tanti punti di incontro anche a livello teologico. Lo sottolineava qualche anno fa un sacerdote romano molto autorevole, don Giacomo Tantardini, all'inter-

no di una lezione tenuta alla Pontificia Facoltà di San Bonaventura. «È interessante notare», diceva, «che la Commissione di studio tra i cattolici e i luterani ha riconosciuto che Lutero e il Concilio di Trento su punti essenziali della dottrina della giustificazione per grazia affermano le stesse cose. Mentre l'inizio della libertà abbracciata dalla grazia (nulla di ciò che precede la giustificazione merita di per sé la grazia della giustificazione), le opere buone sono insieme opere della grazia (tanto è vero che Dio, premiando i nostri meriti, incorona i suoi doni) e opere della libertà abbracciata dalla grazia. La dottrina di Paolo sulla legge e la grazia è pacifica e la Chiesa ha definitivamente proposto quello che Paolo e gli altri apostoli su questo hanno insegnato». Quindi ben venga il Parco Martin Lutero, come segno di una città che non vuole arroccarsi nel passato ma aprirsi ad incontri che possono ridisegnare il futuro.

## BATTAGLIE PERSE A Natale l'area ristorazione era piena, a Santo Stefano tutti i negozi aperti. Adesioni? 60%, dicono i sindacati

# Sciopero a Oriocenter, cronaca di una *déba*cle palese

di Fabio Cuminetti

(cbb) Cronaca di una sconfitta annunciata. Con tanto di fallo di reazione (e frustrazione). Dopo che a Oriocenter l'area food a servizio del cinema ha funzionato regolarmente a Natale, e dopo che i 280 negozi hanno aperto regolarmente il giorno di Santo Stefano con un afflusso record di visitatori (70mila tra gallerie commerciali e Uci), Alberto Citerio, segretario di Fisascat Cisl, affida considerazioni pretestuose a un comunicato: «Dispiace constatare che (come preventivato) nella cattolica Bergamo si seguano più agevolmente i richiami del consu-

mismo a ogni costo, piuttosto che gli inviti di Papa e Vescovo al rispetto dei tempi del lavoro e del riposo». Giovedì 28 è arrivata la dichiarazione di Citerio con Mario Colleoni di Filcams Cgil e Maurizio Regazzoni di Uiltucs Uil: «La partecipazione è stata ottima per un settore quale è quello del commercio». Nelle aziende sindacalizzate, tra astensioni (possibili in relazione al non obbligo di lavoro festivo) e adesioni allo sciopero (per chi aveva l'obbligo previsto dal contratto individuale) lo sciopero del 26 - recita il comunicato - ha raggiunto una media del 60% (Iper, Apple, H&M, Zara, Autogrill, Mc Donald). Nelle azien-

de non sindacalizzate e nei piccoli negozi, dove c'è una media di 4 dipendenti e dove il numero di stagisti e precari è elevato, adesione fra astensione e sciopero al 25%.

Che la battaglia del sindacato fosse difficile lo si poteva desumere già dalla forbice dei dati sullo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende aderenti a Federdistribuzione (ad esempio, le catene Auchan, Esselunga, Iper, Coin, Oviense, Carrefour, etc) e della distribuzione cooperativa (Coop, etc.) del 22 dicembre. I rappresentanti dei lavoratori di settore hanno proclamato il 40% delle adesioni fra i lavoratori in provincia, nel giorno del

presidio fuori da Oriocenter. Federdistribuzione, seppur a livello nazionale, ha dato numeri diversi: «L'adesione risulta del 4,3%. Una percentuale inferiore rispetto all'ultima agitazione sindacale di maggio 2016, che aveva registrato un 6,5% di adesione. Non abbiamo segnalazioni di punti di vendita chiusi».

In tempi in cui molti gruppi della grande distribuzione perdono fette di fatturato a colpi di Amazon, la battaglia dei sindacati è sembrata fuori dal tempo. Ci sono cambiamenti epocali in corso, non solo nel mondo del lavoro. E l'impiego festivo non appare il più grave dei risultati.



SANTO STEFANO Corridoi affollati il 26 per Oriocenter

VERSO LE ELEZIONI Matteo Rossi appoggia chi chiede un ricambio; Sanga indica in Val Cavallina due esponenti della Bassa. E Riva rischia di restare al palo

# La crisi del Pd bergamasco: ognuno corre per sé

Ci sono pochi posti e la logica di partito viene superata dai personalismi. Punzecchiature e giochi di posizione sono ormai all'ordine del giorno

di Andrea Rossetti

(rdo) L'approvazione, da parte del Comune di Bergamo, del bilancio di previsione prima della fine dell'anno è stato un risultato importante, visto che la cosa (che dovrebbe essere normale) non accadeva dal 2005. Eppure, in questo bel quadro, una piccola sbavatura c'è: l'astensione dei consiglieri Luciano Ongaro ed Emilia Magni, che dopo aver fondato l'aprile scorso la nuova formazione Sinistra Unita per Bergamo rimanendo nella maggioranza, a novembre sono prima confluiti in Mdp (e quindi in Liberi e Uguali) e poi sono usciti dalla maggioranza stessa, autodefinendosi «forza politica autonoma che deciderà di volta in volta». E, sul bilancio, hanno deciso per l'astensione, sebbene fino a poco prima stessero dalla stessa parte di chi quel bilancio lo ha approvato. Si tratta, di fatto, della prima ricaduta locale della spaccatura nazionale tra Pd e il nuovo partito guidato da Pietro Grasso.

Un effetto di poco conto, a dirla tutta, ma che comunque apre la finestra su quanto sta accadendo nel mondo della sinistra bergamasca, che non vive certo la sua migliore stagione. Basta vedere il naufragio delle lunghe trattative intercorse tutta estate tra il centrosinistra lombardo e gli esponenti regionali di Mdp per trovare un punto d'incontro sulla candidatura di Giorgio Gori a Palazzo Lombardia.

Ora Gori ci sta riprovando, ma i margini paiono essere veramente minimi. Un po' perché, forse, si è deciso di trattare troppo tardi (con dei rapporti così tesi a livello nazionale era difficile pensare la situazione potesse cambiare a livello locale), un po' perché, oggettivamente, uno dei pochi capitalisti su cui poggia l'esistenza stessa di Liberi e Uguali è proprio la contrapposizione col Pd. Che così dovrà preoccuparsi seriamente non soltanto dei rivali di destra, ma pure di quelli di sinistra. In Lombardia, e a Bergamo, non si parla certo di percentuali stellari, ma visto il quadro complessivo che vede i dem in caduta libera, anche pochi voti sono meglio di niente.

Paradossalmente, la spaccatura a sinistra non ha fatto altro che acuire i problemi già esistenti nel Pd. Con il voto nazionale e regionale ormai alle porte (marzo 2018), l'impressione è che il primo problema di tanti esponenti democratici sia quello di mantenere (o costruirsi) una posizione piuttosto che quello di trovare una soluzione condivisa. I posti sono pochi, sia per il Parlamento che per il Consiglio regionale, e la campagna elettorale del singolo pare essersi anteposta a quella del partito. Così non stupisce che Matteo Rossi, da presidente della Provincia, decida di firmare e sostenere la petizione della sezione bergamasca di Freedom, associazione di area renziana che chiede alle se-



Matteo Rossi



Giovanni Sanga



A sinistra, Gabriele Riva, segretario provinciale del Pd. A destra, Laura Rossoni

greterie nazionale e regionale del Pd di favorire il «ricambio generazionale» nella formazione delle liste. Che, in parole povere, significa sostenere nomi nuovi, magari fortemente legati al territorio, piuttosto che la ricandidatura di chi già ha fatto esperienze ripetute in Parlamento e in Consiglio regionale. «Non è una presa di

posizione contro qualcuno, ma bisogna ripartire dall'impegno sui territori» ha detto Rossi al *Corriere* commentando la sua decisione. Che sembra quasi una versione politica del «io sono il nuovo e vengo dal territorio, altri no». Altri, forse, come Mario Barboni, al suo secondo mandato in Consiglio regionale, oppure

come Giovanni Sanga e Antonio Misiani, entrambi alla terza legislatura a Roma.

Nessuno, ovviamente, si scandalizza. Da che mondo è mondo la politica è fatta anche di piccoli sgarbi e partite a scacchi tra esponenti dello stesso partito. Ma, in questo momento storico, il Pd avrebbe bisogno di unità e non di divisioni. Unità che dovrebbe passare anche, se non soprattutto, dal confronto con la base, con i comitati, con chi ogni giorno vive il territorio. Ciò che, insomma, ha fatto e continua a fare la Lega, che proprio a Bergamo sembra stia andando incontro a una vittoria schiacciante. Una lezione che, invece, il Pd sembra aver dimenticato. Emblema sono le indicazioni di voto arrivate nelle scorse settimane dalle varie zone della Bergamasca per la formazione della rosa dei nomi da cui poi uscirà la lista per le regionali. In Val Cavallina sono state scelte Laura Rossoni, di Treviglio, e Mara Carminati, di Caravaggio. Ora: o la Bassa s'è improvvisamente trasferita verso il Sebino, oppure qualcuno ha chiesto che i nomi fossero quelli. E visto che è il segreto di Pulcinella la forte influenza di Sanga su quel territorio, non ci vuole molto a fare uno più uno. Insomma, invece che fare squadra sembra che qui si stia begando su chi schierare tra i titolari. E il tutto senza un confronto vero e proprio tra le componenti locali e regionali del partito, come dimostra il

fatto che Gabriele Riva, segretario provinciale bergamasco del Pd dal 2009, oggi fatichi a trovare spazio. Anzi, molto difficilmente lo troverà.

Piuttosto che portare a un dibattito serio sul presente e sul futuro del partito, è come se la presa di coscienza di uno scenario elettorale nettamente pendente verso il centrodestra (almeno in Bergamasca) abbia portato a un'ulteriore disgregazione del Pd, con i suoi esponenti più concentrati sull'«io» piuttosto che sul «noi». Una presa di distanza dalle responsabilità che riflette il quadro nazionale del partito, dove tutte le personalità forti (Maurizio Martina compreso) si sono ben guardate dal consigliare Matteo Renzi, lasciando che il segretario si buttasse in un uno contro tutti che, finora, non ha portato ad alcun risultato se non ad un crollo dei consensi, ammesso da Renzi stesso.

In tutto questo, l'unico a salvarsi è Gori. E non tanto per dei particolari meriti, quanto per ciò che tutti gli hanno spesso rimproverato, ovvero l'essere un uomo solo al comando. È il candidato del Pd alla guida della Lombardia, eppure sta portando avanti una campagna elettorale fortemente personalistica, slegata dai soliti nomi e temi del centrosinistra e molto più improntata, invece, su di sé. Del resto, quando una squadra viene meno non puoi che fare affidamento su te stesso.

## INNOVAZIONE Si chiama "ISafe" e permette a tutti i cittadini di partecipare attivamente alla sicurezza cittadina. Attualmente sono più di settecento gli iscritti

# L'app che permette di segnalare reati con lo smartphone. Ma funzionerà?

di Iris Andreoni

Il 15 dicembre è stata lanciata dal Comune di Bergamo *ISafe*, una nuova applicazione scaricabile su smartphone da parte di chiunque (c'è infatti sia la versione per sistemi Android che per sistemi Apple) con lo scopo di effettuare segnalazioni in tempo reale alla polizia locale. Le segnalazioni possono riguardare molte diverse situazioni: gli incidenti stradali, le persone sospette, i furti, con la speranza di aumentare la sicurezza in città e contrastare il degrado, soprattutto in alcuni particolari quartieri. Tutto questo è musica per le orecchie dei cittadini, spesso critici verso la gestione della sicurezza in città e ora curiosi di capire se questa app possa migliorare le

cose.

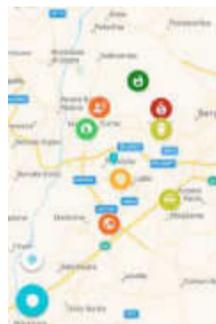
Sergio Gandi, vicesindaco e assessore alla Sicurezza del Comune di Bergamo, spiega che chiunque scarichi e si registri all'applicazione ha la possibilità di inserire una segnalazione e scegliere la categoria in cui far rientrare la stessa. Per evitare il rischio di notizie false, le segnalazioni saranno verificate da utenti certificati, come gli appartenenti al Corpo di Polizia stesso. Ogni utente iscritto, infatti, inizia con un livello di verificabilità del quindici per cento che aumenterà o diminuirà a seconda della veridicità delle sue segnalazioni. Queste ultime, così come l'affidabilità di ogni utente, saranno visibili nella mappa della schermata principale, così che tutti gli iscritti, oltre alla



Polizia stessa, ne verranno a conoscenza istantaneamente grazie ad una notifica. Per ogni segnalazione, inoltre, è possibile allegare una sola immagine, la quale sarà invece visibile soltanto dalla Polizia, sempre per evitare false testimonianze, diffamazioni o

burle.

La app è già in funzione ed è utilizzabile, tanto, che al momento, sono oltre settecento gli iscritti. Gandi aggiunge che presto sarà migliorata grazie ad alcuni aggiornamenti. Uno di questi è l'estensione delle categorie di segnalazione man-



mano che aumenta il livello di specificità delle stesse. Inoltre, il desiderio dell'assessore è quello di creare un collegamento diretto tra *ISafe* e il 112, il numero unico di emergenza attivo in quasi tutti i Paesi europei. Ovviamente, la app non sostituirà in alcun modo il 112, ma una collaborazione tra i due sistemi aumenterebbe sicuramente l'efficacia di entrambi.

*ISafe* è gratuita per tutti e per fare in modo che tale resti e che raccolga ulteriori fondi, è fondamentale la promozione in larga scala e la sua diffusione. Per ora, oltre al servizio dedicato da Rai Tre per il programma televisivo *Agorà*, il mezzo più efficace è stato il passaparola e le condivisioni della sua entrata in funzione sui social network.

Un'altra fonte di finanziamento per la app, però, potrebbe derivare dal suo ampliamento ad altre realtà del territorio: essendo stata pensata e realizzata direttamente dal Comune di Bergamo, infatti, gli altri Comuni, nel caso in cui volessero usufruirne, dovranno acquistarla direttamente da Palazzo Frizzoni.

Se lo scopo specifico di *ISafe* è quello di creare un senso di maggiore sicurezza per i cittadini e di affidabilità nei confronti delle forze dell'ordine, l'obiettivo sul lungo termine è anche e soprattutto quello di incentivare la collaborazione dei cittadini tra loro e dissuadare dalla tentazione di essere omertosi di fronte ad atti criminali. Anche in questo la tecnologia potrebbe essere di grande aiuto.

**DIARIO DI UNA COMMESSA** Preparativi per il 31. Mentre i giovani organizzano feste a base di alcol nei luoghi più ameni, gli adulti pensano ai fuochi d'artificio

# I botti di fine anno, una corsa agli armamenti

Alla tradizione non si scappa: zampone e lenticchie e un indumento nuovo e rosso, tipo il boxer con la renna di Babbo Natale proprio lì

di Marzia Rota

(rmz) Passato il Natale, senza un attimo di respiro, iniziano i preparativi per il 31. Già da settimane probabilmente tra amici e parenti aleggia la faticosa domanda: «Cosa fai tu all'ultimo?».

Il quesito esistenziale tormenta perlopiù i giovani, che si affannano a organizzare feste in luoghi ameni come la casa in montagna raggiungibile solo con un ponte di corde o la capanna nel bosco della strega di the Blair Witch project. E quale luogo migliore di un paese abbandonato dove i telefoni non prendono per sbronzarsi senza ritorno?

Nell'ultima settimana dell'anno i supermercati rimpingano la corsia degli alcolici con tutte le scorte di magazzino che non sono riuscite a vendere bene precedentemente. Non importa cosa sia, basta che contenga alcool e sarà acquistato da qualche banda di ventenni desiderosi di distruggersi il fegato. Quando vedi arrivare un carrello spinto a sette mani da un branco di goblin ciondolanti, è meglio che ti affretti a rifornire lo scaffale della vodka.

Non ho mai compreso fino in fondo questa tradizione, né perché se uno vuole bere alcolici debba aspettare proprio il 31 dicembre e proprio di essere in un rifugio sull'Everest, ma la spietata legge del mercato insegna: se il cliente vuole alcool, tu gli dai alcool.

Dopo aver comprato almeno dieci litri di Sambuca a testa, il branco passa al reparto cibo, con cui spera di "asciugare" il tutto dopo. Patatine, crackers, biscotti secchi, wurstel e pandoro. Se c'è un salutista nel gruppo, potrebbe azzardarsi a suggerire un salame stagionato, giusto per non mangiare solo schi-  
fezze.

Niente pasta? No certo, perché in queste magioni da sogno dove i ragazzi si apprestano a trascorrere la notte dell'ultimo o forse anche più notti, non sempre c'è il gas. Ma forse è per scaldarsi che stanno acquistando una tanica di grappa. Se la beranno o se la useranno per bruciarci i mobili, questo è un mistero che leggeremo solo sulla pagina di cronaca del due gennaio (il primo dell'anno non escono i giornali).

Tuttavia anche per i meno giovani è sicuramente in atto l'organizzazione della serata; è meno impegnativa del Natale, ma comunque non si può fare brutta figura. Tutti i signori che non hanno ricevuto un cesto di Natale in dono, entrano in questi giorni decisi nel supermercato in cerca di zampone e lenticchie. Non può mancare zampone e lenticchie. E se sulla dimensione dello zampone possiamo sorvolare, che tanto non tutti lo mangiano, sulle lenticchie non si transige. Per tutto l'anno i clienti medi manco si avvicinano al reparto dei legumi, ma in questa settimana vanno più del pane. Portano soldi, no? E quindi via, carrelli pieni di lenticchie per far iniziare l'anno nuovo con grandi squilli di tromba.

Si continua ad osservare anche l'antica tradizione di indossare qualcosa di rosso e qualcosa di nuovo, meglio se biancheria intima e meglio se imbarazzante e che non vorreste mettervi nemmeno a carnevale. Di biancheria rosa di notevole pregio ne ho vista parecchia, ma di solito è sui manichini delle boutique o sui cartelloni pubblicitari. Fine. Di certo non la indossano le due simpatiche sciuire che stanno ribaltando il cestone dei calzini antisovolo e di certo non la comperete al supermercato. Ma la tradizione va rispettata an-



che da chi non ha il physique du rôle della modella di Intimissimi. Anche da voi, cari mariti e fidanzati; pensate di sfuggire al boxer rosso con la renna di Babbo Natale proprio lì?

Di mostruosità ce n'è per tutti, dalla canotta a stecche col pizzo per nonne osé alla mutanda con scritto "happy new year" a mo' di targa per camion dei trasporti speciali.

Mi permetterete poi di concludere parlandovi di un altro inspiegabile delirio che non è strettamente legato al centro commerciale, ma di cui sicuramente sarete partecipi. La corsa agli armamenti.

Le case degli italiani si trasformano in polveriere; ho visto padri spendere la tredicesima in botti e fuochi d'artificio facendo a gara con il vicino per chi faceva più

rumore. Si perché pare che la fisima dei bergamaschi, più che la spettacolarità e la bellezza dei fuochi, sia il casino. Il botto, puro e assordante.

Padri e figli sono alla spasmodica ricerca della bombetta più potente, o più strana. Con due micce, con miccia corta, con polvere ritardataria, con esplosione potenziata, con colpo a catena, con accensione a tempo, con accensione spontanea, effetto domino, effetto stereo, effetto attacco aereo... e più sono al limite del legale, più ti fanno salire nella classifica degli artificieri del vicinato. Non si bada a spese per questa primordiale esibizione da tribù.

E se poi avete anche una "tòla" da far saltare in aria rischiando di sparare schegge negli occhi di tutti i presenti, allora sì che potrà iniziare bene il vostro nuovo anno!

## La posta degli amori sfigati #15 Senza gelosia non ama nessuno

(uab) Cara Al-  
ba,

*Sono a letto, da sola. Come capita spesso, ma ci sono abituata. Ciò a cui non mi abituerò mai, invece, è sentire questa tenaglia che mi stringe le meningi e mi aumenta il ritmo del respiro e il battito del cuore. Posso abituarmi a un letto grande mezzo vuoto e sempre freddo, non al non sapere dove lui sia. O meglio, con chi sia. Perché so benissimo che è a Pechino, stasera. Domani Singapore. Ma con chi? Mi chiama sempre prima di dormire, fuso permettendo. E lo vedo a letto, da solo, assonnato ma sorridente, stanco ma sempre disposto ad ascoltarmi. Ma chi mi dice che, chiusa la chiamata, non salti fuori da sotto al letto una hostess del cazzo pronta a tutto?*

*La cosa assurda è che prima dell'arrivo di Caterina, nostra figlia, non mi ero mai fatta di questi problemi. Mi fidavo ciecamente di lui. Ora, invece... Istinto protettivo, forse. Verso di me, ma soprattutto verso di lei. Anzi, solo verso di lei. Perché, a dire il vero, io mi sto autodistruggendo con questa gelosia. Ci sono momenti che mi sembra di impazzire. Mi basta un suo ritardo, un suo messaggio meno chiaro e più sbrigativo del solito, per farmi dei film che manco Ozpetek. Eppure lui sopporta, sorride con quel sorriso che mi ha fatto innamorare, e cancella tutto. Prima di partire un'altra volta. È il suo lavoro, era il suo sogno. È il mio incubo. Mi sveglierò mai e capirò che non è niente?*

Con paura, Matilde



Cara Matilde, Gelosia: argomento gettonatissimo nel pop italiano e nella letteratura mondiale. Dunque: ci sei tu, una Penelope dei nostri giorni che non teme la

guerra ma la trasferta. Una scorribanda patinata fra ascensori di hotel, pranzi di lavoro, colazione a letto, fughe mattutine, il proibito, l'ora d'aria. Così è come pare a quelli che stanno a casa. Ai girovaghi, invece, spesso sembra uno sbalottamento su un piede solo, un'accelerazione della vita.

Probabilmente no, non c'è nessuna hostess. È la tua mente a rendere più bello e invidiabile tuo marito. D'altra parte, senza gelosia non ama nessuno. Dice Barthes nel suo *Discorso Amoroso*: «Come geloso, io soffro quattro volte: perché sono geloso, perché mi rimprovero d'esserlo, perché temo che la mia gelosia finisca col ferire l'altro, perché mi lascio soggiogare da una banalità: soffro di essere escluso, di essere aggressivo, di essere pazzo e di essere come tutti gli altri». Si ama così, quando si è fragili e lontani.

Ma c'è una controindicazione: i gelosi sono sempre i primi a perdonare, presi come sono dalla paura di esagerare e di essere abbandonati. Ti consiglio di provare a uscire da questa trappola, in cui sei entrata insieme a tutti gli altri innamorati non trasfertisti del mondo: se ci pensi bene, tu puoi temere una hostess (molto probabilmente inesistente), allo stesso modo lui potrebbe temere l'idraulico.

**UniAcque**  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**AUGURA A TUTTI BUONE FESTE!**

Per gli utenti  
**Numero Verde 800 26 95 95**  
Informazioni e contratti

Per le emergenze  
**Numero Verde 800 123 955**  
Servizio gratuito sempre attivo

Uniacque S.p.A. - Bergamo - Via delle Canovine, 21  
Tel. 035 3070111 - Fax 035 3070110 - info@uniacque.bg.it - www.uniacque.bg.it

**TESTE DI LEGNO** Andate a vedere la grande mostra nello spazio Viterbi in Provincia, c'è tanto della nostra storia che gli Zanni portarono in giro per l'Europa

# La magia dei burattini più forte dello smartphone

«Durante gli spettacoli i bambini parlano con Gioppino che gli risponde, così entrano nel mondo fantastico della baracca e si illuminano»

di Paolo Aresi

(asp) «Vede, il fatto è che i bambini ridono ancora. Non solo: dialogano con i burattini mentre io sto recitando. E allora il Gioppino o Brighella risponde. E il bambino così entra nella scena, entra in questo mondo e si illumina. Adesso noi burattinai parliamo l'italiano con qualche parola in bergamasco, sennò i bambini non ci capiscono, ma la magia della baracca non cambia». Sono parole di Daniele Cortesi, il più autorevole dei burattinai bergamaschi.

La magia della baracca che è più forte di smartphone e tablet.

Ma da dove arriva Gioppino? Che importanza ebbe per la gente bergamasca? A che punto arrivò la popolarità dell'arte dei burattini? Nel corso dell'Ottocento e della prima metà del Novecento fu certamente una forma di spettacolo di grande successo se si considera che verso la fine dell'Ottocento i burattinai in bergamasca fossero circa cinquecento (quasi tutti dilettanti) e che persino il beato Luigi Palazzolo intratteneva i suoi ragazzini con i burattini (ai quali affidava anche una certa forma di catechesi). Un'occasione per approfondire il mondo delle "teste di legno" viene dalla mostra "Un tesoro da scoprire. I burattini della tradizione bergamasca nelle collezioni private", aperta nello spazio Viterbi della Provincia (in via Tasso), dal 22 dicembre fino al 31 gennaio 2018. Una rassegna - curata da Luca Loglio, Daniele Cortesi e Maria Teresa Zanoni, organizzata dalla Fondazione Benedetto Ravasio in collaborazione con Provincia e Università di Bergamo - che presenta ottantacinque pezzi, provenienti dalle raccolte delle famiglie Ravasio, Cortesi, Lucchetti, Losa, Cristini, Milesi, Molinengo, Sana e Scuri. La famiglia Scuri ha offerto la baracca che apparteneva al burattinaio bergamasco Arturo Marziali. Dice Luca Loglio, direttore artistico della fondazione e pronipote del celebre burattinaio Ravasio: «La mostra rientra in un progetto triennale che cerca di mantenere viva la memoria e la cultura della baracca, ma al



Daniele Cortesi, il più noto dei burattinai bergamaschi, con la moglie Maria Teresa Zanoni, si esibirà durante la mostra. L'altro appuntamento con Pietro Roncelli

tempo stesso vorrebbe arrivare a costituire un vero museo dei burattini. Dobbiamo considerare che Bergamo è una delle capitali mondiali di questa forma di spettacolo, che vanta una tradizione antica, come antica è quella della commedia dell'arte. Del resto, burattini e personaggi della commedia di improvvisazione sono strettamente legati».

E lo sottolinea Daniele Cortesi, il più conosciuto burattinaio bergamasco contemporaneo: «Sì, la tradizione bergamasca della baracca ha radici lontane. Abbiamo notizie degli spettacoli di burattini organizzati da una donna, la Bissona, che era un personaggio straordinario, a quell'epoca così maschilista era capocomico in una compagnia teatrale della commedia dell'arte! Spesso i commedianti erano anche burattinai. Del resto furono gli Zanni bergamaschi a

portare in giro per l'Europa lo spettacolo del teatro d'improvvisazione. Lo stesso Pulcinella, altro non è che uno Zanni (da Giovanni, che al tempo veniva detto Zuane) che ha poi preso delle sembianze particolari. I burattini in un certo senso hanno salvato dall'oblio la commedia dell'arte dopo la riforma del Goldoni e l'editto di Napo-

leone che vietava questo tipo di spettacolo. Arlecchino e Balanzone e Brighella si salvarono grazie ai burattini».

Lo spettacolo dei burattini fatto con il teatrino piccolo, secondo un canovaccio abbastanza preciso che si ripeteva, viene testimoniato anche nel Cinquecento. Protagonista è sempre un minuscolo Zanni che incontra i vari momenti

della vita, quindi l'amore (con le sue serenate), lo scontro con il potere (il poliziotto o il guappo), il boia (è la morte), la natura (il drago, per esempio). Un canovaccio che certamente ha radici nel medioevo. Continua Cortesi: «Come personaggio della baracca, Gioppino è nato verso fine Settecento, primi dell'Ottocento. Una testimonianza certa è del 1820, con il burattinaio Battaglia. Ma la figura di Gioppino con i suoi tre gozzi si rintraccia in due opere d'arte bergamasche. Una si trova a Treviglio, in una Natività della fine del Quattrocento: fra i pastori ce n'è uno vestito di verde, con i tre gozzi. Un altro caso lo si rintraccia al Conventino di Caravaggio, in un affresco del Prata, siamo nel Cinquecento: anche lì compare un personaggio vestito di verde e con tre gozzi... è un affresco della Crocifissione».

Gioppino che esisteva nell'immaginario bergamasco già prima che diventasse un personaggio della baracca? Possibile. Dice Luca Loglio: «La tradizione bergamasca è di grande valore. Un contributo decisivo l'hanno dato Giovanni Nespoli e Benedetto Ravasio, mio bisnonno. Giovanni Nespoli fu il suo maestro, penso verso la fine degli Anni Venti del Novecento. Nespoli ebbe l'occasione di diventare burattinaio della corte dei Savoia quando soggiornavano nella reggia di Monza: il re gli fece avere un riconoscimento su pergamena, come "burattinaio reale"».

Tuttavia il Nespoli morì povero, nell'ottobre del 1951. Negli ultimi anni aveva sbarcato il lunario facendo anche lo straccivendolo: abitava in Borgo Canale. Poi la sua arte venne portata avanti da Ravasio, che era nato nel 1915 e che morì quando aveva 75 anni. Altro burattinaio di grande fama fu Enrico Manzoni, detto "Il Rissol", cioè il Ricciolino, per via dei suoi capelli. Ai suoi spettacoli partecipava anche la Bergamo che contava, e da Milano vennero più volte anche Guido Piovene e Renato Simoni. Enrico Manzoni (Manzù era un loro parente) apparteneva alla famiglia di falegnami ed egli stesso era un fine intagliatore. Gli spettacoli li allestiva nella sua ampia officina di falegnameria. Tre panche, davanti alla baracca, erano riservate ai bambini, tutti gli altri stavano in piedi, pigiati nel laboratorio.

Anche Ravasio, come quasi tutti i burattinai, scolpiva i suoi burattini. Il suo preferito era Gioppino. Ravasio, burattinaio di professione a partire dalla fine degli Anni Quaranta, fece tournée anche nel Sud Italia. E dichiarava: «Gioppino veniva acclamato anche in Meridione... una volta in un paesino un bambino ha gridato: "Gepino, sei un eroe". Il nome non l'aveva capito bene, ma il personaggio sì». Di Ravasio hanno scritto critici importanti, come Ermanno Comuzio che lo ha classificato come "il più grande burattinaio del Novecento" che portava la sua baracca in giro per la provincia, in bicicletta, e che arrivò fino al palcoscenico d'eccellenza di Piazza Vecchia.

## LABORATORI E VISITE GUIDATE

(asp) **La mostra in Provincia, Spazio Viterbi, si concluderà il 31 gennaio. È aperta al martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sono previste quattro lezioni sul teatro di figura e visite guidate alla mostra il 10, 15, 16 e 17 gennaio. Il 15 dalle tre alle sei del pomeriggio; negli altri**

**giorni dalle 10.30 alle 12. Le visite guidate e i laboratori sono tenuti da Daniele Cortesi, burattinaio professionista. Sabato 13 e 20 gennaio alle 16, sempre in Provincia, sono previsti due spettacoli rispettivamente di Daniele Cortesi e di Pietro Roncelli, altro burattinaio bergamasco di primo piano.**

## C'ERA UNA VOLTA Nei sabato sera d'estate alla trattoria del Giulio c'era l'atmosfera del teatro. Arrivavano anche tante donne coi bambini, vestite della festa «Gioppino era l'eroe e per farsi capire usava il bastone. E noi ridevamo, ridevamo»

(asp) «Gioppino vinceva sempre. Quando c'era una situazione intricata con qualche cattivo personaggio che non la voleva capire, allora si passava al bastone. E noi bambini ridevamo, ridevamo. Nei sabato sera d'estate, quando facevano ballare i gioppini nella trattoria del Giulio, c'era l'atmosfera del teatro. Arrivavano anche tante donne del rione con i bambini, ed erano vestite della festa. Era praticamente l'unica occasione in cui le donne entravano nell'osteria, per il resto della settimana c'erano soltanto gli uomini, in particolare quelli della Compagnia della Caraffa».

Piero Bosio racconta dell'età dell'oro dei burattini, di quando erano uno degli spettacoli più popolari. Piero abitava in via San Giovanni, al numero 10, davanti alla caserma. Oggi abita al numero 6, a pochi metri di distanza. Spiega: «Io sono nato nel 1934, ricordo bene gli ultimi due

anni di guerra e poi la Liberazione. Lo spettacolo dei burattini veniva fatto soprattutto in estate, quasi tutte le settimane, al sabato. Il burattinaio era un uomo che pure abitava in via San Giovanni, si chiamava Cristini, faceva l'operaio alla Sace, il suo aiutante era il Guido, detto Magnà, perché faceva il magnano, cioè il fabbro, nella piccola bottega del vicolo San Giovanni, quella che esiste ancora oggi, dove lavorano il rame. Guido Magnà faceva parte anche della Compagnia della Caraffa».

Un tempo lontano, eppure vicino. Un tempo senza televisione, senza computer, senza smartphone. «C'era il cinema - dice - ma per i bambini pochi erano i film adatti e poi il biglietto costava molto. Qualche volta all'oratorio facevano il teatro, dialettale e in lingua, c'era in Pignolo la compagnia di Emma Fucili, che era considerata tra le mi-



Benedetto Ravasio monta la baracca insieme alla moglie Pina Cazzaniga

gliori di Bergamo. I burattini erano più per noi bambini e ragazzini, però anche le donne si divertivano e c'erano anche degli uomini che si affacciavano dall'osteria vera e propria... all'osteria si accedeva

da via San Giovanni, era un locale piuttosto lungo e finiva con un giardinetto con il pergolato, dove c'era anche il gioco delle bocce. Nel giardinetto si teneva lo spettacolo. C'erano tre gradini di disli-

vello e la gente si sedeva sui gradini e sulle panche di legno. Lo spettacolo durava un'ora, dalle otto e mezza alle nove e mezza, poi veniva buio».

Qualche volta dopo lo spettacolo, si concedevano una granatina dall'ambulante che si piazzava vicino alla caserma. «Sì, ma di rado. Di soldi ce n'erano proprio pochi, la gente del borgo era povera, anche se poi c'erano i palazzi dei nobili come la contessa Suardi che addirittura dicevano fosse dama di compagnia della regina. Il Cristini era un bravo burattinaio, ne aveva tante di teste di legno, ma il protagonista era Gioppino, con la sua moglie Margi. Poi c'era la mamma, Maria Scatolera. Mi ricordo bene "Gioppino finto morto alle carceri di Barcellona". Le storie si somigliavano, in questa Gioppino rubava perché aveva fame, lo arrestavano, poi però lui si riscattava... noi bambini ri-

devamo a crepelle, in altri momenti stavamo con il fiato sospeso. Erano spettacoli che ci coinvolgevano. Qui in Pignolo gli spettacoli li facevano dal Giulio, non so se ce ne fossero in altre osterie. Mi ricordo bene che li facevano alla trattoria Balicco, in borgo Palazzo, ma anche negli altri quartieri, però non ricordo dove di preciso».

E la Compagnia della Caraffa che cosa era? «Una volta dice Piero - gli uomini bevevano molto, alcuni si ubriacavano. Andavano all'osteria, parlavano, bevevano, giocavano a carte, a bocce. I più assidui avevano la loro caraffa, il bicchiere con il manico, appesa sopra il bancone. Il Giulio Musci, il padrone dell'osteria, le aveva numerate, fino al cinquanta. Erano gli uomini della Compagnia della Caraffa, un'umanità particolare, oggi difficile da capire, ma allora, nei borghi popolari, era la normalità».

**È QUI LA FESTA?** Al termine di dodici mesi da sogno, l'Atalanta si trova ad affrontare due sfide complicate nel giro di pochi giorni

## I veri fuochi d'artificio li aspettiamo dalla Dea

Fine anno e ultima di andata contro il Cagliari, inizio di 2018 a Napoli: sarà una settimana intensa quella in arrivo per i nerazzurri. Ancora da sciogliere alcuni nodi tattici, ma l'impressione è che, sia in campionato che in Coppa Italia, Gasperini punterà sui titolari

### L'Atalanta siamo noi

#### I GRANDI DEL CALCIO HANNO INCORONATO MISTER GASPERINI

di XAVIER JACOBELLI

**B**agnoli, Maifredi, Mondonico, Fascetti, De Sisti, Di Marzio, Nevio Scala, Favini. Sono gli otto patriarchi del calcio italiano che ho incontrato negli ultimi due mesi lavorando per il *Corriere dello Sport-Stadio*. Gente che, a titolo diverso e con titoli differenti, appartiene alla storia del calcio italiano. Personaggi di spessore unico, in una galleria sospesa fra il presente e il passato, capaci di coniugare saggezza e tecnica, aneddotica e retroscena in un meraviglioso mix di racconti che non ti stancheresti mai di ascoltare.

Ognuno di loro, pur senza essere stato sollecitato al riguardo, ha speso parole importanti per l'Atalanta e, in particolare per Gian Piero Gasperini, per il gioco e la personalità che ha conferito alla Dea; per la straordinaria capacità di lanciare giovani talenti o di rilanciarli alla grande, come Cristante insegna.

Mi hanno colpito le parole di Gianni Di Marzio, l'uomo che ha scoperto Maradona e che, quando l'uno e l'altro avevano 17 anni, segnalò Cristiano Ronaldo e Messi alla Juve, senza però successo. Ma queste sono altre storie. Di Marzio ha detto di Gasperini: «Lui è un signore della panchina, un maestro di calcio, uno che ha fatto tesoro dei nove anni vissuti nel settore giovanile bianconero per diventare il grande allenatore che è diventato, rimanendo umile com'era agli inizi».

Capite perché, alla fine del migliore anno della nostra vita, l'elogio di Gasperini s'imponga. Per ciò che ha fatto e, soprattutto, per ciò che farà, dettando regole di sacrificio, lavoro, abnegazione che hanno trovato terreno fertile a Zingonia e sono alla base degli strepitosi risultati ottenuti dalla sua squadra. Di maestri di calcio, in giro ce ne sono pochi. Si capisce perché l'Atalanta se lo tenga così stretto.

di Fabio Gennari

(gfw) Dopo molto tempo, l'Atalanta e le squadre di Serie A saranno chiamate nell'ultimo weekend dell'anno a giocare partite ufficiali di Serie A. Come se non bastasse, i nerazzurri avranno anche l'impegno in Coppa Italia contro il Napoli che vale l'accesso alla semifinale il 2 gennaio 2018 e l'obiettivo è chiarissimo: continuare a sognare.

Il girone di andata del campionato si chiude domani, sabato 30 dicembre, a Bergamo contro i sardi allenati da Diego Lopez. Dopo il successo di San Siro con il Milan e la grande dimostrazione di forza delle ultime settimane, la Dea vuole chiudere in bellezza il 2017 raggiungendo quota 30 punti e restando in piena corsa per un'altra qualificazione all'Europa League dopo quella strappata l'anno scorso grazie al leggendario quarto posto. Per farcela, i nerazzurri dovranno semplicemente continuare a giocare con lo stesso approccio messo in campo nelle ultime settimane: la consapevolezza di essere forti non può e non deve in nessun modo condizionare la preparazione della gara di un gruppo che ha già dato parecchie conferme sul campo ma che, ad oggi, non ha ancora raggiunto nessun grande obiettivo per il futuro.

Sembra quasi scontato scrivere questi concetti a fine dicembre, ma una cosa sono le emozioni e la percezione di una storia che si sta scrivendo davanti ai nostri occhi, mentre un'altra è scrivere negli annali del calcio una nuova cavalcata vincente che possa garantire la partecipazione anche l'anno prossimo



L'esultanza dei nerazzurri dopo lo 0-1 di Cristante nella vittoria di San Siro contro il Milan

alle coppe europee. L'Atalanta non deve mai perdere la propria dimensione. Se lo spirito è quello di sempre, partite come quelle con il Cagliari le vinci nove volte su dieci e Gasperini questo lo sa perfettamente. Il tecnico degli orobici, dopo la sfida di San Siro contro il Milan, era davvero contento. Come avete potuto leggere in altre pagine di questa edizione del settimanale, la sua felicità è profonda e, siccome è un

tipo ambizioso, non ha nessuna intenzione di fermarsi. Vincere con il Cagliari significherebbe arrivare a quota 30 punti, confermarsi sesta forza del torneo in coabitazione con la Sampdoria e, soprattutto, dimostrare che il doppio impegno è deleterio e complicato da gestire solo per le piccole squadre che arrivano quasi per caso a giocare certe gare. L'Atalanta, ormai, va considerata al pari di una grande.

Le scelte tattiche ormai stanno diventando un dettaglio, la squadra gioca bene sia con i due fantasisti, cioè Gomez e Ilicic insieme a Petagna, che con Cristante sulla linea degli attaccanti; ogni partita che passa si capisce bene che dipende tutto dalla testa e dall'approccio alla gara, perché dentro la scatola nerazzurra ci sono tutti gli ingredienti giusti affinché ogni partita diventi una bella occasione di vedere, vivere e respirare calcio.

Nonostante una formula cervelotica e un percorso che prima di premiarti davvero ti costringe a battere almeno due big del campionato e a vincere una finale, la Coppa Italia rappresenta poi qualcosa che una squadra come l'Atalanta non può snobbare. A Napoli, il 2 gennaio in gara secca con fischio d'inizio alle 20.45, la squadra orobica si giocherà l'accesso alla semifinale con il Napoli di Sarri e la curiosità è di vedere come il tecnico Gasperini deciderà di giocarsela. La sensazione più diffusa è quella di una Dea che, dopo il passaggio del turno con il Sassuolo ottenuto schierando per nove undicesimi quelle che vengono normalmente chiamate riserve, andrà in campo al San Paolo con tutti i big, perché in novanta minuti può succedere davvero di tutto.

La trasferta sarà vietata ai non possessori di Dea Card e visto il giorno in cui si gioca è probabile che molti appassionati orobici si godano la sfida da qualche località di vacanza sulla neve o semplicemente dal divano di casa dopo i festeggiamenti per Capodanno piuttosto che in trasferta. La speranza, però, è quella di fare il botto proprio nella patria dei fuochi d'artificio.

## L'ANGOLO DEL PRINCIPE Trasferte, aneddoti e curiosità raccontate da uno dei tanti "ragazzi" della Curva Nord Quando la Curva intera suggerì a Ventola l'assist giusto



La Curva ad Ascoli 10 anni fa. Foto in camera del Principe

di Il Principe

Stagione 2006-2007, nell'anno del centenario, da neopromossa l'Atalanta si regalò un campionato da favola: ottavo posto finale e la qualificazione in Europa che svanisce solo nelle ultime giornate.

Il 20 gennaio si va a far visita al disperato Ascoli, ormai con un piede in Serie B. Cinque pullman al seguito e vino che scorre a fiumi. Tanto che nella salita stile Mortirolo che porta

al settore ospiti, qualcuno arancia terribilmente. Qualcun altro, invece, si siederà ai tavoli del vicino ristorante posto a cento metri dallo stadio, ingollandosi qualcosa come 48 delle famose olive. Chi scrive viene chiamato a dare una mano per saldare il conto. «Pota, Principe, a ghere adoma 5 euro...».

Vittoria in scioltezza 3 a 1. L'ultimo gol è un contropiede coronato da Cristiano Doni. A indicare a Ventola l'ultimo

passaggio, quello buono, a Doni è stata proprio la Curva: quattrocento dita puntate verso il numero 72. La foto della Curva, con il sottoscritto spalle al campo, braccia aperte al cielo ce l'ho ancora in camera. «Teh Principe, e me someet la statua del Corcovado a Rio!».

Sulla strada del ritorno esplose una ruota del pullman. Uno spavento in più sognando l'Europa, che diventerà realtà, però, soltanto dieci anni dopo.

I numeri della Dea

### TOP E FLOP

<b>2</b> Vittorie di fila in trasferta in campionato	<b>10</b> Tiri da fuori concessi al Milano
<b>0</b> Gol subiti È la quarta volta in campionato	<b>8</b> Tiri effettuati verso la porta di Donnarumma
<b>18</b> Palle perse Mai così poche (media di 38)	<b>16</b> Lanci lunghi Molti più del solito

### MVP

<b>1</b> Gol realizzati da Josip Ilicic contro il Milan	<b>3</b> Palle recuperate Importante anche in ripiegamento
<b>1</b> Occasioni avute contro i rossoneri E un gol segnato	<b>3,6</b> Km percorsi da Ilicic contro il Milan
<b>2</b> Azioni d'attacco impostate una volta in campo	<b>30</b> Minuti giocati dallo sloveno contro i rossoneri



### LA STAGIONE

<b>28/23</b> Gol fatti/subiti dopo la 18esima di campionato	<b>201/161</b> Tiri fatti/subiti dopo le prime 18 di campionato
<b>28/1</b> Gialli/rossi nell'arco della stagione '17/'18	<b>2000,16</b> Km complessivi percorsi finora in campionato
<b>53,57%</b> Percentuale possesso palla medio a partita	<b>23</b> Numero giocatori che fino ad ora hanno giocato

**PAGELLONE** Dodici mesi vissuti con il fiato sospeso, seguendo le gesta della squadra più bella della storia nerazzurra. Un bilancio tra sorrisi ed emozioni

# Il 2017 vostro e dell'Atalanta, da zero a dieci

Una tirata di orecchie ai fenomeni del pronostico estivo, un buffetto agli "scoop" di mercato, un applauso a questa dirigenza e un grazie alla tifoseria

di Fabio Gennari

(gfw) Il 2017, l'anno più bello di sempre per l'Atalanta e il suo popolo, è ormai arrivato alla fine. E allora abbiamo pensato di dare i voti: il pagellone, rigorosamente da 0 a 10.

## Voto 0: fenomeni del pronostico

Il primo voto è dedicato ai fenomeni del pronostico. Specie protetta dalla libertà di parola ed espressione, dispensano sicurezza e stilano classifiche con anticipo assoluto. Davano la Dea già fuori dal girone di Europa League e con difficoltà bibliche in campionato: non ci hanno preso nemmeno per sbaglio, perché questa è una squadra meravigliosa. *Miscredenti.*

## Voto 1: chi critica Andrea Petagna

Dopo un anno e mezzo di Gasperini, c'è ancora qualcuno che non ha capito che quasi tutte le fortune offensive della Dea passano dai piedi di Petagna. Il luogo comune del centravanti valido solo se buca la rete con continuità può offuscare gli occhi di qualcuno, ma ormai i risultati sono talmente chiari che l'unica spiegazione è la malafede. Petagna è il centravanti titolare di una squadra da applausi che sta raggiungendo risultati sbalorditivi. Quindi, o arriva uno da trenta gol a stagione oppure un altro non serve. *Lunga vita al Petagnone.*

## Voto 2: procuratori

Per definizione, un procu-

ratore "procura". Che siano opportunità o fastidi, è secondario. Abbiamo assistito in questi ultimi mesi a situazioni semplicemente agghiaccianti. Quando Conti e il suo agente Giuffredì hanno alzato i toni forti dell'interesse del Milan, sembrava che il ragazzo dovesse passare da una formazione di dilettanti al Real Madrid. È bene ricordare che c'è modo e modo di fare le cose. E quello giusto era l'altro. Con Spinazzola e il suo agente Lippi è andata in modo simile, il ragazzo ha dovuto pure richiamare l'agente dalle spiagge di Ibiza. Risultato? L'Atalanta ha tenuto duro e la Juve si è fermata. *Scorretti.*

## Voto 3: regolamenti Uefa

Abbiamo giocato tre partite da sogno a Reggio Emilia, s'è sempre vinto con esodi di massa. Tutto bellissimo. Ma volete mettere giocare a Bergamo? Nello sgangherato impianto di viale Giulio Cesare ci sarebbero stati tre tutto esaurito da urlo. Va bene, ci sono i regolamenti, ma per una volta ci permettiamo di criticare. «La Uefa non deroga», ci hanno detto. Ma un po' di elasticità non sarebbe guastata. *Gendarmi.*

## Voto 4: chi le spara grosse sul mercato

Il calciomercato è uno degli argomenti più dibattuti al bar. Tutti possono buttare un nome (a caso) e subito si scatena il tam tam di voci incontrollate che trasforma un semplice sussurro in una notizia. Sparare scoop a caso tanto per raccogliere click o vendere co-



Sopra: Andrea Petagna e i tifosi; sotto: la Curva nerazzurra e Jasmin Kurtic



pie in più è da mestieranti. Se facessimo la lista dei trasferimenti certi che si sono letti nel 2017 ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. *Keep calm & basta credete mia.*

## Voto 5: quelli de «il giocattolo s'è rotto»

In tanti hanno sentenziato: «Vendono tutti, il giocattolo si è rotto». Lo hanno detto per Caldara, poi per Gagliardini, poi per Conti, poi per Kessità e perfino per Bastoni, uno che la



Serie A finora l'ha vista con il binocolo. Quando un osservatore parla in questo modo di Atalanta non ha ancora capito che il giocattolo non si rompe perché non è un giocattolo. Se levi uno, due, tre, quattro o cinque elementi e li sostituisci con ragazzi che arrivano a Bergamo in largo anticipo e lavorano con Gasperini, i risultati sono garantiti. Chi pensa il contrario sbaglia di grosso. *Impreparati.*

## Voto 6: il vichingo Cornelius

La sufficienza, quando scrivi il pagellone, è sempre un bel dilemma. E allora diamola ad Andreas Cornelius, uno che è arrivato a Bergamo da sconosciuto senza parlare una parola di italiano e ha già fatto gol in tutte le competizioni. Ha bisogno di crescere, non è Petagna, ma intanto lui al Mondiale di Russia ci andrà e rischia pure di essere protagonista. Cornelius è l'esempio migliore di come sia fondamentale che tutti facciano il proprio mestiere: il tifoso tifi, il dirigente di calcio osserva, scelga e decida. *Di prospettiva.*

## Voto 7: Kurtic, il top dei gregari

È il voto più sentito e importante di tutti. Passare da titolarissimo nella Dea dei miracoli a gregario è complicato, ma Kurtic lo ha accettato senza troppi problemi e ha pure segnato due gol quando è stato chiamato in causa. Il suo modo di sostenere la causa orobica è la dimostrazione che il gruppo è granitico. *Applausi.*

## Voto 8: chi ha costruito questa meraviglia

Lavorano nell'ombra, di molti non si conosce nemmeno il nome, eppure la mano sul gruppo dei dirigenti nerazzurri è fondamentale. Aggiungete un bilancio solido e l'acquisizione dello stadio con un settore giovanile sempre più importante, strutturato e zeppo di piccoli talenti, e il quadro è perfetto. L'Ata-

lanta è un modello, non un prototipo: non sarà un fuoco di paglia, c'è tutto per poter durare a lungo. Con i Percassi siamo in una botte di ferro. *Garanzia.*

## Voto 9: il miglior allenatore di sempre della Dea

Gian Piero Gasperini è il miglior allenatore di sempre dell'Atalanta. Siamo completamente immersi in qualcosa che ti prende il cuore e ti fa camminare a tre metri da terra. È una sensazione unica, non l'avevamo mai provata prima e riuscire a vedere una piccola realtà come quella nerazzurra che combatte ai massimi livelli è veramente bello. Per tutti. Gli atalantini sono invidiati dal novanta per cento delle altre tifoserie, e non solo perché abbiamo rivissuto l'Europa. Mamma mia, che storia meravigliosa. *Emozionante.*

## Voto 10: il popolo nerazzurro

A Bergamo o a Reggio Emilia, passando per gli altri stadi italiani oppure per quelli di Lione, Nicosia e Liverpool, il risultato non cambia: la verità è che il popolo atalantino è semplicemente stupendo. Abbiamo capito e condiviso le emozioni per dodici mesi e non sappiamo se nel 2018 si potrà fare ancora meglio, se crolleremo o se il nuovo anno porterà in dote altre gioie, ma intanto i tifosi hanno già vinto: portare con orgoglio in giro per l'Europa i colori della propria città è un atto d'amore unico, assoluto e magnifico. *Emozionanti.*

**BAGARINAGGIO** Portali come Viagogo vendono già i biglietti per Dortmund. Che, però, non ci sono ancora

## I siti che lucrano sulla nostra passione

(gfw) Nei sedicesimi di finale di Europa League, l'Atalanta affronterà il 15 e il 22 febbraio 2018 i tedeschi del Borussia Dortmund. Per la gara di andata in Germania ci saranno a disposizione dei tifosi orobici 3.300 biglietti del settore ospiti. Ovviamente la richiesta è molto più alta e, come abbiamo più volte spiegato, è ormai chiaro che in tanti saranno costretti a restare a casa.

Nei giorni in cui i tifosi cercano informazioni su vendita libera, pacchetti viaggio e opzioni disponibili, alcuni dei siti più importanti del cosiddetto "secondary ticketing" (seconda linea di vendita, diciamo), offrono biglietti per la partita a prezzi esorbitanti. Addirittura, sul portale Viagogo si trovano offerte per biglietti del settore ospiti (che non sono ancora in vendita) a prezzi tra i 170 e i 400 euro.

Sgombriamo subito il campo dai dubbi: Via-

gogo e tutti i siti di "bagarinaggio online" (così è definito il fenomeno per cui viene rivenduto un biglietto a prezzo maggiorato) non hanno in mano nessun tagliando valido per la partita. Tutti i biglietti del settore ospiti per la gara del 15 febbraio a Dortmund verranno messi a disposizione solo e soltanto dell'Atalanta, che poi procederà alla vendita: lo dicono i regolamenti, non ci sono opzioni diverse.

Viagogo funziona più o meno in questo modo: non ho nessun biglietto in tasca, ma proverò ad acquistarlo quando lo metteranno in vendita i canali ufficiali (quindi tra un po' di tempo), ma intanto mi porto avanti e offro la possibilità di acquistarlo su un portale di secondary ticketing a prezzo gonfiato. Se poi riesco a comprare un tagliando, la vendita va a buon fine e io faccio un grande guadagno; se

non ci riesco, invece, il sito garantisce per me e restituisce i soldi di chi ha già pagato.

Lucrare in questo modo sulla passione della gente è veramente brutto. A Bergamo ci sono tifosi che aspettano le notti europee da ventisei anni e personaggi senza scrupoli pensano solo al portafoglio e provano a guadagnare su questa passione. Il rischio, per chi compra, è quello di non avere nessun tagliando, ma la voglia di Atalanta è talmente forte che (pare) molti hanno deciso di provare questa strada.

Il consiglio, come sempre, è quello di non acquistare nessun biglietto su questi portali. Il rischio fregatura è dietro l'angolo, sia perché si spendono molti più soldi del dovuto (per Dortmund il prezzo del biglietto ufficiale oscilla tra i 40 e i 50 euro), sia perché si continua ad alimentare il fenomeno del bagarinaggio.



Dei biglietti per Borussia-Atalanta in vendita su Viagogo



Le voci su Bryan Cristante, rivelazione di questa stagione dell'Atalanta, sono già iniziate. Attualmente in prestito dal Benfica, i nerazzurri lo compreranno definitivamente a giugno per 4 milioni

**MERCATO** Sarà un gennaio caldissimo in termini di voci. Ma l'Atalanta è già a posto così, non pensate?

## A questa squadra non serve nessun nuovo acquisto

(gfw) Natale è passato, Capodanno è ormai alle porte e con l'arrivo di gennaio inizia anche il calciomercato. Mai come in questa stagione, c'è un pensiero che di questi tempi riempie la testa di tutti gli appassionati orobici: ma ci serve davvero Forse la risposta è no.

L'Atalanta di Gasperini, parola del tecnico, ha una rosa perfino troppo larga. Dei 23 giocatori di movimento (più tre portieri), almeno quattro potrebbero andare a giocare in prestito in modo da portare il gruppo a 22 unità (portieri compresi) e con la possibilità di inserire di volta in volta qualche giovane della Primavera nella prima squadra.

Gli uomini mercato lavorano sempre per migliorare l'organico a disposizione del mister, ma con i risultati che stanno ottenendo i titolari e le prime alternative a disposizione, si può dire che c'è veramente

pochissimo da fare. In difesa ci sono quattro uomini per tre posti, più Mancini e Bastoni; in mezzo al campo quattro esterni per due posti e tre centrali per due posti, più Haas e Schmidt; davanti ci sono i titolari più Cornelius e all'occorrenza Cristante, che offrono ampie garanzie e tutti sono già ben rodati negli schemi del Gasperini.

Comprare tanto per comprare non serve a nessuno e, a meno di occasioni clamorose con giocatori che conoscono già il calcio del mister, l'Atalanta non dovrebbe cambiare proprio nulla. Chi l'ha detto che se arriva un centravanti al posto di Petagna la squadra faccia meglio? A che serve un cambio del Papu se l'Orsolini di turno non gioca mai? E quello di Ilicic quando Kurtic (titolare l'anno scorso) è spesso in panchina?

Per l'equilibrio che la squadra ha rag-

giunto, sarà decisivo non ingaggiare elementi che possano minare gli equilibri del gruppo, ma nemmeno cedere un big con parcheggio a Bergamo fino a giugno. Il bilancio è blindato, non c'è nessuna necessità di fare operazioni che a giugno non possano essere fatte con guadagni altrettanto interessanti. La vera indicazione potrebbe essere, quindi, quella di pensare solo al campo.

Sarà un mese di voci incontrollate su Cristante che il lunedì andrà da una parte e al martedì dall'altra; ci diranno che Tolo e Freuler ormai sono dell'Inter; che Petagna andrà via con Gasperini già promesso al Torino, anzi no al Milan, anzi no a chissà chi. Calma e sangue freddo, da Bergamo non si muoverà nessun big e, al massimo, aspettiamoci qualche "sartorata" per il futuro. All'Atalanta, in fondo, serve solo un vice Spinazzola per giugno. Magari Laxalt.

## RISULTATI I ragazzi di Brambilla sono stati sconfitti 1-0 dal Chievo. Appuntamento nel 2018 La Primavera chiude con una sconfitta

(lzn) L'ultima partita ufficiale del 2017 lascia un pizzico di amaro in bocca alla Primavera dell'Atalanta. I ragazzi di **Massimo Brambilla** impegnati in trasferta sul campo del Chievo Verona sabato 23 dicembre cadono di misura per 1-0 ma non dicono addio al primato in classifica.

Il quattordicesimo atto del campionato Under 19 in cui si sono affrontate due squadre separate da quindici punti e in lotta per obiettivi opposti, ha riservato una clamorosa sorpresa. I gialloblù hanno disputato la partita perfetta, giocando con grande in-

tensità e controllando la gara con ordine nel momento opportuno. L'episodio più significativo del pomeriggio arriva a metà del primo tempo, quando **Salvi** si rende protagonista di una sfortunata autorete che trafigge il portiere **Carneseccchi**. Gli uomini di **Luca D'Anna** hanno sprecato diverse chance per fare un altro gol e nella ripresa sono riusciti ad opporsi con una prestazione solida in difesa alle folate offensive dei nerazzurri. Da segnalare l'espulsione di **Colpani** all'84esimo, che ha messo la parola fine alle speranze di rimonta dell'Atalanta.

Il Chievo Verona conquista così tre punti fondamentali in ottica salvezza mentre i bergamaschi vengono raggiunti al comando della classifica dall'Inter, vittoriosa 2-1 a Sassuolo. Rimane comunque impressionante il filotto di risultati utili consecutivi infilati dalla formazione di **Massimo Brambilla**.

Tutte le rose del settore giovanile atalantino torneranno in campo il prossimo anno. La Primavera, precisamente, giocherà l'ultima giornata del girone di andata il 12 gennaio alle ore

14.30, in casa contro la Juventus, in un test che si preannuncia fondamentale per capire quale delle due squadre sia superiore tra la prima e la terza forza del campionato. La Berretti inizierà il ritorno il 20 gennaio contro il Mestre in trasferta, mentre l'Under 17 sarà impegnata a Venezia il 14 gennaio. Anche l'Under 16 tornerà a calcare i campi di Zingonia quello stesso giorno contro i lagunari, così come l'Under 15 sarà di scena contro i coetanei dei leoni alati. Dopo una prima metà di stagione così, non resta che godersi il resto dello spettacolo.



Massimo Brambilla, tecnico della Primavera (foto Atalanta.it)

**TOP 5** È difficile non applaudire tutti i ragazzi del settore giovanile atalantino, che sta facendo benissimo in tutte le categorie. Ma qualcuno merita un po' di più

## Il meglio del vivaio nerazzurro in cinque nomi

In una prima parte di stagione dalle tante luci e pochissime ombre, abbiamo scelto i protagonisti simbolo delle varie formazioni

di **Andrea Licenziato**

(lzn) Essendo arrivati esattamente a metà della stagione 2017/18 e con le squadre a riposo per la pausa invernale, è arrivato il momento di tracciare un primo bilancio generale sul settore giovanile dell'Atalanta. Premettendo che tutte le formazioni stanno facendo un cammino positivo, c'è chi si è contraddistinto per le prestazioni offerte in campo. Abbiamo quindi deciso di stilare una top 5 delle migliori sorprese del girone di andata. Tralasciando l'ottimo lavoro svolto dai dirigenti del vivaio atalantino, di cui comunque non ci si stanca mai di sottolineare l'operato, di seguito elenchiamo i meritevoli di una lode per quanto riguarda i protagonisti sul rettangolo verde.

### Musa Barrow

Il talento ivoriano classe '98 si prende di diritto il gradino più alto del podio. Il capocannoniere del campionato Primavera ha collezionato quindici presenze in stagione realizzando diciannove reti. Basterebbe questo per menzionarlo tra le note più liete della prima parte di stagione del vivaio atalantino, ma lui ci ha messo anche un grande spirito di sacrificio e adattamento al gioco di squadra. Se continuerà di questo passo si toglierà sicuramente grandi soddisfazioni e potrebbe addirittura riportare lo scudetto di categoria a Bergamo.

### La Under 17

Tra le rivelazioni di questa stagione non si può non menzionare l'Under 17. Questa vol-



In alto, da sinistra, Barrow, Di Cintio e Brambilla. Sotto, sempre da sinistra, Bosi e il numero 9 dell'Under 15 Rosa festeggiato dai compagni (foto Atalanta.it)

ta però, anziché scegliere un solo protagonista, abbiamo deciso di premiare l'intera rosa. Tutti i ventinove giocatori a disposizione di **Giovanni Bosi** meritano di essere chiamati in causa, perché hanno contribuito a collezionare dodici vittorie in tredici partite nel girone di andata. Un bottino impressionante, che ha permesso ai calciatori classe 2001 di concludere l'anno al comando

della classifica con una distanza di sicurezza di dieci punti dalla prima inseguitrice, l'Inter. Sarebbe ingeneroso fare un solo nome, ma un applauso va fatto sicuramente al tecnico, che finora è stato in grado di gestire nel modo migliore una truppa ampia e dotata di grande qualità.

### Massimo Brambilla

Un altro protagonista asso-



luto è **Massimo Brambilla**, tecnico della Primavera bergamasca capace di guidare la squadra al vertice del calcio italiano con un gioco spumeggiante e votato all'attacco. Dopo la sua promozione dall'Under 17, in molti si aspettavano facesse fatica a ripetere le imprese regalate al pubblico nerazzurro nelle categorie inferiori, ma lui ha stupito tutti facendosi trovare pronto per il

grande salto. La lucidità e l'abilità nello spiegare ai suoi ragazzi l'importanza di adattarsi al modo di giocare degli avversari sono le caratteristiche che colpiscono di più di questo giovane allenatore in rampa di lancio.

### Andrea Di Cintio

Il mister orobico dell'Under 15 va premiato perché è lo stratega che ha trovato il giusto

mix tra i numerosi volti nuovi arrivati nel mercato estivo e i giocatori già presenti nella rosa dei Giovanissimi Regionali dello scorso anno. Il tecnico nativo di Pescara ad inizio di stagione aveva tra le mani un giocattolo tutto da decifrare, tante pedine da scoprire e il difficile compito di creare una squadra partendo quasi da zero. Il bilancio di metà campionato è ottimo, come testimoniato dalla seconda posizione in classifica, coronamento di un lavoro fin qui perfetto.

### Alessio Rosa

L'ultimo protagonista di questa speciale Top 5, non per ordine di importanza, è **Alessio Rosa**, il bomber dell'Under 15 autore di dodici marcature, grandi prestazioni e trascinatore assoluto dei nerazzurri classe 2003. Nella partite che contavano, la punta ex Roma ha messo il suo zampino capitalizzando al massimo le occasioni piovute sui suoi piedi; niente male per un ragazzino di appena 14 anni che dimostra una inaudita freddezza sotto porta.

L'ottimo percorso delle giovani promesse atalantine lascia intravedere un 2018 ricco di soddisfazioni, con il raggiungimento di traguardi importanti. L'augurio per il nuovo anno è proprio questo, mentre il futuro a lungo termine, se si proseguirà su questa strada, non potrà che regalare numerose gioie. Perché a Zingonia stanno crescendo dei grandi talenti che prima o poi sbocceranno per fare le fortune del popolo nerazzurro.

## VERSO IL SOGNO Tutti parlano dell'attaccante, ma ci sono diversi ragazzi pronti a un'esperienza in prima squadra Non solo Barrow: i giovani pronti al grande salto

(rdo) Un anno fa fu la volta di **Alessandro Bastoni** e **Filippo Melegoni**. Il difensore (già passato all'Inter ma ancora a Bergamo) e il centrocampista furono premiati da mister Gasperini per le loro prestazioni in Primavera, aggregati alla prima squadra e addirittura gettati nella mischia il 22 gennaio 2017 nella difficile sfida casalinga contro la Samp, vinta 1-0 dai nerazzurri. Bastoni e Melegoni partirono titolari e furono l'ennesimo "folle" tassello del puzzle atalantino di Gasp, che una volta in più dimostrò a tutti come un sistema di gioco studiato nei minimi dettagli e un ambiente favorevole permettano di prendersi dei rischi che, da altre parti, sarebbero considerati inutili.

I due continuano, ancora oggi, a fare la spola tra prima squadra e Primavera, con Bastoni costantemente aggregato ai grandi. E, data la loro esperienza, viene da chiedersi

se anche quest'anno non sia possibile vedere qualche talentuoso ragazzo della Primavera di mister Brambilla fare il grande salto. Il che non significa entrare in modo permanente nelle rotazioni del Gasp, quanto potersi allenare stabilmente con Papu e compagni pur continuando a dare il proprio apporto in campo giovanile. Almeno sulla carta, i profili non mancano.

Muovendoci per reparti, il primo nome è certamente quello dell'estremo difensore **Marco Carneseccchi**. Il riminese classe 2000 è arrivato a Bergamo in estate e si è subito preso la maglia da titolare in Primavera. Difficilmente troverà spazio in prima squadra, chiuso da Berisha, Gollini e Rossi, ma l'anno prossimo potrebbe tranquillamente fare la spola tra grandi e Primavera. Per **Rodrigo Guth**, invece, è solo questione di tempo. Arrivato in estate, il brasiliano è stato

aggregato alla Primavera sia per la giovane età (17 anni), sia per facilitarne l'ambientamento. Le doti del difensore, però, sono note a tutti, così come quelle di **Alessandro Mallamo**, numero 10 moderno che ha iniziato il suo cammino nerazzurro nei Giovanissimi ed è oggi una colonna portante della Primavera. Mezzala in grado di ricoprire anche il ruolo di trequartista puro o di esterno offensivo, la sua duttilità e la sua tecnica potrebbero permettergli di avere qualche chance. Chance che, infine, avrà sicuramente **Musa Barrow**. Già convocato tra i grandi in occasione degli ottavi di Coppa Italia contro il Sassuolo, l'attaccante gambiano sta segnando a ripetizione in Primavera e la sua fisicità unita a un pazzesco fiuto del gol hanno convinto tutti gli esperti che diventerà un grande. Bisogna solo avere pazienza. E Bergamo è il posto giusto.



Alessandro Mallamo, numero 10 della Primavera atalantina, in azione contro il Milan nella partita poi finita in parità per 1-1. La visione di gioco è una delle sue migliori qualità. Foto Atalanta.it

## Riforma sanitaria, partita campagna di comunicazione

(gmc) «Vogliamo che tutti i cittadini lombardi conoscano la grande opportunità messa in campo da Regione Lombardia per migliorare la qualità delle loro cure, e

della loro vita. Per questo abbiamo reallizzato e dato avvio a una massiccia campagna di comunicazione che spiega il nuovo modello di presa in carico rea-

lizzato nell'ambito della riforma del sistema sanitario regionale». Lo ha annunciato l'assessore regionale al Welfare, **Giulio Gallera**.

**REGIONE** Si sono svolti i brindisi augurali di fine anno per la Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, occasioni per tirare le somme dell'attività svolta

# Sarà un 2018 segnato da elezioni e autonomia

L'auspicio di Maroni per un election day e la soddisfazione di Cattaneo per il lavoro dell'Assemblea e delle Commissioni

(gic) Come di consueto anche quest'anno l'incontro per l'ultimo brindisi augurale di fine anno e di fine legislatura, a Palazzo Pirelli, con il governatore **Roberto Maroni**, è stato l'occasione per un confronto "informale" fra tutti i presenti e, per Maroni stesso riaffermare quanto aveva già delineato del suo percorso, di presidente, di uomo politico, sull'autonomia della Lombardia e sulla legge elettorale regionale.

«Con la modifica della legge elettorale, per l'introduzione dell'obbligo dell'alternanza di genere nelle liste, domani di fatto si chiude la legislatura» ha detto Maroni, precisando che il 28 dicembre ci sarà l'ultima riunione tecnica di Giunta dell'anno. In Aula, ha garantito, non ci saranno ulteriori modifiche all'impianto della legge elettorale: «L'unica modifica sarà quella dell'alternanza di genere - ha risposto Maroni - inventarsi altre cose nell'ultimo giorno utile, vorrebbe dire non fare gli interessi dei cittadini elettori ma dei singoli partiti. Quindi, da gennaio inizia la campagna elettorale, e il nostro motto non sarà "fare" ma "fatto". Illustreremo le molte cose che abbiamo fatto in questi anni e chiederemo la conferma di questo buon governo per i prossimi cinque anni».

Sulla data delle elezioni regionali Maroni continua a chiedere l'election day con le politiche, probabilmente il 4 marzo. «La data delle consultazioni nella nostra regione - ha precisato - per legge, deve essere fissata dal prefetto di Milano, **Luciana Lamorgese** nella quale ho un'assoluta fiducia. Non mi pare contraria e quindi mi aspetto che faccia il decreto fissando l'election day che, non dimentichiamolo, ci permetterà di evitare notevoli inutili spese».

Sulle trattative con il governo per l'autonomia fiscale regionale il governatore ha voluto precisare che «si stanno apren-



**GLI AUGURI DELLA GIUNTA** Antonio Rossi, Simona Bordonali, Simona Scaccabarozzi (assistente del governatore), Roberto Maroni e Luca Del Gobbo durante il brindisi natalizio

do prospettive molto interessanti per il 2018. Sono ottimista. Se riusciremo davvero, come mi auguro, a firmare l'accordo, potremo dire che il 2018 sarà l'anno della Lombardia speciale, con tante competenze in più, con tante risorse in più e tante possibilità per sostenere le nostre imprese e le nostre famiglie».

Brindisi di fine anno con la stampa accreditata, e sempre al Pirellone, anche per l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale presieduto da **Raffaele Cattaneo**. Anche qui, come di consueto si è colta l'occasione per fare l'elenco dell'attività svolta nel corso dell'anno dall'Assemblea lombarda e per la quale lo stesso presidente Cattaneo non ha nascosto la soddisfazione: «Il faro della nostra attività - ha commentato - sono stati il cittadino e i corpi intermedi (enti e associazioni), che abbiamo voluto costantemente consultare favorendo il confronto. Con le audizioni le Commissioni si sono votate all'ascolto delle esigenze del-

le comunità e dei territori contribuendo così a una produzione legislativa che, oltre a essere ampia, è stata anche particolarmente mirata su obiettivi specifici. Il potenziamento dell'attività di valutazione delle norme ha permesso inoltre di migliorarne utilità ed efficacia».

Questi i numeri emersi dal Consiglio regionale: si è riunito 35 volte approvando 40 nuove leggi e adottando 285 provvedimenti, un'attività preceduta e preparata da 282 sedute di Commissione, con 251 provvedimenti approvati e 846 audizioni. Rispetto all'VIII Legislatura (la IX Legislatura non viene riportata perché non è stata ultimata), l'ultimo miglio di questo Consiglio regionale ha aumentato il numero delle sedute (+9,3%), il numero dei provvedimenti adottati (+88,7%), il numero delle leggi approvate (+21,2%). Le sedute di Commissione sono aumentate del 59,3%, i provvedimenti del 70,7% e le audizioni del 26,6%.

## Il governatore risponde

ilgovernatorerisponde@netweek.it



## Diciotto milioni per tutelare e depurare i Laghi Prealpini

**C**aro presidente, già qualche lettore le aveva scritto per la salvaguardia dei nostri laghi e in particolare quelli di Iseo e di Garda che spesso sono colpiti da inquinamento. Attendiamo di sapere cosa la Regione ha intenzione di fare per salvaguardarli.

**Antonio - Travagliato**  
Gentilissimo Antonio, Regione ha appena messo a disposizione oltre 18 milioni di euro per la depurazione dei laghi Prealpini. Una risposta concreta per la tutela dei nostri laghi e per soddisfare a pieno le esigenze del territorio. Gli investimenti sono ingenti: 10 milioni a carico di Regione Lombardia e 8.148.148,03 cofinanziati dai rispettivi Uffici d'ambito. Sicuramente riusciremo a implementare e ottimizzare il Servizio idrico integrato, tramite un investimento complessivo di euro 18.148.148,03. In collaborazione con gli Uffici d'am-

bito territoriali delle province di Brescia, Como, Lecco e Varese realizzeremo 30 interventi di collettamento finalizzati alla depurazione dei Laghi Prealpini. In particolare, 1 nella provincia di Brescia (3.000.000 di euro), 23 nella Provincia di Como (5.004.038,03 di euro), 5 nella provincia di Lecco (8.144.110 di euro) e 1 nella provincia di Varese (2.000.000 di euro). Una risposta concreta frutto della sinergia con il territorio per completare, realizzare, migliorare e portare a termine tutte quelle azioni finalizzate all'adeguamento dei servizi di fognatura, collettamento e depurazione non conformi alla direttiva Ue dedicata al trattamento delle acque reflue urbane. Mi sembra un buon impegno. Mi permetto di chiudere questa risposta augurando a tutti i lettori dei settimanali Netweek un sereno Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Noi con l'Italia” nasce anche in Lombardia

Il gruppo moderato di centrodestra è rappresentato da Cattaneo, Colucci, Del Gobbo e Parolini



**NOI CON L'ITALIA**  
Il neonato gruppo in Regione Lombardia presentato da Mauro Parolini, Raffaele Cattaneo, Alessandro Colucci e Luca Del Gobbo

(gic) Il gruppo «Noi con l'Italia» si costituisce anche in Regione Lombardia (sulla scia del nuovo partito che gli onorevoli **Maurizio Lupi** e **Raffaele Fitto** hanno già presentato alla stampa nazionale a Roma) e quattro esponenti di assoluto rilievo, tutti e quattro ormai ex di Lombardia Popolare, ne presentano fisionomia e progetto. Si tratta di **Raffaele Cattaneo** (attuale presidente del Consiglio regionale), **Alessandro Colucci** (presidente della Commissione Bilancio), **Luca**

**Del Gobbo** (assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation) e **Mauro Parolini** (assessore allo Sviluppo Economico).

L'area nella quale si pone il movimento è comunque quello di centrodestra e tutti sono convinti che alle prossime elezioni si possono vedere replicare i buoni risultati che i centristi hanno ottenuto alle ultime elezioni amministrative di Monza, Magenta e Legnano. Sulla scorta di quei risultati (in quei comuni i partiti di centro avevano

toccato anche un ragguardevole 9 per cento), se Alessandro Colucci lascia trasparire fiducia, Cattaneo invece si dichiara con una certa prudenza («possiamo arrivare almeno al 5%, ma per farlo servono contenuti nella nostra proposta politica, i contenuti dei moderati, infatti, sono il vero argine ai populismi di qualunque colore»).

Sulle alleanze hanno già manifestato «simpatia» per la lista di **Stefano Parisi**, dal quale però, al momento, non c'è alcun segno di vita.

## PRESENTATO IL NUOVO MOVIMENTO POLITICO

## Tremonti lancia Rinascimento: «Basta essere subalterni all'Europa»

(gcf) Il Rinascimento è il momento più glorioso dell'Italia. Il Rinascimento nasce dopo i secoli bui, quando finisce il Medioevo, e si estende a tutti i campi: dall'arte all'estetica, dalla tecnica all'economia, passando per la politica. Il movimento politico di **Vittorio Sgarbi** e **Giulio Tremonti** - Rinascimento appunto - nasce perché «la ragione pare ovunque perduta e la speranza pure». I due fondatori non vogliono «lasciare l'Italia in mano ai nuovi barbari e agli eterni ignoranti». E così Rinascimento ha debuttato ufficialmente martedì sera alle Stelline di Milano dove in una sala affollatissima - oltre 300 persone - hanno ascoltato l'ex ministro dell'Economia del Governo Berlusconi.

«Può essere che un politico sia un comico, ma non che un comico sia un politico - ha esordito sferzante Tremonti - Il nostro Paese da troppi anni ha ceduto la sovranità ed è diventato subalterno all'Europa. Ricordo che a inizio maggio 2011 la Commissione europea aveva giudicato prudente la gestione del bilancio dell'Italia; quella stessa Commissione il 5 agosto mandava una lettera con la quale diceva il contrario e ci "commissariava". Da allora i segnali sono stati tanti: dall'Alitalia alle banche, dal cemento alla Cina. L'ultimo caso in ordine di tempo è stato l'Ema: la boccatura della candidatura di Milano quale sede dell'Agenzia europea del farmaco è stata uno schiaffo, la conferma del declino politico del nostro Paese. Quando c'era **Silvio Berlusconi** contavamo di più in Europa e l'Italia era rispettata. Poi quando hanno posizionato la quinta colonna alla Bocconi e al



**GIULIO TREMONTI** L'ex ministro è il fondatore di Rinascimento

Quirinale siamo diventati subalterni e hanno usato i nostri soldi per salvare le banche tedesche».

Rinascimento nasce per combattere tutto ciò che crede nel passato e nel nostro futuro. Non c'è un Paese che ha un fondo di cultura come il nostro. «L'Italia è ancora una grande nazione che eccelle in molti campi, dalla medicina alla fisica. Al Cern di Ginevra, ad esempio, il 20% dei ricercatori sono italiani. Dobbiamo essere orgogliosi di chi siamo e della nostra storia».

Ma per difendere questi valori bisogna «ribellarsi» e impegnarsi in politica. Dove e come? L'ex ministro lo dice subito chiaramente: «La nostra area è quella del centrodestra, di cui vogliamo essere la quarta gamba. Ci presenteremo alle Politiche e alle Regionali. Rinascimento nasce adesso ma non finirà dopo le elezioni».

Il primo punto del programma è il risparmio. «Se hai risparmio comincia a difendere quello

perché se te lo portano via distruggi anche la base sociale». Poi bisogna togliere i lacci e laccioli che bloccano lo sviluppo: «Ogni anno in Italia si producono 22 chilometri di leggi. Come è possibile? Il codice degli appalti del ministro **Graziano Del Rio**, ad esempio, è lungo 1,5 chilometri ed è pure incomprensibile agli addetti ai lavori. Se non capiamo che le troppe leggi mangiano posti di lavoro non andiamo da nessuna parte. Oggi se Guglielmo Marconi iniziasse a lavorare alle sue scoperte verrebbe messo in galera. Nel 2011 Berlusconi aveva presentato una proposta di legge dove diceva che era tutto libero quello che non era vietato. Bisogna tornare a quel punto».



## L'amico del popolo

di Roberto Poletti

## Sicurezza? Affidiamoci a Striscia che è meglio

**C**he a liberare le città dagli spacciatori ci debba pensare un programma televisivo è semplicemente avvilente. Significa che gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine non hanno avuto la forza di intervenire fino in fondo. Sono stati destinati a fare altro. Forse perché senza mezzi. Forse perché le priorità della politica sono altre. Mi riferisco alle recenti trasmissioni di Striscia la Notizia, il telegiornale satirico di Canale Cinque diretto da **Antonio Ricci**. Anni di petizioni dei cittadini esasperati da spaccio e prostituzione. Telecamere a circuito chiuso inaugurate in pompa magna. Proclami da parte della politica.

Campagne elettorali fatte di promesse roboanti per quanto riguarda la sicurezza. Ecco, non è servito niente.

Poi, improvvisamente, quando da Cologno Monzese mandano una troupe con inviato a documentare lo schifo in giro per le città italiane si svegliano in due. Gli spacciatori, che non gradiscono la pubblicità e reagiscono menando (tanto ormai quella è diventata casa loro, credono) e la politica. E, semplicemente, viene ripristinato l'ordine. Perché le telecamere possano tornare senza rischi e le vecchiette riappropriarsi delle aree verdi, almeno per qualche settimana.

Paghiamo fior di ministri e tecnici. Senza risultati. Il Gabibbo, il celebre pupazzo rosso, è il più credibile di tutti quanti.

www.milanopolitica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROBERTO LUZZANA** Scomparso lo scorso luglio per un tragico incidente mentre scalava, ha vinto il Premio Bontà



## Amava la montagna, perché lo avvicinava al Cielo

«Era il suo metodo per staccarsi dalla quotidianità, non fuggire, ma mettersi in contatto con qualcosa di più alto, trovando pace e serenità»  
Col gruppo missionario parrocchiale ha operato in diversi paesi del mondo. Catechista e volontario, la sua era una «generosità silenziosa»

di Rosella Paganessi

(prj) Seriate ogni anno segna tra i suoi appuntamenti fissi quello del «Premio bontà - Notte di Natale» della famiglia Capelli, ma quest'anno uno dei riconoscimenti è stato particolarmente sentito da tutti i seriatesi.

A essere premiati sono stati infatti i famigliari di **Roberto Luzzana**, scomparso lo scorso luglio per un incidente in montagna, indimenticabile «per la sua generosità silenziosa e sensibilità verso l'etico e il sociale», come riporta la pergamena di premiazione.

### Il Premio Bontà

Al cinema Gavazzeni di via Marconi, lo scorso sabato 16 dicembre le sorelle **Mariangela e Giovanna Capelli** hanno consegnato i «Premi della Bontà», ciascuno in memoria di membri encomiabili della famiglia Capelli. Vengono tradizionalmente assegnati sulla base delle segnalazioni pervenute dai cittadini: in altre parole, chiunque lo desideri può render noto alla famiglia Capelli il nome di cittadini e volontari di Seriate degni di ricevere un riconoscimento, che passano poi al vaglio di una commissione atta a decretare i vincitori.

«Non sapevamo nulla: la telefonata in cui ci avvisavano del riconoscimento e dell'evento è stata totalmente inaspettata, una grande sorpresa» affermano i famigliari di Roberto. In suo ricordo hanno ricevuto il «Cuore d'oro», in memoria di **Dino Capelli**, zio di Mariangela e Giovanna, fondatore del premio nel 1967 e giunto quindi alla cinquantesima edizione quest'anno.

Per la famiglia Luzzana non si tratta del primo «Premio della Bontà»: esattamente vent'anni fa, nel 1997, la mamma di Roberto, **Santina Arnoldi**, aveva ricevuto lo stesso riconoscimento. Questo premio però è un po' più speciale, perché non celebra solo le azioni e l'impegno per la città e i seriatesi, ma è anche l'occasione per tener vivo sia il ricordo sia l'esempio di una persona che a Seriate «conoscevano un po' tutti, sia perché ha sempre abitato qui, sia perché è sempre stato tra la gente grazie alle sue molteplici attività svolte in parrocchia».

«È stato un modo in più per celebrare una persona che ha accresciuto la parte viva, sociale, vissuta della parrocchia, grazie al suo sempre costante impegno in molteplici attività, sin da quando era un ragazzo», ricorda la famiglia.

### Una generosità e un impegno silenziosi

Da quando aveva 18 anni,



Alcuni momenti della vita di Roberto, in montagna e insieme ai bambini e ai ragazzi a cui faceva catechismo. Morto a luglio, gli è stato conferito il Premio Bontà

Roberto collaborava con il gruppo missionario e ne era diventato anche il responsabile, nonché coordinatore della mostra missionaria. La sua prima esperienza di catechista risale invece a una quindicina di anni fa: partì con la classe di bambini del 1994, accompagnandola poi lungo tutto il percorso, fino all'età adolescenziale. E proprio qui rimase, collaborando in parrocchia come catechista degli adolescenti. Oltre a queste attività, non mancava di prestar servizio al bar dell'oratorio, così come di accompagnare i ragazzi nelle gite con il Cre.

Altra presenza fissa era alle feste di paese: senza mai farsi pregare, dava una preziosa mano nel montaggio e nello smontaggio del capannone che viene eretto nelle cinque zone in cui è divisa la parrocchia di Seriate, un lavoro piuttosto faticoso, ma

sempre svolto dai volontari con un encomiabile sorriso sulle labbra.

«Roberto... anzi, Roby, perché a lui piaceva essere chiamato così, era una persona silenziosa: poche parole, ma tanti gesti - ricorda don **Marco Giudici**, curato dell'oratorio «Don Bosco» di Seriate -. Da anni si occupava della catechesi, prima con la classe che ha accompagnato sin dalla seconda elementare, poi gli adolescenti, sempre insieme a moglie Maria: erano e sono tuttora due figure inseparabili, inscindibili. Roby era una figura centrale in oratorio: era sempre pronto a dare una mano quando c'era bisogno, era quello cui pensavi se c'era da organizzare qualcosa come un ritiro dei ragazzi, o se c'era bisogno di un pezzo di legno da tagliare per la capanna natalizia. Bastava chiedergli un

piacere e lui cercava di farsi in quattro per aiutarti, ma poche chiacchiere: se non poteva darti una mano, ti diceva di no, senza girarci intorno, con tanta franchezza e umiltà. E ora... Ora ci accorgiamo che manca, molto».

### Due grandi amori: famiglia e montagna

Nulla lo spingeva a questa generosità nel donarsi agli altri, se non un'inclinazione naturale che proviene dall'educazione familiare e da un grande cuore: chi lo conosceva sa che non voleva riconoscimenti, non desiderava apparire o mettersi in mostra, ma cercava sempre e soltanto di rendersi utile, con discrezione, modestia e delicatezza. «Quando cresci in una famiglia dove i valori fondamentali dell'educazione sono improntati «verso l'altro, verso

il prossimo», inevitabilmente assorbi questo dono innato della generosità e lo regali agli altri senza chiedere nulla, senza nemmeno aspettarti niente in cambio - racconta la famiglia di Roberto -. La sua storia non è certo stata facile: a causa della morte di suo padre, si è ritrovato a dover fare le veci del papà con i due fratelli più piccoli: aveva solo 18 anni. E gli siamo grati che abbia insegnato anche a noi tutti, soprattutto ai figli, questo suo modo di essere sempre a disposizione degli altri, con gentilezza e gratuità».

Una sua grande passione, coltivata sin da quando era giovane, è sempre stata la montagna: «Era il suo metodo infallibile per staccare dal mondo, proiettarsi in un'altra realtà, non per fuggire, ma per mettersi in contatto con qualcosa di più alto, trovando al contempo

pace e serenità».

Appuntamento immancabile erano le gite in montagna con i fratelli, spesso affrontando anche mete piuttosto impegnative. Si era preso una pausa solo quando nacquero i figli: si fermò per un paio d'anni, per essere presente a casa mentre erano ancora piccoli e per poter dare una mano alla moglie. La pensione gli aveva regalato del tempo libero: il mercoledì era un appuntamento fisso quello in montagna con i pensionati e anche con i fratelli le uscite in direzione delle alte vette erano diventate più frequenti.

Da una quindicina d'anni era entrato a far parte della «Società alpinistica seriatese»: «Ho conosciuto Roberto negli ultimi anni in maniera più personale - ricorda il presidente della società **Marco Togni** -. Prima ci vedevamo in paese e ci salutavamo e basta, poi lo vedevo in chiesa e a qualche gita della Sas dove, all'inizio sembrava un po' sulle sue, ma poi ho imparato ad apprezzarlo e anzi, ho capito che era una persona preparata e molto disponibile, su cui fare affidamento, e per questo in qualche gita gli chiedevo collaborazione per qualche persona che in montagna poteva avere qualche difficoltà e gliela affidavo, sicuro che lui, con la propria esperienza, la sapesse guidare con calma e sicurezza». Con la montagna, era nata la passione per la fotografia, perché in uno scatto poteva fissare per sempre quelle meravigliose vette: «Ricordo che una volta gli chiesi di farmi una panoramica di fotografie delle montagne che si vedevano da Seriate e lui accettò: con la propria professionale attrezzatura, in un giorno di sereno scelse il palazzo dell'ospedale di Seriate e salì all'ultimo piano e dalle vetrate rivolte alle montagne scattò diverse belle foto panoramiche che mi fece avere. Ultimamente partecipava più assiduamente alle uscite al mercoledì del nostro gruppo pensionati i D.i.n.s.a. (Dipendenti Inps non si annoiano); anzi quest'anno, con l'iniziativa Sas per il settantesimo anniversario di fondazione di salire settanta cime delle Orobie oltre i duemila metri, è risultato presente in molte delle foto delle cime che testimoniano questa iniziativa», continua Marco. «Dopo quel che è successo la scorsa estate, nelle commemorazioni, mi sono reso conto di quanta gente lo conoscesse per le sue doti di partecipazione e collaborazione nelle iniziative sul territorio di Seriate con l'oratorio e con altri gruppi. Resta una grossa mancanza per la sua famiglia e per la nostra comunità: chissà quante cose avremmo potuto ancora fare insieme...».

## ISTITUTO MAJORANA Quattordici ragazzi si sono recati all'accademia della Cultura Europea di Otzenhausen, in Germania, per farne propri i valori

# Per le vie di Strasburgo, a chiedere un bacio

«Ci siamo resi conto che i pregiudizi verso francesi o tedeschi sono assurdi e che, a parte la lingua, siamo davvero tutti uguali»

(prj) Proposte di matrimonio, baci rubati e tante lacrime: questo e molto altro è stato il pane quotidiano che hanno masticato i ragazzi dell'istituto Majorana di Seriate recatisi all'accademia della Cultura Europea di Otzenhausen, in Germania. Ormai da vari anni la scuola realizza un'esperienza di partenariato con questo prestigioso ente culturale europeo che, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, sensibilizza gli studenti dell'Unione al valore della cittadinanza europea e all'importanza di una convivenza pacifica e rispettosa tra i cittadini dei vari stati d'Europa.

Quest'anno, tra il 18 e il 26 novembre, quattordici studenti del Majorana hanno colto al volo l'occasione di partecipare a questo seminario su tematiche inerenti la diversità, intesa in tutte le sue possibili accezioni, e il superamento dei pregiudizi e delle barriere culturali all'interno dell'Unione Europea. Hanno vissuto sulla propria pelle un'esperienza di integrazione e di superamento delle differenze non solo teorica, ma pratica: oltre ad approfondire le tematiche trattate, hanno trascorso una settimana in un piccolo e sperduto paesino tedesco, a un paio d'ore da Francoforte, e hanno avuto la possibilità di condividere sia i momenti di lavoro sia il loro tempo libero con coetanei tedeschi, danesi e francesi.

Lingua per comunicare? Naturalmente inglese: «La prima difficoltà nell'approccio con i ragazzi di altra nazionalità è stata proprio la lingua - racconta Chiara Alagona -. È stata però un'occasione unica e di confronto, anche da un punto di vista linguistico».

«Inizialmente mi sentivo molto insicuro, avevo quasi paura a parlare inglese, ma pian piano la tensione se n'è andata - confida Mattia Seghezzi -. Mi sono reso conto che la lingua non si riduceva più alla verifica di grammatica o all'interrogazione



Quattordici ragazzi dell'istituto Majorana si sono recati all'accademia della Cultura Europea di Otzenhausen, in Germania, per fare propri i valori della cultura europea. Dopo le prime difficoltà con la lingua, si sono sciolti e hanno partecipato a giochi divertenti. Il più strano? Chiedere un bacio ai passanti, a Strasburgo

zione finì a se stesse, bensì testavamo l'utilità dell'Inglese, sconosciuta finché non lo metti in pratica concretamente».

«Qui nessuno ti giudica, parli per comunicare e ti lasci andare (anche se le esposizioni in pubblico erano sempre un momento di altissima tensione), perché non hai alternativa: non avevamo i traduttori, quindi dovevamo buttarci, provarci», nota Gianfranco Rubino. «Tuttora siamo rimasti in contatto con molte persone incontrate lassù, diventate poi nostri amici: ci sentiamo su WhatsApp e parliamo di nuovo Inglese», racconta Davide Solinas.

Tutti i ragazzi frequentano il quarto anno; Chiara si sentiva a casa, perché gli altri otto com-

pagni d'avventura provenivano dalla sua classe del liceo scientifico, mentre Davide (Elettronica ed Elettrotecnica), Mattia (Informatica) e Gianfranco (Logistica) non conoscevano nessuno: anche questa è stata una sfida non indifferente.

«Ci siamo messi in gioco, tra noi e con gli altri - continua Mattia - e gli stereotipi non mancavano, verso noi italiani e verso gli altri: avevamo addirittura paura che ai francesi e ai tedeschi potessimo risultare antipatici, ma ci siamo resi conto che questi pregiudizi sono assolutamente assurdi e che, a parte la lingua, siamo davvero tutti uguali».

«I lavori di gruppo iniziavano sempre con dei giochi per rom-

pere il ghiaccio, per poi dedicarci a grandi temi, come l'estremismo, il fondamentalismo, il populismo, l'immigrazione, la discriminazione, i diritti umani. Non sono mancati però i momenti per stare insieme» spiega Chiara. Davide prosegue: «Siamo stati in alcune città tedesche, a Strasburgo, al parlamento europeo e gli organizzatori ci hanno sfidato in una gara piuttosto strana e particolare: ci hanno divisi in gruppi di nazionalità mista e ci hanno chiesto di fermare la gente di Strasburgo e chiedere loro... un bacio o una proposta di matrimonio, il tutto filmato».

«Non era facile. Nel mio gruppo mandavamo avanti le danesi, ma (sorprendentemen-

te) i francesi rifiutavano - si rammarica Mattia -. Non era facile neppure fermare le persone e spiegar loro che stavamo facendo una gara. È stato poi realizzato un divertentissimo video con le proposte e i baci (naturalmente sulla bocca valevano più punti) l'ultimo giorno di permanenza». E proprio quell'ultimo giorno è stato denso di lacrime: «Quando ci hanno detto che l'ultimo giorno a Otzenhausen si piange, non ci credevamo: figuriamoci! E invece abbiamo pianto davvero, perché è stata un'esperienza talmente densa, con una convivenza palmo a palmo, che lasciare l'accademia è stata un'emozione forte per tutti» ricorda Davide.

### GAVAZZENI

Al valzer di fine anno debuttano l'orchestra e il coro dei giovani

(prj) Dopo gli auguri di Natale dell'Amministrazione, con il concerto della banda «Città di Seriate», ora si prosegue con un altro spettacolo post natalizio che riscuote sempre un grande successo: il «Valzer di fine anno». L'appuntamento è fissato per sabato 30 dicembre alle ore 21 al cineteatro Gavazzeni. Si chiude con questo appuntamento la stagione lirica seriatense, giunta alla sua ottava edizione e organizzata dal cineteatro Gavazzeni, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, con la direzione del maestro Antonio Brena. L'anno scorso per la prima volta è stato inserito nella scaletta il concerto di fine anno e, visto lo strepitoso successo e il cineteatro pieno, anche quest'anno si replica con una novità. Infatti per l'orchestra giovanile e il coro «Gianandrea Gavazzeni» si tratta di un vero e proprio debutto: «Un progetto che vuole omaggiare uno dei grandi intellettuali del Novecento con la formazione di un organico di 40 elementi, che vanno dai 18 ai 40 anni di età, pescando tra i neo-diplomati bergamaschi e musicisti di esperienza. Dopo l'esordio con un concerto sinfonico il 25 luglio scorso in piazza Vecchia, l'orchestra e il coro si esibiranno al cineteatro Gavazzeni di Seriate, unica città italiana a intitolare da anni un teatro al maestro, per questo concerto di fine anno», spiega il maestro.

SCUOLA-LAVORO «Siamo stati i primi a Bergamo, grazie all'allora preside Martelli, che capì subito l'importanza di questi tirocini»

## La robotica entra al Majorana, tra labirinti e combattimenti

(prj) «L'alternanza da noi non è solo tirocinio, ma è tutto ciò che apprendono i ragazzi al di fuori della scuola, per questo il Majorana dedica molte ore di alternanza a progetti che per esempio migliorino l'uso della lingua». Con queste parole il professor Nicolò Capobianco spiega come l'alternanza scuola-lavoro all'istituto Majorana non sia solo una questione burocratica, ma un rivoluzionario modo di concepire la scuola.

Gli esempi non mancano: ci sono i ragazzi che lo scorso mese si sono recati all'accademia di Otzenhausen, quelli che partecipano a progetti come «Zero Robotics», una gara internazionale di robotica in cui diventa basilare rapportarsi in inglese per avanzare di livello, altri provenienti dall'indirizzo turistico sono all'aeroporto di Orio al Serio. Davide Solinas e Mattia Testa hanno anche partecipato alla terza edizione delle olimpiadi della robotica: «Ci sono stati dati dei robot prestampati e abbiamo dovuto superare diverse prove: dal percorso al labirinto, passando per il calcio, fino al combattimento di sumo», spiegano i ragazzi.

Tra l'altro l'indirizzo di robotica è per la scuola un'assoluta novità di quest'anno, cui si aggiunge l'avvio di corsi per il con-



Alcuni studenti durante le loro esperienze di alternanza: alle olimpiadi della robotica e al concorso di cinema

seguimento del «Patentino della robotica»: «L'Istituto Majorana, a partire da quest'anno scolastico, intende partecipare al progetto «La Robotica entra a scuola!» presentato da due leader internazionali (Pearson e Comau). Questo progetto mira a fare delle scuole italiane dei poli d'avanguardia per il settore della robotica e dell'automazione aiutando gli studenti a svilup-

pare a scuola le competenze utili per il futuro contesto professionale. Il primo elemento di questo progetto è il «Patentino della robotica», un percorso formativo che consente agli studenti di diventare esperti del settore, riconosciuto dal Miur come percorso di alternanza scuola-lavoro per un totale di cento ore a studente e immediatamente utilizzabile come



certificazione valida per il mondo del lavoro» spiega la dirigente scolastica Anna Maria Crotti.

Sempre Davide e Mattia sono alle prese con il «Progetto Biancaneve», un sistema dimostrativo capace di analizzare il comportamento delle persone, che stanno sviluppando presso la sede di «IoTty s.r.l.» a Dalmine.

Gianfranco Rubino ha invece partecipato a un progetto lan-

ciato dal Miur in accordo con il «Museo interattivo del cinema» di Milano: «La partecipazione prevedeva l'invio di una recensione legata a un film a scelta: con quella di «Lavender», mi sono classificato venticinquesimo e sono stato preso, insieme a una giuria di altri settantun ragazzi selezionati. Abbiamo seguito un apposito corso per imparare come giudicare un film e poi ci siamo cimentati nel giudizio di cinque pellicole inedite».

Andrea Posa e Tiberio Ceruti hanno invece avuto la possibilità di svolgere un'esperienza di alternanza in A2a. A ricevere la proposta direttamente dalla sede di Roma è stato il professor Capobianco che, onorato della scelta del Majorana, non ha esitato ad accettare. «Gli altri compagni hanno lavorato molto sull'ambito pratico - racconta Andrea -, mentre noi abbiamo fatto molte ore teoriche: corsi sulla sicurezza (nel nostro caso: alto rischio, con anche rischio biologico e chimico), sulla spiegazione delle dinamiche dei cicli dei rifiuti, sull'uso dei macchinari, sulla manutenzione. Queste ore servivano a non farci trovare impreparati, ma anche a non aver paura di sbagliare e, nel caso, ad essere corretti e ad apprendere di nuovo». «Fonda-

mentale è l'essere sempre seguiti e supportati da qualcuno di più esperto: non eravamo mai soli - spiega Tiberio -. Non è stata la mia prima esperienza lavorativa, ma è stata particolare: proprio per questa ragione, mi sono sempre sentito seguito, curato, affiancato; sono tornato a scuola con qualcosa in più».

E queste sono soltanto alcune delle alternative: «Da ben venticinque anni portiamo avanti le esperienze di tirocinio dei ragazzi - continua il professor Capobianco -: siamo stati i primi a Bergamo, grazie all'allora preside Martelli, che capì subito l'importanza di queste esperienze e, non a caso, siamo la scuola capofila per i progetti di alternanza nella bergamasca. Abbiamo contatti con circa 600 aziende e cerchiamo sempre di diversificare, sfruttando tutto ciò che possa insegnare qualcosa di più ai nostri ragazzi. La scuola in sé è infatti limitante: è necessario fare esperienze di vita. Approfondire le lingue, l'informatica, la cultura, il teatro. E proprio queste opportunità guidano i ragazzi nella scelta del loro futuro, ed è sempre bello ed emozionante sentire le loro sensazioni e testare con mano l'importanza di questi momenti. Per questo noi docenti ci impegniamo volentieri per loro».

**ALTRI TEMPI** Sorto intorno al 1500 sulla Martinenga, era il punto di riferimento economico e sociale di una piccola contrada. Il ricordo resta nel nome della via

# Il quartiere che viveva intorno al vecchio mulino

«A volte vengo a rivederlo, il mio cuore è ancora lì. Eravamo poveri, ma più contenti di adesso». Poco spazio e tanti figli, si stava in cortile

(prj) I nostri nonni ci raccontano della polenta del di precedente ammollata nel latte a colazione, di un pezzo di pane nero o di una fetta di polenta per pranzo: ai tempi non si andava all'Esselunga per la farina del pane o della polenta, ma ci si recava al mulino. Oggi, a Seriate, un ricordo di quelle ormai solo leggendarie costruzioni rimane in via Molino Vecchio. Come dice il nome, un tempo esisteva un mulino, sorto forse tra il quindicesimo e il sedicesimo secolo su una roggia del Serio, la Martinenga.

Dal 1931 il mulino, con due ruote, era condotto dalla famiglia Innocenti, che ancora vive in quella che una volta era la «casa del mugnaio». Sempre gli Innocenti ne possedevano un altro appena oltre il confine di Seriate, ma con una sola ruota, meno fruito dai seriatesi. Proprio il «Molino vecchio» era un punto di riferimento fondamentale, sia economico sia sociale, di quella che potremmo definire una piccola contrada. La via esiste ancora: è un breve vicolo accanto ai caseggiati dove finisce via Dante e inizia via Marconi, di fianco al benzinaio, dirimpetto alla rotatoria del cimitero. Quel che non c'è più è il quartiere «Molino vecchio»: non si tratta solo di un cambiamento puramente esteriore, al contrario è venuta a mancare l'identità di questo quartiere.

Al «Molino vecchio» hanno dedicato un libro di studi, ricordi e immagini **Guglielmo Clivati**, **Carlo Elitropi** e **Mario Pelliccioli**: tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta, vivevano famiglie di contadini mezzadri e di operai in affitto, segno che il Molino era un quartiere popolare e non certo benestante e le testimonianze di chi ha vissuto qui parlano della po-



Da sinistra: il mulino, disegnato nel 1927 da Luigi Angelini; il carro della famiglia Verzeri per il trasporto della legna e la protesta per l'abbattimento del lavatoio



vertà, della fame e della mancanza di igiene (c'era una latrina in ogni cortile, unica per tutti). Eppure tutti ricordano con piacere la vita al Molino, sia perché vi trascorsero la fanciullezza e la giovinezza, sia perché in passato, pur nella miseria, le famiglie si aiutavano reciprocamente e dividevano quel poco che avevano.

«Tuttora io abito nella casa adiacente al mulino - racconta **Delia Innocenti** -. Ci trasferimmo lì per l'attività di mio padre: ora l'abitazione ha

cambiato aspetto, ma ai tempi era ridotta, con poche stanze, un grande camino, lo studio... Ora è diverso ma il calore dell'ambiente e tutto ciò che mi circonda, come le persone che incontro, il negozio, la strada, hanno creato un tessuto che fa parte di me: mi sento davvero a casa».

«A volte vengo a vedere il mulino. Sono tempi che non torneranno più, ma il mio cuore è ancora lì; eravamo poveri, ma eravamo più contenti di adesso. La sera mangiavamo la scodella di mi-

nestra: qualcuno chiedeva un po' di riso, qualcuno chiedeva il sale o lo zucchero: ci si aiutava» racconta **Angelo Gatti**. «Eravamo abituati a tenere sempre le porte aperte, a parlare con tutti» aggiunge **Linda Capellini Gai-**

lia. «Ciò che meglio ricordo dei tempi antichi sono i bambini, che erano tanti, tantissimi, e poi i contadini con il carro e sopra grandi sacchi di granoturco o di frumento o la farina razionata dei tempi di guerra», specifica ancora De-

lia.

Le famiglie erano sempre molto numerose e gli spazi abitativi sempre troppo ristretti per ospitare coniugi che avevano anche una decina di figli, ma fortunatamente la strada era a fondo chiuso e i cortili diventavano il prolungamento esterno delle case. Quando infatti la stagione lo permetteva, le persone facevano fuori quello che di norma si praticava nella propria dimora: «D'estate si stava in cortile: quando c'era il granoturco, si

«scarfoià» e poi si recitava il rosario» ricorda **Maria Grasseni**.

Passavano poi anche i venditori ambulanti, che attiravano tutti i bambini del quartiere: «Ricordo quando arrivava l'ombrelloio - narra **Dario Innocenti** -. L'arrotino era affascinante, perché arrivava con la sua bicicletta e la fissava con il cavalletto; Veniva il «magnà», che faceva il fuoco e lavorava; veniva un signore con una carretta piena su cui erano sistemati i cachi, e anche un tale che, se gli davi le bottiglie vuote di spumante, ti dava un palloncino».

Anche la stalla era un importante luogo di ritrovo: «Soprattutto d'inverno, la sera ci si ritrovava tutti nella stalla: le mamme rammenavano, lavoravano la lana, facevano le calze. Noi lavoravamo a maglia; a volte si giocava a carte o a schiaffo, c'era qualcuno che raccontava le barzellette. Nella stalla si faceva una bella vita: ricordo le donne con la cesta dei panni da aggiustare. Mia zia aveva sette figli e restava fino a tardi a lavorare: era anche una maniera per stare al caldo» rimembra **Lina Verzeri**.

Un altro divertimento per i più piccoli era l'acqua della seriola: «La seriola era uno dei punti di aggregazione: noi ragazzi d'estate ci facevamo il bagno, non avevamo il costume ma le mutande normali - continua **Angelo Verzeri** -. Mia mamma non voleva che facessi il bagno qui e una volta mi ha rotto il battipanni sulla schiena, mentre scappavo a piedi nudi... e non c'era l'asfalto!». E dove la roggia portava acqua, s'era costruito un lavatoio: «Ricordo le donne che andavano al lavatoio, le loro discussioni. Quando hanno coperto la seriola e hanno eliminato il lavatoio, è finita un'epoca».

Fox Agency vi augura un felice Anno nuovo!

L'ufficio riaprirà l'8 gennaio 2018

**AREA PENSILINE** Il Comune ha ottenuto 100 mila euro per riqualificarla. I gruppi in Consiglio fanno proposte

## «Nuovi uffici, ma non sarebbe più bello un mercato?»

La Giunta pensa di vendere lo spazio per farci costruire un edificio che ospiti attività legate al terziario, al produttivo o al settore ricettivo. L'idea non piace alle opposizioni, che preferirebbero uno spazio commerciale al coperto, per rilanciare le attività locali e ridare vitalità

di **Manuela Bergamonti**

(brw) L'area delle pensiline di Dalmine sarà riqualificata. Ce n'era bisogno, questo è indubbio, ma ora è necessario decidere cosa farci e come intervenire. La struttura, inaugurata il 18 settembre 1957, ha ospitato per anni i pullman che portavano gli operai a Dalmine da tutta la provincia per andare a lavorare in fabbrica.

Con il passare degli anni questa funzione è andata perduta e sotto la tettoia sono stati realizzati parcheggi, fino al 2010 c'era il mercatino dell'antiquariato poi spostato all'area mercato, attualmente ci sono bancarelle di ortofrutta e un camioncino attrezzato per la vendita del pane. Ci sono anche delle postazioni per ricaricare i veicoli elettrici.

Con i progetti di espansione dell'università, questa zona, che porta il nome di piazza Risorgimento, verrà riqualificata. La struttura delle pensiline infatti non verrà abbattuta, ma valorizzata, inglobata in un nuovo progetto che manterrà però visibili le vecchie tettoie.

A questo fine l'Amministrazione comunale ha deciso di prendere parte ad un bando promosso da Regione Lombardia, che si chiama "AttrAct", istituito proprio per consentire la riqualificazione di alcune aree dei comuni lombardi, rendendole attraenti per investitori a livello nazionale e internazionale. La Giunta ha pensato che questa fosse una buona opportunità per dare un nuovo



Il Comune ha partecipato al bando «AttrAct», ottenendo 100 mila euro per la riqualificazione dell'area delle pensiline

volto a piazza Risorgimento, ha preso parte al bando e si è aggiudicata 100 mila euro.

Ma cosa verrà realizzato sotto le pensiline? Ci stanno ragionando insieme l'assessore al Commercio, quello all'Urbanistica e quello alla

Cultura. L'idea principale è quella di vendere l'area e farci costruire un edificio che ospiti attività non meglio precisate: dagli uffici, al terziario, al produttivo o spazio per il settore ricettivo. Ciò che si vuole fare deve essere legato

all'espansione dell'università che, si prevede, porterà a Dalmine ancora più movimento, quindi servizi dedicati agli studenti, ai docenti, al personale universitario e, naturalmente, anche ai cittadini.

### FORZA ITALIA

## Bancarelle, eventi e vivacità «No a un altro scatolone»

(brw) «Ennesimo scatolone per uffici, è questo che ci rifila il Pd al posto del quadrilatero del commercio». È così che **Gianluca Iodice**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, definisce l'idea di destinazione dell'Amministrazione comunale per la riqualificazione delle pensiline.

«Il recupero delle pensiline e dell'area di Piazzale Risorgimento è un tema essenziale per tre ragioni - spiega Iodice -: per valorizzare la città greppiana, per rilanciare il commercio e per mettere un altro tassello nella direzione di dare a Dalmine un vero centro. La proposta dell'Amministrazione forse riesce a cogliere il primo obiettivo, ma fallisce gli altri due: da quanto si è capito dalla presentazione dell'assessore Napoletano, infatti, gli spazi saranno destinati prevalentemente a uffici in connessione con l'Università».

Il capogruppo azzurro si trova invece d'accordo con quanto proposto dal Movimento 5 Stelle, ovvero realizzare un mercato coperto come a Madrid, Barcellona o la Vucciria di Palermo: «Tramite appalto si sarebbe potuto affidare il nuovo spazio a una società capace di vi-



Gianluca Iodice di Forza Italia

vacizzarlo, affittando gli spazi anche per iniziative temporanee e sviluppando progetti di collaborazione. Farci degli uffici non aiuta certo il commercio né rende la zona più capace di combattere la fuga dei dalminesi dalla loro città».

Iodice rincara la dose: «Abbiamo sentito più volte l'assessore Napoletano lamentarsi per la miopia delle scelte dei decenni passati, che hanno lasciato Dalmine senza una "via del commercio": lui sta compiendo il medesimo errore, con un progetto che spinge ancora di più la gente lontana dal centro».

### CINQUE STELLE

## Una «Boqueria» con prodotti locali

(brw) Un mercato permanente con vendita di prodotti a chilometro zero, per favorire i commercianti del posto. È questa la proposta di **Manuel Steffenoni Grandi**, capogruppo del Movimento Cinque Stelle. Nell'area delle pensiline vedrebbe bene un mercato coperto, progetto che riqualificherebbe la zona senza nemmeno spendere una grossa cifra: «Basterebbe chiudere con dei pannelli trasparenti l'intera struttura delle pensiline e all'interno lasciare il posto a commercianti fissi che propongano prodotti del territorio, di una certa qualità, a chilometro zero, come la vendita di frutta e verdura, il panettiere, il macellaio, il pescivendolo. Oltre a valorizzare il piccolo commercio, sarebbe un modo anche per agevolare gli anziani o coloro che non hanno la possibilità di fare la spesa fuori dal paese».

Ma quale relazione avrebbe con l'università un mercato coperto? «Penso alla Boqueria di Barcellona, dove oltre alla vendita di prodotti alimentari si trovano banchi che offrono da mangiare, dove sedersi per consumare un pasto, un panino, cibo take away, un luogo di socializzazione che sicuramente renderebbe un buon servizio agli studenti universitari e ai dalminesi».

Un modo per vivacizzare il centro, secondo Steffenoni, che non potrebbe avvenire se sotto le pensiline venissero realizzati uffici: «Realizzando l'ennesima struttura per il terziario si perderebbero anche le caratteristiche della piazza: non più uno spazio aperto dove incontrarsi, ma resterebbero solo le vie lungo il perimetro del nuovo edificio. Già nel progetto della Porta Nord è previsto un supermercato di medie dimensioni. E ai famosi negozi di vicinato? Chi ci pensa? Sicuramente non questa Amministrazione».

### NOSTRA DALMINE

## Uno spazio studenti dove fare progetti

(brw) Un open space dedicato agli studenti della facoltà di Ingegneria, ma non solo, dove studiare e realizzare progetti. Una fucina di idee, uno spazio che va a supporto dell'università e della sua espansione e che potrebbe essere un punto d'appoggio anche per i ragazzi dalminesi. Questa dovrebbe essere la destinazione delle pensiline secondo i giovani di Nostra Dalmine.

Il gruppo ha espresso disappunto per quanto deciso dall'Amministrazione comunale in merito alla riqualificazione dell'area di piazza Risorgimento. «Siamo rimasti assai sorpresi dalla mancanza di un progetto vero e proprio da parte dell'Amministrazione. Non siamo d'accordo con la decisione, legata al bando "AttrAct", di realizzare spazi commerciali e di terziario, non vediamo nessuna direzione chiara e precisa, e questo ci spaventa. Secondo noi per costruire il futuro della città servono progetti, idee, ambizioni. Non ci si può accontentare delle occasioni (magre) che passano», commenta il capogruppo **Roberto Pinotti**.

Voi cosa suggerireste per riqualificare quest'area? «Le pensiline potrebbero diventare uno spazio per grandi manifestazioni, come sagre e concerti. Ma avrebbero comunque un uso sporadico. Quindi per noi la soluzione migliore sarebbe quella di destinare lo spazio agli studenti: un open space aperto a tutti gli studenti, dove possono studiare e sviluppare i loro progetti. Basterebbe chiudere in modo leggero la struttura e attrezzarla con servizi di base quali acqua, luce e connessione veloce a internet. Le pensiline diventerebbero così un luogo proiettato al futuro, pensato per le nuove generazioni».

### LEGA NORD

## Tutelare i commercianti e i parcheggi presenti

(brw) Anche la Lega Nord punta al mercato permanente alle pensiline. Un modo di favorire il commercio locale e dare continuità all'attività degli ambulanti che, proprio in quell'area, ogni mattina vendono frutta, verdura e pane.

«Secondo noi quegli spazi sono ideali per insediare un mercato permanente - commenta la capogruppo **Claudia Terzi** -, continuando quindi l'uso ed il lavoro che da anni svolgono alcuni imprenditori proprio sotto questi spazi. L'idea è quella dei mercati spagnoli. Chiusi e quindi fruibili tutto l'anno con spazi riservati alla vendita del cibo di ogni tipo e, perché no, anche spazi per ristorazione veloce».

La Lega Nord critica duramente la decisione dell'Amministrazione di destinare l'area a uffici e terziario, dato che di uffici a Dalmine non c'è particolarmente bisogno.

Inoltre l'eliminazione dei parcheggi creerebbe un disagio alla cittadinanza: «L'idea dell'assessore Napoletano oltre a non tenere in considerazione quanti hanno sino ad ora assicurato una vita alle pensiline, non considera nemmeno il grave impatto che avrebbe su tutto il centro di Dalmine l'azzeramento degli stalli di parcheggio attualmente esistenti. Del resto prevedere attività che richiedono una sosta lunga porterebbe ad un aggravamento di una situazione già complessa. Ricordiamoci che in quell'area ci sono il Comune, l'Ats e l'Università, attività che spesso richiedono di lasciare l'auto parcheggiata per parecchio tempo».

La capogruppo non risparmia la stoccata finale all'assessore al Commercio: «Spero tra l'altro che l'assessore Napoletano abbia già avvisato i commercianti delle pensiline di questo prossimo "sfratto"».

### PATTO CIVICO

## La soluzione proposta riqualifica il centro

(brw) A **Valerio Cortese**, capogruppo di Patto Civico per Dalmine, la soluzione proposta dall'Amministrazione comunale non dispiace. Secondo lui il Comune da solo non può affrontare una spesa tale per riqualificare l'area delle pensiline dando un nuovo aspetto e una nuova funzione a piazza Risorgimento, quindi ben venga la partecipazione al bando regionale e il coinvolgimento di attori esterni.

«Il tema delle pensiline va affrontato in un'ottica di rivisitazione complessiva dell'area centrale che coinvolge anche lo spazio antistante l'Università. Le soluzioni che non prevedono una revisione ma che ne vogliono fare un uso con l'attuale proposizione non mi convincono, se non altro perché non propongo nulla in tema di ammodernamento sia a livello urbanistico che a livello di architettura del centro».

Secondo Cortese con le sole forze interne al Comune non è possibile giungere al risultato desiderato. «Tutto sommato il progetto pensato dall'Amministrazione impegna coloro che vorranno cimentarsi con una operazione che potrebbe rendere il centro di Dalmine più gradevole e fruibile».

Il capogruppo di Patto Civico propone di restare in attesa prima di cassare l'idea proposta dalla Giunta: «Attendiamo il risultato del bando così da valutare se innanzitutto vi sia stato un interesse reale al riutilizzo delle pensiline e in generale dei manufatti così come ideati oltre sessant'anni fa. Se poi non dovessero emergere idee conformi o riutilizzi consoni alla funzionalità e al decoro della nostra città, allora si potrà giudicare in modo diverso quello che oggi invece appare come una proposta da percorrere e da osservare».

**MUSICISTA** Da bambino amava la batteria, poi si è dedicato al pianoforte. Per la tromba c'era troppa concorrenza e alla fine ha trovato il suo strumento

# Stefano va a Tokyo, a suonare il corno francese

I suoi orizzonti si sono ampliati con gli anni, arrivando a Istanbul, Muscat, Oslo, Stoccarda, Chicago. Nel 2018 sarà in Giappone

di Linda Caglioni

(ciw) Per uno strumento ingombrante come la batteria, in casa Conti, non si era trovato lo spazio. Così Stefano, ultimogenito in una famiglia di musicisti, alla fine aveva dovuto accantonare l'interesse per le percussioni, e risolversi a imparare il pianoforte. «Me lo insegnava mia mamma Roberta e mi ci sono dedicato fino ai tredici anni, quando poi sono passato alla tromba - racconta il musicante dalminese, che di anni, oggi, ne ha ventitré. - Non avevo mai avuto una passione sfrenata per la musica, in realtà. Ma mio papà Alfredo diceva che avevo orecchio, che valeva la pena di tentare la strada del Conservatorio. Solo che non potevo presentarmi alle selezioni con la tromba, perché sapevo che su quello strumento, la competizione sarebbe stata più alta».

È per una pura questione di probabilità, dunque, che Stefano rivolge per la prima volta l'attenzione allo studio del corno francese. «In quel periodo della mia vita continuavo a preferire il pallone alla musica. Non mi dedicavo al corno francese mosso da una passione travolgente, come invece può capitare a molti. Con il tempo però le cose sono



Stefano Conti sta raccogliendo notevoli successi con il suo corno francese. Nel 2018 sarà a Tokyo con la sinfonica di Bari

cambiate, e il mio interesse per lo strumento si è fatto sempre più forte».

Senza clamore o grandi esibizioni, l'amore per la musica inizia lentamente ad occupare

i suoi pensieri. È un amore che lo attraversa silenzioso ma al contempo costante, tanto che Stefano riesce a reggere sulle spalle il peso di due scuole: l'adolescenza lo vede infatti

diviso tra le mattine, che passa sui banchi del Marconi di Dalmine, e i pomeriggi spesi invece nelle stanze del Conservatorio, che lo vedono immerso tra solfeggi e progressioni

armoniche.

«Avevo anche la fortuna di avere un padre che dirigeva le bande. Questo mi ha aiutato a familiarizzare subito con l'ambiente. Senza nemmeno accorgermi ho cominciato la mia gavetta: se in un paesino sperduto della bassa bergamasca c'era bisogno di un corno francese, accorrevo io».

I suoi orizzonti si sono ampliati con gli anni, arrivando a toccare città come Istanbul, Muscat, Oslo, Stoccarda, Chicago. Angoli del mondo che Stefano ha raggiunto, sempre con il suo corno in spalla, e sempre con quella certezza che non si trattasse di traguardi di cui vantarsi, ma di tappe di un percorso ancora sconosciuto. «La strategia per continuare a migliorare è convincermi di non aver ancora imparato abbastanza. Io mi sento solo all'inizio dello studio del corno francese, sento di aver appena cominciato ad affacciarmi alla prospettiva dei concerti, delle tournée. Anche se, a conti fatti, ho dieci anni di esperienza alle spalle. Questo perché girare l'Italia e il mondo mi porta a conoscere artisti che possiedono una cultura musicale esorbitante, artisti che mi aiutano a ridimensionarmi e a capire che non posso pensare davvero di essere

qualcuno io, a soli ventitré anni».

Attualmente, la vita di Stefano corre su due binari paralleli: da un lato, sta portando a termine un biennio di studi di corno francese a Cesena, sotto la supervisione dei più grandi conoscitori dello strumento. Dall'altro, si sta godendo la quotidianità di musicista professionista a Bari, dove lavora al teatro Petruzzelli, per la fondazione lirico sinfonica di Bari, con cui l'anno prossimo andrà a Tokyo. «Sto vivendo di musica, e questo mi riempie di soddisfazione. Sarebbe un grande orgoglio anche se questo dovesse essere l'unico anno nella mia vita in cui sono stato in grado di farlo». Stefano guarda i suoi successi fuori dal comune sempre con una certa distanza, quasi con occhio diffidente: «Chi fa il musicista di professione sa che bastano due secondi per rovinare una sinfonia di quaranta minuti. Due secondi di errore per perdere la fiducia del direttore, dell'orchestra. Io non sono mai stato un bambino prodigo, tutt'altro. Nella vita ho fatto figuracce pazzesche, ma questo mi ha aiutato a tollerare meglio i miei errori. Mi ha insegnato a suonare pensando di fare il meglio che potevo, e non a fare meglio degli altri».

## NUBIFRAGIO 2016

### Altri aiuti ai cittadini

(ciw) Sono passati per l'esattezza diciassette mesi dalla tromba d'aria che il 31 luglio del 2016 ha devastato il territorio di Dalmine. Un nubifragio che ha messo il Comune con le spalle al muro, e ha costretto l'Amministrazione a fronteggiare i danni economici e ambientali che la calamità naturale ha trascinato con sé.

I primi provvedimenti erano stati presi nelle ore immediatamente successive al disastro, con la scelta di effettuare variazioni di bilancio per 340 mila euro a inizio agosto dello scorso anno, e per ulteriori 70 mila stanziati poco dopo.

Altri provvedimenti importanti sul lungo termine erano stati adottati con la decisione di sollevare dai costi dei diritti di segreteria e dagli oneri di urbanizzazione tutti i cittadini costretti a effettuare delle riparazioni in seguito al nubifragio.

Insieme a questi accorgimenti e ai successivi risarcimenti messi a disposizione delle famiglie danneggiate, è stato pubblicato lo scorso 22 dicembre l'elenco definitivo dei cittadini che la commissione incaricata di valutare i danni ha dovuto stendere negli scorsi mesi.

Il contributo comunale versato a favore dei cittadini danneggiati, che ha superato i 32 mila euro, è stato così suddiviso: F. F. (1,954 euro); G. G. (3.085 euro); L.B.F. (700 euro); R. A. (750 euro); C. B. (420 euro); V. E. (1,500 euro); M. E. (4,660 euro); C.T. (1,800 euro); L.M. (17,412 euro); B. K. (2,350 euro).

sponsorizzato da Mercurio s.p.a.

ANCHE NOI GIOCHIAMO AL GLOBOOO!!

**100 GIOSTRINE 5 CENTS A CORSA**

Parco Commerciale Globo - Busnago - SP Vimercate - Trezzo - tel: 039 6095851  
siti web: www.parcoglobo.it - www.globolive.it - www.centroglobo.it - email: info@centroglobo.it

**BUONO GRATUITO**  
VALE **20** GLOBO GETTONI  
BEP  
Scade il 31 dicembre 2017  
BUONO NON CUMULABILE

**BUONO**  
1 GIRO GRATIS SUL CAROSELLO BAMBINO  
BEP  
ACCOMPAGNATORE  
PRESENTA QUESTO BUONO ALL'OPERATORE DELLA GIOSTRA  
SCADENZA 31 DICEMBRE 2017

## MEZZA MARATONA

### Tutti di corsa lungo il fiume

(ciw) C'è tempo fino al prossimo giovedì 4 gennaio per iscriversi alla Mezza Maratona sul Brembo e scegliere di dire addio all'apatia dell'inverno. La manifestazione sportiva organizzata dall'Associazione dilettantistica Runners Bergamo e giunta quest'anno a festeggiare il raggiungimento della decima edizione, è fissata come da calendario per il 6 gennaio, giorno della Befana.

Il punto di ritrovo che tutti gli atleti pronti a lanciarsi nella sfida devono segnarsi in agenda è il Centro sportivo universitario di Dalmine (via Verdi 56) e la partenza è prevista per le ore 10.

Il Comune dalminese torna dunque ad essere nuovamente l'epicentro da cui prenderà il via una folla di sportivi che, solo lo scorso anno, ha visto la partecipazione di più di mille persone. La scelta del luogo di partenza è determinata dalla presenza sul suolo dalminese della realtà del Cus (Centro universitario sportivo). La struttura appare infatti su misura per garantire a tutti coloro che parteciperanno a questa maratona i servizi adeguati, come gli spogliatoi, una zona ristoro al chiuso, un deposito borse custodito. Tutte caratteristiche che permettono di allestire una location totalmente al coperto, dove è possibile garantire a tutti i partecipanti un posto caldo dove potersi cambiare, e dove depositare i propri indumenti.

I partecipanti, come sempre, sono chiamati a compiere un percorso di circa ventuno chilometri, che li vedrà sfrecciare attraverso i comuni di Treviso, Dalmine, Osio Sopra e Osio Sotto.

**CONTI E SVISTE** Il Comune dovrà coprire la cifra. Non erano state protocollate nel 2015, per un problema informatico

## Ventiseimila euro di fatture perse. Ora bisogna pagare

Il Tribunale di Bergamo ha accolto il ricorso di Ifis Banca. Il sindaco: «Non ci opporremo». Cinquemila euro per le spese legali «Sul cattivo funzionamento del programma, riteniamo che si debbano contestare al fornitore i danni subiti». Dure le minoranze

(cd2) Il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio è stato uno dei punti toccati durante il Consiglio Comunale del 18 dicembre. Questi oneri pecuniari derivano dal pagamento delle spese legali relative a due casi che vedono implicato il Comune di Stezzano. In primis ci sono quelle relative al caso Kavanagh (pari a circa 3 mila euro), come sancito dall'ordinanza del giudice del lavoro di Bergamo che ha stabilito il pieno reintegro dell'ex comandante della polizia locale.

Inoltre un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Bergamo - che ha accolto il ricorso di Ifis Banca - stabilisce che il Comune di Stezzano dovrà versare circa 26 mila euro corrispondenti al mancato pagamento di fatture riguardanti la fornitura di energia elettrica, a cui, anche in questo caso, si deve aggiungere il versamento delle spese legali (quantificate in circa 2 mila euro).

«Il decreto ingiuntivo riguarda trentasei fatture della società Servizio Elettrico Nazionale spa per forniture effettuate nell'anno 2015; trentaquattro delle quali sono state trasmesse tramite fattura elettronica nei mesi di aprile e maggio 2015», ha commentato il sindaco **Elena Poma**. Di queste, solo cinque risultano essere state regolarmente protocollate, mentre le rimanenti, per-



Il sindaco Elena Poma e il consigliere di minoranza Elisabetta Sangaletti

venute all'Ente tramite Pec, non sono state acquisite dal Protocollo a causa di un malfunzionamento del programma informatico e, dunque, non sono state registrate nella contabilità: «A seguito di una verifica interna è stato rilevato che, nella fase iniziale di implementazione della fatturazione elettronica, il software Halley non gestiva correttamente il processo. Queste disfunzioni sono state più volte segnalate alla ditta del software dagli uffici Ragioneria e Protocollo».



Il primo cittadino ha poi aggiunto che gli uffici in questione erano ricorsi a protocollare manualmente le fatture in entrata, tuttavia gli standard d'intervento concordati con Halley non hanno evitato di incorrere nella perdita dei documenti fiscali. «Per non aumentare le spese legali abbiamo ritenuto inutile opporci al decreto ingiuntivo e abbiamo avviato delle trattative con gli avvocati della banca per calcolare gli interessi moratori. Per quanto riguarda le spese sostenute a causa del cattivo funziona-

mento del programma Halley, l'Amministrazione ritiene che si debba procedere a contestare alla software house i danni subiti».

Ma le opposizioni non ci stanno. L'elevato ammontare delle spese legali è infatti da sempre uno dei principali punti della discordia che separano i consiglieri di minoranza dalla giunta di centrodestra. **Elisabetta Sangaletti** di «Stezzano Bene Comune» sottolinea come, in entrambi i casi presi in esame, vi sia «Un danno erariale dovuto alla negligenza e all'incompetenza di chi era preposto, ancora una volta a pagare per gli errori e le omissioni commesse saranno i cittadini stezzanesi». Dello stesso avviso **Laura Rigaldo** di «Persone e Impegno»: «Il fatto che si chieda di approvare una variazione al bilancio per coprire le spese legali relative a errori, a volte anche molto grossolani, della giunta è davvero imbarazzante oltre che offensivo nei confronti della cittadinanza». **Dario Fumagalli**, consigliere del Movimento 5 Stelle, ha affermato che «Non accorgersi di 26 mila euro di fatture è impensabile», rilevando poi che, nel caso in cui si decida di fare causa alla software house che ha prodotto il programma a cui vengono imputati gli errori, il valore delle spese sia destinato ad aumentare.

## MUNICIPIO Assunti anche quattro nuovi dipendenti Segretario a mezzo servizio

(cd2) È stata approvata la convenzione riguardante la gestione associata del servizio di segretario comunale tra Stezzano e Cernusco Lombardone (Lecco). La convenzione avrà inizio il primo gennaio 2018 e scadrà il 31 dicembre 2020; potrà terminare anticipatamente per risoluzione consensuale o per il recesso unilaterale di una delle amministrazioni, ma potrà anche essere prorogata per volontà espressa dalle parti.

**Maria Antonietta Manfreda** è attiva a Stezzano nelle vesti di segretario comunale dal settembre di quest'anno. Secondo quanto stabilito dalla convenzione si assenterà una mattina e un pomeriggio, mentre sarà presente per tutto il resto del tempo (la distribuzione oraria delle settimane lavorative verrà stabilita in accordo tra i sindaci e il segretario comunale).

Alla domanda se non fosse possibile usufruire dei servizi di un segretario comunale a tempo pieno, anche in virtù delle nuove funzioni che gli sono state assegnate, il primo cittadino ha risposto chiaramente: «Anche a me sarebbe

piaciuto avere qui la dottoressa Manfreda ventiquattrore su ventiquattro, tuttavia, vi posso assicurare che per come sta lavorando, riuscirà a gestire lo stesso il nostro Comune in maniera ottimale». Il sindaco ha poi aggiunto che, sebbene il nuovo segretario abbia più responsabilità rispetto al suo predecessore (visto che tra le mansioni di cui si occupa c'è anche il settore finanziario), è anche vero che da settembre a oggi sono state assunte altre quattro persone: «Cosicché in breve tempo alcune delle responsabilità di cui si occupa potranno essere gestite da altre figure».

Interrogata dalla consigliera indipendente **Marialuisa Gamba**, che ha chiesto delucidazioni in merito alla scadenza della convenzione, che non collima con il termine dell'amministrazione (nel giugno del 2019), **Elena Poma** ha affermato che, così facendo, il nuovo sindaco potrà decidere se mantenere o cambiare il segretario comunale: «In questo modo non ci saranno scossoni, perché nel 2019 l'unica cosa che cambierà sarà il sindaco».

**PISCINE** Le minoranze sono scettiche: «Quando si renderanno necessari gli investimenti, il bilancio andrà in seria difficoltà»

## «Aumentano le tariffe, per ammodernare la struttura»

(cd2) Sono state completate le operazioni di controllo del budget 2018 della «Piscina Comunale Stezzano». L'ingegner **Foti**, amministratore unico della società, ha esposto i dati di fronte al Consiglio: «Per calcolare il budget abbiamo utilizzato la stessa metodologia adottata in passato, ipotizzando i corsi che faremo nel 2018 e dettagliando i relativi costi e ricavi - spiega l'ingegnere -. La novità sta nel fatto che dal 2017 abbiamo anche gli impianti sportivi, per cui sono entrate in gioco delle nuove voci».

Rispetto allo scorso anno è stato ipotizzato un incremento dei ricavi del 10 per cento e il budget totale ammonta intorno ai 2 milioni e 66 mila euro. Da segnalare l'aumento tariffario del 10 per cento: «Perché

ci troviamo nelle condizioni di dover fare degli investimenti per ammodernare la struttura, considerando anche che le tariffe di questa zona sono del 20-30 per cento superiori rispetto alle nostre». Allo stesso tempo, però, gli aumenti tariffari, soprattutto per quel che concerne gli abbonamenti, saranno in parte compensati da dei buoni, di cui gli utenti potranno disporre: «Il messaggio che vogliamo far passare non è spillare soldi alle persone ma ammodernare la struttura».

Il dato relativo all'aumento tariffario non è però stato inserito all'interno del budget: «Perché a seconda di come andrà la stagione estiva vogliamo tenerci un buffer (un cuscinetto, ndr) per permettere ai nostri conti di stare in piedi an-

che nel caso in cui il meteo non sia favorevole. L'obiettivo finale è sempre quello di avere un utile di qualche migliaio di euro che ci permetta di reinvestire nel valore dell'impianto». Per quanto riguarda gli impianti sportivi, due campi sono affidati alla società «Elav Rugby Club Stezzano», che si occuperà della manutenzione ordinaria (quella straordinaria è a carico del Comune), mentre il 50 per cento del ricavato dell'affitto dei campi per attività extra rugby sarà riconosciuto alla società «Piscina Comunale Stezzano». Adesso uno degli obiettivi principali è individuare il gestore che si prenda carico del bar degli impianti sportivi.

Critiche le minoranze. «Stezzano Bene Comune» esprime preoccupazione riguardo al futuro: «Quando si renderanno necessari gli investimenti per l'implementazione e l'adeguamento degli impianti, il bilancio andrà in seria difficoltà». Il Movimento 5 Stelle ha definito il budget «Non troppo realistico e non supportato da previsioni attendibili e consolidate», palesando timori riguardo l'impatto che la gestione degli impianti sportivi di via Isonzo comporterà sul bilancio della partecipata. In ultimo, «Persone e Impegno» lamenta che, benché il documento di convocazione riportasse la dicitura di approvazione, in realtà si sia trattato di una mera operazione di controllo: «In sede di Consiglio il sindaco ha ammesso l'errore, dicendo che era solo una presa d'atto».



In Consiglio s'è discusso del budget 2018 delle Piscine



Ingente la somma sottratta nel tempo al Comune dalla ragioniera Zenca

## INCHIESTA Tra di loro anche il criminologo Ezio Denti, che fa parte del pool difensivo di Bossetti Indagati i negozianti da cui si riforniva la ragioniera

(cd2) A fine novembre la Procura di Bergamo ha messo la parola fine all'inchiesta sul caso Zenca. Il procedimento penale ha visto iscritti nel registro degli indagati, oltre alla ragioniera, all'epoca dei fatti responsabile dei servizi finanziari del Comune, anche **Kenrick Kavanagh** e diverse altre persone.

Il sindaco ha messo al corrente i consiglieri comunali in merito a quanto emerso, aggiornandoli circa lo stato delle indagini e dei procedimenti giudiziari a carico degli ex dipendenti comunali, non pri-

ma, però, di aver ripercorso la vicenda giudiziaria che ha visto protagonista la ragioniera.

Facciamo quindi un passo indietro: «Il Comune di Stezzano è stato vittima di gravissimi fatti illeciti emersi nell'anno 2013, di cui è stata protagonista **Loredana Zenca** con il concorso di numerose altre persone, sia dipendenti che estranee al Comune - ha affermato il primo cittadino -. L'importo dolosamente distratto dalle casse comunali da parte della dipendente Zenca, mediante la relazione di mandati di pagamento irregolari

eseguiti dalla banca e tesoreria, ammonta a 942.413,64 euro, così come accertato dalla Guardia di Finanza di Bergamo con verbale del 4 aprile 2016».

«La ragioniera Zenca in data 2 novembre 2013 è stata colpita da misura restrittiva della libertà personale ed è cessata nell'incarico in data 25 novembre 2013, per dimissioni - continua Poma -. Ha patteggiato una pena di due anni e quattro mesi di reclusione, è stata condannata dalla Corte dei Conti con sentenza del 6 ottobre 2017 al risarcimento di

una parte del danno subito dal Comune, per un importo di 789.855,65 euro, mentre risulta indagata per il resto del danno erariale causato al Comune».

Secondo *L'Eco di Bergamo* sono indagati per riciclaggio i negozianti da cui Zenca è accusata di aver acquistato beni con il denaro del Comune. Si tratta di **Alessandro Tombini**, **Angelo Monticelli**, **Maria Paola Salina**, **Gabriella Lanceni**, **Angela Pala** e **Annalisa Gotti**. Indagato per riciclaggio anche il criminologo **Ezio Denti**, che fa parte del pool difensivo di **Bossetti**.

**SCI CLUB** Dal 1975 si propone di diffondere l'amore per la montagna: la stagione inizia il 7 gennaio, al Tonale. Le novità sono i corsi di snowboard e sci alpinismo

# Quelli che una volta hanno scalato il campanile

Qualche anno fa si sono calati con le imbracature per pulirlo. Sandro: «Ho imparato a sciare come un vecchietto. Ma quanti bei momenti sulla neve»

**STEZZANO** (cd2) Vivere la montagna significa dare ascolto alla parte più intima dell'animo umano, assecondando il prezioso bisogno di ricongiungersi alla natura. Per alcuni, questo ricongiungimento assume le sembianze dell'eterna sfida contro i propri limiti, che porta alla conquista delle vette più elevate. Mentre per altri, più semplicemente, significa avventurarsi tra i sentieri, ammirare dei panorami mozzafiato, sciare tra candide piste innevate, oppure abbandonarsi al caloroso abbraccio di un rifugio. In ogni caso, però, vivere la montagna vuol dire soprattutto avere l'opportunità di godere pienamente dell'incredibile bellezza che ci circonda; uno spettacolo meraviglioso che coinvolge tutti i nostri sensi e che ogni volta è capace di sorprenderci.

Dal lontano 1975, lo «Sci Club Escursionisti Stezzano» si propone di trasmettere e rinnovare l'amore per la montagna. L'associazione, fondata da un gruppo di appassionati dello sci, inizialmente ha preso il nome di «Sci Club Stezzano». Successivamente, nel 1994, c'è stata l'adesione da parte di un gruppo di escursionisti, che prediligeva frequentare le località d'alta quota durante il periodo estivo, così è avvenuto il cambio di denominazione, che ricalca quello attuale. Questa unione ha arricchito entrambi i gruppi; del resto è facile andare d'accordo quando si parla il linguaggio comune della passione per la montagna. Da quel momento, alle sciate e alle ciaspolate tipiche della stagione invernale hanno fatto seguito le gite del periodo estivo, per un diverti-



Da sinistra: Claudio Betelli e Sandro Buranello, presidente e vice; scatto in alta quota con Simone Moro e Tamara Lunger

mento che dura tutto l'anno e che, dal 1975 a oggi, ha fatto tappa lungo tutte le principali località dell'arco alpino.

Allo stesso tempo, l'associazione è molto attiva anche sul territorio del paese. Come non ricordare, ad esempio, quando, qualche anno fa, alcuni suoi membri sono saliti sul campanile e si sono calati con delle imbracature dalla cella campanaria, così da rimuovere la sporcizia che si era accumulata sulla facciata.

**Claudio Betelli e Sandro Buranello**, rispettivamente presidente e vicepresidente del club, sono due pensionati uniti dall'inossidabile amore per la montagna, che ormai da molti anni si dedicano anima e corpo

all'associazione. La loro passione ha radici lontane: «Quando ero piccolo per me la montagna era il Selvino, perché avevo una zia che abitava a Nembro e salivamo in montagna in bicicletta - ricorda Claudio -. In seguito ho avuto la fortuna di fare il militare negli Alpini e ho partecipato al corso roccia sulle Dolomiti, dove ho conosciuto luoghi di straordinaria bellezza, che hanno fatto nascere in me un amore che dura ancora oggi». «La mia storia invece è diversa - rievoca Sandro -; anch'io sono stato negli Alpini e fui assegnato a un corso sci, tuttavia il capitano mi giudicò troppo gracile e venni scartato. Mi sono sempre portato dentro questo smacco, finché, nel 1991, mi sono iscritto

allo «Sci Club». Avevo 38 anni e ho imparato a sciare come un vecchietto, tuttavia sono molto felice di averlo fatto, perché da quel giorno ho trascorso momenti bellissimi sulla neve in compagnia degli amici del club».

Da diversi anni l'associazione ha la propria sede, un'elegante struttura in legno che ricorda in tutto e per tutto un rifugio di montagna, all'interno del parco di via Gerole: «Ci occupiamo della manutenzione del parco e il fatto che sia tenuto così bene, come ci viene confermato dai frequentatori, è un piccolo vanto che rivendichiamo - afferma Claudio -, perché ci teniamo molto a darci da fare e con la nostra presenza in questo luogo

intendiamo dare un chiaro segnale in questo senso».

Ai primi di novembre, per salutare l'avvio ufficiale della stagione sciistica, proprio all'interno del parco viene organizzata una gustosa castagnata. Per celebrare nel migliore dei modi la stagione appena entrata nel vivo, inoltre, «Sci Club Escursionisti Stezzano» ha predisposto un ricco programma di eventi per saziare la voglia di divertimento di tutti gli amanti dello sci (per maggiori informazioni riguardo il calendario consultate il sito [www.sciescstezzano.it](http://www.sciescstezzano.it)).

Si parte col botto domenica 7 gennaio, con il primo di quattro appuntamenti dedicati alla scuola sci, che, come ogni anno, si tiene al Passo del Tonale: «Si tratta del nostro appuntamento clou, durante il quale coinvolgiamo sia i bambini che gli adulti». Non è mai troppo tardi, infatti, per imparare ad andare sugli sci, anche se, per forza di cose, i più giovani sono decisamente avvantaggiati in questo senso: «Abbiamo constatato che, dopo il nostro corso di 12 ore, specialmente i più piccoli riescono ad andare molto bene con gli sci».

Ma non ci si ferma certo qui: per assecondare i desideri di tutti, infatti, da qualche tempo sono state introdotte delle nuove attività, come il corso di snowboard, particolarmente amato dai giovani: «Inoltre proponiamo un corso base di sci alpinismo, avvalendoci del supporto di una guida alpina qualificata, mentre durante la stagione estiva prenderanno il via i nostri corsi di arrampicata». Durante l'ultima domenica

trascorsa al Tonale andrà poi in scena la gara sciistica amatoriale dedicata alla memoria di **Beppe Artina** (un socio del club prematuramente scomparso in un incidente in montagna). Una grande festa all'insegna dell'allegria e dello spirito di unione, in cui i partecipanti si divertiranno a fare lo slalom tra i paletti, provando il brivido di emulare le gesta dei campioni dello sci ammirati in televisione.

Godere del privilegio di vivere la montagna comporta però alcuni piccoli sacrifici; degli sforzi che, come si rammaricano Claudio e Sandro, le nuove generazioni sono sempre meno inclini a compiere: «Per salire in montagna bisogna alzarsi di buon'ora anche di domenica; inoltre oggi ci sono molte più distrazioni rispetto al passato e notiamo che lo spirito che contraddistingueva i giovani di un tempo, oggi sta venendo sempre meno». Ma alla domanda se vale la pena affrontare questi sacrifici, la risposta non può che essere positiva: «Abbiamo la fortuna di essere circondati da bellezze naturali che da altre parti non si immaginano neppure e quando portiamo qualcuno a vedere questi posti siamo noi i primi a essere gratificati, perché mettiamo la nostra conoscenza a disposizione degli altri».

Perché in fondo vivere la montagna significa rendersi protagonisti di un sogno incredibile. Un concetto magistralmente espresso dalle parole del leggendario alpinista bergamasco **Walter Bonatti**: «Chi più in alto sale, più lontano vede. Chi più lontano vede, più a lungo sogna».

**BIBLIOTECA** «Inizialmente eravamo in tre, me compresa. Ma col tempo siamo cresciuti». Confermato il Bibliofestival per il 2018

# Un anno positivo e il gruppo di lettura sta carburando

**LEVATE** (stt) Tanto impegno nel 2017 e l'adesione al Bibliofestival per il 2018. La biblioteca di Levate non è certo stata con le mani in mano negli ultimi 365 giorni, così come si prevedono altri dodici mesi carichi di lavoro. È stata la bibliotecaria, **Laura Barazzetti**, a dare anzitutto uno sguardo al futuro: «Il Bibliofestival sarà quasi sicuramente a maggio, anche se a oggi non conosco altri dettagli. Nato anni fa, all'evento la biblioteca di Levate ha subito aderito. Se dovesse essere come l'anno scorso, ci sarà uno spettacolo in piazza legato a un apposito laboratorio rivolto ai più piccoli, più

due rappresentazioni teatrali sempre sul piazzale».

Dando uno sguardo al passato, Laura ha spiegato tutto l'impegno profuso nell'anno in chiusura: «Nel 2017 la biblioteca è stata molto attiva: a febbraio è nato il gruppo di lettura, un progetto del quale sono molto fiera perché, iniziando in tre persone compresa la sottoscritta, siamo riusciti ad ampliarci sino a contare una decina di partecipanti. Questo prevede un incontro mensile, verso la fine del mese, in biblioteca, nel quale si parla di un libro la cui lettura è stata decisa nell'incontro precedente. Posso assicurare che

sarà tra le conferme per il 2018, visto il riscontro positivo».

Gruppo che non è stata la sola attività organizzata: «Altra bella esperienza è stata quella rivolta alle scuole con dei laboratori sempre diversi e con quelli a libera utenza. Con le scuole, dallo scorso gennaio, ho fatto alcune proposte alle maestre. Da queste è nata la struttura tipo degli incontri, ovvero una lettura di un libro e una conseguente attività di confronto e lavoro. Anche i laboratori a libera utenza seguono più o meno lo stesso percorso, anche se sono di stampo più manuale. Continueranno anche i lavoretti che si

svolgono con i bambini il sabato mattina e il giovedì pomeriggio. Tutto questo, ovviamente, si prefigge di avvicinare i più piccoli alla lettura».

Guardando al futuro, Laura ha le idee chiare: «Oltre al Bibliofestival di cui prima, sarebbe bello poter confermare tutto quello che è stato fatto in quest'anno, come i vari laboratori. Da non dimenticare anche qualche gita che abbiamo sempre fatto e che ancora faremo. Tra tutte, quella del 27 gennaio alla mostra allestita alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo che sarà incentrata sui dipinti di Raffaello».



Un momento di lettura alla biblioteca di Levate

**TEATRO** Un laboratorio pensato per ragazzi dai 9 ai 14 anni. Saggio conclusivo sull'Odissea di Omero

# Con Max, per conoscersi e superare la timidezza

**LEVATE** (stt) Pronto ad approdare in paese, per i ragazzi, un laboratorio teatrale, consigliato a giovani di età compresa tra i 9 e i 14 anni che si vogliono cimentare per la prima volta con il palcoscenico. Si tratterà di dodici lezioni in totale, curate da **Max Brembilla**, attore e regista di teatro bergamasco con oltre trentacinque anni di esperienza alle spalle. Saranno proposti giochi e attività teatrali per cercare di compattare il gruppo di lavoro, ma non solo: obiettivo dichiarato del corso è quello di insegnare ai partecipanti la conoscenza di se stessi e il sentirsi a

proprio agio con gli altri.

Dello stesso avviso l'assessore ai rapporti con le associazioni, **Teresa Loiacono**, che ha spiegato l'importanza della partecipazione a questo progetto: «A livello comunale promuoviamo il laboratorio, ma l'idea è tutta di Max Brembilla. Per quel che mi compete, credo che l'idea possa anche essere quella di far riscoprire ai ragazzi il loro io. Questo potrebbe portare a superare qualche timidezza, imparare lo stare insieme agli altri».

Osare mettersi in gioco, dunque, e sperimentare il linguaggio che esprimono il corpo e la nostra voce per

imparare a relazionarsi: questi gli obiettivi che saranno poi portati a conoscenza della comunità nello spettacolo finale che sarà realizzato dai partecipanti. In linea con il tema proposto, ovvero quello del viaggio visto da ogni sua sfaccettatura, questo saggio conclusivo riguarderà alcuni episodi dell'Odissea di Omero.

Le adesioni saranno raccolte presso la biblioteca comunale entro il 24 gennaio e le lezioni si terranno a partire da venerdì 18 gennaio, presso la palestra della scuola materna. Queste avranno luogo a partire dalle ore 20. Importante, infine, sarà la



L'assessore Teresa Loiacono

partecipazione: per prendere effettivamente il via, infatti, sarà necessaria l'iscrizione di almeno dodici ragazzi.

**DISAGIO** È mancata per alcune ore la corrente

# Un trasformatore guasto

**LEVATE** (stt) Problemi di tensione in quel di Levate. E non si parla di un litigio tra persone: lo scorso 20 dicembre una considerevole porzione del paese è rimasta a corto di corrente elettrica per un lasso di tempo variabile, ma comunque nell'ordine di alcune ore, a partire dal tardo pomeriggio dello stesso giorno. Una residente di via Donizzetti ha posto la questione online, sottolineando come la sua abitazione e quelle limitrofe siano state completamente isolate. Per tutta risposta, altri utenti hanno portato alla luce dei social i disagi rilevati: si è parlato anche di via Olimpia, via 25

aprile, via San Carlo Borromeo e via Savio. I più ottimisti ne hanno approfittato per una romantica cena a lume di candela, ma l'opinione diffusa per la maggiore è parsa essere quella di un disagio generale. Interpellato l'Enel, è stato risposto che la corrente sarebbe stata ripristinata alle ore 22.15 della medesima giornata. Dopo una breve ricerca, infatti, i tecnici hanno notato un trasformatore guasto e provveduto alla sua sostituzione. Così facendo, il problema blackout è stato risolto e in tutto il paese è tornata a risplendere e illuminare, nuovamente la luce.

# Bergamo **post**

## COMPIE 1 ANNO E TI FA UN REGALO!

### ABBONAMENTI SCONTATI FINO AL 50%



### ABBONAMENTO EDICOLA

- Ritiri il tuo settimanale quando vuoi
- Ricevi tutti gli inserti gratuiti del giornale
- Valido in tutte le edicole e centri commerciali

**12 MESI A SOLI 39**  
SCONTO 50% : anziché €78 **euro**



### ABBONAMENTO POSTALE

- Lo ricevi direttamente a casa tua
- È comodo e pratico

**12 MESI A SOLI 49**  
SCONTO 38% : anziché €78 **euro**

#### COME ABBONARSI:

- Con **Carta di credito**: collegandosi al sito [www.net-book.it](http://www.net-book.it)
- **Conto corrente Postale**: n° c/c postale 70355680 intestato a: DMEDIA GROUP  
Causale: Abbonamento Bergamopost + tipologia di abbonamento
- **Bonifico Bancario**: intestato a: DMEDIA GROUP  
CODICE IBAN: IT49H 05584 51530 000000055009  
Causale: Abbonamento Bergamopost + tipologia di abbonamento richiesto

**PER INFO: [abbonamenti@netweek.it](mailto:abbonamenti@netweek.it) o chiama lo 039.9989252**

offerta valida fino al 31/01/2018

«**COMMERCIO**» L'ha avviato Lino Carissimi il primo aprile del 1968, ma la colonna portante era la moglie Rosi

## Compie cinquant'anni il bar sempre aperto a tutti

Nei Settanta tanti immigrati meridionali, a inizio Duemila sono arrivati molti stranieri. Dicono le figlie: «I nostri genitori erano accoglienti» Sede dello Juventus Club, centro di aggregazione grazie alle carte, la Sisal, il biliardo e il campo da bocce. Dal 1985 è gelateria artigianale

di Linda Cagliioni

(ciw) Sono quasi cinquant'anni che le porte del bar Commercio di Osio Sotto vengono spalancate al mondo. A voler proprio essere precisi, però, sono quarantove anni e otto mesi, visto che «l'attività è nata il primo aprile del 1968. Mio papà Lino, quel giorno, ha voluto farci un bel pesce d'aprile» racconta Vincenza, una delle quattro sorelle Carissimi che gestiscono il bar da sempre, o almeno da quando erano troppo piccole per arrivare al bancone, e per fare i caffè era necessario arrampicarsi sulle cassette vuote delle gazzose. «L'iniziativa era stata di mio padre, che fino a qualche anno prima era ferramentista. Ma la colonna portante del bar è sempre stata mia madre, Rosanna Sanzani. Lei era la vera esperta del settore e lei ci ha trasmesso questa profonda passione».

Una passione che gli anni, con l'infuriare delle nuove mode, non hanno saputo scalfire. «A chi ci chiede come riusciamo a resistere, rispondiamo che il nostro punto di forza è la voglia di stare in mezzo alla gente, la voglia di dedicarci al commercio, di continuare a sorridere. Ma c'è anche un tocco di autolesionismo» aggiunge con un sorriso Vincenza. Le sorelle Carissimi, del resto, non hanno mai pensato di accantonare l'attività di famiglia. L'unica a cambiare strada è stata Luciana, che



Le quattro sorelle Carissimi gestiscono lo storico bar «Commercio», aperto da loro padre Lino il primo aprile 1968

ha deciso di aprire un negozio di abbigliamento, sempre in paese. Per Vincenza, Carla, Monica e Silvia, invece, allontanarsi da quel bancone che raccoglie miliardi di storie, non è mai stata una scelta da prendere in considerazione. «Lontana da questo locale mi vedrai persa: sono anche vicepresidente del Gruppo Caffè Ascom, faccio parte dell'associazione commercianti, dell'associazione dei gelatieri».

Questo è l'ambiente in cui sono sempre attiva. Non riesco a immaginarmi ferma. L'attività, in futuro, potrebbe essere portata avanti da mio figlio Diego, che ha fatto l'alberghiero. Ora sta facendo le sue esperienze lavorative, ma è presto per pensare a un suo inserimento nel bar Commercio. Con le sue idee innovative, rischierebbe di mettere in difficoltà l'equilibrio che noi sorelle abbiamo costruito in tanti anni».

Sotto gli occhi di Vincenza, Silvia, Monica e Carla, il bar Commercio ha indossato tante identità diverse: è stato la prima sede dello Juventus Club, per via della passione del papà Lino; è stato inoltre un centro di aggregazione, grazie alla presenza delle carte, della Sisal, del biliardo e di quel campo da bocce organizzato nel cortile esterno, che il sabato e la domenica richiamava all'attenzione una folla composta di

osiesi. Nel 1985 c'è stata poi la grande rivoluzione che ha portato all'inserimento del gelato artigianale. Ma il bar di piazza Agliardi Cardinale Antonio è stato anche conosciuto come il «bar dei terroni» negli anni Settanta, quando le migrazioni che partivano dal Sud hanno cominciato a farsi più massicce; è stato inoltre il «bar dei marocchini» quando più tardi, nei primi anni Duemila, la presenza dello straniero ha iniziato a rappresentare un problema sempre più difficile da controllare.

«A mia madre questi titoli non interessavano affatto. Lei era sempre stata la zia Rosi per tutti quelli che passavano da qui. Quando negli anni Settanta sono arrivati i primi meridionali, lei li lasciava usufruire delle carte e del biliardo, come faceva con tutti gli altri. Ma i clienti abituali non erano disposti ad accettarlo. Dieci anni fa abbiamo rivissuto quei momenti con gli extracomunitari. Mia madre non ha mai mostrato insofferenza, perché per lei erano clienti come tutti gli altri. E così siamo diventati il bar dei maruchi».

Tante sono le esperienze che il locale e le sue proprietarie hanno attraversato: per esempio quelle avventure in cui, a meno di dieci anni, le sorelle Carissimi si trovavano a fare cocktail di cui nemmeno conoscevano il nome; o quelle bevute fatte nella prima adolescenza, da

cui sarebbero nati i loro stessi matrimoni: «Mio marito era un cliente. Ci siamo conosciuti qui, che avevo sedici anni io e una ventina lui. Mio padre ci beccò a bere sotto il portone, e da lì ci impedì di proseguire la conoscenza. Siamo tornati a vederci quando è tornato dal militare».

Il passato che questa squadra ha alle spalle è vasto, anche se Vincenza assicura che a lei e alle sue sorelle, «non manca il vecchio aspetto del locale. Forse ci mancano più che altro i vecchi clienti. Rifarei molto volentieri i primi quarant'anni, quando il rapporto con la gente era più familiare». Un tocco d'accoglienza a cui aveva contribuito soprattutto la madre Rosanna, fino al momento della sua scomparsa: «Mia mamma ha cominciato a stare male nel 2012, quando è morto mio padre. La salute da quel momento ha iniziato a vacillare, ma fino all'ottobre del 2015 è rimasta qui presente. Stava seduta proprio al tavolino dove stiamo parlando noi, guardava fuori dalla finestra e se vedeva un cliente arrivare ci avvisava con lo sguardo, ci fissava come per spronarci a fare il nostro lavoro. Se n'è andata nel 2016, ma finché è riuscita a camminare, si è alzata ed è andata a ritirare i vuoti lasciati sui tavoli. È sempre stata il perno di questa attività, e la forza che ci ha permesso di andare avanti».



Rinnovata la convenzione per il Plis del Basso Brembo

## BASSO BREMBO Per un altro anno, in attesa delle scelte della Regione Lombardia sui macro-ambiti Rinnovata la convenzione con il parco Adda Nord

(ciw) È stata rinnovata lo scorso 19 dicembre la convenzione che lega il parco regionale Adda Nord e i comuni di Osio Sotto, Osio Sopra, Dalmine, Filago, Bonate Sotto, Madone e Boltiere per la gestione del parco locale di interesse sovracomunale del Basso corso del fiume Brembo.

La convenzione è stata stipulata una prima volta nel dicembre del 2014, quando la gestione del Plis del Basso Corso del fiume Brembo veniva affidata al Parco Regionale Adda Nord. Nello scorso Consiglio comunale è stata approvata la pro-

rogna: «Siamo ormai giunti alla scadenza triennale di quella convenzione, ed è necessario chiederne la proroga di un anno - ha spiegato il consigliere delegato Mirko Riva -. La richiesta nasce dalla necessità di proseguire i progetti iniziati con l'ausilio del parco Adda Nord. Si tratta più che altro di una proroga tecnica, che non durerà più di un anno proprio perché in questo lasso di tempo rimarremo in attesa delle scelte prese dalla giunta regionale, per quanto riguarda la delimitazione dei macro-ambiti territoriali».

Il Plis del Basso Brembo è uno dei diciannove presenti nella sola provincia di Bergamo, e si inserisce nell'insieme delle aree protette di questo ambito territoriale. Tutelare parchi come questo è fondamentale, perché rivestono un'importanza strategica nell'ottica di riqualificazione del territorio; si inquadrano infatti come elementi di connessione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale e permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degra-

date urbane, la conservazione della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

Per tutti questi motivi i comuni di Boltiere, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra e Osio Sotto avevano deciso, nei primi anni di Duemila, di unire le forze per valorizzare e recuperare il patrimonio ambientale e paesistico, dando vita al Plis del Basso corso del fiume Brembo, che è stato poi riconosciuto dalla provincia di Bergamo nel 2005 e posto sotto l'affidamento del Parco Adda Nord.

# LIQUIDAZIONE TOTALE

## SCONTI da **40%** al **80%**

ULTERIORI RIBASSI



SPORTIVI SI DIVENTA

**DALMINE**  
via Provinciale, 27

PER CESSATA VENDITA AL DETTAGLIO

SEMPRE PIU' SPECIALIZZATI  
FORNITURE SPORTIVE - INDUMENTI LAVORO - PROMOZIONALE

**TECNOLOGIA** Nata grazie alla collaborazione con l'Istituto Majorana, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro

## Ecco TreApp. Gli studenti si scoprono programmatori

Uno strumento che permetterà una comunicazione più efficace tra istituzioni e cittadini. La biblioteca del paese è la prima a usarla. I ragazzi, grazie alla loro passione, sono riusciti a sviluppare un servizio utilizzando programmi al di sopra delle loro competenze

di **Alberto Baioni**

Non siamo nella Silicon Valley in California e nemmeno nei nuovi grattacieli di Porta Garibaldi a Milano, ma in due paesi della provincia bergamasca, Seriate e Treviolo. Qui, nonostante la distanza dai maggiori centri dello sviluppo tecnologico, è nata «TreApp - Informazioni al Cittadino», un'applicazione per smartphone e tablet in grado di fornire un collegamento digitale tra i cittadini e gli enti pubblici.

Il primo ente ad usufruirne è la biblioteca «Lanfranco da Albegno» di Treviolo. D'ora in avanti, grazie a TreApp, i cittadini potranno essere informati su tutti gli eventi organizzati dalla biblioteca, visualizzare gli appuntamenti in programma e ricevere una notifica il giorno prima delle iniziative. Un cambiamento nel modo di informare il pubblico che sa di rivoluzione. Finora infatti i responsabili della biblioteca utilizzavano il ben più canonico invio di e-mail per ricordare l'avvicinarsi di un evento ai cittadini interessati. Ma, in un'epoca come la nostra, dove le caselle di posta elettronica sono subissate da decine se non centinaia di e-mail al mese, il rischio di perdere di vista ciò a cui si è realmente interessati è molto forte. E proprio da questa esigenza è nato il progetto.

L'applicazione TreApp non è stata sviluppata però in qualche ufficio di una qualche famosa multinazionale americana, ma è frutto di una collaborazione tra la biblioteca e gli studenti dell'Istituto «Ettore Majorana» di Seriate. A



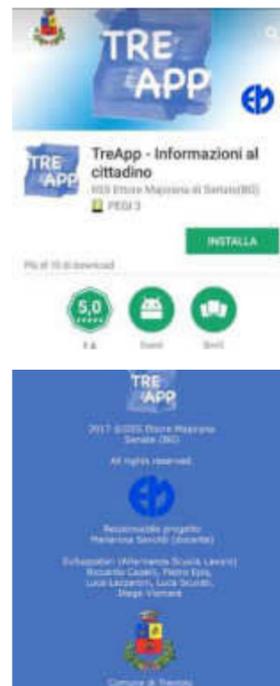
I cinque studenti del Majorana che hanno sviluppato l'applicazione «TreApp», insieme alla docente Mariarosa Savoldi

marzo, durante uno stage facente parte del progetto di alternanza scuola-lavoro, una classe di studenti del terzo anno di informatica ha individuato, attraverso un sondaggio su 50 utenti, che tipo di servizio il pubblico desiderava qualora la biblioteca avesse deciso di creare un'applicazione. Questo studio iniziale ha gettato le fondamenta del progetto. Da marzo in poi, un gruppo di studenti di informatica che frequentavano il quarto anno, è stato diviso in due team: il primo gruppo, costituito da **Luca Lazzaroni**, **Pietro Epis** e **Luca Scurati** si è

dedicato alla programmazione, allo sviluppo del database e alla comunicazione con il server, mentre il secondo gruppo, composto da **Riccardo Capelli** e **Diego Vismara**, si è focalizzato sullo sviluppo dell'interfaccia grafica e delle icone.

La dottoressa **Viviana Vitari**, ideatrice del progetto e responsabile della biblioteca, e la professoressa **Mariarosa Savoldi**, docente di informatica al Majorana, hanno supervisionato il progetto, facendo sì che il bisogno della cittadinanza di essere informata sulle varie attività della

biblioteca incontrasse il bisogno degli studenti di accrescere le proprie competenze in materia di ideazione e sviluppo di un progetto informatico. Gli studenti-programmatori in erba, grazie alla passione e alla voglia di apprendere, sono riusciti a sviluppare un servizio utilizzando strumenti e programmi ben al di sopra delle loro competenze. Come ha spiegato la dottoressa Vitari infatti, «molti dei software utilizzati non sono previsti nel programma didattico dell'Istituto e per questo motivo, una grande parte del tempo è stata dedicata a



documentarsi e studiare nuovi linguaggi di programmazione».

Il progetto è così decollato e, superando tutte le aspettative, si è trasformato da servizio esclusivo creato ad hoc per la biblioteca di Treviolo, in un progetto più ampio che «è ora dedicato a tutti quegli enti pubblici bergamaschi che desiderano ed hanno la necessità di accorciare le distanze con la cittadinanza tramite un canale innovativo, semplice e immediato quale è TreApp», continua Vitari. Da martedì 19 dicembre TreApp è disponibile su PlayStore nella ver-

sione per Android, mentre è in fase di sviluppo la versione per Ios di Apple. La cura e l'attenzione riposta in ogni parte del progetto lo rendono alla portata di tutte le età, tanto che l'applicazione ha ricevuto il certificato Pegi 3 da Android, cioè la sigla che indica che l'app è utilizzabile ed adatta a tutte le persone, siano esse anziane o giovanissime.

La soddisfazione per la riuscita del progetto è tanta, soprattutto perché, come sottolinea la dottoressa Vitari, «dimostra come l'operare in sinergia all'interno dell'alternanza scuola-lavoro significhi dare agli studenti gli strumenti e l'opportunità di accrescere le proprie competenze e mettersi in gioco in un ambiente che rispetti e valorizzi le capacità di ognuno». Lo sviluppo di TreApp, continua la dottoressa Vitari, «è un esempio di come impostare l'alternanza scuola-lavoro, che molto spesso i docenti si sono trovati a dover implementare senza appoggi concreti, con il rischio di indirizzare gli studenti verso realtà dove si trovavano a svolgere compiti ripetitivi e non accrescitivi delle loro capacità».

TreApp «è nato invece all'insegna del costante miglioramento delle capacità informatiche e di progettazione di ogni alunno». Ora l'obiettivo è quello di far adottare ad altri enti pubblici l'applicazione; la potranno utilizzare come strumento di connessione con il proprio pubblico di riferimento. Nel frattempo gli abitanti di Treviolo potranno scaricarla, dando vita ad un nuovo modo di dialogare tra istituzioni e cittadinanza.

**CURNASCO** Sforna pane e dolci nel negozio aperto dal padre. Ha mostrato in uno speciale televisivo il lavoro per preparare i panettoni

## Lo «sporco Natale» di Alex Finazzi, con Chef Rubio in tv

(ciw) Quando ogni notte prepara l'impasto in cui affondare le mani, **Alex Finazzi** ha impresso nella mente un obiettivo sopra ogni altro: fare dei prodotti buoni e sani, perché saranno gli stessi prodotti che mangeranno le figlie Arianna (di nove anni), Eleonora (cinque anni) e Sara (due anni).

Forse è proprio l'aggiunta di questo tocco famigliare a essere il segreto dell'attività della famiglia Finazzi, che da oltre quarant'anni si preoccupa di portare il pane nelle case di tutta Curnasco. «Mio padre **Mario** ha aperto l'esercizio nel 1975, giusto un anno prima che nascessi io. Arrivava da esperienze nel mestiere coltivate con gli zii a Milano, e alla pasticceria Balzer. Finché si è messo in testa di voler aprire qualcosa di suo. Ed eccoci qua».

A fare compagnia ad Alex nei duri orari di una vita passata davanti al forno, c'è tutta la famiglia, tra cui il papà, il fratello **Elia** e la mamma **Lina**; assente solo la sorella **Elisa**, che invece è maestra d'asilo. «Lavoro qui dai primissimi anni Novanta, ho iniziato subito dopo aver frequentato la scuola di panetteria in via Gleno, a Bergamo. Ma si può tranquillamente dire che tra queste



Alex Finazzi, il padre Mario, la madre Lina, il fratello Elia e il celebre Chef Rubio, al panificio per uno speciale di Natale

quattro mura io ci sia cresciuto. Una delle mie primissime fotografie mi ritrae proprio dentro a una vecchia impastatrice».

La disinvoltura che prova nel suo luogo di lavoro è tale che non è mai riuscito ad

immaginarsene lontano. Al punto che, perfino quando dal portone principale del panificio Finazzi sono entrate le telecamere di **Chef Rubio**, Alex non ha avuto la minima esitazione, se non un briciolo di incredulità: «Ci ha contat-

tati la casa di produzione circa due mesi fa: mi era arrivata una mail, che io però avevo subito cestinato, convinto che si trattasse di una delle solite bufale. Invece una ragazza qualche tempo dopo si è presentata qui al negozio, e mi ha

ribadito l'interesse a farmi partecipare al programma di **Chef Rubio**, «Uno sporco Natale», su Dmax». Il format consiste in uno speciale di circa novanta minuti in cui il noto cuoco va alla scoperta di tutti i mastodontici e faticosi retroscena che l'occasione più attesa dell'anno richiede. La cosa curiosa, tuttavia, è che non è stata la famiglia Finazzi a farsi avanti, ma il contrario: «Il nostro panificio è stato scelto per mostrare cosa significhi fare i panettoni sotto il periodo natalizio. Non gli ho nemmeno chiesto come fossero arrivati a noi. Sta di fatto che a fine novembre, dopo tutte le valutazioni del caso, si sono presentati qui e abbiamo iniziato con le registrazioni. È stata una bellissima esperienza, **Chef Rubio** è un'ottima persona e insieme ci siamo divertiti tanto, anche se è stata una giornata interminabile: basta calcolare che ci siamo alzati alle due di mattina per cominciare a lavorare e abbiamo concluso le riprese alle 22».

La soddisfazione, ad ogni modo, è stata grande, tanto che dei quattrocentocinquanta panettoni che erano stati cucinati, non ne è rimasto nemmeno uno per le vacanze

natalizie della famiglia Finazzi.

«Mi pareva una di quelle cose che possono capitare soltanto alle altre persone. E invece questa volta l'abbiamo vissuta noi in prima persona. Siamo finiti su uno dei programmi che io e le mie figlie guardiamo più spesso la sera, sul divano, e ci ricorderemo di quest'esperienza, che ci ha regalato anche tanta visibilità. Pensa che addirittura, una signora da Roma ci ha contattati per avere il nostro panettone».

Se si scava ben bene nel passato di Alex, si scopre però che non era la prima volta che il quarantenne lalliese finiva sotto i riflettori. Aveva infatti già partecipato al programma televisivo «Lotta di classe», nel 2001, dove era stato in Sicilia al posto di un conte. «Avevo preso la sua vita, mentre lui aveva preso la mia. Era salito a Bergamo per fare il panettiere per tre giorni, mentre io mi rilassavo nei suoi panni».

Poi, dopo quella parentesi, tutto è nuovamente tornato alla normalità, che vede oggi Alex dedicarsi quotidianamente al suo prodotto e al suo impasto, che diventano più buoni se il pensiero è rivolto alle sue bambine.

**MACCHINETTE** Di fronte a questi dati il centrodestra chiede misure più efficaci: una campagna per sensibilizzare e la riduzione delle tasse per gli esercizi che collaborano

# Bruciati 4.381 euro a testa col gioco d'azzardo

Qualche mese fa il caffè Le Fontane aveva scelto di dire «No» alle slot machine. Il Comune intanto sta facendo mappare il territorio

di Linda Caglioni

(ciw) È firmata dal gruppo Comune delle Libertà - Lega Nord Treviol l'interrogazione che chiede l'adozione di misure contro il gioco d'azzardo. Una questione che è stata rispolverata per via della recente pubblicazione dei dati relativi al fenomeno in tutta Italia, paese in testa nella classifica del Vecchio Continente. Il gruppo di minoranza scrive però che «dallo studio pubblicato su *L'Espresso*, risulta anche che a Treviolo ci sono 162 slot machine e che a fronte di un reddito medio di 23.061 euro si sono spesi ben 4.381 euro pro-capite». Davanti a questi dati preoccupanti, il gruppo di minoranza chiede che vengano adottate misure analoghe a quelle assunte da altri comuni, tra cui il finanziamento di una campagna puntuale che sensibilizzi sul tema, o un sostanzioso sconto della Tari o dell'Imu per tutti gli esercenti disponibili a collaborare - soluzione che era stata assunta per esempio da Dalmine, ma che aveva convinto alla dismissione delle slot un singolo esercizio dei quaranta interessati dalla proposta.

Non ha dunque avuto lunga vita l'atmosfera di successo che solo qualche mese fa animava l'Amministrazione, dopo che **Giuseppe Milazzo**, nuovo gestore del caffè «Le Fontane» annunciava l'eliminazione di slot machine e gratta e vinci dal suo locale, proprio in accordo con il Co-



Treviolo è uno dei comuni della provincia in cui si spendono più soldi per il gioco d'azzardo. Qualche mese fa, il caffè Le Fontane ha deciso di dire «No»

mune. La presenza di un singolo «imprenditore illuminato», come lo aveva definito all'epoca il sindaco **Pasquale Gandolfi**, è importante, ma non è sufficiente a mettere al tappeto una piaga sociale che ha radici ben profonde. Anche per questo il Comune di Treviolo ha iniziato a mettere le basi per un contatto diretto con l'associazione «Non t'azzardare», e sta facendo una mappatura del territorio, per

individuare quante slot sono presenti, quante in scadenza, quante non rinnovabili.

I numeri del fenomeno, tuttavia, richiedono una strategia più stringente: lo stesso Sert di Bergamo (Servizi per le dipendenze patologiche) segnala nella sola provincia bergamasca la presenza di duecentosettanta giocatori compulsivi (dati 2015). Un numero che fa riferimento solo a quelli



blema e hanno intrapreso il percorso di disintossicazione. Le reali dimensioni del problema restano sommerse, se si considera quanto sia difficile dire con precisione quanti siano i giocatori d'azzardo compulsivi tra coloro i quali, anche di fronte all'evidenza, si rifiutano di chiedere aiuto.

Le stesse sfumature legate al gioco d'azzardo non sono sempre facili da inquadrare, come afferma il responsabile

del Sert di Bergamo **Marco Riglietta**: «Il gioco d'azzardo non comporta per forza una patologia. Si diventa patologici nel momento in cui questa attività provoca una sofferenza, all'individuo e a chi lo circonda. Da un punto di vista clinico, distinguiamo principalmente due tipi di soggetti: un giocatore che presenta un'elevatissima impulsività e un giocatore connotato da tratti di tipo depressivo, in cui

il gioco d'azzardo diviene un elemento di socializzazione». Tra la popolazione anziana, dai 65 agli 84 anni, la percentuale di persone divenute giocatori d'azzardo problematici è intorno all'8 per cento, contro l'1,6 che invece si riscontra in quella definita popolazione adulta. «Sono sempre e comunque percentuali molto alte, per di più in progressivo aumento. La maggior parte dei pazienti accede ai servizi di disintossicazione spontaneamente o perché inviata dai famigliari. Il problema è che si tratta di una di quelle malattie per cui esiste un pesante stigma: la gente, a oggi, fa ancora molto fatica a riconoscere la malattia, fa fatica a identificarsi. Ma soprattutto fatica ad avvicinarsi ai servizi e a raccontare le proprie storie. Chi giunge a chiedere aiuto ha riconosciuto il problema. Questo significa già molto». Il panorama è reso ancor più complesso dalla frequente associazione tra gioco d'azzardo e sostanze quali alcol e droghe, che, come spiega Riglietta «rendono il giocatore d'azzardo ancor più vulnerabile e disinibito».

Cambiare tendenza non è facile, anche perché gran parte degli esercenti trova insufficienti le agevolazioni messe in campo dai comuni per spronare la dismissione delle macchinette. Qualcun altro ancora lamenta il fatto che sia incolpata la categoria dei baristi per un fenomeno che invece avvantaggia soprattutto le casse dello Stato.

## ALBEGNO Sono stati esposti alla scuola Frizzoni e in piazza Conciliazione I disegni dei bambini, pezzetti d'anima

(ol.bo) A volte i disegni dei bambini appaiono come codici da decifrare, a volte possono sembrare buffi, altre volte sembrano invece privi di senso. Ma come si può sapere se la nostra interpretazione è corretta?

È sulla base di questo interrogativo che don **Camillo Brescianini** di Albegno con il supporto di alcuni genitori della Scuola dell'Infanzia E. Frizzoni, ha organizzato una mostra d'arte temporanea intitolata «Pezzetti d'Anima». È stata presentata alla comunità in due diversi momenti, il 15 dicembre all'interno della scuola, mentre dal 23 al 25 è stato possibile vederla in Piazza Conciliazione.

A comporla vi erano molti disegni realizzati dagli alunni della scuola, che hanno fornito lo spunto per indagare sui vari significati che questa forma d'arte assume quando l'artista è appunto un bambino. L'allestimento ha creato un ambiente accogliente, fatto di disegni ma anche di rami, corde, foglie e mollette di legno. Il titolo «Pezzetti d'Anima» era già di per sé evocativo; lo scopo della mostra è stato infatti quello di favorire un avvicinamento "in punta di piedi" da parte del mondo adulto alla non semplice decifrazione dei disegni dei bambini. Come recitava l'invito all'iniziativa, i disegni «rivelano nero su bianco, meglio di molte altre cose, la natura dei loro sentimenti, la direzione delle loro preoccupazioni». Dietro un disegno si celano infatti paure, ansie, gioie e desideri di quella che è l'infanzia, una fase della vita dove i bambini utilizzano tutto ciò che hanno a loro immediata disposizione per esprimersi. Un canale molto usato dai bambini per comunicare, all'apparenza scontato ma allo stesso tempo



poco conosciuto sia dai genitori sia da chi assiste in maniera professionale le fasi della crescita.

Secondo gli organizzatori «il disegno di un bambino è un pezzetto della sua anima esposta su della carta».

La mostra non è però un'iniziativa isolata, ma rappresenta la conclusione di un progetto portato avanti all'interno del laboratorio di pittura della scuola Frizzoni. Il lavoro delle maestre **Alessandra** e **Monica** è stato infatti quello di raggiungere, attraverso il laboratorio, diversi obiettivi e scopi. In primis, il percorso che ha portato all'iniziativa, ha «favorito l'incontro dei bambini con l'arte». Un incontro che è stato valorizzato all'interno delle aule, ma che dovrebbe continuare anche al di fuori della scuola, in modo che i bambini si abituino ad esprimere le proprie emozioni «esercitando l'attività grafico-pittorica».

Un altro ostacolo che la mostra (ed il percorso che ha portato ad essa), si è posta come obiettivo da superare, è stato quello di «rafforzare la fiducia nelle capacità espressive e sviluppare la creatività». Moltissi-

me volte infatti i bambini, quando in maniera autonoma non vedono miglioramenti nei propri disegni, smettono di utilizzare questo canale di espressione. Quanti di noi infatti una volta adulti hanno continuato a dipingere e disegnare? Secondo le maestre è invece importante «liberarsi da timori e inibizioni», in modo da accettare e valorizzare qualsiasi espressione provenga dal mondo dell'infanzia, facendo così in modo che tutti i bambini continuino ad esprimersi utilizzando il disegno e la pittura.

In questo senso va anche un altro obiettivo dell'iniziativa, cioè lo sviluppo della «reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta». Un invito quest'ultimo a non valutare con leggerezza e superficialità i disegni dei bambini, ma anzi sforzarsi di interpretarli. L'esposizione, che oltre ai dipinti esponeva citazioni di artisti sull'importanza dell'arte nella vita, ha quindi mostrato alla cittadinanza la complessità e il mondo che può celarsi dietro quelli che nella maggior parte dei casi vengono liquidati come semplici disegni da bambini.

**POLITICA** I due gruppi di minoranza di Ronzoni e Spreafico hanno diffuso un volantino congiunto, nel quale criticano la variante al Pgt approvata a ottobre

# Le Torri sono unite. Sessa: «Ammucchiata rossa»

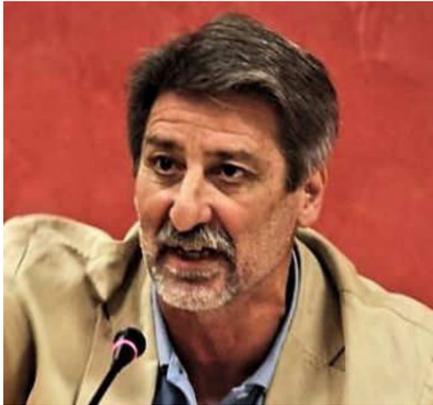
Il sindaco: «Il vero obiettivo del referendum potrebbe essere quello di fare la conta di quanti voti prenderebbe un ipotetico listone»

di Simone Pontiggia

(pox) Si stanno aprendo nuovi scenari sulla scena politica di Torre Boldone.

È di questi giorni infatti la distribuzione capillare di un nuovo volantino politico a firma «Le Torri Unite», edito dalle due liste di minoranza «Lista civica per Torre Boldone» e «Lista civica Cittadini di Torre Boldone». Come è possibile leggere all'interno, il volantino ha come argomento principale la variante al Piano Regolatore del Territorio e la richiesta di referendum consultivo promosso dalle liste di cui sopra.

Da tempo le due liste civiche di minoranza hanno iniziato una stretta collaborazione sui temi amministrativi, assumendo spesso iniziative comuni (vedi l'abbandono sala consiliare e interrogazioni a firma congiunta), con l'adesione anche di Rifondazione comunista, non presente in Consiglio comunale, hanno promosso il referendum contro la scelta fatta dall'amministrazione in carica sulla possibilità di trasformare in residenziale due aree definite di pubblica utilità. All'interno del volantino i due gruppi di minoranza riportano la propria opinione sull'atteggiamento tenuto dal sindaco **Claudio Sessa** e dalla sua squadra non lesinando attacchi ai «fedelissimi» dello stesso, con riferimento alla gestione dell'area della Martinella e della ex Gts. «Le Torri Unite» rimarcano un comportamento definito irrispettoso del ruolo delle minoranze e non sono più di-



Sopra da sinistra: Alberto Ronzoni e il sindaco Claudio Sessa. Sotto: Guido Spreafico e il capogruppo Luca Macario

sposte a tollerare palesi violazioni del regolamento del Consiglio comunale o interventi della maggioranza «sopra le righe»; qualora ciò si verificasse ancora abbandonano l'aula come segno di protesta verso l'arroganza e la

prepotenza manifestata dalla maggioranza limitandosi all'espressione di voto.

Non è tardata la risposta della maggioranza; al ricevimento del volantino il sindaco Sessa ha esclamato: «È arrivata l'armata (l'ammucchiata)

rossa! Dopo lunga attesa il partito è arrivato. Il vero obiettivo del referendum potrebbe essere l'occasione della conta di quanti voti potrebbe prendere un ipotetico listone per la prossima consultazione amministrativa e raggiungere

l'agognato scranno perduto nove anni fa per colpa del dispotico Claudio Sessa? È un'ipotesi non nuova nella mia mente, perché dei segnali di apertura di campagna elettorale, all'insegna dello stile «kompagni all'arrembaggio» ne ho già avvertiti: dal rituale della palata di fango gettata addosso ai miei assessori, a me sindaco e alla mia persona, agli amministratori, la cui colpa è quella di essere sotto la guida di un sindaco a loro invisibile».

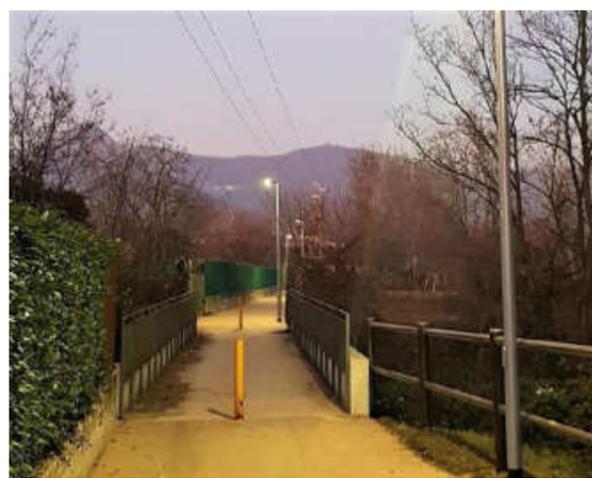
Anche il capogruppo di maggioranza **Luca Macario** ha voluto rispondere: «Il comportamento di questi consiglieri durante l'iter di approvazione del Pgt è stato vergognoso: hanno condotto una campagna diffamatoria sostenuta da falsità, fortunatamente poco seguita, innescando e alimentando un clima di contrapposizione e di astio che non ha fatto bene al confronto. Confronto che hanno sempre evitato tutte le volte che ne hanno avuto la possibilità. Chi oggi chiede a gran voce assemblee pubbliche e referendum, dovrebbe ricordarsi che, dal 2014 ad oggi, non ha fatto mai nulla a tal fine, ha ignorato gli inviti del sindaco e della Giunta a contribuire alla variante e non ha sollevato richieste durante le riunioni. Negli ultimi due consigli comunali riguardanti il Pgt, hanno deciso di andarsene nel mezzo della discussione oppire, nell'ultimo, non si sono neppure presentati (presente solo il consigliere **Nadia Lorenzi**, ndr) dimostrando quanto veramente tengano all'argomento».

## CONSIGLIO

### Il referendum sul Pgt «No» della maggioranza

(pox) Consiglio comunale con al centro ancora il Pgt, quello tenutosi il 27 dicembre. Assente ancora una volta il consigliere di minoranza **Alberto Ronzoni**, tra i più accerrimi «nemici» del Pgt, quando in aula viene discusso un argomento importante per il futuro del paese. La maggioranza ha prima votato favorevolmente le delibere di conferma alle varianti del Piano già passate in Consiglio e poi si è espressa in modo contrario all'accoglimento del referendum avanzato dalle minoranze. Queste le parole usate dal capogruppo di maggioranza **Luca Macario**: «Riteniamo che il quesito così come proposto non sia né chiaro né univoco, come anche da parere del segretario. Non è univoco perché viene chiesto alla popolazione di esprimere un unico voto circa la destinazione di due aree distinte impedendo quindi la possibilità di voto disgiunto. Non è chiaro perché semplifica e banalizza un intervento molto complesso. Se si vuole consultare la popolazione in merito al verde pubblico si dovrebbe avere l'onestà di ricordare che in ballo c'è la rinuncia ai 50 mila metri quadrati di verde alla Martinella. Abbiamo chiesto di ritirare il quesito e di formare un nuovo comitato per formulare un quesito condiviso, chiaro ed univoco. Le minoranze hanno considerato questo un ostacolo insormontabile e hanno deciso di abbandonare il confronto».

## PISTA Rimessa a nuovo e illuminata, ricostruito il ponticello In bici a Ranica, in sicurezza



La ciclabile per Ranica è stata ripristinata. Per il 2018, un nuovo tratto di pista

(cg2) Torre Boldone è stata più volte ribattezzata come città verde, conquistando negli anni premi e riconoscimenti anche a carattere nazionale. Proprio in questi giorni è stato riaperto il tratto di pista ciclabile che collega il paese a Ranica, inutilizzato e in disuso da tempo. «Una zona che era impraticabile da anni a causa dei rovi presenti e delle sterpaglie - spiega il sindaco **Claudio Sessa** -. Già tempo fa si era provveduto ad un parziale ripristino del tratto interessato, che da Viale Lombardia scende in direzione di Ranica. Negli ultimi mesi, grazie a un bando indetto dalla Provincia, i comuni di Torre Boldone, Ranica e Gorle hanno potuto portare l'opera a termine, in-

stallando l'opportuna segnaletica e illuminando il percorso, rendendo di nuovo accessibile il collegamento ciclopedonale tra i nostri comuni. Sul percorso si trova anche un ponticello che attraversa il torrente Gardellone, abbattuto ed a oggi completamente ricostruito. Nella prossima primavera ripartiranno i lavori, prolungando la ciclabile che transiterà dal centro del paese e dal Parco Avventura di prossima realizzazione, immettendosi poi sul tratto che conduce a Ranica, appena ripristinato. La ciclabile verrà così collegata alla ciclovia della Val Seriana e continuerà il suo percorso fino a Clusone. I lavori saranno portati a termine entro l'estate».

## SCUOLA

### Meno carne nel menù

(cg2) A seguito della revisione delle linee guida volte alla ristorazione scolastica l'Asl di Bergamo (ex Asl), ha reso necessarie delle modifiche alla composizione dei menù scolastici.

Tali misure, presentate la scorsa estate dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, sono state dettate dalle recenti evidenze scientifiche, le quali concordano nel ritenere che l'alimentazione dei paesi occidentali sia troppo ricca di proteine e grassi animali. La Punto Ristorazione, che si occupa delle mense scolastiche di Torre Boldone, ha rivisto il menù secondo le linee guida, applicando una riduzione del consumo di carne rossa e proponendo una volta la settimana pesce, legumi, uova e formaggi, invitando così i ragazzi ad un maggior consumo di alimenti protettivi.

La tabella dietetica verrà strutturata su otto settimane e differenziata per la stagione estiva e invernale, così da proporre un'ampia varietà di alimenti.

### CINEMA MULTISALA



CI TROVI A:

PARONA (PV) - BELLINZAGO NOVARESE (NO)

CORNATE D'ADDA LOC. COLNAGO (MB)  
C/O CENTRO COMMERCIALE "GLOBO"

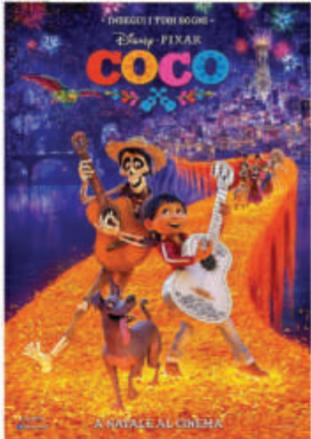
BORGO VERCELLI (VC) - SAN MARTINO SICCOMARIO (PV)

SAN GIULIANO MILANESE (MI)  
C/O CENTRO COMMERCIALE "L'ALTRO CENTRO"

**01 GENNAIO 2017**  
**JUMANJI**  
BENVENUTI NELLA GIUNGLA



**28 DICEMBRE 2017**  
**COCO**



## BIGLIETTI A PARTIRE DA 3,00 EURO\*

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SCONTI E LE PROMO SUL SITO: [WWW.MOVIEPLANETGROUP.IT](http://WWW.MOVIEPLANETGROUP.IT)

SEGUICI SU: 

\* TARIFFA RIFERITA ALLA PROMOZIONE "MAGNIFICI A 3"

**BILANCIO** L'assessore: «Una gestione aziendale delle risorse ci ha permesso di coprire tutte le uscite correnti con le imposte, che resteranno immutate»

# Le spese oculate portano un vigile e tre impiegati

Dopo l'assunzione nel 2017 all'ufficio ragioneria, nuovi posti di lavoro tra la polizia municipale, l'anagrafe e l'ufficio all'urbanistica

di Matteo Simeone

(stt) Nel Consiglio comunale tenutosi lo scorso 21 dicembre, due i principali temi: il bilancio di previsione del 2018-2020 e le aliquote comunali sulle principali imposte (Irpef, Iuc, Tari e Tasi).

Partendo da queste ultime, i cittadini possono dirsi soddisfatti: «Le aliquote fissate per Irpef, Iuc, Tari e Tasi rimarranno invariate - ha esordito l'assessore al bilancio, **Patrizia Bolis** -. Nessun intervento particolare riguarderà, dunque, i servizi posti in essere, che rimarranno sostanzialmente invariati». Positivo comunque il bilancio 2017: «Rispetto agli ultimi due anni, nei quali 100 mila euro provenienti da oneri di urbanizzazione sono stati utilizzati per coprire le spese correnti, bisogna segnalare un miglioramento: Quest'anno abbiamo coperto l'intera somma grazie alle entrate correnti pervenute dalle imposte; siamo riusciti a ottenere ciò grazie a un controllo di gestione di stampo aziendale che ha permesso di focalizzare i nostri sforzi verso delle spese razionalizzate». Si parla, dunque, di aliquote d'imposta pari allo 0,92 per cento in fatto di Imu (con aliquota speciale dello 0,55 per cento); guardando l'Irpef, le aliquote saranno comprese tra lo 0,25 e lo 0,80 a seconda degli scaglioni; la Tasi rimarrà allo 0,32 per cento del valore immobiliare e anche la Tari vedrà invariata la modalità di calcolo.

Trattando di razionalizzazione, Bolis ha aggiunto: «Cercare di eliminare le voci superflue ci ha permesso di concentrarci sulle assunzioni di personale.



La seduta del Consiglio del 21 dicembre. È stata fatta una disamina del bilancio: grazie a una gestione oculata, si sono potuti assumere nuovi dipendenti

Queste andranno a integrare le quiescenze e permetteranno un maggior numero di figure professionali laddove richiesto». Dopo l'assunzione nel 2017 all'ufficio ragioneria, si parlerà di quattro nuovi posti ripartiti tra la polizia municipale, l'anagrafe e l'ufficio all'urbanistica. La vera scommessa per il 2018,

tuttavia, «Vuole essere la crescita del welfare locale con particolare riguardo alla ridefinizione di una politica sociale di sostegno alle fragilità della popolazione anziana, in grado di ridurre la forbice fra bisogno percepito e bisogno reale».

In ottica del bilancio di previsione, necessario parlare del

finanziamento dell'edilizia pubblica: «L'approvazione di quest'ultimo andrà di pari passo con le opere previste. Si tratta del finanziamento di tre interventi importanti come la riqualificazione del piazzale del cineteatro, di via Roma e di via Comun Nuovo. Dovremmo coprire interamente le spese con fondi

provenienti da oneri di urbanizzazione e dalle alienazioni previste. Inoltre, saranno in programma con la stessa modalità di copertura spese la manutenzione della Casa degli anziani». Se dovesse essere possibile, l'assessore vorrebbe utilizzare gli avanzi di amministrazione per pagare queste spese.

## AMICI DELL'ATALANTA

### I tifosi nerazzurri portano dolci nelle scuole

(stt) Oggi più che mai, se si parla di Atalanta, viene in mente lo squadrone che mister Gasperini ha saputo portare in Europa e che tante emozioni sa regalare ogni domenica ai tifosi che la seguono; una su tutte, la vittoria prenatalizia a San Siro contro il Milan. A Zanica, però, la Dea ha assunto anche un'altra dimensione tutto sommato inusuale: lo scorso 20 dicembre, infatti, il club Amici dell'Atalanta ha organizzato la tradizionale sfilata che si è tenuta per le vie del paese. È ormai un rito consolidato, che dà il via ufficiale all'inizio delle festività su tutto il territorio zanichese. Non meno importante l'altro gesto che l'associazione cittadina compie usualmente, ovvero la consegna di alcuni dolci ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e ai più grandicelli iscritti alla primaria. Babbo Natale, gli zampognari, il cavallino che monta una gerla griffata con i colori nerazzurri: tutto ciò non sarebbe possibile se gli Amici dell'Atalanta non avessero instaurato questa tradizione che ogni anno rivive a Zanica.

## OPERE PUBBLICHE Altri importanti interventi riguardano la zona di via Roma e via Comun Nuovo

# Nel 2018, una sistemata alla Casa degli anziani

(stt) Manutenzione di opere stradali, scolastiche edilizie, di culto e non solo: così potrebbe essere in breve riassunto il Programma triennale delle opere pubbliche approvato dalla giunta comunale. Si tratta di sette interventi ripartiti tra gli anni 2018 e 2020.

Partiamo da quelli previsti per il 2018. Il primo intervento, del quale si era ampiamente parlato nei mesi scorsi, dovrebbe essere la riqualificazione dell'area pubblica compresa tra le vie Roma, Tasso e Quarenghi. Il costo dell'intera operazione ammonterebbe a 300 mila euro. Si trova in programma, poi, la riqualificazione di via Comun

Nuovo, con un budget stimato in 200 mila euro. Proseguendo nella lettura della delibera, è possibile scorgere in programma anche il primo lotto di manutenzione della Casa degli anziani, la cui spesa si aggira attorno ai 100 mila euro. Infine, nel 2018 l'amministrazione, concretizzando ogni disponibilità economica, vorrebbe realizzare un intervento di recupero straordinario del cimitero, per un totale di 120 mila euro. Tutte le opere sono state classificate con priorità «due», in una scala dove «uno» indica il valore massimo d'urgenza.

Con il medesimo grado di prio-

rità è segnata la manutenzione della facciata del plesso della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media). Rimanendo in tema di numeri, questa dovrebbe portare a un'uscita di 300 mila euro previsti per il 2019. Nel medesimo anno, poi, sarebbe intenzione del Comune quella di completare le opere alla Casa degli anziani con altri 100 mila euro.

Giunti quindi al terzo e ultimo anno, ovvero il 2020, si legge di un'unica opera inserita nel programma, ovvero la realizzazione ex novo del secondo tratto di pista ciclabile su via Padergnone. Questa, stando a quanto affermato

nell'ultima assemblea pubblica svoltasi lo scorso novembre, dovrebbe portare la mobilità dolce sino alla frazione omonima.

In chiusura, è bene ricordare che si tratta di un piano: per definizione, si occupa di obiettivi su vasta scala, che non presentano necessariamente un unico filo conduttore. Inoltre si tratta di un documento molto più vicino a un insieme di linee guida che a un progetto di esecutività immediata. Un po' come se l'amministrazione compilasse un'agenda di ciò che intende realizzare nel venturo triennio e affrontasse, poi, ogni opera singolarmente.



Nel 2018, manutenzioni in vista per la Casa degli anziani

## BIBLIOTECA Tre eventi di lettura in programma

# Bambini e amici gnomi

(stt) Riconosciuto nello stesso documento il lavoro fondamentale della biblioteca riguardo alla promozione e alla diffusione della lettura tramite i suoi eventi, il Municipio ha reso noto, tramite l'ufficio di segreteria, le animazioni del libro organizzate dalla biblioteca comunale nel 2018. Si tratta di tre eventi che, sulla falsariga di quanto già fatto, punteranno a far riscoprire agli avventori la bellezza e l'importanza del libro. Non si parla, tuttavia, di lettori qualunque, bensì di chi si appropria per la prima volta al mondo della lettura. In primis sarà l'Associazione culturale teatrale Delle Ali di Cassano

D'Adda a organizzare lo spettacolo «Il fruga fruga. Un bambino e i suoi amici gnomi», rivolto ai più piccoli. Secondo a intervenire nell'ambito di questi progetti sarà il Teatro del vento di Villa D'Adda per lo spettacolo «Elmer elefante variopinto», anch'esso riservato al divertimento dei più piccoli. Infine sarà l'Associazione Retrosceca di Bergamo a occuparsi dell'allestimento dello spettacolo «Storie e rime disegnate», dimostrazione artistica nuovamente pensata per avvicinare alla lettura i bimbi. Un programma sicuramente articolato, che non permette certo di stare con le mani in mano.

## LAMENSOLE I cittadini segnalano il problema

# «Parcheggiano in divieto!»

(stt) Tante auto parcheggiate in divieto di sosta o in zone non apposite e gli zanichesi, tramite il web, fanno sentire la loro voce. Questo è quanto sta accadendo a Zanica negli ultimi giorni: diversi cittadini, infatti, hanno segnalato in rete da diverso tempo alcuni comportamenti non corretti da parte di alcuni automobilisti. Questi, stando alle fotografie pubblicate, lascerebbero i veicoli in vari punti del paese senza curarsi del fatto che le aree siano occupate da attraversamenti pedonali o siano adibite a carico e scarico merci. Così come le segnalazioni, diverse sembrerebbero essere le

vetture; non si tratterebbe di un solo contravventore, ma di più soggetti. Ciò accadrebbe non solo in prossimità del centro storico, ma anche in via Serio, dove il piazzale del mercato garantisce un ampio numero di posteggi; specialmente nelle ore notturne, durante le quali non sembra attenuarsi l'abitudine a parcheggiare in divieto. Il parere dei cittadini è unanime nel condannare i gesti di pochi che possono, tuttavia, arrecare danno a chiunque si trovi a transitare per le strade occupate in maniera abusiva da alcuni conducenti eccessivamente distratti.

## DISSERVIZIO Ma il controllo gps dice il contrario

# L'autobus non si è fermato

(stt) Per la terza settimana consecutiva sono da registrare dissagi nei trasporti pubblici in quel di Zanica: anche sotto le festività, infatti, paiono continuare i disservizi offerti ai cittadini da parte di alcune compagnie di autolinee le cui corse transitano sul territorio cittadino. A essere incriminato sembrerebbe essere l'autobus che passava alle ore 7.20 dello scorso 22 dicembre in via Crema. Questo pare non essersi fermato, nonostante fosse vuoto. I segnalatori, tuttavia, continuano a sperare che l'invio di formali proteste all'azienda possa contribuire a migliorare il servizio offerto. Tuttavia, alcune voci si sono

situate fuori dal coro: sembrerebbe che la risposta ad alcune mail inviate ai gestori delle corse sollevi gli autisti da ogni responsabilità, in quanto il rilevatore satellitare installato sui mezzi avrebbe fatto registrare una fermata effettuata, contrariamente a quanto sostenuto dai mittenti. Augurio diffuso, infine, è quello che il nuovo anno possa portare il problema a una rapida soluzione e i cittadini di Zanica a ottenere un servizio che, a loro avviso, sia più adeguato alle esigenze. Solo il tempo potrà dare le risposte agli zanichesi che, nel frattempo, continueranno nel loro operato di controllo e segnalazione.

**SCONTRO** In Consiglio d'Istituto è stata approvata la riduzione del numero di ore a scuola: i genitori sono sul piede di guerra, hanno già raccolto novecento firme

# Il sindaco sta coi genitori: «No al cambio d'orario»

«Decisione sbagliata, presa senza coinvolgerci. Dare più tempo libero ai ragazzi non è un bene e crea disagi alle mamme che lavorano»

di **Monica Sorti**

(smy) Il cambiamento di orario scolastico proposto per l'Istituto Comprensivo di Curno durante il Consiglio d'Istituto del 5 dicembre scorso sta creando tensioni e ora interviene il sindaco, schierandosi con i genitori.

Da un lato della barricata c'è la dirigente scolastica che, forte della decisione di modificare la situazione attuale, approvata dalla maggioranza dei presenti durante il citato consiglio d'istituto, rivendica il diritto di farlo. Dall'altro ci sono i genitori che, con una raccolta di firme che ha già superato le novecento adesioni, chiedono di mantenere l'orario attualmente in vigore.

In mezzo c'è l'amministrazione comunale, che si trova a dover gestire le lamentele dei cittadini che si sono rivolti loro, e a cercare nel contempo di trovare delle soluzioni per tamponare le conseguenze che, in termini pratici, il nuovo orario comporterebbe. Alla luce delle modifiche proposte, le ore di frequenza per la primaria di Curno passerebbero dalle attuali trenta settimanali (con copertura di tutti i pomeriggi) alle previste ventisette. Anche per la primaria di Brembo si passerebbe dalle trentasei ore attuali alle ventisette. Il tutto ripartito sui cinque giorni, con il sabato libero. Per la secondaria sarebbero previste le trenta ore settimanali, ripartite dal lunedì al sabato. In sostanza è stata abolita la possibilità, per le famiglie, di scegliere per la scuola primaria il modulo a trenta ore, che garantiva da più di dieci anni cinque pomeriggi di attività educative, riducendo tale offerta a due soli pomeriggi (lunedì e mercoledì) e per la secondaria il modulo a trentasei ore. Il tutto entrerà in funzione solo con i nuovi iscritti quindi, nella fase transitoria, ci sarà una doppia gestione oraria fino all'estinzione delle classi con orario vecchio.

Il sindaco di Curno **Luisa Gamba**, con un comunicato del 22 dicembre, ha chiarito la posizione dell'Amministrazione: «Insieme all'assessore della Pubblica Istruzione **Ivana Rota** abbiamo chiesto un incontro con la dirigente reggente dell'Istituto Comprensivo di Curno, dottoressa **Rosaria Rota** non appena siamo venuti a conoscenza della cosa, e finalmente oggi è stato possibile avere un confronto».

L'Amministrazione Comunale è molto coinvolta, in



Il sindaco Luisa Gamba ha preso posizione in merito alla riduzione degli orari scolastici che è stata approvata nel Consiglio d'istituto del 5 dicembre

quanto finanzia attività scolastiche ed organizza servizi a favore degli studenti e delle famiglie, sulla base di un Piano per il Diritto allo Studio. Per l'anno scolastico 2017-18 il comune di Curno ha stanziato il trasferimento diretto all'Istituto di 68.200 euro, oltre ai 30 mila euro impegnati per l'acquisto di nuovi arredi per la scuola primaria «Rodari». «Queste risorse hanno sempre concesso ai docenti una piena autonomia di programmazione dei progetti e delle attività. «In un paese come Curno, il rapporto tra le diverse agenzie educative (scuole, oratorio, società sportive, associazioni) ed il Comune è sempre stato molto stretto, nella convinzione che «il patto educativo» tra scuola e famiglie debba allargarsi al territorio, pur riconoscendo a ciascuno le proprie competenze - spiega il sindaco Luisa Gamba -. Per l'Amministrazione comunale l'obiettivo è quello di contribuire a qualificare la scuola del territorio con risorse finanziarie e non, per favorire la frequenza delle scuole del paese a tutti i bambini e i ragazzi di Curno, o alla quasi totalità».

L'Amministrazione è decisamente contraria sia alle modalità con cui la scelta è stata operata, sia al contenuto: «Le motivazioni della proposta sono principalmente collegate alla convinzione della Dirigente che i bambini debbano avere più tempo libero, più tempo per studiare a casa e che la scuola non può essere considerata come un'agenzia sociale - prosegue il sindaco -.

In aggiunta ha evidenziato che ci sono questioni organizzative di docenti e personale Ata e di aggiornamento dei docenti che beneficerebbero di tale orario ridotto. Nonostante quanto contenuto nel Piano di Offerta Formativa dell'Istituto scolastico, in cui è più volte sottolineata l'estrema importanza della territorialità e del sistema formativo integrato, la decisione, che avrà sicuramente pesanti risvolti sociali, è stata presa senza alcun ascolto preventivo delle assemblee dei genitori o dei rappresentanti degli stessi e senza alcuna interlocuzione con l'Amministrazione, sulla quale ricadranno le conseguenze sociali di tale scelta e che vede tradita la visione di scuola realizzata dal Preside **Franco Gatti**, a cui l'Istituto comprensivo è intitolato».

La Dirigente ha scelto di non coinvolgere l'Amministrazione nella fase di valutazione e in quella decisionale, perché tale questione è stata considerata solo per le sue implicazioni educative ed organizzative, ignorando totalmente le ricadute sociali su studenti, famiglie e territorio, che non sono state ritenute di competenza della scuola. «L'Amministrazione ritiene che sia fondamentale, così come è sempre stato nell'ultimo decennio, che i genitori abbiano il diritto di scegliere il tempo scolastico in base alle competenze e alle caratteristiche personali del bambino, nonché alle proprie esigenze familiari. Questo è un elemento importante per tutta la comunità e non solo per quelle

## La scuola ha una funzione sociale Non bastano i nonni e la parrocchia

(osp) È un discorso di civiltà. In Svezia il sistema scolastico è riconosciuto come sistema sociale, anche soltanto perché l'istruzione è un elemento fondamentale della società, della socialità e della giustizia sociale. O no? In Svezia (ma anche in Norvegia, Danimarca... persino in Francia) l'ente pubblico garantisce a padri e madri che lavorano orari di accoglienza dei figli compatibili con le loro esigenze di lavoratori. Sia nelle scuole pubbliche che in quelle private, paritarie. Le vacanze estive durano un periodo limitato, sempre con lo sco-

po di non lasciare le famiglie a se stesse. La scelta fatta nella scuola di Curno di limitare l'orario scolastico è una scelta che danneggia le famiglie, e quindi tutti noi. Una scelta che incrementa il senso di precarietà che le famiglie, specialmente quelle meno abbienti, ogni giorno avvertono in questo nostro Paese. Non si può sempre ricorrere ai nonni, o sperare nello spazio compiti della parrocchia o al Cre, nel periodo estivo. Bene ha fatto il sindaco del paese a prendere posizione.

Pa. Ar.

famiglie direttamente interessate dalla decisione. Inoltre il fatto che una riduzione delle ore di insegnamento favorirebbe una migliore acquisizione delle competenze da parte degli alunni sia dal punto di vista didattico che da quello pedagogico è tutto da dimostrare. E in tutti i Paesi europei più avanzati, il tempo scolastico si articola tra mattina e pomeriggio, e non emerge che i risultati nelle prove internazionali standardizzate sull'acquisizione di competenze siano migliori di quelli nei quali le lezioni si svolgono solo al mattino. Un modello scolastico che riduce le ore di

insegnamento, di apprendimento e di esperienza, e demanda allo studio personale e al sostegno delle famiglie l'acquisizione di competenze, tradisce il proprio compito di «censore sociale» e rafforza le differenze sociali, senza recuperare la deprivazione culturale di alcuni alunni e senza avere il tempo e il modo di valorizzare competenze diverse. La scelta, inoltre, non tiene conto dell'esigenza, per molti genitori lavoratori, di avere un tempo scolastico concentrato in cinque giorni e articolato tra mattina e pomeriggio; genitori che si rivolgeranno altrove per trovare risposte adeguate alle

loro esigenze familiari o che chiederanno l'intervento dell'Amministrazione comunale perché siano organizzati servizi pomeridiani con educatori. Anche in questo caso, appare paradossale che gli organismi dirigenti della scuola ritengano che sia meglio per i bambini e per i ragazzi trascorrere le ore pomeridiane con personale che, normalmente, non ha la preparazione e le competenze degli insegnanti che, in un orario più ampio, possono inserire attività diverse, in grado di stimolare competenze e abilità diversificate».

Fino a quest'anno, le amministrazioni comunali che si sono succedute a Curno, hanno sostenuto l'Istituto comprensivo con risorse economiche ingenti, per ampliare l'offerta formativa e per consentire esperienze educative significative, scelte autonomamente dagli insegnanti; un uso diverso di tali risorse, per esempio per organizzare attività pomeridiane, impoverirà l'offerta formativa dell'Istituto, che rischia di assistere ad una drastica diminuzione delle iscrizioni, con la conseguente perdita di organico.

Di fronte alla ferma decisione della Dirigente di non prendere nemmeno in considerazione l'opportunità di garantire le trenta ore e cinque pomeriggi almeno in un plesso scolastico su due, l'Amministrazione di Curno dovrà ovviamente e responsabilmente pensare ad organizzare servizi educativi adeguati per integrare e supplire l'impoverimento dell'offerta formativa.

**AUTISMO** Avviato il progetto di sollievo alla ex scuola Rodari

## «Giocare con gli altri bambini»

(smy) L'autismo non è una malattia. Una malattia, infatti, prevede una diagnosi e una cura: dall'autismo invece non si guarisce. L'autismo è una sindrome, che riguarda tutta la morfologia della persona, che interessa ogni aspetto del suo essere. Quando si parla di autismo, troppo spesso ci si focalizza sull'individuo, trascurando le ricadute che questa condizione ha sui sistemi prossimali: la famiglia, la scuola e, più in generale, la comunità. Chiunque ruoti intorno alla persona affetta da sindrome dello spettro autistico è chiamato a fornire un accudimento superiore, in termini di quantità e tempo, rispetto a quello che normalmente si dedica ad una persona neuro tipica. Per venire incontro alle famiglie dei bambini affetti da questa sindrome, l'Amministrazione comunale di Curno ha istituito, presso gli spazi dell'ex scuola Rodari, un progetto di sollievo pomeridiano.

«Il numero di bambini con sindrome autistica è andato sempre aumentando, e abbiamo notato le fatiche delle loro famiglie per avere a disposizione piccoli spazi per sé - spiega il sindaco **Luisa Gamba** -. A questa, va aggiunta la fatica del non vedere il proprio figlio vivere con normalità, cioè avere momenti di condivisione del gioco con altri bambini. Per questo, in termini di aiuto e di assistenza, abbiamo pensato di cominciare da loro, visto che abbiamo comunque in testa di arrivare ad istituire un Centro Polifunzionale rivolto anche agli adulti. Questo progetto, che è stato sperimentato la scorsa primavera, ha avuto una bella risposta da



La ex Rodari è sede del progetto di sollievo

parte del territorio, per cui abbiamo deciso di riproporlo per tutto il periodo scolastico. Le attività, gestite dalla cooperativa «Ser.e.n.a.», attualmente coinvolgono cinque bambini che, nelle aule dell'ex scuola potenziata, vengono accolti da due operatori dal lunedì al venerdì dalle 16.15 alle 18.15. La frequenza non è obbligatoria, e ciascuno può scegliere di frequentare anche solo due o tre pomeriggi. Questo dipende dalle situazioni personali, che devono essere valutate anche in base all'autonomia del bambino e della sua attitudine a stare e a giocare con gli altri. Bisogna essere un po' gradualisti nel fare le cose, quindi non si pretende la frequenza integrale anche se, per chi lo volesse, c'è la possibilità di coprire tutti i pomeriggi».

Sono momenti importanti, preziosi, durante i quali i bambini possono sperimentare occasioni di vita extra familiare ed extra scolastica, giocare con altri bambini o comunque imparare

a vivere fuori dall'ambiente familiare. Per quanto riguarda le famiglie, l'obiettivo è quello di ricavarne per loro dei momenti e degli spazi di sollievo e occasioni di sostegno alla gestione del tempo libero dei propri figli.

«I bambini vengono accompagnati a relazionarsi con altri, e allo stesso tempo per dedicarsi ad altro - prosegue il sindaco -. Avere un bambino con sindrome autistica è molto impegnativo, perché hanno bisogno di un rapporto personale molto stretto, occorre stare sempre con loro, per cui diventa molto importante avere dei momenti di sollievo che possano aiutare la famiglia a gestire meglio anche altre situazioni. I genitori non partecipano agli incontri, ma c'è tutta una modalità con cui ci si lascia e ci si ritrova, un po' come succede alla scuola materna durante i primi giorni. Il momento del distacco e il momento del ritrovo sono molti curati e, durante il percorso, sono anche previsti dei confronti programmati con i genitori per verificarne l'andamento. Il nostro obiettivo, per il futuro, sarebbe poi quello di riuscire ad avere dei momenti comuni anche con altri progetti rivolti ai bambini normodotati, nei quali ci si possa confrontare, stare insieme, e durante i quali questi bambini possano vivere una maggiore normalità nel gioco». Perché, purtroppo, essere bambini speciali può risultare molto faticoso.

**Ristorante - Pizzeria**  
**La Vendemmia** augura a tutta la clientela un buon Anno

Bergamo  
Via della Fara, 17  
Tel. 035.210060  
Fax 035.4137077  
info@lavendemmia.it

**VOLONTARIATO** Approvata la bozza del regolamento, il 18 gennaio la prima riunione: «Così si eviteranno sovrapposizioni e ci si darà una mano a vicenda»

# La rete delle associazioni, per moltiplicare le forze

«La Protezione Civile doveva acquistare una pompa idrovora; da sola aveva avuto alcune difficoltà, insieme abbiamo fatto centro»

di **Dino Ubiali**

(ufr) Il 2018 sarà un anno di svolta per il mondo associativo mozzese. Dopo un importante cammino di alcuni anni, durante i quali le associazioni si sono confrontate in numerosi incontri e hanno fatto iniziative per provare a stare insieme, nasce la Rete delle Associazioni.

La scorsa settimana è stata approvata la bozza definitiva del regolamento e giovedì 18 gennaio si terrà la prima riunione della Rete con l'elezione del direttivo e la programmazione delle attività per il 2018 che già il 13 e 14 gennaio vedrà un'associazione della rete, Eos, che inaugurerà la casa di Leo e il 27 gennaio si terrà la «Giornata della Memoria». «La Rete è un organo di coordinamento e di partecipazione consultiva nell'ambito delle aree: sociale, culturale, sportiva, d'arma, della promozione del territorio e della tutela dell'ambiente - spiega uno dei coordinatori del progetto, **Alessandro Tozzi** del Gruppo Chernobyl - . Alla Rete possono partecipare tutte le Associazioni di volontariato presenti ed operanti nel territorio del Comune di Mozzo, prive di finalità partitiche».

L'articolo 2 del regolamento recita: «La finalità della Rete è portare a conoscenza dei progetti delle singole Associazioni condividendoli per ricercare insieme sinergie che possano permetterle la loro realizzazione, individuare momenti di aggregazione e confronto con la cittadinanza, organizzare periodici corsi di formazione



Grazie al sostegno di molte associazioni, la Protezione civile ha potuto acquistare la pompa idrovora. Ora, con la Rete, l'aiuto reciproco sarà costante

per i volontari. Potrà inoltre definire progetti comuni che vadano incontro alle esigenze del territorio tramite la ricerca di risorse, strumenti o competenze necessarie e instaurare un dialogo e la collabo-

razione con le istituzioni del territorio».

In questi anni le associazioni hanno già realizzato eventi in comune: dal 2014 la festa delle associazioni, raccolte fondi per fini sociali decisi insieme, a fa-

vore di una o più associazioni presenti sul territorio. «Una associazione da sola - prosegue Tozzi - può fare alcune cose, insieme alle altre può moltiplicare la forza e le energie a disposizione facendo cose

molto più grandi. È così che abbiamo deciso le prime raccolte fondi: abbiamo aiutato l'associazione della Protezione Civile che doveva acquistare una pompa idrovora, tra l'altro utile a tutta la popolazione in

caso di allagamenti in seguito a eventi atmosferici avversi; da sola, nonostante gli sforzi, aveva avuto alcune difficoltà, insieme abbiamo fatto centro. Ora l'associazione può disporre di questo utile strumento grazie allo sforzo comune di tutti. Nei prossimi mesi decideremo altre iniziative sempre in supporto a progetti di una o più associazioni».

La Rete sarà utile per pianificare le tantissime iniziative che si svolgono durante l'anno, evitando sovrapposizioni e consentendo di creare un filo rosso che può dare una logica comune all'insieme delle attività. «Spesso le iniziative delle singole associazioni - spiega sempre Tozzi - sono slegate fra di loro e c'è il rischio di fare cose simili con un inutile spreco di energie. Pur mantenendo l'autonomia che è propria di ogni singola associazione, la rete può aiutare a dare un senso compiuto alle singole iniziative. Ci sono poi piccole associazioni che non dispongono di mezzi o di volontari sufficienti per fare iniziative. Il reciproco aiuto è utile per far esprimere al meglio le singole peculiarità senza annullare le ragioni specifiche proprie di ogni associazione».

La rete consentirà una divulgazione a tutta la popolazione delle finalità di ogni singolo gruppo. Ad oggi le adesioni sono già una ventina: «Le porte della Rete saranno sempre aperte a tutte le altre associazioni che in un futuro vorranno aderire - conclude Tozzi -, con l'idea che più siamo più si potrà produrre per il bene di tutta la cittadinanza».

**POLITICHE SOCIALI** «Riuscire a mantenerli sul territorio rientra nel nostro programma»

## Centro anziani in paese: «Ci stiamo lavorando»

(ufr) Tutte le statistiche e i trend sull'invecchiamento della popolazione confermano quello che è sotto gli occhi di tutti: le aspettative di vita sono destinate a crescere e quindi le singole comunità dovranno fare i conti con una richiesta di servizi sempre più rivolta alla terza e potremmo dire anche quarta età. Questa situazione pone sempre più all'attenzione il diffondersi di patologie che un tempo erano molto meno presenti, visto che il fine vita coglieva le persone molto prima di oggi. Le azioni e le strutture utili a dare servizi a questa importante fascia della popolazione sono al centro dei progetti delle pubbliche ammi-

nistrazioni, soprattutto per quella fascia di popolazione che non ha mezzi per sopportare i costi importanti di strutture private.

Il programma elettorale della attuale amministrazione comunale di Mozzo così recitava: «La realizzazione di un centro in grado di accogliere anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti diventa sicuramente opportuna quando la situazione socio-sanitaria dell'anziano richiede un intervento continuativo e competente, ma deve essere pensata in una dimensione sovra-comunale, in grado di garantirne la sostenibilità economica che poi concretamente si traduce in qualità

del servizio per gli utenti. Con quest'ottica si dovrà procedere ad accordi e convenzioni con tutti i partner presenti sul territorio pubblici, privati o del privato sociale».

E sembra che questo punto di programma stia diventando realtà. Infatti ci sono importanti contatti sul territorio, in queste settimane, con privati per verificare la possibilità concreta di realizzare un centro diurno per anziani o altra strutture utili a dare risposte al problema, coinvolgendo eventualmente altri comuni nella creazione di un'importante struttura. Diverse sono le aree o gli edifici preesistenti sul territorio che si prestano a

questo progetto. Abbiamo interrogato l'amministrazione per avere dettagli sul progetto ma abbiamo trovato solo bocche cucite, ma nessuna smentita.

«Riuscire a mantenere sul territorio gli anziani non più autosufficienti rientra nel nostro programma elettorale - conferma il sindaco **Paolo Pelliccioli** - e pertanto da mesi stiamo sondando alcune ipotesi che se daranno i risultati da noi auspicati potranno portare una svolta importante alla politica sociale del nostro Comune. L'attuale amministrazione si rende disponibile a semplificare processi utili a una soluzione condivisa. Siamo fiduciosi».

**IDENTITÀ**

## Consegnata la prima carta elettronica



(ufr) Come sta succedendo in tutti i comuni, anche a Mozzo si stanno consegnando ai cittadini le prime carte di identità elettroniche. Il sindaco Pelliccioli si è fatto immortalare insieme al primo mozzese a riceverla.

**NATALE** Gli Alpini, gli Amici del Borghetto e i parrochiani della Dorotina hanno messo il loro impegno

## Ogni quartiere ha il suo presepe, grazie ai volontari

(ufr) Nei quartieri sono stati allestiti vari presepi per il Natale: il Gruppo Alpini ha montato la capanna in legno davanti alla Chiesa Parrocchiale. Gli Amici del Borghetto hanno posizionato la sacra famiglia nella capanna permanente nei pressi della Casetta degli Angeli. Una particolarità: per evitare eventuali malintenzionati, la notte le statue vengono tolte per poi essere posizionate la mattina presto. Alla Chiesa della Dorotina fa bella mostra il presepe sulla scalinata, realizzato dai parrochiani del quartiere.



**INAUGURAZIONE** Le stanze dell'edificio sono state messe a nuovo: del milione e seicentomila euro necessari, 400 mila sono stati garantiti dalla Regione

# Col nuovo Municipio, gli uffici finalmente riuniti

Al piano terra polizia, anagrafe e protocollo; al primo giunta, sindaco e segretario. Il terzo accoglierà un'ampia sala consiliare

di Onofrio Zirafi

(zoo) Sono ormai giunti a conclusione i lavori di profondo restyling del nuovo Palazzo Comunale iniziati nel luglio 2016, e così, nella mattinata di giovedì 21 dicembre, la giunta ed il personale del Comune di Azzano San Paolo si sono ritrovati per un brindisi augurale tra le stanze (rimesse a nuovo ma ancora prive di mobili) dell'edificio risalente al 1954.

Soddisfazione palpabile, ovviamente, da parte di **Simona Pergreffi**, sindaco del paese: «Con il nuovo Municipio riuniamo finalmente tutti gli uffici comunali, che precedentemente erano dislocati in due sedi separate: la Polizia Locale e l'Anagrafe erano infatti di stanza al Centro Servizi Marchesi (l'attuale sede attuale dell'apparato comunale). Così tutte le funzionalità afferenti al Comune saranno accentrare in un unico edificio». Più precisamente al piano terra dell'immobile completamente ristrutturato troveranno spazio la Polizia Locale, l'Ufficio Anagrafe e il Protocollo; il primo piano sarà invece riservato agli uffici della Giunta, del Sindaco e del Segretario Comunale (dallo scorso ottobre **Daniela Sacco** aveva rilevato gli incarichi di Grassobbio ed Azzano precedentemente retti da **Adriano Culasso**), oltre alla ragioneria, la segreteria e al comparto deputato alla gestione delle entrate, imposte varie e immobili comunali. Il secondo piano sarà destinato all'Ufficio Tecnico, alla sezione Sport e Cultura e ai Servizi Sociali, mentre il terzo e ultimo piano accoglierà una nuova ed ampia sala consiliare (praticamente ricavata dal sottotetto preesistente, ora mansardato) ed un ulteriore ambiente che sarà utilizzato per matrimoni, mostre o riunioni varie, pur essendo comunque dotato di



Il 21 dicembre si è tenuta l'inaugurazione del nuovo Palazzo Comunale. I lavori sono costati un milione e seicentomila euro; 400 mila li ha messi la Regione

tutte le predisposizioni di un ufficio.

Il vicesindaco **Lucio De Luca**, dal canto suo, sottolinea l'incrementata efficienza sotto il profilo tecnico dello stabile di Piazza IV Novembre: «Quello che ci viene restituito è un edificio totalmente rinnovato, non solo dal punto di vista tecnologico: in particolare siamo stati agevolati da un contributo molto vicino ai 400 mila euro erogato dalla Regione Lombardia per la messa a norma antisismica. Si è messo mano a sottofondazioni, ingabbatura, pilastri e solette in linea con un adeguato stu-

dio della micro-sismicità presente sul nostro territorio. Importanti e decisivi passi in avanti anche in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, grazie all'installazione di un ascensore e di una scala di emergenza, prima assenti. Anche l'illuminazione, i serramenti e l'impianto di riscaldamento sono di ultima generazione ed assicurano quindi un notevole risparmio energetico». Il progetto suddiviso in due lotti, al netto del ribasso d'asta, ha richiesto un esborso complessivo di 1.610.000 euro, di cui 398 mila afferenti al contributo regio-

nale; lo studio architettonico è stato realizzato da Finser Spa, nel solco dell'accordo di programma per la realizzazione del «Polo del lusso e della cultura», mentre ad aggiudicarsi l'appalto è stata la Edil Pf Costruzioni Srl di Cenate Sotto, che peraltro ha concluso i lavori e dismesso il cantiere in anticipo rispetto ai tempi previsti. «Ci tengo a ringraziare i tecnici esterni e gli architetti, oltre alla Edil Pf Costruzioni che ha lavorato davvero bene a quella che vuole essere la «casa» di tutti gli azzanesi: sono peraltro contenta che ad aggiudicarsi un bando con ol-

tre 300 partecipanti provenienti da tutta Italia sia stata una ditta del territorio. Un plauso speciale, inoltre, al geometra **Rossano Consoli**, responsabile del nostro ufficio tecnico: ha infatti assicurato un lavoro eccezionale nel trasferimento dei servizi al Centro Marchesi, nell'allestimento di un bando impeccabile e nella gestione del cantiere e della relativa contabilità. Quello svolto con i suoi collaboratori è stato un lavoro di squadra di grande qualità e professionalità», ha aggiunto infine il primo cittadino azzanese.

## WINTER PARK

### Pattinaggio, sci e... Sconti ai residenti

(cuh) Presentando un documento di identità, per i residenti di Azzano San Paolo, sarà possibile ottenere delle agevolazioni speciali all'interno del Winter Park allestito presso il centro commerciale Oriocenter. Le agevolazioni interesseranno: la pista per il pattinaggio sul ghiaccio, la pista da sci e da snow, quella per gli Ice Drift Go Kart, quella degli snow tubing per scivolare con i gommoni, e molte altre attrazioni, con l'aggiunta di un trenino gratuito che agevolerà lo spostamento dai parcheggi del centro commerciale al parco invernale.

## RIFIUTI

### Raccolta differenziata Ecco il calendario

(zoo) È stato reso noto il calendario 2018 per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta. Per l'organico il giorno prescelto è il venerdì, in aggiunta a tutti i martedì da metà giugno a metà settembre; per la carta, invece, la raccolta è prevista nel 2°, 3° e 4° mercoledì di ogni mese, oltre al 5° mercoledì nei mesi di gennaio, maggio, agosto e ottobre. Vetro e barattolame saranno prelevati il 1° e il 3° mercoledì di ogni mese, il rifiuto residuo ogni giovedì, mentre alla plastica sono dedicati il 1°, il 2° e il 4° mercoledì di ogni mese, oltre al 5° mercoledì nei mesi di gennaio, maggio, agosto e ottobre.



IL MOVIMENTO POLITICO  
DI SGARBI E TREMONTI

# MAKE ITALY GREAT AGAIN

#RINASCIMENTO

ADERISCI AL MOVIMENTO SU: [WWW.SGARBITREMONTRINASCIMENTO.IT](http://WWW.SGARBITREMONTRINASCIMENTO.IT)

**EDILIZIA** Modificato il regolamento, con l'inserimento di criteri di sostenibilità e di risparmio energetico, allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti

# Per le nuove case, più efficienza energetica

Potranno fare a meno dell'impianto centralizzato solo le costruzioni con almeno otto nuclei abitativi o 2.400 metri cubi di volumetria

di Stefano Nava

(nsx) Il Comune di Grassobbio tende la mano all'ambiente, cercando di diventare più green. È stato infatti tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Grassobbio l'approvazione della modifica dell'articolo 13 del regolamento, con «integrazione del Regolamento edilizio con inserimento di criteri di sostenibilità, di efficienza energetica delle costruzioni e di risparmio energetico favorevoli alla riduzione delle emissioni climateranti in atmosfera». Si cerca, quindi, di realizzare quanto indicato nel Decreto Legislativo numero 28 del 3 marzo 2011 dove, all'articolo 11 allegato 3, si indicano gli obblighi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione e quelli che dovranno essere sottoposti ad interventi di ristrutturazione importanti. Il Decreto di Legge numero 244 del 30 dicembre 2016, noto ai più come il Decreto «Milleproroghe», ha dato importanti indicazioni anche sulle tempistiche da rispettare. A tal proposito l'assessore tecnico esterno, l'avvocato **Simonetta Sorti**, porta davanti al Consiglio Comunale la proposta di modifica dell'articolo 13 del precedente regolamento, ossia l'approvazione della precedente modifica richiesta da molte aziende edili che lavorano sul territorio di Grassobbio con osservazioni tecniche esaminate dalla stessa Commissione Urbanistica. Spiega l'avvocato Sorti: «Si è deciso, al termine di un lungo confronto,



Il Comune di Grassobbio ha approvato misure per garantire una migliore sostenibilità energetica delle nuove case

di dare la facoltà alle imprese di mantenere le otto unità abitative o i 2.400 metri cubi per poter permettere una deroga riguardo l'impianto termico centralizzato. La proposta sarebbe: anziché l'impianto termico centralizzato si può permettere un impianto termico per ogni unità abitativa, purché la costruzione preveda otto unità abitative o i 2.400 metri cubi. Senza questi due requisiti le aziende non possono avere la deroga per l'impianto». Sentendo l'interesse per

l'argomento, l'assessore prosegue: «Questo non è altro che l'anticipo del dispositivo di legge che entrerà in vigore nel 2018, nel quale sarà richiesto il 50 per cento di fonti rinnovabili, nell'impianto idrico o nella somma tra impianto idrico, impianto termico e impianto di condizionamento». A questo punto il sindaco **Ermenegildo Epis**, in qualità di presidente del Consiglio Comunale, dà facoltà alle minoranze di esprimere il proprio pensiero in merito. Il primo a

parlare è il consigliere di minoranza **Angelo Stefanello** di «Progetto Grassobbio», che afferma: «Avendo parlato con l'assessore, fuori dalla Commissione in quanto assente, di questa modifica, accolgo con favore la scelta». Contrario invece «Insieme per Grassobbio-Giovani per Cambiare» che, per mezzo del consigliere **Edvin Esposti**, dice: «Secondo noi con questa norma si va a peggiorare la situazione, anziché migliorarla. Più appuntamenti sono più caldaie».

**NATALE**

## Novanta pezzetti di legno per l'albero delle famiglie

(nsx) Per fare un albero... ci vuole il cuore. Questa sintesi ci porta alla realizzazione dell'Albero di Natale dell'Associazione Famiglie Grassobbio (Afg). Sono serviti per la sua realizzazione novanta pezzi di legno di varia misura, un tubo da idraulico,

miglie o i singoli erano invitati a scrivere una preghiera, un pensiero, o semplicemente l'augurio di un buon Natale e felice anno nuovo per chi sarebbe passato di lì anche solo per fare una chiacchierata dopo lungo tempo. Passando davanti



un pezzo di tronco d'albero, dello spago, dei pennarelli colorati e dei dischi di plastica per realizzare questo colorato e bellissimo albero che si trova all'incrocio tra viale Papa Giovanni XXIII e via Colombo, proprio sotto la nicchia della Madonna Assunta. Domenica 17, bambini e ragazzi, ma anche adulti, si sono ritrovati per rendere festoso questo simbolo del Natale; non sono mancate grida di gioia e di stupore a lavoro completato. Sui dischetti le fa-

all'albero, nei giorni successivi e soffermandosi a leggere alcuni di questi dischetti di plastica, le parole che sono state scritte colpiscono. Una in particolare: «Aiuta Signore chi è nel bisogno». Sembra una frase banale ma non lo è. Afg, al termine della giornata, ringrazia così tramite la propria pagina social: «Grazie ai bambini con la loro gioia, i loro colori e la loro creatività, agli adulti che si sono lasciati andare anche se con imbarazzo».

**EDILIZIA/2** La Regione dava la possibilità di una maggiorazione dell'aliquota. Il Consiglio si è espresso in modo contrario

## Niente tasse in più per chi vuole recuperare i sottotetti

(nsx) Nuova vita ai sottotetti ma senza nuove tasse. È questo quanto è emerso dal Consiglio Comunale del 20 dicembre nella nuova ubicazione della Sala Multifunzionale. Il Consiglio comunale è stato chiamato a esprimersi in maniera definitiva sul tema del recupero dei sottotetti delle case, aggiornando così la delibera numero 54 del Consiglio comunale in carica il 30 novembre 2006. Un tema molto delicato quello del recupero dei sottotetti in quanto il Comune, secondo la legge regionale, potrebbe deliberare una maggiorazione dell'aliquota del 10 per

cento anziché del 20, ma la legge stessa non ne impone l'obbligo. Durante il Consiglio di mercoledì 20, il voto alla delibera è stato negativo all'unanimità, grazie alla mozione presentata dal consigliere di minoranza **Angelo Stefanello**, capogruppo della lista comunale «Progetto Grassobbio», per chiedere che anche la maggiorazione minima del 10 per cento non venisse approvata usando anche le parole del testo di legge regionale: «I comuni possono deliberare l'applicazione di una maggiorazione - puntualizza il consigliere Stefanello - dunque non vi è

l'obbligo». Inoltre la sua proposta è sostenuta dal fatto che «la situazione economica del comparto edilizio è sofferente dal 2009 e non ci sono stati sviluppi in tal senso. I bilanci del nostro Comune non hanno bisogno di questa entrata viste le pochissime richieste che verrebbero fatte, se non nulle. Poi l'introito che si ottiene dalla maggiorazione, a conti fatti, non permetterebbe il finanziamento di alcuna opera». La soluzione al problema la porta lo stesso Stefanello al Consiglio in ascolto: «Sarebbe opportuno premiare i cittadini che chiedono di recu-

perare i sottotetti anziché versarli con la maggiorazione in quanto la modifica del sottotetto non implica l'utilizzo di altri terreni, il che diminuisce anche il consumo del territorio». Proposta della minoranza accolta dal sindaco **Ermenegildo Epis**: «Ci era stato detto dalla regione che si doveva passare dal 20 al 10 per cento di aliquota, ma senza precisare se era una possibilità o un obbligo di legge. Come maggioranza siamo disposti a non applicare maggiorazioni a carico dei cittadini, soprattutto in ambito edilizio». Niente aliquota per il recupero, dunque.



Il Consiglio, in modo unanime, vuole favorire il recupero dei sottotetti

**NATALE/2** Sabato 23 dicembre sono saliti sul palco diversi musicisti, molto apprezzati dal pubblico «Che bello il concerto». Scende qualche lacrima

(nsx) Sabato 23 dicembre, alle ore 20 nella Sala Multifunzionale di Grassobbio si è svolto il «Concerto di Natale 2017», promosso come ogni anno dall'Assessorato alla Cultura del paese e che quest'anno ha visto esibirsi una grande schiera di musicisti noti. Sono infatti saliti sul palco della multisala i maestri Isabella Zaccane alla voce, Ilaria Tengatini al pianoforte, Gabry Sax al sassofono e Manlio Contu al violoncello. Esibizioni che sono state caratterizzate da grande emozione tra il pubblico, molte proposte hanno fatto breccia nel cuore di molti del pubblico che non sono riusciti a trattenere qual-

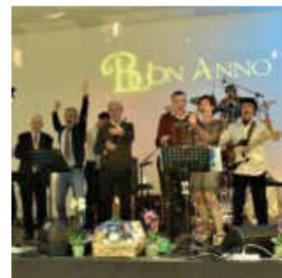
che lacrima. Infatti, la musica nella sua essenza è un momento nella quale siamo chiamati anche a riflettere sull'anno che si sta vivendo e che sta per volgere al termine. Commovente anche l'esibizione del flauto traverso di Gabry Sax, che ha colpito anche i cuori più duri. Ai quattro maestri si aggiunge anche l'esibizione del duetto Rudy Mascheretti e Gabry Sax, mentre gli ospiti chiamati sono stati gli allievi di canto della Maestra Isabella Zaccane, Greta Mascheretti e Matteo Faustini. **Andrea Moiola, Manuel Bentoglio** e **Paolo Aina** sono soddisfatti: «Si replicherà anche nel 2018, promesso».



Un momento del Concerto di Natale che s'è svolto sabato 23 dicembre

**EVENTO** Dalle 23 ingresso libero e brindisi per tutti **Il veglione di Capodanno**

(nsx) Domenica 31 dicembre, a partire dalle ore 19.45 nella Sala Multifunzionale di Grassobbio si vivrà il tradizionale Veglione di Capodanno, offerto dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Aido del presidente **Everardo Cividini**, ai cittadini grassobbiosi per festeggiare insieme l'ultimo giorno dell'anno e abbracciare il 2018. Alle 19.45 sarà data la possibilità di accesso solo a coloro che hanno aderito al cenone di capodanno, ossia pagando la quota di 40 euro per il menù adulti o 15 per quello dei bambini, gestito dal catering Vicolo Antico di Urganò. Alle 20.15 l'inizio



del cenone con aperitivo di benvenuto e alle 23 ingresso gratuito aperto a tutti per il brindisi di mezzanotte offerto dall'Amministrazione comunali. Una festa piena di allegria per grandi e piccini.

**ASSOCIAZIONE ARCA** Ha dedicato per il terzo anno consecutivo il proprio calendario alla storia della nobile famiglia bergamasca che ha una casa in paese

# Viaggio nelle dimore dei Tasso, una per mese

Si inizia a Cornello con ciò che resta della più antica residenza. Poi Palazzo Tassis e tutti gli altri. A giugno la villa nel quartiere della Celadina

di Federico Rota

(rfd) L'anno che sta per cominciare sarà scandito dalle immagini dei luoghi che hanno caratterizzato alcune tappe della storia della famiglia dei Tasso. L'Associazione Arca di Gorle, infatti, in collaborazione con l'Associazione culturale «Nel nome dei Tasso» e il patrocinio della Provincia di Bergamo, ha dedicato per il terzo anno consecutivo il proprio calendario alla storia della nobile famiglia bergamasca che a Gorle ha una delle sue residenze, e che ha dato i natali al celebre poeta Torquato, autore della «Gerusalemme Liberata», e a Francesco Tasso che istituì, primo in Europa, il servizio postale.

Sfogliando il lunario dell'Arca si ha l'opportunità di percorrere un viaggio ideale all'interno delle dimore storiche dove i componenti di questa celebrata famiglia vissero o lasciarono tracce significative del loro passaggio sia in Italia, sia all'estero.

«I Tasso, sebbene costituiscono un patrimonio storico-culturale molto importante per Gorle e per Bergamo, non sempre sono riconosciuti come dovrebbero. Così, a partire dal 2016, abbiamo pensato di pubblicare dei calendari che celebrassero la storia di questa prestigiosa famiglia - spiega Mariateresa Marzani, presidente dell'Associazione -. Quello del 2018 è intitolato "I Tasso dal Cornello all'Europa" ed è incentrato sui luoghi in cui hanno vissuto ed esercitato le loro attività, diventando indiscussi fautori delle poste



La villa dei Tasso alla Celadina è raffigurata nel mese di giugno del calendario dell'associazione Arca, che per il terzo anno è dedicato alla nobile famiglia

europee. Abbiamo cercato di realizzare una piccola guida del loro percorso storico per stimolare quella attenzione e quella curiosità per comprendere meglio sia l'importanza sia la dimensione europea di questa grande famiglia che in Italia e purtroppo anche nella nostra città a volte è poco conosciuta e la cui storia a volte è addirittura confusa».

Questo viaggio inizia a Cornello dei Tasso nel mese di

gennaio dove è rappresentato ciò che resta della più antica dimora dei Tasso, di epoca medievale; il secondo luogo è Palazzo Tassis, oggi sede del collegio delle Suore Domenicane del Santissimo Rosario; la chiesa di Sant'Alessandro della Croce, nota come la parrocchia dei Tasso, decora il mese di marzo mentre sul mese di aprile si trova il Palazzo Maffei de Beni, proprietà di Maffeo Tasso dal 1668; il mese

di maggio riporta un'immagine dell'interno e dell'altare maggiore della chiesa del Santo Spirito situata alla fine della via del centro di Bergamo intitolata a Torquato Tasso. Giugno riporta una fotografia della sala degli affreschi nella villa dei Tasso nel quartiere della Celadina a Gorle; a luglio è raffigurata la facciata di villa Tassis di Comonte, residenza di campagna della famiglia, dove campeggia lo stemma

dei Tasso caratterizzato dall'animale che corre e dal corno postale; una suggestiva fotografia del castello di Duino, che sorge su uno sperone di roccia a strapiombo sul mare, luogo di villeggiatura dove soggiornarono poeti e artisti, caratterizza i mesi di agosto e settembre. Ottobre è rappresentato da un'immagine del corpo centrale semisferico del palazzo Thurn und Taxis di Francoforte sul Meno. La cap-

pella di Sant'Ursula, nella chiesa di Notre Dame du Sablon in Belgio, che costituisce il monumento funerario della famiglia Tasso, illustra il mese di novembre. Infine, l'ultimo mese dell'anno, è caratterizzato da un'immagine dell'interno della chiesa che si trova nell'ex monastero omonimo del castello di Sant'Emmeram in Baviera, ora di proprietà dei principi Thurn und Taxis (Torre e Tasso).

«Due anni fa l'Associazione ha presentato il primo calendario intitolato "La villa dei Tasso - La Celadina apre i battenti al..." iniziando questo percorso proprio dalla villa che si trova a Gorle e della quale i Tasso furono proprietari per oltre trecento anni, proponendo immagini inedite abbinate alla storia locale e dei suoi illustri proprietari - prosegue la presidente Marzani - mentre nel 2017 il calendario, realizzato in collaborazione con l'Associazione "Nel nome dei Tasso", ha costituito l'occasione per celebrare il cinquecentenario della morte di Francesco Tasso, considerato in tutto Europa come l'inventore delle poste moderne, un servizio allargato non solo ai re e ai nobili, ma anche alle nuove classi emergenti». Il calendario Arca 2018 si può acquistare a 5 euro nelle edicole di Via Celadina; a Gorle nel bar edicola «Occhi di Gatto» di via Mazza, nel negozio «Girromoda» in via Mazzini e nel negozio «Quadrifoglio» di via Marconi; a Bergamo nel negozio Scuola Ufficio di via Borgo Palazzo e nel bar edicola «Ventura» di via Corridoni.

## MODA Sarà presente al Pitti Uomo di Firenze con i suoi capi innovativi di cotone e lana Cividini va alla grande e sbarca in Russia

(rfd) Grazie ad innovative lavorazioni artigianali la linea d'abbigliamento maschile dell'azienda Cividini di Gorle, sarà presente al «Pitti Uomo» di Firenze dal 9 al 12 gennaio. 1.230 espositori, dei quali 541 marchi provenienti dall'estero che rappresentano il 44 per cento del totale, animeranno questa prestigiosa manifestazione che è oggi uno degli appuntamenti più ambiti a livello internazionale per il lancio delle nuove proposte nell'ormai variegato panorama della moda maschile, che nulla ha da invidiare a quella

femminile, sia per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento sia per gli accessori uomo.

All'evento, in grado di attrarre visitatori da tutto il mondo, la collezione presentata dall'azienda Cividini è il risultato dell'applicazione di evoluzioni tecniche, oltre che stilistiche, nella realizzazione di capi di maglieria frutto di tessiture originali.

Nello specifico, sono stati creati capi con uno strato interno realizzato in cotone e il lato esterno in lana, combinando così la leggerezza e il

comfort del cotone al contatto con la pelle e il calore e la morbidezza della lana nello strato superiore. Un'altra variante dei capi prodotti in due strati è rappresentata dall'utilizzo del finissimo cashmere in colori e fantasie dal sapore casual e con disegni gessati. Inoltre, saranno protagonisti a «Pitti Uomo» anche bomber con l'esterno in tinta unita e l'interno decorato a fantasia, bluson e parka caratterizzati da decorazioni geometriche e particolari lavorazioni ad effetto trapuntato il tutto completato da una linea di cravatte

e scarpe double face in maglia di finissimo cashmere.

L'anno nuovo segnerà nuovi traguardi in campo internazionale. L'eccellenza manifatturiera di Gorle, dopo le brillanti affermazioni sui mercati europei, negli Usa, in Giappone e in Corea del Sud, porterà le sue creazioni in Russia attraverso la presenza nel prestigioso department store Tsum di Mosca e la distribuzione con Cashmere & Silk, catena di marchi di lusso. Inoltre, un'attenzione particolare sarà rivolta alla Cina, interessata ai capi firmati da Cividini.



La sfilata di Cividini alla Milano Fashion Week, nel mese di settembre





**IL CASALE RESORT**  
IL VOSTRO PARADISO BENESSERE  
VIA BRIFFI, 22  
BARDINO VECCHIO (SV)  
a soli 4 km da Pietra Ligure  
e 7 km da Finale Ligure

*Soggiorno Romantico*  
per 2 persone  
€ 169,00 anziché € 318,00

Pernottamento in Camera Matrimoniale Romantik, Romantico Benvenuto in camera con fragole al cioccolato e soft drinks, Accesso alla Spa & Beauty, Prima colazione a buffet, Cena nella Sala del Carnino.

**Acquista su [www.comincom.it](http://www.comincom.it)**  
Per informazioni: 039.99.89.246 - 348.07.40.856

## LUTTO È stata anche l'ultima. Investita mentre tornava a casa in bicicletta La prima da solista per il soprano Amarilli

(rfd) Sono stati celebrati mercoledì scorso nella chiesa parrocchiale di Lorentino a Calolziocorte, paese di cui era originaria la famiglia Corti, i funerali di Amarilli la giovane di 22 anni appena compiuti, morta in un incidente stradale in via Tre Armi, a Bergamo, la notte della vigilia di Natale, dopo essere stata investita da una Citroen Cactus mentre faceva ritorno a casa in sella alla sua bicicletta elettrica. «Era una ragazza solare, disponibile e realmente appassionata per la musica, anche lirica nonostante fosse ancora molto giovane. Lei e la musica erano tutt'uno» la ricorda Annamaria Cassiano, presiden-



Seconda da sinistra: Amarilli Elena Corti durante il Concerto di Natale

te del Coro Lirico Simon Mayr.

Giovane dalle mille risorse e dalle molte passioni, oltre alla

musica amava l'arte ed il teatro e il 14 dicembre scorso nella chiesa parrocchiale di Gorle aveva esordito come soprano solista intonando il "Laudate Dominum" di Mozart durante il Concerto di Natale. «Era entrata a far parte del Coro due anni fa insieme a suo papà Rudy e fin da subito è diventata parte di noi - conclude la presidente. L'energia e la simpatia di Amarilli erano contagiose. Altruista, era sempre disponibile verso gli altri. Questa tragica notizia ci ha sconvolto, siamo ancora increduli. Sarà triste riprendere a cantare e non avere Amarilli tra noi. Lascia un vuoto che resterà per sempre».

**NUOVA SQUADRA** L'ha fondata Alberto Daminelli a ottobre: «Per quindici anni ho allenato a Dalmine, pensavo di smettere. Invece alcuni genitori...»

# «Come gli argonauti, nuotiamo verso una meta»

Il nome riprende il mito di Giasone (l'allenatore) nel suo viaggio per raggiungere il vello d'oro (l'obiettivo educativo) insieme ai suoi compagni (gli atleti)

di Francesca Sana

(sfx) Il 12 ottobre scorso è nata a Osio Sopra una nuova squadra di nuoto: la «Argo Team». Abbiamo intervistato il presidente e allenatore, Alberto Daminelli.

**Come è nata questa squadra?**

«Per quindici anni sono stato allenatore della squadra "Onda blu" di Dalmine, ma lo scorso settembre il rapporto si è interrotto per un orizzonte educativo e sportivo non più condiviso con i responsabili della società. Onestamente avevo pensato di smettere di allenare, ma sono stato contattato da alcuni genitori che mi hanno chiesto di creare una nuova squadra. Così, dopo l'ok inaspettato del gestore Beppe Troncana per l'utilizzo delle piscine di Osio Sotto, è iniziata questa nuova avventura, insieme ad alcuni amici nello sport e nella vita. Il nome "Argo Team" riprende il racconto mitologico di Giasone (nel nostro caso la figura dell'allenatore) nel suo viaggio per raggiungere il vello d'oro (per noi l'obiettivo educativo) insieme ai suoi argonauti (gli atleti della squadra). E l'idea è stata subito accettata e approvata da tutti e ciascuno è riuscito, a suo modo, a cominciare a "remare" verso la giusta direzione».

**Cosa intende con obiettivo educativo?**

«In questi anni sono cresciuto nello stile del Centro Sportivo Italiano in cui offro il mio tempo libero e la mia passione educativa. Lo sport è anzitutto divertimento, gioco,



Alberto Daminelli insieme ai giovanissimi atleti della «Argo Team», la squadra di nuoto fondata lo scorso ottobre, dopo quindici anni all'«Onda blu» di Dalmine

ma anche educazione alla vita e benessere per il singolo e per la collettività. Può essere infatti uno strumento di prevenzione verso alcune patologie sociali quali la solitudine, le paure e le devianze dei più giovani. Aiuta i ragazzi ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione.

Ho da sempre cercato di sostenere un ideale di sport che vada incontro alle persone di tutte le età, con una pro-

posta sportiva che rispetti i bisogni di ciascun atleta, per conoscere sé stessi ed i propri limiti, in modo da provare a superarli, con la consapevolezza che tutto deve avvenire divertendosi. Educare attraverso il nuoto deve essere un'attività seria, promossa da persone consapevoli del proprio "mandato" educativo. Si dovrebbe lavorare per uno stesso obiettivo: che non è quello di raccogliere solo le quote dalle famiglie o di vin-

cere, ma semmai di migliorare sé stessi e il rapporto con gli altri, per esempio riuscendo a far comprendere l'importanza del rispetto delle regole e degli avversari. Da questo infatti derivano buoni comportamenti che si riflettono anche nella vita quotidiana.

La partecipazione a manifestazioni pre-agonistiche e agonistiche offre la possibilità di imparare a gestire "l'ansia da competizione", di porsi obiettivi di miglioramento in-

dividuale e di "squadra", si tratta quindi di occasioni di crescita e di aggregazione sociale. Non si tratta infatti di occupare semplicemente una piscina, ma di avviare processi educativi che si sviluppino nei mesi e negli anni: si semina non per produrre campioni ma per veder sbocciare le persone. È necessario quindi che l'allenatore-educatore si impegni affinché lo sport possa essere praticato da tutti e che non persegua solo fini e ri-

sultati di prestigio societario ma educativi, rispettando da un lato le difficoltà individuali e valorizzando dall'altro gli obiettivi raggiunti a tutti i livelli».

**Come sono andate le prime gare?**

«Al momento abbiamo ottenuto ottimi risultati: siamo sestimi per punteggio nel campionato che vede coinvolte dodici squadre della provincia di Bergamo e al quinto posto nel medagliere. Per me è una grande soddisfazione perché i ragazzi stanno dando il meglio in vasca e devo dire che c'è anche tanto entusiasmo da parte delle famiglie che stanno dimostrando grande collaborazione. In questi anni ho avuto la fortuna di incontrare un numeroso gruppo di genitori partecipativi nelle varie attività dentro e fuori la piscina, costituendo un gruppo di famiglie affiatate e disponibili».

**Quali sono le prossime sfide?**

«Speriamo di avere un buon posizionamento al termine del campionato provinciale che finirà a maggio e di poter quindi partecipare al campionato nazionale che si terrà a giugno a Lignano Sabbiadoro. Non solo nuoto ma anche informazione sull'alimentazione corretta e un progetto in aiuto dei bambini della Siria in collaborazione con i frati francescani della Custodia di Terra Santa. Intanto la squadra Argo Team prosegue gli allenamenti tre volte alla settimana martedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30 alla piscina di Osio Sotto».

## SIAD Settanta dipendenti hanno raggiunto traguardi di 20, 30, 40 anni Premiati i lavoratori più fedeli

(sfx) Il 14 dicembre presso la Fiera Nuova di Bergamo si è svolta la cerimonia di assegnazione delle medaglie ai dipendenti del gruppo Siad per l'anno 2017.

Siad spa rappresenta uno dei principali gruppi chimici italiani con sedi in Europa e nel mondo; con il Comune di Osio Sopra ha un legame particolare, qui infatti è insediato il principale stabilimento produttivo dal 1960. Oltre ad aver donato alla popolazione osiese un parco piantumato, recentemente ha anche sostenuto la riqualificazione del

polo sociale sportivo presente nel territorio comunale. Nell'arco dell'ultimo anno hanno maturato il diritto all'assegnazione delle medaglie ben settanta collaboratori che hanno raggiunto i 20, 30, 35 e 40 anni di anzianità. La manifestazione è stata un'occasione per dare un riconoscimento a coloro che hanno contribuito alla crescita del gruppo. Durante la Cerimonia, il presidente Roberto Sestini ha illustrato i risultati del gruppo esprimendo il proprio augurio per l'anno che verrà.



Da sinistra: il presidente Roberto Sestini e il gruppo dei dipendenti premiati per l'anzianità

## AUDITORIUM Sabato 13 il concerto per il tradizionale tributo a Faber Una preghiera in gennaio per De André

(sfx) Si terrà sabato 13 gennaio alle 21 l'atteso concerto che ogni anno rende omaggio a Fabrizio De André, riempendo sempre la sala dell'auditorium di Osio Sopra.

Sul palco gli «Ottocento», una band bergamasca che dal 2004 ripropone il repertorio del grande cantautore. Un ricco appuntamento, di circa tre ore, diviso in tre parti: una dedicata alle canzoni meno note, una ai brani scelti dai follower degli Ottocento sulla loro pagina Facebook (ottocento omaggio a faber) e una con i pezzi più famosi. Si può prenotare con un sms al 348 2640145 o su [www.osiosopra.18tickets.it](http://www.osiosopra.18tickets.it)



Dal 2004 gli «Ottocento» propongono un repertorio di brani di De André

## SAN ZENO Il nuovo Disney Pixar e Star Wars Capodanno al cinema

(sfx) Interessanti proposte al cinema dell'auditorium San Zeno di Osio Sopra per passare una serata diversa in compagnia dei familiari o di amici durante le feste.

È in programmazione «Coco», un film di animazione prodotto dalla Pixar, che racconta la storia di un ragazzo che vive un'intensa avventura per dimostrare il suo amore per la musica. Il film ha ottenuto una candidatura ai Golden Globes e al box office degli Stati Uniti ha incassato nelle prime tre settimane di programmazione 151 milioni di dollari, 71,2 milioni nel primo weekend. Sarà proiettato nelle sere del 30 dicembre e

del primo gennaio alle 20.45 e il 31 dicembre, il primo, il 6 e il 7 gennaio alle 16.

Arriva anche l'attesissimo «Star Wars: episodio VIII - Gli ultimi Jedi», l'ultimo episodio di una delle saghe cinematografiche più seguite, iniziata da George Lucas nel 1977. Sedici anni dopo l'uscita dei primi tre capitoli Lucas decide di girare una trilogia prequel, mentre nel 2012 la Walt Disney acquista i diritti della serie e avvia la produzione di una trilogia sequel: iniziata nel 2015 con «Il risveglio della forza», a cui segue la presente pellicola che sarà in sala a Osio Sopra il 5, 6 e 7 gennaio alle 20.45.

## ORATORIO Lenticchie e zampone Poi tombolata e balli

(sfx) L'oratorio di San Zeno di Osio Sopra è pronto per accogliere i festeggiamenti di fine anno con il cenone che si terrà la sera del 31 dicembre alle ore 20.

Una serata piacevole e di condivisione, durante la quale non mancheranno lo zampone con le lenticchie, il cui consumo è tradizionalmente considerato di buon auspicio, e la tombolata.

Al termine del banchetto ci sarà spazio per le danze e per gli auguri di rito. Per prenotare è possibile rivolgersi in oratorio oppure alla cartoleria Domiziana. Con la speranza che il 2018 sia un anno carico di gioia e serenità per tutti.

**CONSIGLIO** Raccolta rifiuti: il Comune dovrà risarcire l'ente gestore Gesidra, per i circa 40 mila euro non versati nel periodo tra il 2010 e il 2012

# Arrivato il «Sì» da Roma per la tangenziale

Trovato invece l'accordo bonario con l'azienda agricola Cipriana per la ciclabile verso Spirano. I terreni non erano stati espropriati

di Matteo Simeone

**COMUN NUOVO** (stt) È finalmente arrivato il «Sì» di Roma per la nuova tangenziale di Comun Nuovo.

La notizia è stata divulgata dal primo cittadino, **Ivan Moriggi**, nella giornata del 23 dicembre. L'opera, che si svilupperà a partire dai pressi del cartello di confine con Stezzano posto sulla statale, dovrebbe collegarsi con l'attuale via Verdella. Quest'innesto consentirà di decongestionare viale Duca d'Aosta, secondo le intenzioni espresse lungo l'articolata storia del progetto.

A detta del sindaco: «L'abilità di lavorare insieme verso una visione comune, l'abilità di dirigere ogni realizzazione individuale verso un obiettivo condiviso. È il carburante che permette a persone comuni di ottenere risultati non comuni. È con questo spirito che, insieme a **Giovanni Sanga**, **Matteo Rossi** e **Pasquale Gandolfi**, abbiamo lavorato con costanza e in modo sinergico per ottenere un risultato che la nostra comunità attendeva».

Nel frattempo, pur con le festività natalizie imminenti, non si è fermata l'attività della pubblica amministrazione a Comun Nuovo, che ha tenuto il Consiglio comunale lo scorso 19 dicembre. Come di consueto, questo si è svolto tra gli splendidi affreschi di palazzo Benaglio. Quattro gli argomenti discussi nell'Ordine del giorno, di cui due i principali: l'appro-



Nel Consiglio del 19 dicembre due i temi principali: il contenzioso con Gesidra e l'accordo con l'azienda Cipriana. Intanto, buone notizie per la tangenziale

vazione dell'accordo bonario con l'azienda agricola Cipriana e una comunicazione del primo cittadino, **Ivan Moriggi**, riguardo all'esito negativo del contenzioso tra Gesidra e il Municipio.

La necessità dell'accordo bonario tra il Comune e l'attività agricola ha origine con la costruzione della pista ciclopeditonale in direzione Spirano.

All'epoca, senza alcun provvedimento di esproprio, l'opera era stata comunque costruita. La proprietà del terreno, tuttavia, era rimasta privata. Questo quanto si è potuto evincere dalle parole dell'avvocato **De Marini**, intervenuto come legale del Comune. Ciò avrebbe messo i proprietari degli appezzamenti, sempre a detta del legale, in condizione di richie-

dere un indennizzo pari al valore dei terreni interessati più il 10 per cento dello stesso. In virtù di questo, l'amministrazione, quindi, verserà all'azienda 74 mila euro. Raggiungendo l'accordo bonario, pare che il Municipio pagherà solamente l'importo monetario, privo delle spese di indennità.

Altre novità sono state annunciate da Moriggi e com-

mentate dallo stesso avvocato: Gesidra, ente gestore della raccolta rifiuti, ha vinto la causa che lo vedeva contrapposto al Comune. Senza entrare in dettagli tecnici, il Municipio è stato trovato reo dall'autorità giudiziaria di non aver ottemperato a un impegno di spesa preso durante il precedente mandato. In particolare sarebbe contestata una voce di uscita

relativa al periodo 2010-2012: dei 120 mila euro inseriti nelle spese, solo 78 mila sarebbero effettivamente stati versati. Il Comune è stato di conseguenza condannato al versamento della quota parte restante di quanto pattuito, oltre al pagamento delle spese processuali e agli interessi di mora. Ciò andrà a influire, ovviamente, sul bilancio municipale. Come e in che misura, tuttavia, non è stato argomento trattato in sede di Consiglio. Molte le speculazioni possibili, ma solo le prossime mosse dell'amministrazione daranno le risposte.

A onor di cronaca, è da segnalare anche l'approvazione del rilascio di un permesso speciale di costruire alla cascina Lanzerà: questo è giunto nell'ambito della ristrutturazione dell'attività artigianale qui esercitata, riconoscendo la pubblica utilità dello stesso intervento e giustificando così il consenso. Inoltre è stata revocata una delibera approvata nel lontano 2009 riguardo un piano attuativo denominato «Cascina Verdella», dietro rinuncia del privato interessato all'intesa con la pubblica amministrazione.

Un atto che, come ha specificato il sindaco, è possibile inquadrare come una tutela da parte dello stesso Municipio nei propri confronti, in caso di una potenziale richiesta di indennizzo proveniente dalla controparte che, così facendo, non potrà invece essere richiesta.

## PROGETTO Da tempo si parla della carenza di aule. La legge vieta di usare i seminterrati Al via lo studio per ampliare la primaria

**COMUN NUOVO** (stt) A lungo si è parlato della carenza di aule all'interno della scuola primaria di Comun Nuovo. Pare che, allo stato attuale di cose, qualcosa si stia muovendo: risale al 21 dicembre una delibera di Giunta con la quale l'amministrazione comunale ha affidato lo studio di fattibilità per il progetto di ampliamento del plesso. Dunque non un qualcosa di sicuro, ma un primo passo per cercare di capire se e come muoversi in quella direzione. Per il momento, in effetti, si parla solo di un affidamento d'incarico per un progetto che dovrà venire. Quanto accennato nell'ultima assemblea pubblica farebbe presagire un utilizzo differente degli spazi messi a disposizione dalle scuole, cambiando la destinazione d'uso delle varie

aule. Inoltre è stato proposto l'uso di nuovi spazi attualmente in non utilizzati; tuttavia era stato evidenziato come le vigenti norme di legge in materia non consentano l'utilizzo di alcuni locali, ad esempio il seminterrato, per ricavare nuova cubatura destinata all'utilizzo prefissato. Per avere risposte più concrete, quindi, bisognerà attendere il termine dello studio e la relazione che da esso sarà poi stilata. Solo allora si comprenderà quanto sia fattibile e come la pubblica amministrazione intenderà sfruttare le informazioni delle quali entrerà in possesso. Per il momento, quindi, ai cittadini non resta che, sperare, incrociare le dita e saper aspettare le prossime notizie, certi che giungeranno in merito a questa importante questione.



L'ingresso della scuola primaria. Si studia l'ampliamento

## Una rampa per carrozzine Addio barriere nelle scuole

**COMUN NUOVO** (stt) Risale allo scorso 21 dicembre la delibera di Giunta con la quale si è deciso l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito della messa in sicurezza delle scuole pubbliche presenti sul territorio. L'intervento edilizio, stando a quanto riportato nel documento, riguarderebbe il plesso della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) e i plessi della scuola materna. In quest'ultima sarà previsto principalmente il solo rifacimento della pavimentazione presente agli accessi alla struttura. Riguardo all'altro plesso, invece, il lavoro più corposo sarà sicuramente la creazione

di una rampa d'accesso per il locale mensa, che permetterà la fruizione degli spazi con maggior facilità a chiunque sia affetto da problemi di mobilità limitata. Ma non solo: si interverrà anche sulla sistemazione e sul ripristino di situazioni di pericolo e intralcio al passaggio di mezzi per portatori di handicap, quali pozzetti sporgenti e manufatti sporgenti dal livello del suolo. Infine, anche presso le scuole secondarie saranno messi a nuovo gli spazi prospicienti l'ingresso, specialmente sostituendo la pavimentazione. Il costo dell'intera opera, già affidata, ammonta a circa quattromila e trecento euro.



Il corso per imparare a usare il computer è tenuto dal sindaco Mastromattei

## LALLIO Aperto agli anziani ma non solo, sarà composto da cinque lezioni fino a marzo Il corso per computer tenuto dal sindaco

**LALLIO** (brw) Anche questa volta il sindaco di Lallio **Massimo Mastromattei** ha deciso di salire in cattedra per insegnare a chi ne ha bisogno ad utilizzare il computer.

Sono ormai diversi anni che l'Amministrazione comunale promuove il corso base di computer per principianti, del quale si fa carico direttamente il primo cittadino. Ed ogni anno è un boom di iscrizioni.

Nessuno si aspettava che, nell'era digitale, ci fossero ancora delle persone che non avessero la minima confidenza con pc, schermi, mouse e tastiere. Ed invece la realtà è ben diversa, vista la richiesta

di iscrizioni al corso base di Lallio. Tanti gli anziani che decidono di interfacciarsi con le nuove tecnologie e che si presentano al corso con tanta voglia di imparare. Ci sono però anche corsisti giovani, che magari per il tipo di professione che svolgono non hanno mai dovuto avere a che fare con un computer, ma che si rendono conto del fatto che, oggi come oggi, senza conoscere un minimo l'utilizzo del pc, si è tagliati fuori da numerosi servizi e da tante possibilità.

Così a partire dal prossimo gennaio e fino alla fine di marzo, ogni lunedì sera dalle

20.30 alle 22.30, l'aula informatica del centro ricreativo per la terza età di via San Bernardino ospiterà i corsisti di Mastromattei.

Si inizierà dall'Abc, ovvero dall'accensione del computer fino a raggiungere una piena autonomia nell'uso dello strumento. Si imparerà la videoscrittura, il salvataggio e l'archiviazione di documenti, l'utilizzo di internet e della posta elettronica, come scaricare e archiviare le fotografie digitali. Al termine delle cinque lezioni ci sarà un test finale che si terrà all'Auditorium, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di

presenza.

I posti disponibili sono ventidue. Verrà data priorità ai residenti, che dovranno essere maggiorenni, per allargare eventualmente agli abitanti di altri comuni. Se le domande di iscrizione dovessero superare i posti disponibili, si terrà conto dell'ordine di iscrizione.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate all'ufficio Segreteria del Comune, compilando l'apposito modulo e allegando la fotocopia di un documento d'identità. La quota di partecipazione, che servirà a coprire i costi delle fotocopie, del materiale e della segreteria, è pari a 25 euro.

**SIMONE POMA** «Il parroco don Luigi Fagiani cercava qualcuno che se ne occupasse. Tante le scene rappresentate, dal cascinale bergamasco, al paesaggio palestinese»

## «Il presepe in caserma e quello del mio primo figlio»

«Stavo completando l'allestimento, mia moglie venne a chiamarmi... Da soldato, nel 1986, acquistai le statuine con un maresciallo»

di Laura Cicirata

(cu) Da trentacinque anni nella chiesa di Orio al Serio **Simone Poma** allestisce il grande presepio che viene mostrato ogni Natale nello spazio accogliente della chiesa di San Giorgio. Il titolo dato al presepio è «Una Magia»; abbiamo chiesto al creatore il motivo di questa scelta: «Ho deciso di dare questo nome per i più piccoli, ma anche per i grandi che stazionano diverso tempo davanti alla scena per scorgere i particolari. Il presepio riesce a stupire e a catturare l'attenzione dei bambini e loro strabuzzano i loro occhi, che si illuminano di una luce che non è sicuramente quella che hanno davanti al cellulare o ai videogiochi. È diversa, quasi magica appunto. Il presepio, secondo me, è capace di tenere testa a tutti gli strumenti tecnologici: internet, telefonini, tablet, eccetera, catturando lo sguardo di chi lo osserva. Questo perché si presenta nella semplicità, nella povertà, nell'umiltà della sua natura».

**Come è cominciata questa tradizione che dura da 35 anni?**

«Era il 1982, il parroco don **Luigi Fagiani** era in cerca di qualcuno che allestisse il presepio in chiesa. Con un mio amico, **Daniele Berta**, ci mettemmo all'opera e riuscimmo a realizzare il primo di una serie di presepi che tuttora vengono allestiti nella chiesa parrocchiale».

**Come si svolge il lavoro per creare questa grande opera?**

«Tutto inizia nella mia ta-



Simone Poma si occupa del presepe della chiesa di San Giorgio dal 1982. Nel 1998, mentre ci stava lavorando, la moglie corse in taverna a chiamarlo: doveva partorire

averna, a metà ottobre, quando comincio ad abbozzare la scena con il cartone, poi procedo con l'incollare gli inserti in polistirolo, per proseguire con la gessatura e la colorazione. Il tutto usando materiale di riciclo, cartone, pezzi di legno, rocce e sassi. La scena deve sembrare il più trasandata

possibile per dare l'idea di una cosa vera. Quindi durante la lavorazione e la colorazione uso anche terra, sabbia sporca o segatura mischiata con il colore. Il fieno lo trito con il frullatore per renderlo piatto e meno voluminoso. Lungo questi trentacinque anni sono state tante le scene rappresentate,

dal cascinale bergamasco, al paesaggio palestinese, dalla stalla, alla grotta».

**Ricorda qualche aneddoto particolare legato a questo periodo dell'anno che lei dedica alla costruzione del presepio?**

«Sono tanti gli aneddoti che mi hanno accompagnato in

questo cammino presepiatico. Come quello del Natale 1986 quando, durante il servizio militare, chiesi una licenza al comandante per recarmi a casa per realizzare il presepio in chiesa. Mi avrebbe concesso sette giorni, ma lo avrei dovuto fare anche in caserma. Ricordo che andai ad acquistare le

statuine con un maresciallo alla Standa di Mantova. Realizzai il presepio in caserma. Fu un vero successo! Oppure il presepio del Natale 1998, quando mia moglie mi raggiunse in taverna, dove stavo lavorando all'opera, per dirmi che stava per nascere il mio primo figlio e che dovevamo affrettarci per andare in ospedale. Quell'anno per me e mia moglie il Gesù bambino nacque davvero, non si chiamava Gesù ma Daniele. Potrei riportare tantissimi altri ricordi. Ma posso concludere dicendo che un Natale senza presepio un può esistere. Il presepio deve rigorosamente essere aperto la notte di Natale, perché è solo in quell'occasione che prende vita ospitando il personaggio più importante, Gesù bambino. Il presepio dovrebbe poter essere visto fino al 2 febbraio, giorno della presentazione di Gesù al tempio. Ma noi non rispettiamo mai questa data e dopo il 6 gennaio lo rimettiamo frettolosamente nelle scatole in solaio. Il presepio deve stupire i bambini. Lasciamo che siano loro ad allestirlo e a posare le statuine. La magia continua, sempre, basta che noi lo vogliamo». Insomma, si tratta di un lungo ed appassionato lavoro che per trentacinque anni ha impegnato il signor Poma da ottobre a dicembre, un periodo di cura e attenzione ai particolari, alimentato dalla passione che viene messa per stupire grandi e piccini con la magia del Natale. Sicuramente le ore sacrificate sono state molte, ma senza dubbio sono state ripagate.

## CONCORSO Seconda Luana Torri, terzo Lorenzo Panzetta: originario di Napoli, ha immortalato le giostrine del parco giochi Di Mariachiara la foto più bella, dalla cima del campanile

(cu) Si è concluso il concorso fotografico 2017 dal titolo «Orio al Serio - Nessun posto è bello come casa propria» indetto dalla biblioteca comunale di Orio. Dopo un'attenta selezione, sono stati annunciati i nomi dei vincitori. La scorsa edizione, nonché la prima, non aveva visto un'alta partecipazione, i concorrenti erano solo cinque; ma quest'anno l'adesione è stata molto più alta e gli organizzatori ne sono rimasti entusiasti. Questa volta la bravura dei concorrenti ha dato del filo da torcere agli incaricati alla selezione, che non è stata facile, essendo moltissime le foto particolari e ben fatte proposte dai candidati.

La vincitrice del primo premio è **Mariachiara Poma**, dieci anni, frequenta la quinta elementare della scuola Dante Alighieri di Orio al Serio: «Mi piace fare fotografie, soprattutto quando visito posti curiosi o in cui non sono mai stata. Inizialmente non avevo pensato di partecipare al concorso fotografico, poi mio papà, che è sempre informato su tutto ciò che riguarda il paese, mi ha proposto di parteciparvi e si è ricordato di una foto che avevamo scattato insieme qualche tempo fa. Così ho recuperato l'immagine e mi sono proposta come concorrente. La foto è stata scattata dalla cima del campanile parrocchiale di Orio, quando sono salita, accompagnata da mio padre, è stata una sorpresa: non avevo mai visto il



Mariachiara Poma, 10 anni, è la vincitrice della seconda edizione del concorso di fotografia indetto dalla biblioteca. A destra, la sua foto dalla cima del campanile

mio paese da un punto così in alto e mi è venuto subito spontaneo scattare una foto per avere quel paesaggio come ricordo sempre a disposizione. Il titolo che ho dato alla foto è «Gli occhi di Orio al Serio», poiché dal campanile è possibile vedere tutto ciò che ci sta sotto, non c'è niente di più alto e sembra quasi di poter vedere tutto, senza limiti».

La notizia della vittoria ha sorpreso molto Mariachiara: «Ho partecipato al concorso, ma era la prima volta, non ho mai partecipato a nessuna competizione finora, è stata

una vera sorpresa per me, non me lo sarei mai aspettata, dopotutto era una foto che avevo scattato senza pensarci, senza immaginare a certo che l'avrei mostrata a qualcuno. Anche i miei amici si sono stupiti, ma ne erano felici». Che cosa farà adesso Mariachiara, con il premio ricevuto? «Vorrei comprarmi un flauto traverso - risponde -, mi piace molto la musica e vorrei tanto suonare quello strumento, mi è sempre piaciuto. La fotografia e la musica sono due passioni che vorrei continuare a coltivare con cura».



I premi in palio erano tre: al secondo posto **Luana Torri** con lo scatto dal titolo «La casa dei bimbi». Terzo **Lorenzo Panzetta**, 31 anni, originario di Napoli, residente ad Orio al Serio da cinque anni dopo che, per amore, ha deciso di trasferirsi nel paese sposando sua moglie. Da molti anni coltiva la passione per la fotografia a livello professionale, si dota di buone strumentazioni per immortalare momenti e paesaggi che più lo colpiscono.

Il vincitore del terzo premio racconta: «Avevo partecipato al concorso anche lo

scorso anno ma ero arrivato quarto, insomma ero rimasto fuori per poco. Per questo motivo ho deciso di partecipare nuovamente quest'anno, sperando in meglio. Ho saputo della vincita per caso, sfogliando il notiziario comunale che viene distribuito nella case, ed è stata una sorpresa molto gradita. La foto che ho presentato al concorso l'ho scattata appositamente per poter partecipare al concorso e l'ho intitolata «Non è un paese per vecchi», riprendendo volutamente un famoso film di un po' d'anni fa. Questa foto l'ho

scattata un pomeriggio, mentre accompagnavo le mie nipotine al parco a giocare. È un posto che piace molto sia a me che a loro, perciò ci andiamo volentieri. Mentre loro giocavano, io, munito della mia macchina fotografica che porto sempre con me, mi sono messo a passeggiare per il parco e quando mi sono trovato nel punto giusto, con la luce e la prospettiva ideali, ho scattato la foto e mi è subito venuto in mente questo titolo che la descriveva bene. Il parco era pieno di bambini che si divertivano un mondo, e ho pensato che pur essendo un paese piccolo come dimensioni, Orio al Serio è molto vivo e lo si vede anche in queste piccole cose».

Rispetto a cosa fare con il premio vinto, Lorenzo non ha ancora deciso, ma di una cosa è sicuro: «Aver partecipato la seconda volta ed essere riuscito a vincere mi ha fatto molto piacere, sono stato felice di averci riprovato. Gli amici dei parenti che sapevano della mia passione mi hanno incoraggiato a partecipare, ma nemmeno loro pensavano a una mia vittoria, come me del resto, e invece scoprirlo un po' per caso, mi ha fatto molto piacere».

La data della premiazione, prevista per gennaio, non è ancora nota, ma sicuramente vedrà parecchia gente ad assistervi, tra amici, parenti, conoscenti e qualche curioso: la biblioteca di Orio al Serio si riempirà di persone e passione per la fotografia.

## ADDIO 2017 È stato un anno complicato per la Foppa, tra finale playoff sfiorata, problemi societari e inizio choc della nuova stagione. Ora, però, le cose vanno meglio

# È tornato il sorriso sui volti delle rossoblù

La vittoria su Legnano ha ridato ossigeno alla classifica ed entusiasmo alle ragazze di coach Micoli. Che sperano di avere un po' più di fortuna nel 2018

di **Giordano Signorelli**

(sgw) La vittoria per 3-0, conquistata nel giorno di Santo Stefano contro la Sab Grima Legnano, è stata una bella boccata d'ossigeno per la Foppapedretti Bergamo. Un'ulteriore battuta d'arresto avrebbe, di fatto, quasi condannato le rossoblù a un'incredibile retrocessione in A2 già a dicembre - il divario dal terzultimo posto occupato dalla Pomi Casalmaggiore, formazione destinata a crescere nel girone di ritorno, sarebbe rimasto invariato a quattro lunghezze ma sarebbero potute diventare otto quelle di distacco da Legnano, vera diretta concorrente per la permanenza nella massima serie -, ma la brillante affermazione al PalaNorda ha ridato nuove speranze alla formazione allenata da **Stefano Micoli**, che ora si trova a un solo punto di distacco dalle casalche e a due dalle legnanesi.

Merito anche della sfortuna che, diciamo a bassa voce, sta pian piano abbandonando **Ofelia Malinov** e **Miriam Sylla**, che stanno ritrovando la migliore condizione in vista di un girone di ritorno ancora quasi tutto da giocare - la gara del 26 dicembre ha aperto la seconda tornata - e nel quale vogliono farci divertire.

«Ci serviva sbloccarci - ha dichiarato a fine gara **Ofelia Malinov**, palleggiatrice azzurra che ha vissuto mesi tormentati a causa di una frattura al calcagno -. In palestra lavoriamo veramente tanto e arrivare in campo la domenica e perdere sempre pesa parecchio. Serviva una svolta ed è



L'esultanza di **Miriam Sylla** dopo un punto conquistato contro Legnano. Foto Rubin/LVF

arrivata contro Legnano. Adesso dobbiamo solamente continuare lungo questa strada e continuare a giocare sempre meglio. Abbiamo ancora tante partite da affrontare e non ci mancheranno le occasioni per continuare a crescere». Anche l'infortunio sembra ormai essere alle spalle: «Ormai manca solamente un po' di ritmo partita, che arriverà strada facendo - prosegue la figlia d'arte -. Però, per ora, va bene

così».

Malinov è un cognome che si lega a Bergamo sin dagli novanta, quando il padre Atanas era allenatore della prima Foppapedretti vincente e una piccolissima Ofelia frequentava già il PalaNorda. «Per me venire a giocare qui a Bergamo è stata una grandissima gioia. Ci tenevo parecchio perché è una società con una prestigiosa storia alle spalle e possiede la cultura della palla-

volo. Mi serviva parecchio venire qui per poter giocare, ma mi è doppiamente dispiaciuto non poter scendere in campo nelle prime partite. Ora stiamo riuscendo a far vedere ciò di cui siamo capaci e speriamo di proseguire su questa strada».

Nelle prime sei giornate del girone di andata, la Foppapedretti era rimasta ferma al palo, senza riuscire a raccogliere nemmeno un punto. Complice un calendario difficile e la serie di infortuni che avevano messo ko **Malinov**, **Sylla** e una serie di altre problematiche che non avevano consentito una buona fase di preparazione al campionato. Ora però la rosa, eccezion fatta per **Malagurski** e **Imperiali**, entrambi assenti per piccole noie contro Legnano, sta bene e già il 7 gennaio, contro la Liu Jo Nordmeccanica Modena allenata da **Marco Fenoglio**, coach **Micoli**, suo vice nella scorsa stagione a Novara, dovrebbe avere tutte le ragazze a disposizione.

«Ci andremo con l'intenzione di portarci a casa dei punti - suona la carica **Miriam Sylla** -, come abbiamo sempre fatto. Spero che il 2018 sia per noi una grande rivelazione, nel senso che tutta la nostra squadra riesca a mettere in campo quello che veramente vale, dimenticando ciò che abbiamo fatto fino ad oggi. Le mie condizioni? Stiamo lavorando tanto con i medici e i fisioterapisti. Spero di riappropriarmi della mia spalla al più presto, anche se essere passata dal non attaccare ad attaccare così mi rende felice lo stesso».

## Un gennaio di fuoco per partire alla grande



(sgw) Archiviato il 2017, la Foppapedretti riprenderà il proprio cammino il 7 gennaio a Modena in casa della Liu Jo Nordmeccanica in quello che può essere definito un vero e proprio gennaio di fuoco. Dopo la sfida del PalaPanini, le rossoblù dovranno vedersela al PalaRadi nella tana di una Pomi Casalmaggiore (14 gennaio, ore 17) in difficoltà ma con tutte le carte in regola per uscire dalla crisi.

Dopo la doppia trasferta, le ragazze allenare da **Stefano Micoli** torneranno al PalaNorda per disputare il turno infrasettimanale (mercoledì 17 gennaio, ore 20.30) contro l'Unet E-Work Busto Arsizio, prima di tentare l'impresa in casa della corazzata Imoco Volley Conegliano (21 gennaio, ore 17) e chiudere il primo mese del nuovo anno ospitando (il 28 gennaio) le campionesse d'Italia dell'Igor Gorgonzola Novara. Febbraio si aprirà con un anticipo a Firenze (sabato 3, alle 20.30) in casa del Bisonte, poi nuovo turno interno contro Pesaro (11 febbraio) prima della sosta per le final four di Coppa Italia.

## BILANCIO La vittoria su Mondovì ha chiuso un anno bellissimo. Il 2018, intanto, regala la finale di Coppa Italia

# Archiviato il 2017, la Caloni punta in alto

(sgw) Dove vuole arrivare questa Caloni Agnelli Bergamo? Impossibile dare una risposta con estrema certezza. Più volte in passato, a domanda diretta, gli interessati hanno risposto di non voler porre limiti alla provvidenza. Vuoi per scaramanzia, vuoi per nascondere il vero potenziale della squadra, vuoi per mantenere un profilo basso, vuoi per motivi che solo loro conoscono. Fatto sta che questa Olimpia sta veramente recitando un ruolo da grande protagonista anche nella stagione 2017/2018.

Attualmente, la formazione allenata da **Gianluca Graziosi** occupa la seconda posizione nel Girone Blu di Serie A2 grazie alle 14 vittorie in 17 incontri e, a cinque gare dal termine della prima fase, mantiene cinque lunghezze di vantaggio sul quinto posto occupato dalla

Gioiella Micromilk Gioia del Colle (ricordiamo che è necessario occupare una delle prime quattro posizioni al termine della prima fase per accedere alla Pool A).

Ma, oltre all'ottimo piazzamento in graduatoria, è arrivata anche la ciliegina sulla torta proveniente dalla Coppa Italia, manifestazione in cui l'Olimpia ha conquistato la storica finale: al PalaFlorio di Bari, il 28 gennaio prossimo, la formazione rossoblù contenderà alla Ceramica Scarabeo GCF Roma la vittoria finale.

«Di festa non ne avevamo fatta molta dopo la semifinale di Coppa Italia vinta contro l'Emma Villas Siena perché sapevamo che per chiudere questo ciclo di partite bisognava andare a Mondovì e fare bene - spiega il centrale

**Damiano Valsecchi** -. Quindi era necessario affrontare la sfida contro i piemontesi preparati e riposati, recuperando al meglio le energie fisiche e mentali dopo una gara difficile come quella contro Siena. A Mondovì non era affatto scontato l'esito, perché loro sono una buona formazione che, anche se ha avuto momenti di alti e bassi, ha saputo mettere in difficoltà squadre di vertice. C'era da prestare molta attenzione, ma siamo stati bravi a chiudere la pratica in tre set. Ora un po' di riposo, poi penseremo alla Monini Spoleto. Un bilancio? Molto positivo - chiude l'atleta bergamasco della Caloni Agnelli Bergamo -, in campionato siamo nelle primissime posizioni e in Coppa Italia siamo in finale. Ora ci giocheremo il resto».



Il centrale **Damiano Valsecchi** in battuta (foto L. Giuliani)

## Risultati e programma di Serie C e D

(sgw) Affermazione in campo maschile per l'Oratorio Grassobbio, che si impone in casa del Gsa, mentre la One Team Olimpia Azzano esce sconfitta in tre set contro la Pro Patria.

Vittoria in campo femminile per il Celadina, che ha la meglio sull'Eldor Brianza, mentre Grassobbio e Bergamo Don Colleoni vanno al tappeto rispettivamente contro Valpala e Easy Volley.

In Serie D maschile vince l'Ares Redona nel derby contro il VolleyMania Nembro, mentre in campo femminile esulta la Polisportiva Curno (contro il Calco) e il Warmor Gorle (in trasferta a Lomagna). Piovono, infine, sconfitte per Siamo Volley Mozzo (in trasferta a Longone al Segrino), la Clivati Impianti Zanica (contro il New Volley Vizzolo) e l'Aurora Seriate (in casa contro il Celte Agnadello).

## SERIE C Il coach Tammaso Invernici: «Il nostro progetto va oltre i risultati, ma il quarto posto ci stupisce e inorgolisce»

# La One Team, una squadra nata dal desiderio di collaborare

(sgw) Fra le formazioni che stanno stupendo maggiormente in Serie C, c'è la One Team Olimpia Azzano, che con una formazione giovane chiude il 2017 al quarto posto in classifica. La società fa parte di un consorzio che comprende diverse società e che oggi sta iniziando a dare i primi frutti. «In questo progetto sono coinvolti diversi club e personalmente sono rimasto entusiasta da questa cosa, perché un largo campo d'azione consente di lavorare meglio - spiega **Tammaso Invernici**, allenatore di Serie C, Under 20 e Junior League della One Team Olimpia Azzano -. Ci sono sempre meno squadre e il numero di giocatori è in calo, pertanto è importante avere collaborazioni sul territorio e un

consorzio con cui poter lavorare per obiettivi a lungo termine, cercando di creare il percorso più adatto per ogni singolo atleta».

La stagione della One Team è iniziata abbastanza bene: «Per quanto concerne il cammino della formazione di Serie C, siamo un po' tutti positivamente sorpresi. È stata confermata la squadra che ha conquistato la promozione dalla Serie D alla C - spiega il coach - ed



essendo un gruppo giovane non ci aspettavamo questo sprint, considerando anche che nel raggruppamento ci sono formazioni più esperte e che solitamente le compagini giovani crescono strada facendo ed escono nella seconda parte di stagione. Comunque ora siamo al quarto posto e ciò, oltre che a farci piacere, ci fa ben sperare in vista del 2018. Abbiamo vinto nove match su undici, di cui

almeno tre con le prime della classe. Siamo facendo un lavoro duro ma che sta dando anche risultati».

Un lavoro che non si conclude sulla vittoria delle singole partite, ma che va ben più in là: «L'obiettivo principale è quello di fornire ai giocatori gli strumenti necessari per arrivare il più pronti possibile al mondo dei grandi - prosegue **Invernici** -. Noi siamo una squadra di congiunzione fra la fine del settore giovanile e le prime squadre e abbiamo come scopo quello di creare degli atleti che possano poi intraprendere un percorso di alto livello. Abbiamo diversi giocatori interessanti nelle rappresentative giovanili e questo ci fa ben sperare per il futuro».

**PROTAGONISTI** Per la palla a spicchi orobica è stato un 2017 ricco di eventi. Lo abbiamo ripercorso attraverso i personaggi che più hanno inciso in questi dodici mesi

# Il meglio del basket bergamasco nel 2017

La BB14 e l'avventura in A2, i grandi campionati di Virtus Gorle e Cral Dalmine, l'ascesa di giovani talenti come Savoldelli e Mazzucchelli

di **Onofrio Zirafi**

(zoo) È ormai giunto il momento di archiviare il 2017, ma anche di gustarci le sue pietanze più prelibate in termini cestistici. Una carrellata che è doveroso iniziare con la Bergamo Basket 2014, massima espressione della pallacanestro cittadina. La cavalcata trionfale nei playoff dello scorso anno, le sfortunate Final Four compromesse dai pesanti infortuni e il perdurante silenzio estivo di una società amareggiata e indecisa sulla prosecuzione del progetto sportivo hanno fatto da antipasto ai colpi di mercato in vista di una Serie B da protagonisti. Poi l'ennesimo ribaltone, con il ripescaggio in A2 (girone Est) e l'ingaggio last minute di due stranieri talentuosi ma tutt'altro che rodati per questo campionato. In tutto questo, la palma di migliore ci sentiamo di affidarla a coach **Cesare Ciocca**, bergamasco doc (trevigliese per la precisione) che tra mille difficoltà ha di fatto riportato la squadra della sua città nell'élite del basket italiano. L'allenatore si è peraltro regalato il personalissimo esordio in A2 dopo oltre cinquecento panchine in B: chapeau.

Scendiamo di parecchie categorie per attardarci sui colori biancoverdi della Bellini Virtus Gorle, attuale capofila della patunglia orobica (con 9 vinte e 5 perse) in Serie C Silver. A distinguere il 2017 dei ragazzi del presidente **Enzo Galluzzo**, un percorso sportivo che rassomiglia ad un'araba fenice in grado di rinascere dalle proprie ceneri. Dalla retrocessione di fine maggio con la conclusione del ciclo tecnico di coach **Alberto Galli**,



al ripescaggio nella medesima categoria, passando per l'accordo mancato con il management BB14 ed un roster da allestire in pochi giorni e col mercato ormai avviato. Il risultato è stato un organico profondo ma coeso, il giusto mix tra giocatori di categoria e atleti da rilanciare, senza dimenticare l'ingaggio di due stranieri, l'ala-pivot inglese Manifold e il play-guardia svedese Widell. Nel mezzo un "humus" di giovani rampanti, alcuni dei

quali evidentemente giunti ad un grado di maturazione ormai manifesto: ci riferiamo all'ala classe '97 **Eugenio Boccafurni** e al lungo classe '98 **Domenico Beretta**. Boccafurni, figlio d'arte, seppur under è ormai considerato un senior per l'esperienza maturata, attestandosi come uno dei migliori giocatori del girone per continuità e rendimento (e ormai pronto anche per altri palcoscenici); Beretta dal canto suo ha raccolto con-



A sinistra, Nicola Savoldelli. Sopra, da sinistra Cesare Ciocca e Luca Monagnosi; sotto, sempre da sinistra: Andrea Mazzucchelli e Papis Ndiaye



tinui miglioramenti e una notevole costanza di rendimento, rivelandosi una pedina importante per i Cirelli-boys.

Rimaniamo in C Silver e occupiamoci della Cral Dalmine che, dopo anni di vittorie ma con playoff in chiaroscuro in D, in estate ha accettato il ripescaggio al piano di sopra. In casa biancorossa il vero protagonista è stato un cambio nettissimo di mentalità sotto il profilo tecnico e il varo di una rotazione lunga e

subito produttiva con tanti under coinvolti nei momenti caldi del match. Imprescindibile chiodo per i baby Cavagna, Magni, Vitali, Dadda, Rodari e Colombo, la presenza del veterano **Amadou Ndiaye**, pivot classe '76. «La sua conferma è stata fondamentale per costruire un gruppo giovane e futuribile. In campo è ancora molto importante per dare alla squadra, a 42 anni suonati, equilibrio ed esperienza, oltre ad un'in-

tramontabile voglia di vincere», ha dichiarato in merito il suo coach, **Cristian Maffioletti**.

Chiudiamo il cerchio con l'XXL BluOrobica Bergamo (sempre in C Silver) e la Red Cat Device La Torre in Serie D Regionale. I primi dovranno ancora una volta lottare strenuamente per il mantenimento della categoria, aggrappandosi in particolare alle mani di **Luca Montagnosi**: il play classe '88, impegnato anche nelle vesti di allenatore giovanile, ha saputo migliorarsi continuamente e scalare le categorie imponendosi come uno scorer oltremodo prolifico. I torrebaldonesi, dal canto loro, hanno tutte le carte in regola per imporsi come squadra di vertice nel rispettivo Girone F, soprattutto se sapranno ritoccare verso l'alto le percentuali dal campo. Di certo le chance aumenteranno se i rendimenti di  **Davide Della Valentina** (tra i senior) e **Luca Locatelli** (tra gli under) rimarranno questi.

Infine una menzione d'obbligo per alcuni professionisti bergamaschi della palla a spicchi in giro per l'Italia, per i quali il 2017 ha rappresentato l'anno del riscatto. Da **Patrick Baldassarre** (ala-grande classe '86) che coi colori arancioneri della Viola Reggio Calabria (A2) sta vivendo una seconda giovinezza sportiva (superando un brutto infortunio al legamento del ginocchio destro), al regista classe '97 **Nicola Savoldelli**, che ai Rieti (A2) sta dimostrando di valere pienamente questo scenario, passando per il play del '94 **Andrea Mazzucchelli**, che sta muovendo passi sorprendenti a Firenze (Serie B).

## SERIE A2 Dopo una vittoria sofferta, la pesante sconfitta contro Ferrara (103-58). Così non va L'altalena giallonera non dà pace a Bergamo

(zoo) Bergamo, ci risiamo: dopo l'impresa casalinga con annesso triplo overtime valse la vittoria per 98-93 contro la GSA Udine, ecco giungere la pesante debacle maturata sul parquet della Bondi Ferrara (dove milita l'ex Panni), in grado di imporsi col punteggio di 103-58 (Solano 11, Bozzetto 9) nel match valevole per la tredicesima di andata. Si è riproposto quindi il leitmotiv di una stagione dominata dai poli opposti, mentre la classifica rimane piuttosto complicata, con 6 punti all'attivo in coabitazione con Orzinuovi (che ha però lo scontro diretto a favore) e due sole lunghezze di vantaggio sui Roseto Sharks. Intanto, questa sera (venerdì 29 dicembre, ore 20.30) è attesa al PalaNorda la sesta forza del campionato, l'OraSi Ravenna guidata da coach Antimo Martino (8 vinte e 5 perse). Al momento i ravennati pro-

ducono 78,8 punti a partita, affidandosi soprattutto ai contributi della guardia americana Rice (18,3 punti e 6,4 rimbalzi in 34' di utilizzo medio e con il 48% da tre punti), del veterano in regia Giachetti (12,9 e 3,9 assist in 31,7') e del centro a stelle e strisce Grant (12,5 e 7,5 in 28,5'). Importanti anche gli apporti dell'ala-centro Chiumenti (8,5 in 22,4') e dell'esterno ex-Fortitudo Montano (11,8 in 23,7 col 43% dall'arco).

Ad inquadrare il momento dei gialloneri, capitano **Michele Ferri**, classe 1985, che in primis valuta l'attuale posizione di classifica, al netto di qualche partita che poteva concludersi diversamente: «Le aspettative erano quelle di un campionato difficile. Si poteva fare meglio alla prima contro gli Stings Mantova, ma abbiamo pagato lo scotto del debutto. I match con Orzinuovi e Imola dovevano essere interpretati

meglio». Oggetto delle valutazioni del play-guardia ex Forlì e Ferrara anche il peculiare calendario del girone di ritorno, con molti scontri diretti tra le mura amiche, oltre alla possibilità della salvezza diretta: «Dobbiamo puntare il più in alto possibile ma essere anche realisti. Pensare una partita alla volta e affrontarle come se fossero tutte delle finali. Quando perdi non sei mai felice, ma la squadra continua a lavorare sodo e questo è importante. Serve un ulteriore sforzo che è possibile solo rimanendo compatti». Nessuno spiffero, infine, sul fronte mercato, peraltro già entrato nel vivo per molte squadre: «Molte squadre hanno già cambiato assetto, altre lo faranno a breve; alcune dirette rivali si sono rafforzate e il ritorno può riservare sorprese. Noi dobbiamo pensare solo a lavorare, al resto penserà la società».



«Sapevamo sarebbe stata dura»: parola di capitano Ferri

## Giocatori fantastici e dove trovarli: il Natale dei cestisti bergamaschi

Abituati al rettangolo di gioco rivestito di parquet, durante le feste i protagonisti della pallacanestro orobica ci hanno regalato scatti inediti



(zoo) Irriducibili "pilars", cioè gli aficionados del campetto di via Rosolino Pilo, scenario estivo del celebre torneo che la scorsa edizione ha ospitato "Gigione" Datome. Da **Marco Castelli** a **Claudio Medolago**, passando per il dj e rapper **Giorgio Callioni** (in arte Joe Cagliostro) e **Ruggero Colombo**, fino al capo-popolo **Marco Panigada**, solo per citarne alcuni: il freddo non ha stoppato la loro voglia di basket, anche alla vigilia di Natale.



(zoo) C'è chi le feste le passa a stretto contatto con la natura, come **Stefano Turani**, ala classe '91 scuola Virtus Terno, che dopo anni di Promozione e Serie D, ha deciso di mettersi alla prova in C Silver con la Virtus Gorle. Qui è con l'inseparabile Wendy, cane da pastore del Caucaso, sul Ghiacciaio Presena. Fratello della nota modella e influencer **Paola Turani**, Stefano ha un notevolissimo seguito sui social: su Instagram conta oltre 18 mila followers.



(zoo) Un siciliano che gioca a basket a Bergamo e che trascorre il Natale tra l'Oman e il Dubai: sembra quasi una barzellina. Si tratta invece dell'ala classe '89 **Matteo Iabichella**, da qualche anno emigrato al Nord per lavoro, e con importanti trascorsi cestistici tra le file di Basket Club Ragusa, Nova Virtus Ragusa e GB Cologno al Serio. Attualmente alla Cral Dalmine, qui è nel deserto di Al Madam, ovviamente con canotta Nba.

**NON SOLO MUSCOLI** La 23enne di Treviolo ha conquistato la medaglia di bronzo ai recenti assoluti tenutisi a Lecce. Una passione esplosa per caso

# Francesca e l'arte del sollevamento pesi

«Quando ho iniziato i miei temevano diventassi un uomo. Ma questo sport non è solo fisico, anzi. È testa, tecnica e divertimento»

di **Giorgio Burreddu**

(bok) Datele una leva e vi solleverà il mondo. Ehm. No, forse è un po' troppo. «Tiro su 76 chili nello strappo e questo mi ha permesso di vincere il bronzo agli ultimi assoluti. Nello slancio ho fatto 85, ma conto di migliorare e arrivare a novanta». Forza e coraggio non bastano a capire la pesistica. Ci vuole di più. **Francesca Masserini**, 23 anni, di Treviolo, atleta multiforme - dalla ginnastica ai tuffi, dai tuffi ai pesi - dice che per sollevare i pesi «il novanta per cento è testa. Senza quella puoi avere tutta la forza che vuoi ma non ce la fai. La pesistica è tecnica, un po' come la ginnastica che ovviamente ha movimenti artistici diversi. Però il concetto è un po' lo stesso».

Qualche anno fa - Francesca aveva 18 anni - arrivò in palestra, vide un allenatore che stava insegnando a una karateka l'arte del tirare su i pesi. Abbandonò quello che stava facendo, trovò un angolino e un buon punto di osservazione, e si gustò quella scena che è il primo tassello del puzzle della sua storia con la pesistica. «Ero incuriosita dall'esercizio. Vedevo questa ragazza che faceva fatica, fatica, ma non capivo l'esercizio. Io un bilanciario non l'avevo mai visto. Associavo i pesi al body building. Una roba tutta muscoli, insomma. Be', è sbagliato. Sono due cose diverse. Andai dall'istruttore, chiesi di provare. Al primo colpo tirai su 60 chili. Disse lui: "Che ne dici di darci sotto con la pesistica?". Io cercavo qualcosa di bello da fare e mi sono detta ok, perché no».



Francesca Masserini con la medaglia conquistata agli assoluti di Lecce e (sopra) durante la competizione. Sotto, lei sul podio e con l'allenatore Matteo Artina

Quell'istruttore è **Matteo Artina**, il preparatore atletico di **Sofia Goggia** e **Michela Moioli**. Ma è anche la scintilla che ha acceso la pesistica a Bergamo. Un anno fa, era gennaio, Matteo si è deciso a mettere insieme un vero e proprio team. La Asd Pesistica Bergamo adesso è una realtà consolidata e, come tutti gli universi, in continua espansione. Oggi gli atleti sono dieci, ma proiettatevi ancora un po' in avanti: ne vedrete molti di più. Brilla (anche)

Francesca, che inizialmente si allenava nella Natural di Cervinara, la società di Pasquale Ricci, atleta pluridecorato, con sede in provincia di Avellino. La Pesistica Bergamo è arrivata dopo. «A quelli che hanno iniziato da poco o che vogliono provare dico: "Lasciate stare i luoghi comuni, fatelo e basta. Vi piacerà". Nel sollevamento pesi c'è tanto lavoro fisico e tecnico da fare. Ma è soprattutto una sfida con se stessi. Io ho un quadernetto, ci segno



tutto. Faccio tre doppie sedute alla settimana e tre singole, riposo solo la domenica. Il che vuol dire scegliere di spendere il proprio tempo in palestra. Ogni giorno cerco di aggiungere qualcosa in più, anche solo un chilo, o comunque provo a non peggiorare. Quello dei pesi è uno sport distante dalla nostra cultura, ma è bello, divertente, avvincente. Superare i limiti è qualcosa che ricerchiamo continuamente. Idoli? Sì, tanti. Rebecka Koha ha diciannove

anni, è lettone, e solleva davvero bene. Con Matteo ogni tanto guardiamo i video su YouTube di questi atleti e proviamo a replicare le tecniche nuove».

All'inizio si allenava in garage o in soffitta. Ma i luoghi di fortuna, per fortuna, li ha abbandonati in fretta. Ai campionati seniores, la Masserini prese l'argento, ma è agli ultimi campionati italiani di sollevamento pesi (il 10 dicembre scorso, a Lecce) che Francesca si è ritagliata un angolino di

storia con un bronzo nello strappo (categoria -58 kg). Alla Cross Reborn di Torre Boldone hanno fatto festa. «Voglio migliorare ancora e lavoro ogni giorno per farlo. Il mio allenatore dice che in gara sono come un leone in gabbia. Sotto pressione tiro fuori tutta la rabbia che ho dentro. Papà Diego ha un'agenzia immobiliare, mamma Cristiana ha in gestione una palestra. Non erano felici quando gli ho detto che avrei fatto sollevamento pesi. Dicevano: "Diventerai un uomo". Ma va. Ora mi dicono che sto bene, ho un bel fisico, sto meglio di prima. È così. Ho due fratelli: uno più piccolo di undici anni, mentre il più grande studia Medicina. Nelle pause pranzo sono ormai oggetto di narrazione: "Quando ha alzato tua sorella?", gli chiedono».

Lavora anche per una società di ginnastica artistica a Mozzo, «ma adesso vorrei anche riprendere gli studi. Tutti mi dicono Scienze motorie, ma no, non credo. Piuttosto mi piacerebbe molto iscrivermi a Veterinaria, ho la passione degli animali. Oppure vorrei fare qualcosa legato alla nutrizione, è un aspetto che mi affascina. Il fisico l'ho visto cambiare molto dopo la ginnastica. Da ragazzina mi dicevano: "Non devi ingrassare". Questo ti spinge a non mangiare o a mangiare poco e male. A me non è successo, ma ricordo scene o so di bambine che mangiavano quattro penne con un filo d'olio sopra. Quattro contante, intendo. E poi leccavano il piatto per tirare su l'olio. Ho provato sul mio corpo il significato del cibo, mangiare bene o male fa tutta la differenza del mondo».

**VENT'ANNI** Il 2017, anno ricchissimo di successi, ha segnato il ventesimo anno di attività di un'eccellenza dei pedali bergamaschi

# La passione pura per il ciclismo del Team F.lli Giorgi

(bok) «Io in bici non ci potevo andare, i soldi per comprarmi la bicicletta non li avevo. Primo di sette fratelli. Vai a lavorare per aiutare la famiglia, non puoi fare altro. A quattordici anni facevo il boccia con mio nonno, poi sono stato anche in fabbrica, facevo il fabbro, ma è durata poco. Ho ripreso a fare il muratore, che è sempre stato il mio mestiere. Ho fatto tanta, tanta fatica, ma sono stato anche molto fortunato. Ho viaggiato molto, anche per lavoro, ma dal mio paese non me ne sono andato mai. Un giorno mio fratello viene a casa con il piede rotto. Si era buttato dalla finestra della caserma per salvarsi dal terremoto del Friuli. Allora il medico gli dice: "Qui bisogna che vai in bicicletta". Pronti. Io gli andavo dietro, per dargli una mano. Ma questo è successo tanti anni fa». **Carlo Giorgi** è uno che parla poco, dice l'essenziale, l'adeguato. Però lo fa con il cuore e l'entusiasmo di un ragazzino. È l'uomo dietro il Team F.lli Giorgi, il presidente della società ciclistica bergamasca più importante sul nostro territorio.

Oggi, 65 anni, due figli (Roberto e Claudia) e tre nipoti («Nicolas ha corso ma non è la sua strada, Andrea invece passa agli esordienti»), è ancora lì in prima fila a fare ciclismo. Il suo Team F.lli Giorgi ha appena compiuto vent'anni. È stato un 2017 bellissimo, pieno di successi: la squadra Allievi ha messo



Uno scatto della grande festa che si è tenuta il 15 dicembre a Torre de' Roveri per i vent'anni del Team F.lli Giorgi, a cui hanno partecipato più di trecento persone

insieme venticinque vittorie e dieci titoli. Non c'era riuscito mai nessuno. Non è tutto: dieci vittorie e i tre titoli per la Juniores. Un'enormità. «Fare ciclismo non è difficile - va avanti ancora Giorgi -, ci vuole impegno, ci vogliono le persone giuste nel posto giusto. Nel ciclismo ci sono ancora bravi giovani, quelli che hanno voglia di fare fatica. Perché senza quella non puoi fare strada. Del ciclismo amo la salita, la fatica, la sen-

sazione di andare oltre i propri limiti fisici. Anche nella vita sono uno che non molla mai. E che non riesce a stare mai fermo».

In vent'anni di storia, il Team F.lli Giorgi ha tesserato e permesso di fare ciclismo a 177 ragazzi tra i 15 e i 18 anni, raccogliendo 213 vittorie e 45 tra titoli provinciali, regionali, italiani, europei e mondiali. Numeri davvero impressionanti, che rendono bene l'idea del lavoro dietro questo

team. «L'idea nacque nel '96-'97. Il mio direttore sportivo, **Angelo Messa**, si era ammalato gravemente. Io gli dissi: "Oh, adesso metto su un team e tu mi fai da direttore sportivo". Lui: "Bah. Boh. Bih". Io: "Ho detto che lo fai e basta". È ancora il mio braccio destro». Quella dei fratelli Giorgi è una storia che guarda avanti. Anche il 2018 sarà un anno ricco di possibilità. In un Paese dove il ciclismo è amato, team come il F.lli Giorgi

fa bene all'intero movimento. «Obiettivi? Continuare a fare bene, continuare a lavorare. Abbiamo tanto entusiasmo e tanta voglia di fare, la nostra è una realtà che lavora volentieri».

Il 15 dicembre scorso, a Torre de' Roveri sono stati festeggiati i vent'anni della società, c'erano più di trecento persone. Gli atleti del team hanno indossato una maglietta, una t-shirt celebrativa con il richiamo alla ven-

tunesima stagione. Ai confermati direttori sportivi, **Leone Malaga** per gli Allievi e **Marco Cattaneo** per gli Juniores, il compito di portare avanti la storia. Nell'occasione è stato presentato il volume *Team F.lli Giorgi. Vent'anni di ciclismo e passione. 1997-2017* realizzato da **Giorgio Torre**, ottanta pagine di immagini e numeri, vittorie, storia, ma soprattutto la grande passione e le amicizie che hanno reso grande il Team F.lli Giorgi.

Fondato ufficialmente nel 1997, il Team F.lli Giorgi si è subito guadagnato spazio nella realtà del ciclismo che conta. Dal primo piazzamento di **Fabio Recanati**, decimo a Romano di Lombardia il 9 marzo 1997, alla prima vittoria di **Angelo Pievani** a Sant'Antonio Abbandonato, per arrivare al mondiale dello scratch di **Sergey Rostovtsev** (2014) e le dieci vittorie di **Alessandro Covi** nel 2016. «Da giovane, Gimoni per me era una malattia. C'era Merckx che vinceva molto di più, ma Felice aveva una classe straordinaria. Quanto a Sarroni, di lui amavo il guizzo, il colpo quando nessuno se lo aspettava. Però i miei idoli erano Vittorio e Pietro Algeri. Li vedevo, erano del mio paese. Andavo a vedere Pietro quando correva in pista, sarebbe piaciuto anche a me. Mettevo via i ritagli di *L'Eco*, una volta il ciclismo finiva sui giornali, adesso poco. Mi emozionavo, mi emozionavo a vedere le due ruote girare».

## LA NOVITÀ Aree gioco al coperto e servizio al tavolo a Capriate. Con serate speciali, come il veglione Leolandia va in letargo e si sveglia al ristorante

(cbb) Il parco è chiuso fino a marzo, ma dal primo dicembre a Leolandia, Capriate, il necessario letargo del parco di divertimenti viene tamponato da un sostituto a tema. Nel primo weekend d'apertura, tra 1 e 3 dicembre, il gioco-ristorante La Tana di Leo ha fatto il tutto esaurito. Così si è deciso di tenerlo aperto anche la vigilia di Natale e l'ultimo dell'anno (fino alle 2). Info e prenotazioni: accoglienza@leolandia.it, tel. 02.9090169.

**Come è strutturato.** Ci sono due grandi aree gioco al coperto, più il ristorante con servizio al tavolo popolato di elfi celesti, abeti illuminati, addobbi. C'è il camino acceso. La dama e il principe



delle nevi del parco, con la mascotte Leo vestita di rosso, accolgono gli ospiti. Oltre alle consuete proposte culinarie, per il

cenone di Capodanno, oltre a una carta ad hoc, è previsto il brindisi con spumante, lenticchie e cotechino. Portano soldi, le lenticchie, dicono. C'è anche la musica dal vivo. E i fuochi d'artificio, chiaro.

**Animatori al lavoro.** Mentre gli adulti si rilassano (o almeno dovrebbero), i piccoli possono «far festa» agli animatori del LeoStaff nelle due aree. La prima, per i più piccoli, è a tema pirati, con una zona per gattonare e passatempo pure per bebè. Per i più grandi, invece, playground su più piani con scivoli, corde, scale e torri. All'esterno, maxi discesa che simula una pista sulla neve, ma qui si scende a cavallo di ciambelle gonfiabili.



**SEMPRE PIÙ APERTO** Leolandia estende il suo raggio d'azione all'inverno

**L'AGGIORNAMENTO** Palco in piazza Matteotti con un portabandiera degli anni '80. Ex carcere di Sant'Agata trasformato in un club a più sale, ispirate al Purgatorio

## Capodanno in centro con Ivan Cattaneo

In provincia, party in grande stile all'ex Italcementi di Alzano, già Museo Alt. Fiaccolate e numerosi eventi all'aperto in Val Seriana

### LA DECISIONE

SE LA CITTÀ  
RINUNCIA  
AL SUO ABITO  
PIÙ BELLO

di FABIO CUMINETTI

Nel momento in cui la notizia ha cominciato a circolare, in rete è partita la solita ridda di reazioni. Pochi e comprensivi e concordi, molti gli arrabbiati e i delusi. Ma come, abbiamo una delle piazze più belle d'Italia (Vecchia) e lì non si può organizzare niente di ufficiale per Capodanno? C'è un ritornello dei Rolling Stones buono anche per i bambini: «You can't always get what you want», non si può avere sempre ciò che si vuole. Chi vuole stappare la sua bottiglia all'ombra del Campione lo può fare, ma il Comune quest'anno non si può sdoppiare ancora (in piazza Matteotti l'evento è confermato). Gestire le due manifestazioni, con le nuove disposizioni del ministero (che richiedono più agenti di polizia e la presenza della Croce Rossa, oltre ai celebri plinti di cemento), dicono da Palazzo Frizzoni, non è possibile. Già è dura trovare il personale utile per Città Bassa, figuriamoci. «Ahah, Bergamo più pericolosa di Londra, sai tutti i tir che arrivano lanciati sulla folla in Piazza Vecchia», scherzisce qualcuno su Facebook. C'è chi cita i proclami delle città colpite dagli attentati: «non ci lasceremo intimorire», «non cambieremo le nostre abitudini». Chi ogni anno, in occasione della trasformazione «verde» per i Maestri del Paesaggio, parla di scarso rispetto di un gioiello di storia e di architettura, qual è Piazza Vecchia, forse apprezzerà. Non potersi stringere nel posto più bello che abbiamo per salutare una delle poche cose che uniscono (il calendario, che è un po' - anzi era - come i Mondiali di calcio) è una decisione che divide, questo è sicuro.

(cbb) Il tempo è scaduto. Anche chi ha finora opposto cambi d'argomento repentini alla domanda scomoda «Cosa fai per l'ultimo?» deve deporre gli scudi e scogliere le riserve, perché la domanda di riserva non c'è più. Dopo il vademecum della scorsa settimana sulle iniziative della città (con una spolveratina della provincia), ecco un bigino aggiornato sul da farsi.

La festa in piazza Matteotti, innanzitutto, dalle 20 alle 2. A livello musicale, la serata conterà su dj set e concerti showcase a cura dei dj di Radio Number One, gli speaker ufficiali Massimo Biggi e Luca Viscardi, che in qualità di direttore dell'emittente radiofonica aprirà la serata e presenterà il main guest: Ivan Cattaneo. Cattaneo, bergamasco e mente originale del panorama musicale italiano, farà la sua comparsa intorno alle 22. Negli anni '80 ha riportato sulla dancefloor le hit degli anni '60 (da *Una zebra a pois* a *Nessuno mi può giudicare*) ed è tutt'ora considerato un portabandiera degli anni '80. Nella seconda parte della serata è previsto il one man show di Fulvio Effe, cantante e musicista polistrumentista. In chiusura, dj set a cura di Clash Club. In Città Alta il fulcro è all'ex carcere di Sant'Agata: cinque sale trasformate in altrettante cornici del Purgatorio con musica differente a ogni piano. Della partita anche piazza Dante, con street food



### MAGIA SOTTO LE STELLE

La festa di Capodanno in piazza Matteotti con Radio Number One è diventata un appuntamento tradizionale per la città

dalle 18.30 e dj set (con video) dei Point Break. Al Creberg Teatro c'è lo spettacolo *Personaggi* che riunisce alcuni tra i volti creati da Antonio Albanese. Al nuovo Ink Club di via Carducci 4 doppio party su due piani dalle 22, due bar, due impianti, due realtà musicali di

peso come Ritmodromo crew e Sheds cru, più uno special guest: Zeemo (Beat Acrobatic). Gioca come sempre sull'ironia e sul basso profilo l'Edonè, con la serata *Decidi all'Ultimo*, dalle 11, a ingresso gratuito.

Un punto di riferimento per chi ama la musica dal vivo resta

il Druso di Ranica. Che apre all'una, però, a brindisi già archiviato. Sul palco Teo e Le Veline Grasse. A seguire, dj set di Mario Psycho12. Chitarre distorte anche al Punto di Fuga di via Grumello 61: suonano i 4WD Rock Experience. La serata comincia alle 22 e finisce

all'alba. Jazz al Tagliere di Nese, Alzano, con l'Hammond trio di Guido Bombardieri. Soul, funk e ballo sfrenato a In dispArte in compagnia dei Soul Pigiamia.

Veniamo all'altra cornice d'eccezione, dopo il carcere: è l'Alt (Arte lavoro territorio) di Alzano, una location unica di 3mila metri quadri al coperto, ricavata negli antichi spazi industriali dell'ex cementificio Italcementi di Alzano Lombardo. Be Stupid e Dance Revenge, che con i party ci sanno fare, hanno coinvolto Una Mas per una serata (ingresso 20 euro) che volendo può partire dal cenone (50 euro), e nel menù si dà spazio anche al chilometro zero.

Per chi vuole farsi quattro risate, oltre al recital di Antonio Albanese al Creberg Teatro (ne parliamo sotto), al Settecento di Presezzo c'è la festa «Ride bene chi ride l'Ultimo!». Il cast è una garanzia: Omar Fantini da Zelig e Colorado, la popstar più amata di Bergamo, cioè il Vava 77, e il dj set di Lorenzo Grey.

In Val Seriana le proposte sono tante. Clusone punta sul classico dj set nella suggestiva piazza dell'Orologio, dalle 22. Stessa cosa anche a Selvino e a Darga, dove però l'animazione è firmata Radio Number One, come a Bergamo. Nelle ore che precedono il brindisi è tutto un fiorire di fiaccolate sulla neve. Al Monte Pora, ad esempio, alle 18 dalla seggiovia quadriposto del Cima Pora.

### Fuoriporta

**GLI ALTRI** A Milano c'è Fabri Fibra in piazza Duomo, a Brescia la «Iena» Andrea Agresti con la sua band

## Cosa organizzano le città vicine per il 31



**GRANDI NOMI** All'ombra della Madunina ci sarà Fabri Fibra

(cbb) C'è chi dice no, al Capodanno a Bergamo. I capoluoghi di provincia del circondario offrono interessanti alternative, per chi volesse farsi qualche chilometro in auto. Piatto ricco, come ci si poteva aspettare, a Milano: dalle 21 l'atmosfera si scaldava in Piazza Duomo con il dj set *La discoteca Nazionale* di Rtl 102.5 e il dj Gigi Resta. Conducono la serata Angelo Baiguini, Giorgia Surina, Paolo Cavallone e il conte Galè. Alle 22 sul palco sale il cantautore bolognese Luca Carboni, a seguire Fabri Fibra. A Brescia saranno piazza Paolo VI e piazza Loggia le vere anime della festa. Di fron-

te al Broletto, dalle 21, l'appuntamento è con Pagagnini, musica classica che si sposa con altri stili in uno spettacolo ricco di sorprese e di gag. Chiuso lo spettacolo, la festa si sposterà attorno alle 22.30 in piazza Loggia con il musicista Stefano Viganì ad aprire lo show della «Iena» Andrea Agresti con la sua band. Cremona punta sul rockabilly: sul palco di piazza Stradivari i Little Taver & his crazy alligators animeranno la serata in attesa dell'anno nuovo. Little Taver, passato più volte da Bergamo, è un misto tra Elvis, Buscaglione, John Belushi e Little Tony. In oltre vent'anni di car-

riera ha messo a ferro e fuoco mezza penisola diventando un vero e proprio mito, soprattutto nella nativa Emilia, dove viene notato ed adottato da Luciano Ligabue che gli affida il ruolo di Kingo in *Radio Freccia*. A Lecco, in piazza Cermenati, c'è *La Notte degli elementi*, spettacolo che può contare su un cast straordinario: artisti che provengono dal Cirque du Soleil, dal festival di Monte Carlo, dai casinò di Las Vegas, dal Lido di Parigi, dalla Filarmonica di Berlino e dal Circo di Mosca. Un po' più lontana, ma meritevole, Mantova: concerto gratis di Max Gazzè in piazza Sordello.

## Osio Sopra/venerdì 29

Punk rock dal Belgio al Joe Koala  
Altitude, e prima i Wasei Hey Go

(cfr) Reduci dall'ultima edizione del Punk rock holiday e Brakrock, arrivano dal Belgio e sono una delle migliori formazioni europee attualmente in circolazione. Parliamo degli Altitude, che stasera sono al Joe Koala di Osio Sopra (ore 22.30). Dopo aver pubblicato la loro prima demo nel 2011, hanno continuato a suonare in spettacoli di dimensioni crescenti, tra cui una serata di supporto per gli Strung Out, una leggenda. Hanno rilasciato il loro album di debutto, *Benihana*. Aprono la serata i Wasei Hey Go, sempre dal Punk Rock Holiday, sempre ipermelodici, ma dalla Brianza.

## Valbondione/sabato 30

Babbo Natale giù dal campanile  
Spettacolo con il Soccorso Alpino

(cfr) Scendere dal camino non se ne parla proprio. Troppa pancia, non c'è spazio. La notte di Natale, poi, c'è traffico sui tetti. Così i Babbi Natale del Soccorso Alpino Valbondione hanno deciso di calarsi sì, ma dal campanile della Chiesa di Bondione, sabato 30 dicembre alle 15, per portare dolci a tutti i bambini. Una volta giunti sulla terra si spostano all'oratorio di Bondione, dove offrono la merenda. Un evento spettacolare, organizzato dall'Ufficio Turistico in collaborazione con la stazione Soccorso Alpino Valbondione.

## Calusco/domenica 31

La 50esima Marcia della Pace  
Ultimo dell'anno per i migranti

(cfr) C'è anche un'alternativa spirituale, il 31 dicembre, ai soliti veglioni. La propone la Diocesi: la 50esima Marcia della pace intitolata *Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace*. Curiosità: la manifestazione sarà aperta da una croce costruita con i legni dei barconi approdati a Lampedusa, benedetta e autografata da Papa Francesco. Ritrovo alle 17 a Calusco, percorso di 4 chilometri fino a Sotto il Monte, messa e fine anno alla tensostruttura in località Brusacco. Ci si saluta con un «rinfrasco con bevande calde, panini e dolci natalizi», si legge nel programma. Ci sarà anche lo spumante, forse, ma non serve scriverlo.

## L'ALTERNATIVA

I POLIZIESCHI  
DEGLI ANNI '70  
CON WESTERN  
E MUSICA SURF

di FABIO CUMINETTI

Nel periodo hanno la meglio le marce di Strauss, che secondo Franco Battiato vanno molto anche «nella Bassa Padana e nelle balere estive», pullulanti di «coppie di anziani che ballano vecchi valzer viennesi». La scena alternativa risponde da par suo: al Circolino della Malpensata giovedì 4 gennaio suona un gruppo che ammicca esplicitamente a esperienze sul genere dei *Calibro 35* di Enrico Gabrieli, che abbiamo visto a novembre al Druso con i suoi *The Winstons* e *Morgan*. Parliamo di *The Honolulu*, nuovo progetto nato dopo 3 anni di pausa con gli stessi componenti di quello che allora era *Gli Elefanti*, ovvero Jason Deleidi alla chitarra, Marco Cattaneo al basso, Nicola e Michele Bonventre rispettivamente a chitarra/tastiere e batteria. Le sonorità prima erano prevalentemente funk. Ora hanno preso corpo l'aggressività e un senso di irrequietezza che anima le ritmiche tipiche dei film polizieschi anni 70. Il tutto miscelato con una buona dose di musica surf e western. Una bomba, soprattutto dal vivo. Il quartetto non si limita alle esibizioni live, ma si dà da fare anche in studio: a breve vedrà la luce il loro primo album pubblicato per l'etichetta *Fil 1933 Group*. Indipendente, chiaro, e nata per dare spazio alle band emergenti. Per un 2018 fuori dai sentieri già tracciati.

CONCERTI Il benvenuto al 2018 passa dalla musica. Grande evento il 5 gennaio

A Capodanno non c'è solo Strauss  
Morricone in salsa jazz al Creberg

(cfr) La marcia di Radetzky fu composta da Johann Strauss padre in onore del maresciallo omonimo per celebrare la riconquista austriaca di Milano dopo i moti rivoluzionari in Italia del 1848. Per questo c'è chi in Italia chiede di non eseguire questo classico di Capodanno: il maresciallo ordinò anche l'incendio di Sermide, nel Mantovano, e tre anni più tardi promosse il processo contro i congiurati di Belfiore. Però è allegra, e guarda caso chiude tradizionalmente il concerto del primo gennaio a Vienna, con il pubblico che batte le mani a ritmo seguendo la bacchetta del direttore.

Anche nella Bergamasca, dunque, capiterà di sentirla. Come al concerto inaugurale di buon anno al Cinema Teatro Cristallo, **Castione**, il 2 gennaio, dove compare nel programma con polke, valzer e altre marce caratteristiche del periodo imperiale viennese. Apertura con brani di Mozart (da *Il Flauto Magico*), Verdi (fantasia dalla *Traviata*).

Non ci sarà, invece, nel grande evento di solidarietà del 5 gennaio (20.45) al **Creberg Teatro**, tutto dedicato alla musica di Ennio Morricone. Un concerto di Capodanno organizzato da Pro Loco Bergamo con fini solidali: la sensibilizzazione alla donazione, sia di organi che di midollo, per la cura di malattie gravissime e per salvare vite umane, a fianco di Aido e Admo. «Vogliamo veicolare il nostro messaggio grazie anche a un evento culturale di livello che possa

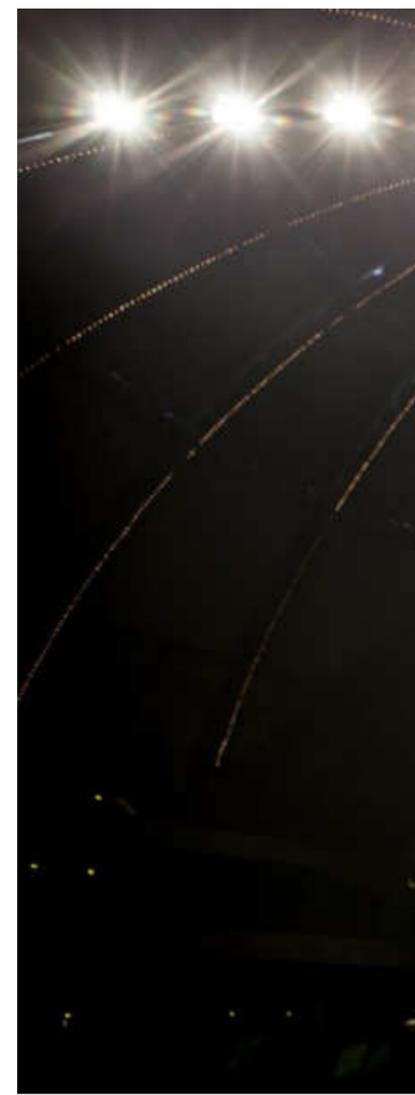


I brani più celebri del Premio Oscar saranno rivisitati dalla Jw Orchestra affiancata dalla voce del soprano Silvia Lorenzi

essere di richiamo per molte persone, nel tentativo di sensibilizzarle verso la donazione. Particolarmente azzeccata è la scelta di presentare brani del maestro, Premio Oscar, proprio perché la sua musica è intergenerazionale», ha commentato Corrado Valli, presidente provinciale di Aido. «Ogni anno ci sono più di 10mila nuovi casi di leucemia - ha

aggiunto Carmen Pugliese, presidente provinciale di Admo -. Donare a una persona che sta perdendo la vita è la più alta espressione di altruismo, un gesto d'amore assouto. Poter dare questo messaggio di dono, in occasione del concerto in Bergamo, per noi è importante».

I brani più celebri di Morricone saranno rivisitati in



DA PREMIO OSCAR Brani di Ennio Morricone, comp

chiave jazz dalla Jw Orchestra, associazione culturale con sede a Bergamo composta da musicisti professionisti, fondata nel 1994 dal sassofonista e clarinetista Marco Gotti, che ne cura personalmente gli arrangiamenti e la direzione. La performance sarà arricchita dall'interpretazione di alcuni brani dal soprano Silvia Lorenzi. «In un periodo di re-

Bergamo altRa

PSICHEDELIA Sabato 30 i Dead Man's Blues Fuckers portano sul palco un suono che affonda le radici negli anni '70

## All'Ink Club il rock si avventura nel deserto americano

di Alessandro "Alez" Giovanniello

(glx) Cosa fai a Capodanno? Oh, ma con chi sei l'ultimo? Con chi brindi al nuovo anno? Ecco. Insomma, avete capito di cosa stia parlando. Ve lo avranno chiesto in mille. A me non lo ha fatto ancora nessuno. Eppure io ho la risposta da quasi dodici mesi e ho voglia di darvela. Dai, vi prego, domandate. Indagate che sono pronto, vi risponderò al volo e con voce sicura. Argomentando se necessario. Probabilmente mi ritenete una pessima compagnia quando si stappa lo spumante, come fare a darvi torto, mi tocca riconoscerlo. Allora fa nulla. Va bene così e cosa farò il 31 sera non ve lo dico. Ma vi racconto dove sarò il 30. Il luogo è l'Ink Club di via Carducci e la

serata è quella dei Dead Man's Blues Fuckers, progetto dell'amato Diego Potron. Dead Man's Blues Fuckers nasce nell'estate 2016, dall'unione di Diego Potron (chitarra, voce, basso, organo), bluesman di Carnate Brianza e la batterista di Christian «Amen» Amendolara, batterista milanese con uno stile prevalentemente anni 70 sull'onda zep-peliana. Il duo propone una miscela di suono blues/stoner psichedelico. Un viaggio all'interno di atmosfere e territori desertici, evocando una sorta di suono sporco e distorto sulle orme dell'anima del vecchio blues mischiato alla potenza dello stoner e la psichedelia in stile anni 70. Nel febbraio 2017 la band presenta il suo primo disco *Phase II*, prodotto da Black Dingo, in

collaborazione con Femore Prod. Dicono di loro: «Un sound grezzo, una produzione volutamente sporca come un carburatore insabbiato e un'attitudine stoner/psichedelica pervadono dieci brani bellissimi, in un'atmosfera opprimente come la testa che scoppia tra il caldo e i postumi di una sbornia nel locale della frontiera americana. Un album affascinante, ricco di sfumature, vario e dannatamente coinvolgente, pur rimanendo fortemente ancorato all'underground, in una parola: bellissimo». Sabato 30 dicembre mi raccomando, amici miei, vediamoci all'Ink. Così, se mi incrocerete con un drink in mano, potrete liberamente chiedermi come festeggerò il Capodanno in arrivo.



UNDERGROUND Dead Man's Blues Fuckers, progetto di Diego Potron, miscela di suono blues/stoner psichedelico. Sporco, molto coinvolgente

## Città Alta/1 gennaio

Campanone e Palazzo del Podestà aperti al pubblico per Capodanno

(cfb) Il primo gennaio, dalle 15 alle 18, Campanone e Palazzo del Podestà saranno aperti al pubblico. Un modo alternativo per trascorrere il primo pomeriggio dell'anno: dopo un lungo periodo di pranzi e cene in famiglia e con gli amici, non c'è attività migliore che una sana passeggiata in Città Alta. Per chi è in forma, il campanone offre una scalinata per giungere alla sua vetta, dalla quale si può godere della vista spettacolare e suggestiva di Piazza Vecchia vista dall'alto. Altrimenti c'è un ascensore in vetro che conduce senza alcuno sforzo alle terrazze panoramiche.

## Malpensata/sabato 30

Gate, serata di baci alla francese Lemon Night per chiudere l'anno

(cfb) Quale miglior modo di salutare il 2017 se non a suon di baci? Al Gate della Malpensata la pensano così e si sono inventati un evento tutto nuovo «come augurio che il 2018 sia pieno di baci. Non importa con chi, non importa come, l'importante è che vi baciati!». Domani, sabato 30, dalle 22, ecco così la Lemon Night. In cassa si ritira il bigliettino: ci sarà scritto il nome di una famosa coppia, realmente esistita o di fantasia. «Chi avrà il bigliettino - si legge sul post dell'evento - della tua dolce metà? Quando chiameremo la tua coppia lo scoprirai... e se avrete il coraggio di limonare avrete un drink in omaggio».

## Sabato 30/Palazzo Frizzoni

Pomeriggio di laboratori e balli con gli attori della Melevisione

(cfb) Dal mondo della televisione per bambini al cortile di Palazzo Frizzoni: appuntamento sabato 30 dicembre con *Lab Famiglia: storie e oggetti di Natale*, laboratorio animato da Oreste Castagna, Laura Carusino e da Danilo Bertazzi. L'iniziativa, pensata per bambini tra i 5 e gli 8 anni, si terrà tra le 15 e le 18. La partecipazione è gratuita (prenotazioni: info@edufactory.it). I tre attori guideranno i piccoli nella realizzazione di oggetti di pace come colombe, rondini e stelle di Natale, che verranno poi appesi sul grande albero del cortile. Momenti di musiche e ballo a cura dei Mothers & Brothers of Honor.



positore di colonne sonore indimenticabili, per il concerto del 5 a favore di Aido e Admo. Esecuzione di Jw Orchestra con Silvia Lorenzi

gali natalizi - afferma Valli - e sovente non sappiamo cosa donare. Con un biglietto del Concerto di Capodanno facciamo un regalo con il quale abbiniamo cultura e solidarietà». Il ricavato sarà interamente devoluto alle due associazioni. Il biglietto costa 20 euro ed è in vendita nelle sedi Aido (tel. 035.235326, bergamo.provincia@aido.it) e Admo (tel.

340.454390, bergamo@admolombardia.org), oppure su ticketone.it.

Per chi il 2018 preferisce salutarlo subito, senza rimandare, c'è il concerto nella sala consiliare comunale di **Zogno** (viale Martiri della Libertà), il primo gennaio alle 16.30. Oppure quello di **Alzano**, auditorium comunale: il Corpo Musicale di Nese si confronta con *Dalla*

*Russia con...*, spostando il focus dell'esecuzione dalla tradizionale baldanza asburgica ai grandi compositori russi. A **Lizzola di Valbondiole** rimandano di poco: il 2 gennaio alle 21 nella chiesa di San Bernardino. Il concerto augurale, qui, è a cura del Corpo Musicale Carlo Cremonesi di Villa D'ogna, diretto dal maestro Mattia Fornoni.

## MUSICA

Les Moustches fanno divertire il Druso circus



(cfb) Definire i Les Moustches è un po' come cercare di definire il senso della vita: passi ore della giornata a pensarci ma alla fine ogni risposta ti lascia con un pugno di mosche e tante altre domande. Forse la vita è questo. Un pugno di mosche e tante domande. Poliedrici (ma odiano le parole difficili: meglio complessi). Innovativi (ma odiano sentirsi superiori: meglio umili). Instancabili. Odiano i teatranti, ma amano il teatro. Odiano la pederastia, ma sono tutti laureati. Imbrattano i palchi di sangue e sudore, di amore e odio. «Sono già stati citati in giudizio per vilipendio all'arte e per violenza domestica alle rappresentazioni oratoriali. E si fanno odiare. E potreste odiarli anche voi. Possono toccare con le loro mani sporche di giovinezza i temi a voi più cari e il vostro lato più sensibile», scrivono sul loro profilo. Stasera sono al Druso di Ranica (ore 22, ingresso con consumazione inclusa 12 euro). Prima di loro si esibisce un'altra giovane band bresciana, gli Open for Fun, anche loro con brani originali.

## FAMIGLIE

Natale, Selvino si rimette in Minimarcia



(cfb) Quella vera è a luglio, di Minimarcia. Con termometro più clemente. Ma a muoversi ci si scalda in fretta. E calore, o meglio calorie, le garantiscono anche cioccolato e degustazioni. Così sabato 30 a Selvino ritorna la variante natalizia della non competitiva a misura di bambino, organizzata come sempre dalla Eventi Dinamici Asd (info www.minimarcia.it). Quattro chilometri tra i parchi Roccolino e Osio nel loro abito migliore (fiabesco) e le vie del paese allestite a festa. A guidare il gruppo l'allegria di Berto il Castoro. E Babbo Natale, ovvio. Ritrovo sulla piazza del Comune alle 15.30; partenza alle 17. Ci si può iscrivere oggi alla Casetta dei Castori - Immobiliare Umile - in Corso Monte Rosa 46, dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Il giorno stesso della manifestazione, poi, le iscrizioni si fanno direttamente sulla piazza del Comune fino a pochi minuti prima della partenza. Sempre che le lanterne led e i palloncini luminosi non finiscano prima.

## TRADIZIONI

Interi paesi si trasformano in presepi



(cfb) Interi paesi impegnati nella rappresentazione della nascita di Gesù. Il presepe vivente è più che una messinscena: fa da collante all'interno delle comunità, al lavoro per mesi perché il risultato finale sia perfetto. Ora si va in scena. Dopo l'antipasto dello scorso fine settimana, il colossale sulla collina Sella di **Villongo** (verso Foresto Sparso) torna in replica il primo gennaio. Capace di attirare 80mila persone, sarà aperto dalle 14.30 alle 18. Poi ancora, nel medesimo orario, il 6 e 7 gennaio. Quest'anno la ricostruzione comprende 57 capanne con attività diverse, più di 250 comparse e addetti esterni che si occupano della sicurezza. L'altra rappresentazione che merita attenzione è in alta Val Seriana: il 30 dicembre dalle 20.30 alle 23.30, con replica il 3 gennaio dalle 14.30 alle 18. La organizza la contrada di Fiumenero, frazione di **Valbondione**, per l'undicesima volta. Un percorso pittoresco a base di arti e mestieri di fine Ottocento che si snoda tra cortili, androni, cucine e stalle. Oltre 150 le comparse.

Andar per mostre

## PERSONALE Sabina Sala accompagna nel suo mondo arcano ed evocativo. Studio Vanna Casati, fino al 15 febbraio

# Fazzoletti di terra evocativi. Come sogni nel cassetto

(cfb) Un giro allo Studio Vanna Casati di via Borgo Palazzo 42 val la pena farlo: c'è la mostra di Sabina Sala *Fazzoletto di terra*. Alla sua seconda personale presso lo studio l'artista, percorrendo le tecniche più disparate, ci accompagna nel suo mondo arcano, un po' mistero e un po' evocazione (ci parla di odori), di erbe, foglie, di una natura che la pervade in un totale abbandono, come si evince nelle sequenze del video *Ofelia in vacanza*. E tale è lo spirito del fazzoletto di terra, lembo reale reso dalla fotografia ma rinchiuso in una dimensione domestica, il cassetto, in cui i fazzoletti di tela sono il supporto di un disegno preciso, da calligrafista orientale, intima emanazione dell'immagine. Titolo di questo ciclo è *Memorie*



olfattive a cui si affianca una serie di lavori definiti *Gesti* su fazzoletti emulsionati con paziente alchimia in un raffinato sfumato di grigi che sugge-

riscono allo spettatore posture, particolari del corpo dell'artista.

Un ambito importante dell'operare di Sabina Sala è il video, in mostra vi sono il già citato *Ofelia in vacanza* e *Prepararsi all'attesa*, racconti di immagini sospese che ci introducono al mondo e alla sensibilità delle singole opere esposte. «Penso che l'arte, qualunque forma assuma, debba portare con sé una sorta di sbavatura, di sfocatura, come una linea d'ombra in cui respiri la poesia - scrive Sabina Sala sul suo sito. - L'artista e il poeta possono intravedere oltre questo velo solo con infinita disponibilità all'attenzione e all'attesa».

Fino al 15 febbraio. Orari: lun-ven 16.30-19.30; sab 11-12.30 e 16.30-19.30. Martedì chiuso.



**EVOCAZIONI** Il «fazzoletto di terra» è un lembo reale reso dalla fotografia ma rinchiuso in una dimensione domestica, il cassetto. In cui i fazzoletti di tela sono il supporto di un disegno preciso, da calligrafista orientale

# La parabola esistenziale di Barnum. E del circo

«The Greatest Showman» è un'ottima opera prima. Resituisce lo spaccato di un'epoca, la seconda metà dell'800, con le sue abitudini e i suoi riti

di **Giuseppe Previtali**

(pgw) Il circo è un tipo di intrattenimento oggi abbastanza criticato dal punto di vista etico e - soprattutto - piuttosto sfortunato a livello economico. I motivi sono diversi, ma ha senza dubbio contribuito il fatto che oggi esistono intrattenimenti più veloci, facilmente accessibili e relativamente più economici. Invece di andare nei tendoni, si accede a esperienze immersive con un clic o poco più.

Il circo è stato in realtà per moltissimo tempo un aggregatore socio-culturale di grande importanza, lo specchio di un'epoca in cui il cinema non esisteva e le persone si ritrovavano per assistere a spettacoli inediti, dove

tutto ciò che la società riconosceva come alieno o estraneo era messo in scena per farne intrattenimento (nei circhi si vedevano donne barbute, gemelli siamesi, etc.). A parte il film di Charlie Chaplin, il cinema non è dedicato moltissime opere all'arte circense e per questo il film *The Greatest Showman* diretto da Michael Gracey (qui al suo primo film importante) appare un caso veramente interessante. Protagonista è Phineas Taylor Barnum, che dopo un'infanzia infelice e una successione di strani mestieri (come un Museo delle stranezze) approda al circo, con tutto il suo ricco campionario di artisti, diventando un abilissimo imprenditore di sé stesso e degli spettacoli.

Più che un film dedicato al circo, *The*

*Greatest Showman* si concentra sulla storia di un uomo e sulla sua parabola esistenziale; Barnum è l'unico vero protagonista. Tutti gli altri personaggi assumono il ruolo di comprimari e contribuiscono a definirne sfaccettature e carattere. Vediamo di riflesso anche un intero spaccato socio-culturale, il mondo di quegli anni con le sue abitudini e i suoi riti che emerge con intelligenza fra le righe della storia. Tutti questi elementi rendono il film non solo un prodotto di grande pregio e versatilità ma anche un'ottima prima prova per un regista che qui si cimenta con un'opera impegnativa e ben riuscita. Un perfetto biglietto da visita per le sue future realizzazioni che, a questo punto, non mancheranno di incuriosire.



## CINEMA

### Bergamo

#### Capitol Multisala

Via Torquato Tasso 41 - Tel. 035.248330

**Assassino sull'Orient Express** 15, 17.30, 20, 22.30

**The greatest showman** 15, 17.30, 20, 22.30

**Wonder** 15, 17.30, 20, 22.30

#### Conca Verde

Via Mattioli 65 - Tel. 035.251339

**La ruota delle meraviglie** ven 20.15, 22.40; sab 16, 20.15, 22.40; dom 15, 17, 19, 21.15; lun 17, 19, 21.15; mar e mer 21

**Napoli velata** ven 20.30, 22.30; sab 16, 20.30, 22.30; dom 14.40, 16.45, 19, 21.15; lun 16.45, 19, 21.15; mar e mer 21

#### Del Borgo

Galleria Piazza S. Anna - Tel. 035.270760

**Star Wars - Gli ultimi Jedi** ven 21; sab 22.30; dom, lun, mar e mer 21



**Coco** ven 16; sab 16, 20.15; dom e lun 15.30, 18; mar e mer 16

#### San Marco

Piazz. Della Repubblica, 2 - 035.240416

**Come un gatto in tangenziale** 15.30, 17.45, 20, 20.15, 22.30

**Toro Ferdinando** 15, 17-30

**Dickens** 22.30

#### Lab 80

Auditorium Piazza della Libertà

**Due sotto il burqa** ven 21; sab 16; dom 19; lun 21

**L'insulto** ven 18; sab 21; dom 16.30, 21; lun 16, 18.30; mar 21; mer 17

**Super 8** sab 18

#### Curno

#### Uci Cinemas

Via Lega Lombarda 39 - Tel. 035.377711

**Toro Ferdinando** 10.45 (dom e mar), 14.10, 17.20, 19.45

**Dickens** da lun 10.40 (mar), 14.45, 17.30, 20; fino a sab 14.20

**Wonder** 11 (dom), 14.30, 17.20, 19.45, 22.30, 1.00 (sab)

**Star Wars 3D** da lun 15, 18.20, 21.40

**Star Wars** 10.45 (mar), 14.10 (da lun), 15 (fino a dom), 16.20 (da lun), 18.20 (fino a dom), 21 (da lun), 21.40 (fino a dom), 22.10

**Assassino sull'Orient Express** 14.20, 17.05, 19.50, 22.30

**Gli eroi del Natale** da lun 11.10 (mar), 14

**La ruota delle meraviglie** da lun 17.30, 22.35

**The greatest showman** fino a dom 20, 22.40; da lun 14.30, 17.10, 19.50, 22.25

**Natale da chef** fino a dom 17.10, 22.25, 0.10 (sab); da lun 11 (mar), 15, 17.35, 20, 22.35, 1.00 (lun)

**Poveri ma ricchissimi** fino a dom 19.40; da lun 20.10, 22.40

**Come un gatto in tangenziale** fino a dom 14.40, 17.15, 20, 22.30, 1.00 (sab)

**Coco + Frozen** fino a dom 10.30 (dom), 14.30, 16.35, 19.40, 22.30

**Napoli velata** fino a dom 14.10, 17.10, 19.50, 22.35

**Orio al Serio**

**Uci Cinemas**

Via Toscana 2, Azzano San Paolo

**Star Wars - Gli ultimi Jedi** 11.30, 13, 15, 16, 18.10, 19.10, 20.20, 21.20, 22.25

**Assassino sull'Orient Express** 14, 16.35, 19.10, 21.50

**Wonder** 11.10, 14, 16.35, 19.50, 21.45

**Come un gatto in tangenziale** 11, 14, 16.40, 20, 21.45, 22.25

**Natale da chef** 22.40

**Napoli velata** 11, 14.10, 16.50, 19.30, 21, 22.10

**Dickens** 15, 17.40, 20.10

**Ferdinand** 10.30, 14.20, 15, 16.40, 17.25, 19.10

**La ruota delle meraviglie** 22.20

**The greatest showman** 11.30, 14.15, 16.55, 19.20, 22.25

**Poveri ma ricchissimi** 11.15, 14.20, 17.30, 20, 22.35

**Coco** 10.30, 10.45, 12.15, 14, 14.35, 15.10, 16.15, 17, 18.10, 19, 19.40, 21.55

**Gorle**

**Cineteatro Sorriso**

Pizza Papa Giovanni XXIII - 035.656962

**Coco** ven e sab 20.45; lun 16, 20.45

**Mozzo**

**Cineteatro Agorà**

Via S. Giovanni Battista, 6 - 035.461699

**Coco** ven e sab 21; dom 15; lun 15, 18, 21

**Orio Sotto**

**Cinema Oratorio**

Via S. Alessandro 1 - Tel. 035.19840360

**non disponibile**

**Orio Sopra**

**Auditorium San Zeno**

Via Macarini 5

**Coco** sab 20.45; dom 16; lun 16, 20.45

**Seriate**

**Cineteatro Gavazzeni**

Via Cattaneo 1, tel. 035.294868

**Natale da chef** ven 21

**Coco** ven, dom, lun e mar 15, 17.45; sab e mer 15

**Wonder** sab 23; dom, lun e mar 21; mer 17.45, 21

**Stezzano**

**Sala Eden**

Via Bergamo, 9 - Tel. 035.591449

**Coco** sab 21; dom 16; lun 16, 21

**Zanica**

**Cine teatro Nuovo**

Via Roma, 46 - Telefono: 035 670558

**Wonder** sab 20.45; domenica ore 16; lunedì ore 16 e 20.45

## TEATRO



### Venerdì 29 dicembre

#### Ronica

Druso

**Les Moustaches** Una super big band che propone brani originali e divertenti con coreografie sempre particolari ed originali. Infatti questa giovanissima band si dedica oltre che alla musica, anche al teatro sono difatti una vera e propria compagnia. Prima di loro si esibisce un'altra giovane band bresciana gli Open for Fun (O.F.F.) anche loro con brani originali. Ore 22, ingresso con consumazione inclusa 12 euro

#### Grumello del Monte

CineTeatro Aurora

**Donne, donne, eterni dei!** L'associazione lirica teatrale «Il Magico Baule» e il coro «S. Pietro Apostolo» invitano alla visione dello spettacolo teatrale «Donne, donne: eterni dei!». Ingresso: 7 euro, acquistabili alla tabaccheria edicola «Roby» di Tagliano. Ore 21

#### Selvino

Centro Congressi

**Circo emozioni** Il pubblico è seduto, la voce del direttore saluta i gentili spettatori e lo spettacolo può avere inizio. Ma quello a cui si sta per assistere è un circo speciale. Due attori, alterando momenti di racconto e dialogo, movimento coreografato e coinvolgimento del pubblico, vestiranno i panni di alcuni tra gli artisti più conosciuti del circo: l'equilibrista, il domatore, il mangiafuoco, i pagliacci e racconteranno le loro storie coinvolgendo il pubblico in alcuni giochi legati alla scoperta e alla gestione dei propri vissuti emotivi. Ore 16.30



#### Fuipiano

Pro Loco

**Teatro dialettale** Una serata tutta da ridere. Presso la sede della Pro Loco Fuipiano Imagna la commedia dialettale dal titolo «U Genio a Sant'Imbu», della compagnia teatrale di Valsecca. Ore 20.45

#### Zogno

Chiesa parrocchiale di Somendenna

**Gospel** Concerto di Natale dell'Academy

**Gospel Ensemble** «Il canto è il suono dell'anima». Dopo lo spettacolo seguirà un rinfresco presso l'Associazione Oasi. Ore 20.45

### Sabato 30 dicembre

#### Bergamo

Palazzo Frizzoni

**Lab Famiglia** Storie e oggetti di Natale. Laboratorio animato da Oreste Castagna, Laura Carusino e da Danilo Bertazzi. L'iniziativa, pensata per bambini tra i 5 e gli 8 anni, si terrà tra le 15 e le 18. La partecipazione è gratuita (prenotazioni: info@edufactory.it). Momenti di musiche e ballo a cura dei Mothers & Brothers of Honor



#### Seriate

Cineteatro Gavazzeni

**Valzer di fine anno** Ultimo appuntamento per la stagione lirica di Seriate. Chiude in bellezza la stagione il «Valzer di fine anno» e il debutto dell'orchestra Gavazzeni. Ore 21

### Lunedì 31 dicembre

#### Bergamo

Creberg Teatro

**Antonio Albanese** «Personaggi» riunisce alcuni tra i volti creati da Albanese: dall'immigrato che non riesce a inserirsi al Nord, all'imprenditore che lavora 16 ore al giorno, dal sommelier serafico nel decantare il vino, al candidato politico poco onesto, dal visionario Ottimista «abitante di un mondo perfetto» al tenero Epifanio e i suoi sogni internazionali. Ore 22.30

### Mercoledì 2 gennaio

#### Selvino

Sala Congressi del Comune

**Il Natale di Gioppino** Tormano i burattini di Virginio Baccanelli che presentano «Il Natale di Gioppino». Spettacolo di burattini accompagnato dalla tipica cornamusa Bergamasca. A seguire l'Associazione genitori dell'Altopiano preparerà, per chi lo desidera, un pacchetto merenda. Ore 16

## MOSTRE



### Bergamo

#### 255 Raw Gallery

Via Tasso 49c

**Diabolika Mano** Il «re del terrore» colpisce la 255 Raw Gallery: per la prima volta in mostra un intero albo di Enzo Facciolo, il papà di Diabolik. In più, disegni originali che racconteranno gli oltre 50 anni del connubio tra il celebre fumetto e il disegnatore più importanti della serie. Dal 25 novembre al 26 gennaio.

#### Studio Vanna Casati

Via Borgo Palazzo 42

**Sabina Sala** Alla sua seconda personale presso lo studio Vanna Casati l'artista, percorrendo le tecniche più disparate, ci accompagna, con «Fazzoletto di terra», nel suo mondo arcano, un po' mistero ed un po' evocazione (ci parla di odori) di erbe, foglie, di una natura che pervade in un totale abbandono. Fino al 15 febbraio. Lun-ven 16.30-19.30; sab 11-12.30/16.30-19.30. Martedì chiuso.

#### Luogo E

Via Pignolo 116

**Collettiva** Opere di Francesca Battello, Paola Di Bello, Florence Henri, Gabriel Stöckli, Larsen Albedo. Sguardo sulle varie declinazioni della e, non verbo accentato, ma congiunzione implicita nella cura di una mostra. Il ricordo di pensieri e forme che si riuniscono in un luogo. Fino al 28 gennaio.

#### Biblioteca Civica Angelo Mai

Piazza Vecchia

**I disegni di Quarenghi** Per l'anno quarenghiano, nella Saletta dei ritratti della Mai, esposizione di 44 disegni originali dalla raccolta conservata in biblioteca, proposti a rotazione settimanale, corredati da una scheda critica. Ingresso libero durante gli orari di apertura. Fino al 30 dicembre.

#### x

#### Sala Viterbi

Palazzo della Provincia, via Tasso 8

**Burattini, tradizione bergamasca** Ottanta pezzi accuratamente selezionati, provenienti da alcune delle più corpose collezioni bergamasche delle famiglie Cortesi, Cristini, Losa, Lucchetti, Milesi, Molinengo, Ravasio e Scuri. Oltre agli antichi burattini, la famiglia Scuri presta la baracca appartenuta al burattinaio di Bergamo Arturo Marziali. Martedì, mercoledì, venerdì 10/12.30 e 15/18; sabato 10/18. Fino al 31 gennaio.

#### Accademia Carrara

Piazza Giacomina Carrara 82

**Raffello Antepima** In attesa della grande mostra dedicata al maestro urbinato, è arrivato in prestito dalla pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia (che riaprirà a febbraio) il «Cristo benedicente». È a fianco del

«San Sebastiano», sempre del Sanzio, fino al 26 gennaio del prossimo anno, quando tornerà nella città della Leonessa.

#### Traffic Gallery

Via San Tomaso 92

**On / Off. The New Urban Show** Otto artisti di fama internazionale che agiscono fin dagli esordi nel mondo della urban culture. Opere di grande formato e dalle tecniche più disparate. Fino al 6 febbraio.

#### Ubi Banca

Piazza Vittorio Veneto

**Art Up** Per dicembre (fino al 31) opera dal titolo «Multiplo colore», del 1991 (serigrafia su acciaio inox), di Michelangelo Pistoletto, artista tra i più rappresentativi del movimento dell'Arte Povera; questa serigrafia è emblematica dell'originale riflessione inaugurata dall'artista agli inizi degli anni Sessanta sul tema del doppio, della relazione tra immagine e verità, tra la rappresentazione artistica e la realtà vissuta.

#### Camerata Cornello

#### Museo del Tasso

Via Cornello 22

**La nascita delle poste in Europa** La mostra parte da un lavoro di ricerca del prof. Tarcisio Bottani sulla vita e l'attività di Francesco Tasso. I pannelli espositivi illustrano, per immagini, la storia di questo personaggio partendo dalla sua nascita a Cornello, passando per l'attività svolta sotto la famiglia degli Asburgo fino agli aspetti più personali della sua vita. Fino al 30 dicembre.

#### Lallio

#### Atrio del municipio

Via San Bernardino 16

**Mostra collettiva di presepi** Curatore responsabile e referente: Facheris Elia. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali: lunedì 10-13 e 17-18.30; martedì 10-13; mercoledì 10-13; giovedì 10-13 e 17-18.30; venerdì 10-13; sabato 10-12. Fino al 5 gennaio.

#### Selvino

#### Biblioteca

Via Cardellino 1

**Jazz in bianco e nero** Mostra fotografica a cura di Firenze Boschi. Ingresso libero secondo aperture e orari della biblioteca. Fino al 5 gennaio.

#### Seriate

#### Sala Espositiva Virgilio Carbonari

Via Italia 58

**La città domestica** Una mostra interattiva per adulti bambini, per raccontare le mille sfaccettature delle realtà urbane. Il progetto è il frutto di un percorso che si colloca nel solco di una tradizione che nella storia dell'architettura e dell'arte ha origini antiche e proslitti in tutti i tempi. E nel solco della «città immaginaria», della «città dipinta», della «città ideale». Fino al 30 dicembre.

Fa bene

# Bergamo ha un cuore grande, 12esima camminata

Domenica la manifestazione per far conoscere il grande lavoro della onlus Cure Palliative all'Hospice di Borgo Palazzo, e l'assistenza domiciliare ai malati terminali

(cfb) Se non avete ancora deciso come trascorrere la mattinata del 31 dicembre, ecco un'ottima occasione per fare del bene, a sè stessi e agli altri. In questa data si terrà, puntuale come sempre, la camminata della solidarietà dal nome *Bergamo ha un cuore grande*. L'evento, organizzato dall'Associazione Cure Palliative Onlus, vuole essere un'occasione per sensibilizzare i bergamaschi (e non solo) sul grande lavoro dell'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo e sull'assistenza domiciliare per i malati in fase avanzata. La camminata, valida per i concorsi Ivv (internazionale) e piede alato Fiasp (nazionale), si compone di tre percorsi liberi da quattro, dieci e diciassette chilometri, con un bel panettone ad attendere, all'ar-

rivo, tutti i partecipanti: si parte dall'Hospice e si arriva all'Hospice. L'associazione, sostenuta dalle donazioni dei bergamaschi, sta portando una vera e propria rivoluzione culturale e terapeutica nel mondo delle cure palliative. Si è iniziato un percorso che porti l'Hospice a non essere più visto come un posto dove si va a morire, ma il luogo che offre cure che permettono di vivere bene anche questa parte dell'esistenza. Protagonista indiscusso di questo progetto all'avanguardia è l'Hospice Kika Mamoli legato all'Asst del Papa Giovanni XXIII, che si distingue sul panorama italiano con il primato nell'applicazione di questo metodo innovativo. Questo approccio rivoluzionario consiste nell'utilizzo di

cure palliative simultanee e precoci che mettano in relazione il lavoro compiuto dagli specialisti di altri reparti e dai palliativisti che seguono insieme il paziente. Si tratta di una collaborazione multidisciplinare che ha come obiettivo creare un piano di cure che vada oltre la semplice terapia del dolore. Altro aspetto fondamentale è la precocità di questo meccanismo che attiva l'intervento delle cure palliative fin dalla diagnosi di inguaribilità. Un percorso che allo stesso tempo, nonostante le grandi difficoltà, ha al centro la volontà del malato che, assieme alla famiglia, è elemento partecipe delle decisioni riguardanti le modalità di cura.



## CONCERTI



### Venerdì 29 dicembre

#### Osio Sopra

Joe Koala

**Cervo Booking** Reduci dall'ultima edizione del Punk rock holiday e Bra-krock, arrivano dal Belgio e sono una delle migliori formazioni europee attualmente in circolazione. Parliamo degli Altitude, che stasera sono al Joe Koala di Osio Sopra (ore 22.30). Hanno rilasciato il loro album di debutto, «Benihana». Aprono la serata i Wasei Hey Go, sempre dal Punk Rock Holiday, sempre iper-melodici, ma dalla Brianza

#### Gorlago

Lovely Pub

**Giannissime** Serata speciale con musica live delle Giannissime che proporranno novità in scaletta ed i più grandi successi della rocker italiana per eccellenza: Gianna Nannini. Ore 21.30

### Sabato 30 dicembre

#### Bergamo

Circolino della Malpensata

**Circolino Live** Tornano i Rataplam, canti e suoni de Bèrghem de sura e de sota. Le musiche sono in prevalenza le cosiddette «Sonate d'allegrezza» suonate del periodo fine settecento fino a composizione dei giorni nostri, prese da antichi quaderni o trasmesse oralmente e trascritte da campanari. Ore 21.30

Ink Club

**Dead Man's Blues Fuckers** Progetto di Diego Potron. Nasce nell'estate 2016, dall'unione di Potron (chitarra, voce, basso, organo), bluesman di Carnate Brianza, e la batteria di Christian «Amen» Amendolara, batterista milanese con uno stile prevalentemente anni '70. Il duo propone una miscela di suono blues/stoner psychedelico. Ore 21.30

#### Paladina

Evolutin Café

**Bandaliga** Ligabue Show all'Evolution Café con la band, da 18 anni un angolo di Correggio per i bergamaschi. Ore 23.30

### Domenica 31 dicembre

#### Bergamo

In dispArte

**Capodanno** Soul, funk e ballo sfrenato in compagnia di una delle band più interessanti del panorama attuale: i Soul Pigiama, con Carolina Pasinetti alla voce. Ore 23

Pdf

**Capodanno** Chitarre distorte: suonano i 4WD Rock Experience. Si cimentano con i migliori classici internazionali del genere, e lo fanno nel migliore dei modi

#### Alzano

Tagliere di Nese

**Capodanno** Concerto dell'Hammond

trio di Guido Bombardieri, tra funk e jazz. Ore 21.30

#### Ranica

Druso

**Capodanno al Druso** Inaugurate il 2018 con l'irresistibile energia live di Teo E Le Veline Grasse e con il dj set di Mario Psycho12. Si apre all'una e si balla fino all'alba. Ingresso 20 euro consumazione inclusa

### Lunedì 1 gennaio

#### Alzano

Auditorium comunale

**Concerto di Capodanno** Il Corpo Musicale di Nese si esibisce nel consueto Concerto di Capodanno. Tema di questo concerto, dal titolo «Dalla Russia con...», sarà la musica e i grandi compositori russi. Ore 16

#### Zogno

Sala consiliare

**Concerto di Capodanno** Grande festa per celebrare il nuovo anno. Ore 16.30

### Martedì 2 gennaio

#### Castione

Cinema Teatro Cristallo

**Concerto augurale di Buon Anno** - Con musiche di Mozart (Il Flauto Magico), Verdi (Fantasia dall'Opera Traviata) e Strauss (Polke, Valzer e Marche caratteristiche del periodo imperiale viennese). Ingresso libero. Ore 21

#### Valbondione

Chiesa di S. Bernardino a Lizzola  
**Concerto di Capodanno** Concerto augurale per festeggiare l'inizio del nuovo anno a cura del Corpo Musicale Carlo Cremonesi di Villa DOgna diretto dal M° Mattia Fornoni presso la Chiesa di S. Bernardino a Lizzola. Ingresso gratuito. Ore 21

### Mercoledì 3 gennaio

#### Bergamo

In dispArte

**Frank Marzetti's collective** Frank Marzetti's collective (feat. Bombardieri & Chebat) + Jam. Ore 21.30

### Giovedì 4 gennaio

#### Bergamo

Circolino della Malpensata

**Circolino Live** Tornano The Honolulu. Le ritmiche tipiche dei film polizieschi anni 70 miscelate con una buona dose di musica Surf e Western per un cocktail esplosivo. A breve il primo album pubblicato per l'etichetta Fil 1933 Group. Jason Deleidi: chitarra; Marco Cattaneo: basso; Nicola Bonventre: chitarra / keyboard; Michele Bonventre: batteria. 21.30

## INCONTRI



### Venerdì 29 dicembre

#### Bergamo

Gate della Malpensata

**Balla che ti passa** Si comincia alle 19 con un aperitivo esplosivo a base di sfiziose tagliere e una selezione accurata di vinili a cura di Alex C. La serata si scalda, i fianchi ondeggiando e le mani si agitano al cielo al ritmo delle grandi hit del momento, dei grandi classici dance di sempre, della musica house elettronica e techno, delle canzoni che non si riesce a non cantare e tante altre sorprese curate da Alex C



### Sabato 30 dicembre

#### Bergamo

Gate della Malpensata

**Lemon Night** Dalle 22. In cassa si ritira il bigliettino: ci sarà scritto il nome di una famosa coppia, realmente esistita o di fantasia. «Chi avrà il bigliettino - si legge sul post dell'evento - della tua dolce metà? Quando chiameremo la tua coppia lo scoprirai... e se avrete il coraggio di limonare, drink in omaggio»

Polaresco

**Happy Birthday Polaresco** Un anno di nuova gestione. Un anno pieno di sacrifici, soddisfazioni, attività e rinascita di uno dei riferimenti cardine per i giovani nella provincia. I protagonisti della serata saranno tutti i local djs. Ore 22

#### Telgate

Nikita Costez

**Vida Loca** Il ritmo che sta facendo ballare il mondo oggi è un mix vincente tra pop, hip hop e reggaeton. Nel mondo questa musica si chiama semplicemente urban. Da «Despacito» si passa a Danny Ocean, da Dj Khaled a Drake, da Post Malone a The Weeknd. Il sound dei party Vida Loca non è ovviamente solo questo, perché i dj di questa one night propongono anche tante novità e fanno ricerca

#### Castione

Piazza Roma

**Bye bye 2017** Bancarelle dalle ore 10 alle ore 19. Dalle 14 alle 18 «Spettacolo con scultori del legno» e dalle 15 alle 18 «Cavallo con carretto» (gratuito per bimbi, 3 euro per adulti) Castagnata e Vin brulé a cura del

Gruppo Alpini Presolana per riscaldare l'atmosfera

#### Valbondione

Palazzetto dello sport

**In caselle per le vie del paese** Visita del borgo in caleses trainato da cavalli lungo le vie delle contrade di Valbondione. Dalle ore 15 alle 18 con partenza dal palazzetto dello sport. Bambini fino a 10 anni gratuiti. Ragazzi e adulti: 5 euro

Bondione

**Babbo Natale dal campanile** I Babbi Natale del Soccorso Alpino Valbondione hanno deciso di calarsi sì, ma dal campanile della Chiesa di Bondione, alle 15, per portare dolci a tutti i bambini. Una volta giunti sulla terra si spostano all'oratorio di Bondione, dove offrono la merenda. Un evento spettacolare, organizzato dall'Ufficio Turistico in collaborazione con la stazione Soccorso Alpino Valbondione

### Domenica 31 dicembre

#### Bergamo

Hospice, via Borgo Palazzo 130

**Bergamo ha un cuore Grande** Camminata della solidarietà per la qualità di cura e assistenza domiciliare per malati in fase avanzata a sostegno dell'Hospice Kika Moli di Borgo Palazzo. Manifestazione podistica ludico motoria a passo libero organizzata dall'Associazione Cure Palliative Onlus - Bergamo. Ritrovo ore 7. Partenza libera dalle ore 7:30 alle ore 9:00. Percorsi di km 4, km 10 e km 17 (pianeggiante/collinare)

#### Calusco

Chiesa parrocchiale

**Marcia della pace** «Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace». Curiosità: la manifestazione sarà aperta da una croce costruita con i legni dei barconi approdati a Lampedusa, benedetta e autografata da Papa Francesco. Ritrovo alle 17 a Calusco, percorso di 4 chilometri fino a Sotto il Monte, messa e fine anno alla tensostruttura in località Brusico

### Lunedì 1 gennaio

#### Bergamo

Città Alta

**Capodanno al Museo** Il primo gennaio, dalle 15 alle 18, Campanone e Palazzo del Podestà saranno aperti al pubblico. Un modo alternativo per trascorrere il primo pomeriggio dell'anno. Per chi è in forma, il campanone offre una scalinata per giungere alla sua vetta. Altrimenti c'è un ascensore in vetro

## MANIFESTAZIONI



### Sabato 30 dicembre

#### Castione

Donico

**Fiaccolata di fine anno** Fiaccolata con i maestri della Scuola Sci Presolana. Ritrovo in località Donico. Al termine animazione e vin brulé con panettone per tutti. Ore 21

#### Selvino

Piazza del Comune

**Minimarcia di Natale** Variante natalizia della non competitiva a misura di bambino, organizzata come sempre dalla Eventi Dinamici Asd (info www.minimarcia.it). Quattro chilometri tra i parchi Roccolino e Osio nel loro abito migliore (fiabesco) e le vie del paese allestite a festa. A guidare il gruppo l'allegria di Berto il Castoro. Ritrovo sulla piazza del Comune alle 15.30; partenza alle 17

### Domenica 31 gennaio

#### Bergamo

Piazza Matteotti

**Capodanno** Il Comune di Bergamo, con la collaborazione di Radio Number One, offre alla città un ultimo dell'anno fatto di musica, divertimento, ospiti, dalle 20 alle 2. Main Guest: Ivan Cattaneo

Ex Carcere di Sant'Agata

**Happening New Year** Party nell'affascinante palazzo dell'ex carcere, che nella notte di Capodanno si trasformerà nel secondo regno della Divina Commedia: il Purgatorio Danteo. Ogni ambiente del carcere rappresenterà le cornici del regno, dal basso dei superbi all'apice dei lussuriosi. Dalle 21. Info: partyhappening@gmail.com, tel. 3336143281. In occasione delle festività di fine anno, il servizio della funicolare verrà prolungato fino all'1.30. Le altre linee Atb seguiranno l'orario festivo con termine servizio alle ore 23

Ink Club, via Carducci 4

**Capodanno** Doppio party su due piani, due bar, due impianti, due realtà musicali della madonna e uno special guest. Ground floor: Ritmodromo crew; first floor: Sheds cru + special guest Zeemo (Beat Acrobatic). Dalle 22, ingresso gratuito con tessera Arci

Edonè

**Decidi all'ultimo** Per tutti quelli che non vogliono essere tirati matti sul Capodanno, «per tutti quelli che gli basta sapere che sono aperti». Ore 11, dj set all'insegna di trash e goliardia

Polaresco

**Cenone di Capodanno** Prezzo 25 euro con acqua e caffè. Adatto ai bambini. Info e prenotazioni: info@spaziopolaresco.it

Piazza Dante

**Capodanno** Street food dalle 18.30 e dj set (con video) del Point Break

#### Alzano

Ex cementificio Italcementi - Alt

**Il capodanno di Bergamo** Una location unica di 3mila metri quadri al coperto ricavata negli antichi spazi industriali. Be Stupid & Dance Revenge stanno preparando una serata indimenticabile in uno degli spazi più affascinanti della provincia

#### Presezzo

Settecento, via Milano 3

**Let's Party** L'eccentrico comico di Zelig e Colorado Omar Fantini per una serata di risate e allegria. La popstar più amata di Bergamo, il Vava 77 per cantare a squarciagola. L'irresistibile dj set di Lorenzo Grey come colonna sonora per un eccezionale inizio del 2018. Ore 22

#### Castione

Dorga

**Capodanno in piazza** Musica arricchita dall'animazione di Radio Number One e una «montagna» di gadget per salutare il nuovo anno in allegria. Dalle 21

#### Colere

Centro

**Fiaccolata di fine anno** Fiaccolata per le vie del paese fino a raggiungere il Palacolare. A seguire, ci sarà il falò alla vecchia e lo spettacolo di fuochi d'artificio. Ore 19.30

#### Piario

Centro sportivo

**Festa di Capodanno** Dalle 22 musica con dj set e animazione nella tensostruttura riscaldata con servizio bar e street food

#### Selvino

Piazza del comune

**Capodanno** Musica, animazione e dj set. Dalle 22 alle 2

#### Cusone

Piazza dell'Orologio

**Capodanno in piazza** Dj set a partire dalle 22 in compagnia di buona musica, allegria, balli e gadget per tutti, per aspettare insieme il 2018

### Lunedì 1 gennaio

#### Villongo

Via Sella

**Presepio Vivente** Ricostruzione che comprende ormai 57 capanne con attività diverse e più di 250 comparse. Dalle 14.30 alle 18

### Mercoledì 3 gennaio

#### Valbondione

Fiumenero

**Presepio vivente** Anche quest'anno si ripropone la tradizionale rappresentazione del presepe rievocata lungo le vie e le dimore dell'antico borgo di Fiumenero, organizzato dagli Amici del Presepe. Dalle ore 14.30 alle ore 18. Ingresso gratuito

## Il piatto

I paccheri al pomodoro mantecati con Grana Padano di Enrico e Roberto Cerea sono uno dei tanti motivi per cui vale la pena investire una cifra cospicua e scegliere Da Vittorio, a Brusaporto



**IL RIPASSO** Le due settimane tra Natale e l'Epifania sono il momento ideale per regalarsi un pranzo o una cena fuori dal comune. Ecco dove (e come)

# I dieci ristoranti stellati della Bergamasca

Da Vittorio, si sa, ha il massimo dei voti secondo la Guida Michelin. Ma ci sono altri nove locali che possono contare su una stella

di Luca Della Maddalena

(dmd) Tipicamente sono le due settimane che coincidono con le festività di fine anno, quel momento particolare in cui, più di altri, ci sentiamo legittimati a pronunciare la famosa massima: *semel in anno licet insanire*. Ogni tanto ci è concesso fare uno sgarro alle nostre abitudini, cioè. E la rottura della routine potrebbe essere un pranzo o una cena in uno di migliori ristoranti della Bergamasca, almeno stando alla Guida Michelin. Ecco allora un ripasso dei 10 stellati della provincia. Il primo ne ha tre, di stelle; gli altri una.

**Da Vittorio** (Brusaporto). Praticamente non ci sarebbe nemmeno bisogno di nominarlo, tanta è la fama e il prestigio di questo storico ristorante guidato dalla famiglia Cerea, che ha festeggiato 50 anni di attività. La capacità e il talento dei fratelli, oltre che nella gentilezza dei gesti di un'accoglienza ineguagliabile, si trova nello sbalorditivo menù gourmet, una delle espressioni più alte della cucina italiana contemporanea. Ma il menù perfetto rimane sempre quello più semplice: Fritto misto nella padella di rame in mezzo al tavolo, Paccheri alla Vittorio e Orecchia di Elefante. Non vi serve nient'altro.

**Frosio** (Almè). Un grande classico della cucina classica gourmet bergamasca. Saldamente guidata da Paolo Frosio in cucina, con suo fratello Camillo a governare l'imponente cantina e l'esaltante sala della villetta settecentesca su tre piani con annesso giardino murato all'esterno (e torre antica dove custodire le preziose bottiglie che compongono la carta dei vini e dei distillati). Un classico, si diceva, e anche uno dei primi a prendere la stella Michelin, nel 1993, per dirla tutta.

**Antica Osteria dei Cameli** (Ambivere). È un luogo che si porta dietro una storia lunga più di un secolo. A dirlo è lo stesso Camillo Rota, proprietario, maître e sommelier. Il locale esiste infatti dal lontano 1856, quando la famiglia Rota, trasferitasi ad Ambivere, prende possesso del cascinale del '500 dove tuttora si trova l'osteria. Nel '99 l'intero ristorante viene ristrutturato e le sale interne completamente rinnovate. Inizia la sfida per fare qualcosa di grande, insieme a Loredana, moglie e cuoca, fino a raggiungere il riconoscimento nel 2006. Leggendari sono i



## COLPO D'OCCHIO

Dall'alto, da sinistra a destra, piatti di Frosio, Cameli, Il Saraceno, Casual, A'anteprima, Florian Maison, Lo.Ro, San Martino, Osteria della Brughiera

casoncell, e pure la gallina.

**Il Saraceno** (Cavernago). L'avventura inizia nel 2007 quando Roberto Proto, autodidatta, trasforma la pizzeria di famiglia in qualcosa che gli permetta di esprimere la sua creatività e la sua passione, un luogo che rappresentasse la sua origine mediterranea, tanto che il punto di forza sono le preparazioni a base di pesce. La stella è arrivata solo nel 2014 eppure, a Bergamo, è come se fosse da sempre il posto giusto per mangiare una buona cucina di mare innovativa.

Arredato con grazia dalla signora Maria, è stato appena ristrutturato portando alcune migliori nelle già eleganti salette.

**Casual** (Bergamo). Il nuovissimo ristorante stellato cittadino. L'uomo rivelazione Enrico Bartolini, capace di trasformare in stelle quasi tutto ciò che tocca, ha posato la sua mano anche in Città Alta, ma il merito di successo e ascesa vertiginosi è anche di Marco Locatelli, giovane grintoso che orchestra la sala con naturalezza, e il giovanissimo Alex Manzoni, sicu-

ramente prodigioso, che sta tirando fuori la sua personalità a fianco delle creazioni più classiche di Bartolini (che rimangono sempre in menù). L'ambiente è uno dei più confortevoli che ci siano in provincia. Tanto affascinante la sera quanto durante il pranzo, merito forse delle immense vetrate da cui si vede passare la funicolare che arriva a San vigilio. Tra le cose più belle: un parcheggio privato dalla comodità imbarazzante.

**A'anteprima** (Chiuduno). Daniel Facien è uno che can-

ta fuori dal coro, ma con voce squillante. Chi lo avrebbe mai detto che uno dei pochissimi ristoranti di cucina molecolare con slancio sempre nuovo e mai ristagnante d'Italia fosse nella Bergamasca. Tecnologie che spesso arrivano da laboratori di analisi medica - insieme a sornicatori, vaporizzatori, centrifughe e bagni a ultrasuoni - sono strumenti comuni. Il risultato è quanto di più lontano da una cucina sintetica, anzi, la conoscenza di strumenti adeguati permette di esaltare il sapore della ma-

teria prima senza rovinarla. Da provare almeno una volta nella vita.

**Florian Maison** (San Paolo D'Argon). Ultimo arrivato, guidato dallo chef Umberto De Martino, che ha portato con sé un po' di mediterraneità. Una nuova voce che parla di pesce in modo originale. E, si sa, questi sono proprio gli argomenti che piacciono ai bergamaschi. Una tavola molto classica si lascia invadere durante la cena da quella tipica gioia culinaria che è patrimonio di certe cucine meridionali. Ma tutto sempre lontano da ogni possibile elemento di disturbo, per lasciare al commensale solo il piacere di mangiare qualcosa di buono.

**Lo.Ro** (Trescore Balneario). Francesco Longhi e Antonio Rocchetti (dalle iniziali dei loro cognomi, il nome del ristorante) sono riusciti nella loro impresa personale: creare un luogo di accoglienza e di buona cucina dove potersi esprimere liberamente. Lo hanno trovato in un rustico ristrutturato che offre spazi ampi, articolati in stanze e atmosfere che dialogano tra loro e si susseguono passando dal ristorante al bistrot e dalla cantina a vista al salone delle feste. Essenziale ma sempre riconoscibile la mano del cuoco, tanto quanto quella del direttore. Ha raggiunto la stella nel 2011.

**San Martino** (Treviglio). La storia del locale inizia una generazione fa, negli anni Sessanta, quando Beppe e Olga ne avviano la gestione, e la conquista del prestigioso riconoscimento è del 1990. Oggi le redini sono in mano ai figli che si impegnano con passione nella filosofia del semplice e buono che li rappresenta da due decenni. Il punto forte sono i sapori del mare con tutte le loro sfumature espresse in uno stile semplice e chiarissimo: piatti mai troppo elaborati, per esaltare il più possibile il valore di ogni singolo ingrediente.

**Osteria della Brughiera** (Villa D'Almè). Se il buon gusto e l'intelligenza di Stefano Arrigoni, amante delle cose belle, non avesse deciso di aprire la sua Osteria, guidata in cucina dal fidato Paolo Benigni, i bergamaschi non avrebbero mai assaggiato il cappelletti zucca zenzero e zola né avrebbe mai potuto godere dell'elegante salotto. Sarà per questo che quando si chiede a Bergamo un posto dove andare a mangiare, la risposta è quasi sempre: Osteria della Brughiera.

## CASE & IMMOBILI

### Abitazioni Vendita Bergamo

**ZONA** carducci, vendesi appartamento di oltre 95 mq inserito in stabile signorile di recente costruzione, dotato di riscaldamento autonomo e servizio da ascensore, internamente composto da 3 locali con cucina separata + servizi, terrazzo vivibile molto luminoso, già libero! solo euro 190.000, per informazioni fontana: 328-1132515 ce f ipe 155.02

**PIAZZA** vecchia occasione! appartamento trilocale + servizi con meravigliosa e introvabile terrazza di 40 mq, solo 2 unità abitative, pronto da abitare euro 275.000, per informazioni: maida: 348-6692565 ce g ipe 189.05

**VIA** xxiv maggio, causa trasferimento, vendo grazioso 3 vani + servizi con balconata, inserito in signorile palazzo, internamente tutto ristrutturato a nuovo euro 99.000 ce g ipe 169.00, per informazioni cortinovis: 334-7031878.

**CITTA'**, vendo trilocale con terrazza solarium privata di 80 mq, splendida vista panoramica sul verde, inclusi box auto e cantina euro 195.000, per maggiori dettagli 393-3024521 ce g ipe 169.02

**ZONA** poste centrali, in nobile palazzo, esclusivo attico, come nuovo, ascensore privato, 140 mq abitativi con doppi servizi, libero su 3 lati, travi a vista, finiture pregiate, box auto, euro 700.000 per informazioni maida: 348-6692565 ce g ipe 301.20

### Commerciali Industriali Acquisto Bergamo

**BERGAMO** città, brescia e milano città, acquistiamo interi edifici, stabili "terra-cielo", palazzi anche affittati o dismessi, terreni edificabili...per maggiori informazioni, referente dritto 349/4282955

## ANNUNCI

### IL MERCATO

#### ANTIQUARIATO

**ACQUISTO** con massima serietà mobili vecchi e antichi di qualsiasi genere e condizioni, quadri, cornici, orologi, monete e oggetti vari. Cell. 349/61.25.061 Tel. 039/61.37.73.

#### COLLEZIONE-ARTE

**Cerco** accendini e posa ceneri a prezzi modici. Tel. 349.648.00.29

#### MESSAGGI PRIVATI

#### MATRIMONIALI

**Amo Bergamo**, vi sono nata e cresciuta. Mi chiamo Manuela, sono vedova da quattro anni e sono alla ricerca di una persona che sappia apprezzare tutta la mia femminilità. Sto cercando una per-

**RIGAGIALLA.it PREMIUM**

#### dentisti odontoiatri

Centro Dentale Oasi Srl  
Clusone 034620579

#### Vuoi esserci anche tu?

Chiama lo 039.99891

oppure scrivi a info@rigaggiolla.it

## ANNUNCI

sona altrettanto vitale con cui condividere le gioie quotidiane, sono passionale e premurosa Amorevero Tel. 346.13.12.999

**Cecilia:** bella, intelligente e simpatica, sembra uno stereotipo, invece è proprio così! Non trovo uomo giusto anche perché non sono una che esce tanto e frequenta happy hour vorrei insieme a te, mettere solide basi per un rapporto che possa durare nel tempo. Amorevero. Tel. 380/10.24.486

**Ciao,** sono Ramona 32 anni, capelli neri e grandi occhi verdi. Nel tempo libero amo uscire con gli amici, perché sono una persona solare e piena di vita. Una vita che vorrei condividere con un uomo, per creare insieme qualcosa di bello e duraturo. Amorevero Tel. 346.531.4637

**Docente** di 68 anni, single, di bella presenza, simpatico, aspetto giovanile, elegante, serio, affidabile, dinamico, conoscerebbe scopo matrimonio/convivenza, 54/64enne con pari requisiti. Tel. 342.1781294.

## ANNUNCI CIRCUITO

### IL MERCATO

#### MERCATINO

**1 Tappeto** rullante magnetik bello, solo 68euro, 1taglia siepe elettrico lama 60cm occasione 48euro, 1decapulgatore elettrico barra metallica. Vicino Milano Est. 331.760.74.43.

**1paio** di sci da fondo nordici con racchette usate 1volta, cm190. Occasionissima 60eu 1paio discesa cm190 con custodia solo 65euro 1compressore serbatoio 50 l. di marca, automatico con pistola 55euro. 331.760.74.43.

**2 Barre** per materiale per veicoli vecchi con canalina regolabili in altezza e in larghezza doppia staffatura ogni lato euro 80 zona Chivasso. Tel. 339/191.30.49

**2 Coperture** termiche Firestone 165/65R13 causa cambio vettura euro 60.00. Percorsi 700km. Tel. 340.8425562

**5 Libri** di Ramses/ Faraone d'Egitto (Mondadori Editore di Christian Jacq), vendesi a euro 20. Tel. 349/390.5774

**7 Mq** autobloccanti euro 10 al mq. tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**10 Radiatori** in ghisa Necchi - pari a 164 elementi. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**183 Piatti** da ristorante, bicchieri, calici da vino più coppa da macedonia, tutto 250 euro trattabili zona Ciriè e provincia Torino. Tel. 340/553.74.18

**AAA COMPRO** squadre materiale gioco Subbuteo e album figurine Panini Calcio. Tel. 335/1236023

**AAA Acquisto** figurine, album e fumetti anche intere collezioni, giocattoli. Ritiro a domicilio. Pago bene e in contanti. No commercianti. Massima serietà. Tel. 338/5038394 Alessandro

**ACQUISTO** album di figurine di qualsiasi genere dagli anni 40 agli anni 90 alle massime valutazioni recandomi a domicilio. Sono un privato. Tel. 328.7685922

## ANNUNCI CIRCUITO

**Acquisto** album e figurine solo calciatori qualsiasi edizione ma antecedente al 1979. Tel. 348.2729400

**ACQUISTO** almanacchi del calcio italiano dagli anni 40 agli anni 80 recandomi a domicilio. Sono un privato. Tel. 328.7685922

**ACQUISTO** cartoline in bianco e nero dei primi del 900 fino al 1950 recandomi a domicilio. Sono un privato. Tel. 328.7685922

**Acquisto** chitarra elettrica Gibson o basso Fender usati per ragazzo se possibile a prezzo modico pago subito. Tel. 320/428.34.72

**Acquisto** chitarra Fender o Gibson usata per ragazza di 12 anni acquisto solo se vera occasione zona Ciriè. Tel. 320/428.34.72

**ACQUISTO** dischi in vinile 33 e 45 giri anni 50/60 recandomi a domicilio. Sono un privato. Tel. 328.7685922/3287685922

**Acquisto** fisarmonica Cooper Fisa usata o altre marche privato pago subito zona ospedale di Ciriè. Tel. 370/305.59.15

**ACQUISTO** fumetti di qualsiasi genere dagli anni 40 agli anni 90 alle massime valutazioni recandomi a domicilio. Sono un privato. Tel. 328.7685922

**VENDO** 2 camerette, 2 letti, 2 comodini, 2 scrivanie, 2 armadi, una cucinetta con lavello, pensili, sottopensili, cappa, frigo, portabombole e cassetteria, stock a euro 600, non si fanno consegne. Tel. 338/5478166

**Vendo** 2 camini in graniglia degli anni 50 a euro 140,00/ cad. Tel. 339.8745985

**Vendo** 2 materassi Simmons Golden Dorsopedic. 80x190- Euro 100 cad. Tel. 339/3552352

**Vendo** 3 toupet a coda capelli veri rosso biondo e castano a euro 50 anziché 120. Nuove e morbide. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** 3 zaffiri sigillati, da 1 carato. Euro 100 cad. 1 topazio citrino 12 carati. Euro 50. Tel. 333/4276676

**Vendo** 6 coppie lenzuola matrimoniali, marca D. Maison. In Contenitori originali. Mai usate. Euro 180,00 la coppia. Tel. 333/6982070

**Vendo** 13 libri nuovi Kampt di Adolf Hitler euro 120 zona Canavese. Tel. 335/704.39.84

**Vendo** fatine alate rifinite accuratamente artigianali con campanelli. Portafortuna. Euro 30,00/ cad. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** federa in puro cotone con stampa digitale raffiguranti due graziosi coniglietti con cappelli di lana, colori accessi verde, giallo, blu. Ottima per bambini e adulti. Sigillata. Euro 20,00. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** fisarmoniche per inutilizzo signora erede accetto vostra valutazione zona Ciriè. Tel. 011/921.14.82

**Vendo** frigorifero funzionante vera occasione. Tel. 011/911.19.24

**Vendo** frigorifero Samsung no-frost garanzia 1 anno Euro 350. Dimensioni 59x60x182- Tel. 339/3552352

**Vendo** fumetti Marvel in perfetto stato 60% di sconto. sul prezzo. Tel. 347.2412705

**Vendo** giacca 3/4 marmotta canadese taglia s/ m in perfetto stato. Euro 500,00. Tel. 347.2412705

**VENDO** GIACCA da uomo di pelle scamosciata imbottita beige, taglia 52 - zona Pavia. Info tel. 338.619.38.24

**VENDO** giradischi Hitachi, braccio in carbonio pickup audiotechnica, nuovo, euro 80 non trattabili. Tel. 015/2562151 ore serali

**Vendo** Grammofono a valigia anni 30 funzionamento a manovella, originale. Euro 120. Tel. 340/4373825

**Vendo** inserti per tende/ tovaglia in pizzo di Cantu. Tel. 347/4109836

**Vendo** inserto per camino a legno, con vetro ventilato, ottimo stato. L 70xh 60 x p 55. Euro 250. Tel. 333/5214322

**Vendo** Kit anti decubito mod Pr-100.806 e 2 coprimaterasso in cotone in garanzia. Euro 180. Tel. 339/2333835

**VENDO** LAMA/ paletta da trattore, attacco 3 punti con spostamento laterale, no idraulico - zona pavese. Info tel. 339.202.18.52

**VENDO** LAMA a sega circolare: una di 40 cm (euro 40,00) - l'altra di 42 cm (euro 40,00). Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**VENDO** LETTO matrimoniale con vano contenitore (con sistema di pistonni) color ciliegio, con doghe in legno compreso di comodini (dimensione 180x225 cm) materasso escluso - zona pavese. Info tel. 338.619.38.24

**VENDO** MACCHINA clipper per taglio marmo, mattoni, pietra etc. Taglio ad acqua - vot. 380. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**VENDO** MACCHINA per imbottigliare tappi in sughero + bottiglie e bottiglioni - prezzo affare. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**Vendo** macchinetta elettrica sigilla sacchetti e aspirapolvere portatile a 20 euro cad. 348/8508323

**VENDO** MATERASSO per letto matrimoniale - euro 70,00. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**Vendo** mini borsa Camomilla, vernice nera e opaca traccia e shopper, nuove. Vendo a euro 40,00 con cartellino. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**VENDO** MOBILE d'entrata con anta scorrevole specchio, cassetto appendiabiti (1,78x1,33x30 cm) - zona Pavia. Info tel. 338.619.38.24

**VENDO** MOBILE d'entrata e/ o soggiorno in legno massello (dimensioni 115x32x86) - zona pavese. Info tel. 338.619.38.24

**Vendo** mobile letto richiudibile con materasso, come nuovo euro 150. Tel. 031/272879

**VENDO** MOBILE tinello/ soggiorno composto da due elementi e angolo con vetrine tonde (220x207x43 cm) - zona pavese. Info tel. 338.619.38.24

**VENDO** MOBILETTO in legno con cassetto e due scomparti (dimensioni p.31x80x82) - zona pavese. Info tel. 338.619.38.24

**Vendo** monete San marino, fior di conio. Coprietto matrim. Tel. 334/1572738

**Vendo** motocoltivatore Diesel Bertolini con fresa e aratro come nuovo, a euro 15. 335.833.32.09.

**Vendo** motosega professionale con lama di 50cm, usato pochissimo. 335.833.32.09.

**Vendo** muta da sub nera, tg 48/54 per piccolo museo. Cerco gratis. Tel. 360/681730

**Vendo** n. 2 gomme termiche complete di cerchione al 70% di utilizzo (come nuove) 195/65R15 91 (T38) Michelin Alpin. Euro 50,00/ cad. Tel. 0382.927101 - 339.4611290

**Vendo** nuovo materasso a molle Permafex Ortopedico- Euro 250,00 regalo rete matrim. A doghe Vendo lampadario vetro 1 luce per cucina nuovo euro 50. Tel. 331/5777768

**Vendo** oggetti di rame di vario tipo e grandezza . da visionare. Prezzo da concordare. Tel. 031/932698

**Vendo** orologio Crono automatico svizzero Breitl. Datario completo 250 euro, Tel. 333/4276676

**Vendo** Orologio Crono Pollot , nuovo anni 80. Carica manuale. 120 euro. Anello anello argento oro e perla: 70 euro Tel. 333/4276676

**Vendo** orologio da uomo Longines carica manuale, anni 60. Euro 450,00 Trattabili. Tel. 333/6982070

**Vendo** orologio in silicone arancione neon Toolate originale nuovo. Bisex a euro 15,00. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** pashmina colorata primavera/e a euro 40,00 sfrangiata nuova con toni del fucsia/ giallo/ celeste. Con cartellino. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** passeggino trio, neo concord beige. 2015. Ottime condizioni. Euro 350,00 Tel. 345/7677530

**Vendo** pelliccia marmotta naturale ottimo stato. Taglia 44/ 46. Euro 290,00 euro. Tel. 347/4134488

**Vendo** per appassionati 28 fascicoli crucipuzzle e crucintarsi e co. a soli 25 euro. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** piano cottura Smeg 4 fuochi usato poco a euro 50,00. Tel. 338.790.74.61

**Vendo** pianoforte a muro anelli nero laccato, elegante. Usato poco. Tel. 329/5717265

**Vendo** portafoglio uomo vero pitone, colore sfumato marrone chiaro/ scuro con certificato garantito, con porta monete, imballato. Vendo euro 85 trattabili. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** radio telefunchen con giradischi anni 50. Funzionante. Euro 120,00 Tel. 340/4973825

**Vendo** sala con tavolo e 6 sedie imbottite. Euro 300. Tel. 338/8978202

**ESTETICA E MASSAGGI CURATIVI**  
Per ogni problema di salute e benessere attraverso la **TERAPIA BIOELETTRICA**

**PROMOZIONE DI DICEMBRE**  
dalle 10.30 alle 11.30  
**TRATTAMENTO OMAGGIO**

**329 9688208**

Ci trovi in V.le Giulio Cesare 14/B - BERGAMO

**VENDO** SCAFFALE da carico a due piani, regolabile a piacere (misure 2,33x1,01x2,10h) - euro 170,00. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**Vendo** scarponcini donna da montagna nuovi n° 40. Euro 35,00 Tel. 328/7431894

**VENDO** scrivania. Info tel. 0382.927101 - 339.461.12.90

**Vendo** seggiolone per bimbo 8 mesi/ 2 anni Foppapedretti- buono stato 70,00 euro Tel. 333/14633853

**VENDO** sei sedie, un tavolo 140x75 in giunco piano rovesciabile (formica/ tappeto verde da gioco) causa trasloco euro 110, ritiro in loco. Tel. 338/5478166

**VENDO** serie completa Quei romantici scatenati anni 50, totale 120 cd, Fabbri Editori, ottimo affare. Tel. 015/2562151

**Vendo** servizio piatti 12 e 36 pezzi, nuovi a poco prezzo. Tel. 328/7220013

**Vendo** set 26 coltelli acciaio inox vario tipo + accessori relativi in elegante confezione. Euro 60,00. Tel. 0382.473598

**Vendo** set asciugamani con frange al fondo, ricamo damascato in rilievo così composto: 1 asciugamano + ospite grigio perla. 1 asciugamano + ospite rosso fragola. 1 manopola sempre arabescato ricamo rilievo. Caleffi Casa100% cotone, 5 pezzi euro 40,00 imballati. Spedisco personalmente a mio carico. Tel. 324.5554532

**Vendo** specchio e consolle stile barocco dorato. Euro 400. Tel. 328/7431894

**VENDO** spremipomodoro Spremy Imperia elettrico con libretto di istruzioni, usato 3 volte, euro 49. Tel. 338/5478166

**Vendo** stereo con Radio registratore cm 60x16. Completo casse acustiche. Marca Grunding, come nuovo. Euro 250. Tel. 333/6982070

**Vendo** stock di scarpe inverno e estate n° 41 da donna, per problemi alle gambe. Tel. 031/806722

**Vendo** stufa a legna ventilata Piazzetta rivestita in Maiolica completa di tubi di scarico e acc.- Euro 500. Tel. 333/6490788

**Vendo** taglia erba elettrico Blak Decker. Euro 50,00. Tel. 0382.927101 - 339.4611290

**Vendo** tappeto Tabriz Persia, con medaglione toni blu/ azzurro su campo fiorito sul rosso. Cm 383x286. Euro 600. Tel. 347/4109836

**Vendo** tavolino da salotto in cristallo piegato. Ottimo stato: cm 110 x 60x37. Euro 100 Tel. 333/7152931

**Vendo** Tavolo allungabile 110/ 150/ 70 piu 2 sedie bianco, nuovo. Tel. 340/3002343

**Vendo** tovaglia da 12 in puro lino ricamo a mano Euro 100, tavolo da salotto in massello . Euro 150. Quadro antico su Tela Euro 100. Tel. 331/5777768

**VENDO** travi in legno di rovere e castagno di diverse misure e dimensioni per cambio tetto. Tel. 347/4837421

**Vendo** vagoni merci Roco a euro 10,00, passeggeri a euro 15,00 il tutto nuovo. Tel. 347.887.02.79

**Vendo** vaso da tavola in ceramica Capodimonte. Tel. 320/3199626

**Vetrina** chippendale mt2x1,50xp. 50. Euro 1.200 Tel. 328/7431894

**Vino** barbera freisa bonarda Cari privato vende a partire da 1 euro/ litro zona Montaldo. Tel. 333/5978771

**Vuoi pubblicare i tuoi auguri sul giornale?**

**Anniversari, compleanni, lauree, nuovi nati...**

**Chiamaci allo 039.99891**

## PER I TUOI ANNUNCI

**Lo sai che nel MERCATINO il tuo annuncio è GRATUITO?**

**COME COMPILARLO:** compila questo coupon in stampatello in ogni sua parte.

**Ricorda che non si risponde di errori dipendenti da cattiva grafia.**

**COME CONSEGNARLO:** spediscilo per posta o consegnalo ad uno dei nostri punti di raccolta inserzioni (trovi l'indirizzo nella prima pagina del Mercato). **Non si accettano fax o fotocopie e verranno pubblicati solo gli annunci inviati tramite coupon.**

**Nel Mercatino si accettano tutti gli annunci riguardanti compravendite di oggetti e altro (fumetti, articoli per la casa, auto, moto, giardinaggio, ecc.) e gli annunci per aiutare a trovare lavoro "LAVORO RICHIESTE".** Se sei interessato alla pubblicazione di altri tipi di annunci ad esempio case, lavoro offerte, auguri, necrologi, ecc. a pagamento contattaci allo o allo **039.99891** e scoprirai che con una piccola cifra potrai pubblicare ciò che ti interessa.

Per esubero di annunci non si garantisce la pubblicazione delle rubriche **GRATUITE** nella settimana di consegna del tagliando

**TESTO DELL'ANNUNCIO DA PUBBLICARE MASSIMO 20 PAROLE**

Telefono: ..... Rubrica: .....

Zona: .....

Nome: ..... Cognome: .....

Via: ..... N°: ..... Città: .....

Telefono: ..... Cost. Fiscato: .....

\* Dati obbligatori per procedere alla pubblicazione. I dati NON VERRANNO PUBBLICATI in base alla legge 176/96. Esprimo il mio consenso al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96

Data: ..... Firma: .....

**Hotel in Liguria**

**DIANO MARINA**

Hotel Ulivo \*\*\*  
Via Aurelia, 19 - Tel. 0183.407066  
www.hotelulivo.net  
PISCINA, VISTA MARE, PARCHEGGIO, PENSIONE COMPLETA DA € 50

Hotel Miramare \*\*\*  
Via XX Settembre, 12 - Tel. 0183.495084 - info@miramarediano.it  
www.hotelmiramarediano.it  
CUCINA GENUINA - FRONTE MARE - SPIAGGIA - PARCHEGGIO

**IMPERIA**

"AL PORTO" Hotel Pensione  
Via Privata Rambaldi, 13 - Tel. 0183.64967 - hotelaiporto@email.it  
PENSIONE COMPLETA € 52 ESCLUSE LE BEVANDE  
BASSA E ALTA STAGIONE. SEGUI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

**LAIGUEGLIA**

Hotel Flora \*\*\*  
Via Beniamino, 23 - Tel. 0182.690141 - info@hotelfloraligueglia.com  
www.hotelfloraligueglia.com  
POSIZIONE CENTRALE A

# map<sup>®</sup> S.p.A.

Advanced Thermoforming  
&  
Composite Solutions



**Osio Sotto** (Bg) - Via C. Colombo 15  
Tel. 035.4825011 - Fax 035.808825

[www.mapspa.com](http://www.mapspa.com)

*“ Portatemi via la mia gente e lasciatemi le aziende vuote e presto l'erba crescerà sul pavimento dei reparti. Portatemi via le aziende e lasciatemi le persone con cui lavoro e presto avrò aziende migliori di prima. ”*

*Andrew Carnegie*

*Un augurio a tutti i nostri dipendenti e a tutti i lettori di un Buon Anno*